BCC LODI 1909
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Bilancio 2023

RELAZIONI e BILANCIO 2023

BILANCIO 2023 - INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 13
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 110
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 114
Stato Patrimoniale Attivo 122
Stato Patrimoniale Passivo 123
Conto Economico 124
Prospetto della redditività complessiva 125
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023 126
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022 127
Rendiconto finanziario 128
PARTE A – POLITICHE CONTABILI 130
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 168
ATTIVO 168
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 168
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20 168
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 171
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 172
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50 177
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60 177
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 177
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 179
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 184
Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 186
Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo 190
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120 191
PASSIVO 192
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 192
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20 195
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30 195
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40 195
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 195
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60 195
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70 195
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80 195
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90 196
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100 198
Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120 200
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 201
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 208
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 208
Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50 210

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 214
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 214
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100 215
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110 215
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130 216
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140 216
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160 217
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170 219
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 220
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190 221
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 221
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220 222
Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230 222
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240 222
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250 223
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270 223
Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290 224
Sezione 21 – Altre informazioni 224
Sezione 22 – Utile per azione 225
PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA 225
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 226
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 296
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA 296
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA 299
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 301
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 302
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 306
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE 306
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING 306
INFORMAZIONI GENERALI DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LODI S.C. 307

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'assemblea ordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo Lodi S.C. (di seguito anche la "Banca") è convocata per il giorno 29 aprile 2024, alle ore 9:00, in prima convocazione, presso la Sede della Banca, in Via Garibaldi 5, Lodi, e, occorrendo, **per il giorno 19 maggio 2024, alle ore 9:00** in seconda convocazione, **presso PTP SCIENCE PARK, in Via Einstein, Località Cascina Codazza, Lodi,** per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. **Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023: destinazione del risultato di esercizio**
2. **Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali**
3. **Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e dei Sindaci**
4. **Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2023**
5. **Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti**

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (vale a dire dal 29 aprile 2024), ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.
I Soci cooperatori aventi diritto di voto, alla data del 30 gennaio 2024, risultano essere 3.413 (tremilaquattrocentotredici).
Al fine del computo dei quorum costitutivi, l'art. 29.1 dello statuto sociale prevede che in prima convocazione l'Assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è valida con l'intervento in proprio e per rappresentanza, di almeno un terzo dei Soci aventi diritto al voto, e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei Soci, se straordinaria.
Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.
Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.
In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.
Ogni socio può ricevere fino a 3 (tre) deleghe.
Il Bilancio di esercizio 2023, le annesse relazioni e la documentazione prevista dalla vigente normativa e relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea saranno a disposizione dei Soci Cooperatori:

- ✓ presso lo sportello virtuale "Piazza Lodi" (all'indirizzo www.bcclodi.it, sezione "Piazza Lodi", "Entra in Assemblea Soci"),
- ✓ presso la sede legale della BCC
- ✓ presso le filiali della BCC

entro quindici giorni antecedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Geom. Alberto BERTOLI

Lodi, 2 aprile 2024

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	geom. Alberto Bertoli
Vice Presidente	arch. Marco Maria Rosario Sagnelli
Consiglieri	dr.ssa Cinzia Ceccardi
	avv. Paolo Giovanni Cipolla **
	rag. Giuseppe Fontana *
	dr. Stefano Livraghi
	dr. Mario Bellocchio
	avv. Cristiano Duva

Collegio Sindacale

Presidente	rag. Maurizio Dallera
Sindaci effettivi	dr.ssa Eleonora Mascheroni
	dr. Antonio Viola

Collegio dei Probiviri

Presidente	avv. Valter Spagliardi
	avv. Rodolfo Ercoli
	avv. Mattia Sozzi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	dr. Fabrizio Periti
Vice Direttore Generale Vicario	rag. Giuseppe Giroletti
Vice Direttore Generale	rag. Daniele Cornaggia

PERSONALE DIPENDENTE: 70 unità al 31 Dicembre 2023

SOCI: 3.406 al 31 Dicembre 2023

***** membro del Comitato esecutivo
****** Presidente del Comitato esecutivo

LA RETE DI VENDITA E GLI ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI

LODI

Codice cab	20300	Cap	26900
Comune	**Lodi (LO)**	Telefono	037158501
Indirizzo	Via Garibaldi, 5	Fax	03715850291

Pedrazzini Gianpaolo
328 9136539

LODI 2

Codice cab	20301	Cap	26900
Comune	**Lodi (LO)**	Telefono	0371411922
Indirizzo	Viale Milano, 25	Fax	0371410993

Chignoli Rag. Riccardo
335 1037009

CORTE PALASIO

Codice cab	33040	Cap	26834
Comune	**Corte Palasio (LO)**	Telefono	037172214
Indirizzo	Piazza Terraverde, 3	Fax	037172295

CRESPIATICA

Codice cab	33050	Cap	26835
Comune	**Crespiatica (LO)**	Telefono	0371484478
Indirizzo	Via Dante Alighieri, 28	Fax	0371484357

Stamera Rag. Andrea
335 1036997

Bergomi Rag. Andrea
335 1037001

GRAFFIGNANA

Codice cab	33170	Cap	26813
Comune	**Graffignana (LO)**	Telefono	0371209158
Indirizzo	Via Roma, 2	Fax	037188656

Erasmi Dott. Filippo
366 7885297

LODI VECCHIO

Codice cab	33170	Cap	26855
Comune	**Lodi Vecchio (LO)**	Telefono	0371460141
Indirizzo	Via Libertà, 18	Fax	0371460442

Boriani D.ssa Laura
335 1037019

OPERA

Codice cab	33480	Cap	20073
Comune	**Opera (MI)**	Telefono	0237901771
Indirizzo	Via Armando Diaz, 2	Fax	0240707006

Weider Dott. Castelli
392 1309024

SALERANO SUL LAMBRO

Codice cab	33690	Cap	26857
Comune	**Salerano Sul Lambro (LO)**	Telefono	037171770
Indirizzo	Via Vittorio Veneto, 2A	Fax	037171652

Fumaio D.ssa Maria Ausilia
366 6942304

SANT'ANGELO LODIGIANO

Codice cab	33760	Cap	26866
Comune	**Sant'Angelo Lodigiano(LO)**	Telefono	0371210113
Indirizzo	Via Cesare Battisti, 20	Fax	0371210119

Cremonesi Rag. Carlo
338 3742398

SAN ZENONE AL LAMBRO

Codice cab	34250	Cap	20070
Comune	**San Zenone Al Lambro (MI)**	Telefono	02987481
Indirizzo	Largo Caccia Dominioni, 1D	Fax	0298870432

SORDIO

Codice cab	70350	Cap	26858
Comune	**Sordio (LO)**	Telefono	0298263027
Indirizzo	Via Enrico Berlinguer, 12	Fax	0298174063

Rusconi Rag. Angela
335 6533382

MILANO

Codice cab	01600	Cap	20131
Comune	**Milano (MI)**	Telefono	0298650274
Indirizzo	Viale Abruzzi, 16	Fax	0298650625

Agostinacchio D.ssa Anna Lisa
335 1037000

SAN GIULIANO MILANESE

Codice cab	33730	Cap	20098
Comune	**San Giuliano Milanese (MI)**	Telefono	0245077941
Indirizzo	Piazza Vittorio Alfieri	Fax	0239304804

Papa Rag. Tommaso
335 493468

Coordinatore Commerciale e Direttore Territoriale Area Lodi, Crema e Sud Milano

Comune	**Lodi (LO)**	**Cap**	26900
Indirizzo	Via Garibaldi, 5	**Telefono**	03715850217
		Fax	03715850292

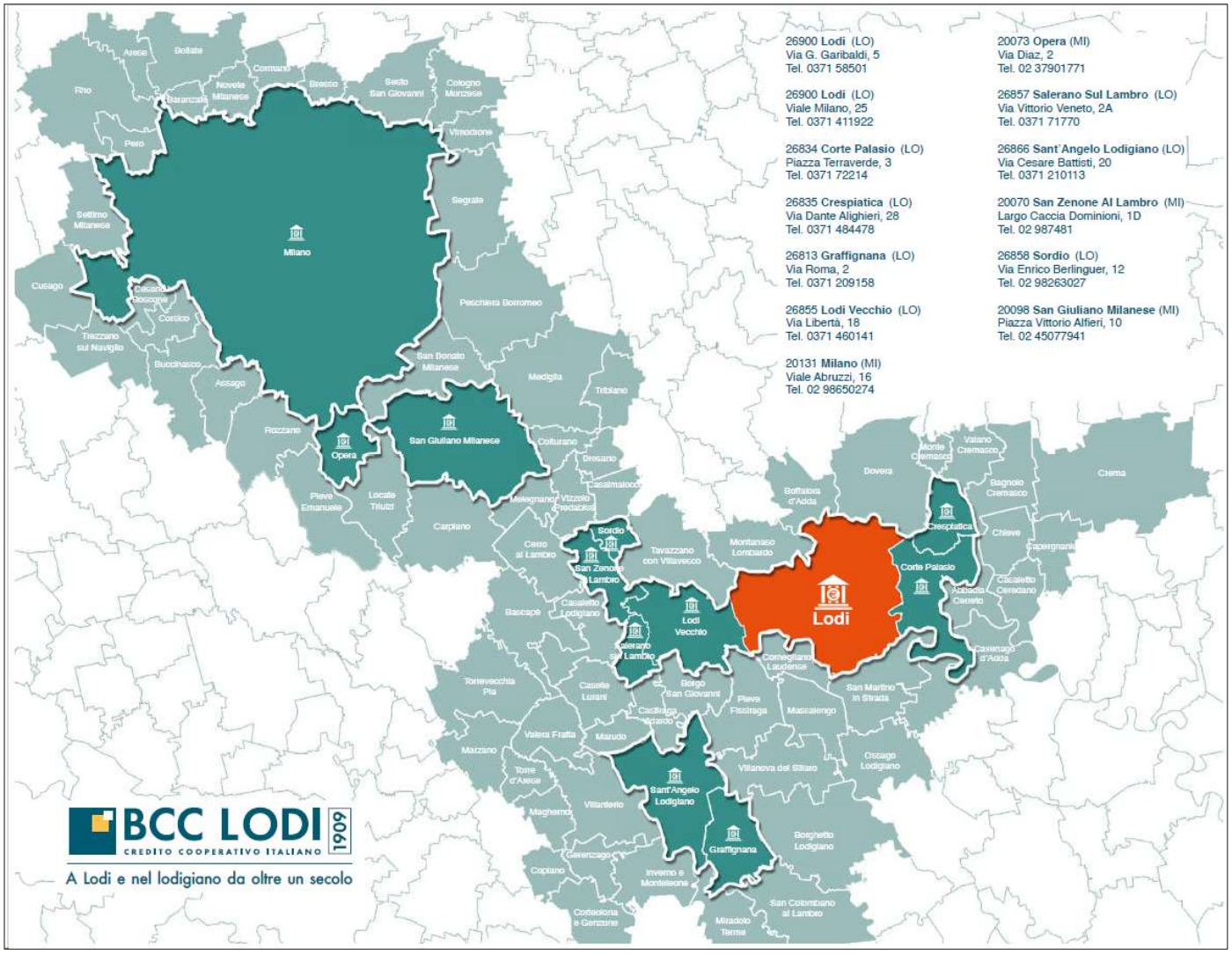
Rota
Dott. Ivo
335 5877754

Vice Direttore Generale e Direttore Territoriale Area Laudense

Cornaggia
Rag. Daniele
338 8903303

Direttore Territoriale Area Milanese

Mosca
Rag. Roberto
342 3314307



COMUNI DI COMPETENZA	PROV
ABBADIA CERRETO	LO
ARESE	MI
ASSAGO	MI
BAGNOLO CREMASCO	CR
BARANZATE	MI
BASCAPE'	PV
BOFFALORA D'ADDA	LO
BOLLATE	MI
BORGHETTO LODIGIANO	LO
BORGO SAN GIOVANNI	LO
BRESSO	MI
BUCCINASCO	MI
CAPERGNANICA	CR
CARPIANO	MI
CASALETTO CEREDANO	CR
CASALETTO LODIGIANO	LO
CASALMAIOCCO	LO
CASELLE LURANI	LO
CASTIRAGA VIDARDO	LO
CAVENAGO D'ADDA	LO
CERRO AL LAMBRO	CR
CESANO BOSCONE	MI
CHIEVE	CR
COLOGNO MONZESE	MI
COLTURANO	MI
COPIANO	PV
CORMANO	MI
CORNEGLIANO LAUDENSE	LO
CORSICO	MI
CORTE PALASIO	**LO**
CORTEOLONA E GENZONE	PV
CREMA	CR
CRESPIATICA	**LO**
CUSAGO	MI
DOVERA	CR
DRESANO	MI
GERENZAGO	PV
GRAFFIGNANA	**LO**

COMUNI DI COMPETENZA	PROV
INVERNO E MONTELEONE	PV
LOCATE DI TRIULZI	MI
LODI	**LO**
LODI VECCHIO	**LO**
MAGHERNO	PV
MARUDO	LO
MARZANO	PV
MASSALENGO	LO
MEDIGLIA	MI
MELEGNANO	MI
MILANO	**MI**
MIRADOLO TERME	PV
MONTANASO LOMBARDO	LO
MONTE CREMASCO	CR
NOVATE MILANESE	MI
OPERA	**MI**
OSSAGO LODIGIANO	LO
PERO	MI
PESCHIERA BORROMEO	MI
PIEVE EMENUELE	MI
PIEVE FISSIRAGA	LO
RHO	MI
ROZZANO	MI
SALERANO SUL LAMBRO	**LO**
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	MI
SAN DONATO MILANESE	MI
SAN GIULIANO MILANESE	**MI**
SAN MARTINO IN STRADA	LO
SAN ZENONE AL LAMBRO	**MI**
SANT'ANGELO LODIGIANO	**LO**
SEGRATE	MI
SESTO SAN GIOVANNI	MI
SETTIMO MILANESE	MI
SORDIO	**LO**
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LO
TORRE D'ARESE	PV
TORREVECCHIA PIA	PV
TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI

COMUNI DI COMPETENZA	PROV
TRIBIANO	MI
VAIANO CREMASCO	CR
VALERA FRATTA	LO
VILLANOVA DEL SILLARO	LO
VILLANTERIO	PV
VIMODRONE	MI
VIZZOLO PREDABISSI	MI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Care Socie, cari Soci,
lo scorso anno ricorreva il 140° anniversario della costituzione della prima Cassa Rurale, a Loreggia, in provincia di Padova, da parte di Leone Wollemborg, un giovane che aveva 24 anni nel 1883. La sua idea era quella di "*aiutare i bisognosi ad aiutare loro stessi ed aiutarsi tra di loro*": è la formula della Cassa Rurale.
Su questa radice si è sviluppata nel tempo la finanza mutualistica. Che si mantiene viva, vitale e capace di incidere, come evidenziano almeno tre segnali:

a) *la capacità di adattamento ai tempi*. Il Credito Cooperativo è cambiato mantenendo la propria identità, come dimostrano le finalità fissate nell'art. 2 dello Statuto delle nostre banche, così simili a quelle previste dallo stesso articolo della prima Cassa Rurale italiana. Ha attraversato tre riforme (quella del 1937 con il TUCRA, quella del 1993 con il TUB e quella del 2016-2018 con la costituzione dei Gruppi bancari cooperativi e per le Raiffeisen dell'IPS) senza trasformare i propri tratti caratteristici "alla base". E in questi 140 anni, per affrontare le sfide tempo per tempo emergenti, ha saputo innovare, dandosi strumenti di categoria e soluzioni originali;
b) *il crescente riconoscimento proveniente dai soci, dalle socie e dalle comunità*. Negli anni, le BCC hanno visto aumentare sensibilmente la dimensione delle compagini sociali (sono più di un milione e quattrocento mila le socie e i soci), il radicamento territoriale (sono presenti nel 93% delle province italiane), le quote di mercato;
c) *la testimonianza dei fatti*, ovvero la declinazione concreta del modo di "fare banca differente", in coerenza con l'identità mutualistica, restituita dalle numerosissime storie di sviluppo, di cooperazione, di inclusione diffuse nei territori.

Quanto accaduto in questi anni, dalla pandemia all'intensificarsi della crisi climatica, al deflagrare dei conflitti, ha messo in primo piano la necessità di una visione ampia e multidimensionale dell'agire economico. La sola crescita economica e la massimizzazione del profitto individuale possono portare ad una riduzione del ben-vivere.
L'omogeneità dei modelli di business porta a comportamenti uniformi e fortemente ciclici che possono favorire l'accumulo di rischi. La diversità aumenta invece la probabilità di comportamenti asincroni che possono accrescere la resilienza del sistema.
L'originale modello mutualistico, così come declinato nell'operatività dalle BCC, contribuisce alla *teleodiversità*, ovvero alla diversità dei fini delle imprese bancarie e quindi alla stabilità del sistema. E concorre al raggiungimento della sostenibilità, attributo necessario di ogni prospettiva di reale sviluppo economico: la sostenibilità "integrale" è presente da decenni nei nostri statuti: in ottica ambientale, sociale, intergenerazionale.
La finanza mutualistica, l'esperienza della Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen, non rappresenta una reliquia del passato, ma una modernissima risposta alle esigenze delle persone, delle imprese, delle comunità.
BCC Lodi declina la finanza mutualistica sul suo territorio d'elezione.

Sul piano squisitamente nostro, peculiare, i risultati ed accadimenti più rilevanti nel corso del 2023 possono essere riassunti con una breve tassonomia:

- l'indicatore principe dei prezzi del denaro scambiato sui principali mercati monetari, l'*Euribor* nella sua rilevazione riferita alla scadenza trimestrale, è aumentato significativamente passando da +2,162% dell'anno precedente al +3,905% nella rilevazione di dicembre 2023;
- al 31 Dicembre 2023 i soci di Bcc Lodi erano 3.406 in crescita di 45 unità rispetto all'omologo periodo dello scorso anno (+1,4% la numerosità complessiva); crediamo fortemente nel valore della partecipazione del Socio e nel principio della "porta aperta", siamo fieri di vantare oggi una partecipazione sociale, in termini di azionariato diffuso e distribuzione dello stesso in tutte le categorie sociali ed economiche, che risulta espressione evidente di democrazia, dialettica e partecipazione;
- nel corso del 2023 il territorio di competenza non è variato e comprende 63 Comuni, erano 36 nell'era precedente la creazione dei Gruppi Bancari Cooperativi; il progetto di espansione territoriale verso il capoluogo milanese, iniziato nel 2019 con l'apertura dello sportello a San Giuliano Milanese e successivamente nel 2021 ad Opera, trovato il suo culmine con l'apertura, a febbraio 2024, del tredicesimo presidio territoriale ubicato nella città di Milano in Viale Abruzzi 16. Dal 2018 BCC Lodi si è fatta così promotrice di una presenza territoriale in crescita di +47 comuni in soli 5 anni (+131%); stiamo guardando con molta attenzione alla piazza di Crema in modo da chiudere l'ideale triangolo territoriale, Lodi, Milano, Crema, nel quale siamo radicati e di cui conosciamo bene caratteristiche e potenzialità;
- l'attività amministrativa del Consiglio di Amministrazione, si è fondata sul principio della presenza costante di ciascuno dei consiglieri: tutti abbiamo messo a fattor comune le nostre professionalità nel servizio alla cooperativa di credito, ciascuno secondo i propri ambiti di competenza specifica. Il Consiglio di amministrazione si è riunito 26 volte e la Commissione Immobili in seduta tecnica (a supporto delle valutazioni strumentali all'erogazione creditizia nel settore immobiliare e delle valutazioni sottese all'attività di recupero crediti perfezionata tramite rimpossessi immobiliari), si è riunita per 6 sessioni; data la nuova composizione numerica del consiglio di

amministrazione è risultato più efficace, ai fini gestionali, ibernare le funzionalità del Comitato Esecutivo, non più riunitosi da Maggio 2019. Il costo complessivo di funzionamento istituzionale della macchina amministrativa di BCC Lodi, tutta (sommatoria di indennità di carica e gettoni di presenza), si è aggirato sui 173 mila euro annui;

- rispetto agli obiettivi che ci eravamo fissati, così come essi risultano sintetizzati nel nostro Piano Operativo annuale, ci preme sottolineare come la gestione del 2023 abbia evidenziato:
  - una crescita molto significativa degli impieghi netti nell'intorno del 5,5%, sintomatico di una cooperativa di credito che "c'è stata" nel supporto della sempre più tangibile ripresa economica dei propri territori di riferimento;
  - come la raccolta diretta, espressione della fiducia che viene accordata alla nostra BCC dal proprio territorio di operatività, è risultata essere in sensibile aumento (+4,05%) rispetto allo scorso esercizio;
  - come la raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato ha evidenziato una dinamica incrementale molto rilevante, esprimendo una crescita complessiva di ben 66,3 milioni di euro, pari al 42,71% dello *stock* 2022; una crescita ancora più significativa rispetto a quella del periodo 2021-2022 pari a +13,5 milioni (+9,50%);
  - un recupero del Cost/Income totale che rispetto all'esercizio precedente anche se ancora a livelli superiori alle medie di Gruppo;
  - la conferma della resilienza degli indicatori di rischiosità che attestano la solidità della BCC, nonché la sua capacità di distribuire utilità ai soci e al territorio;
  - il proseguimento interessante nel trend di crescita dei Mezzi Propri, aumentati di 3,7 milioni euro, soprattutto per effetto della ripartizione dell'utile 2022 a riserva legale.

I ragionamenti testé esposti sono riassunti nelle tabelle sottostanti che dettagliano fedelmente le tappe del sentiero di crescita degli ultimi dodici anni.

Tabella 1 – Numero Sportelli, Dipendenti e Soci dal 2011 al 2023

Sportelli, Dipendenti e Soci	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Sportelli al 31/12	9	9	10	10	10	10	10	10	10	11	12	12	12
Dipendenti al 31/12	58	59	61	60	60	63	61	57	57	61	66	65	70
Soci al 31/12	2.123	2.274	2.436	2.575	2.683	2.877	2.906	2.875	3.050	3.146	3.277	3.361	3.406

Fonte: elaborazione interna.

Tabella 2 – Volumi intermediati dal 2011 al 2023

VOLUMI INTERMEDIATI	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	177.106	191.869	196.075	187.309	197.338	209.644	208.599	198.780	204.619	211.775	228.553	244.985	258.100
Raccolta diretta	237.899	255.579	281.648	283.322	269.096	268.655	271.627	254.436	252.704	270.167	297.784	317.296	330.147
Mezzi Propri - al netto riserve valutazione	29.654	26.675	28.851	31.204	33.776	34.669	34.835	27.803	30.400	31.357	33.458	38.772	42.326

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio in migliaia di euro.

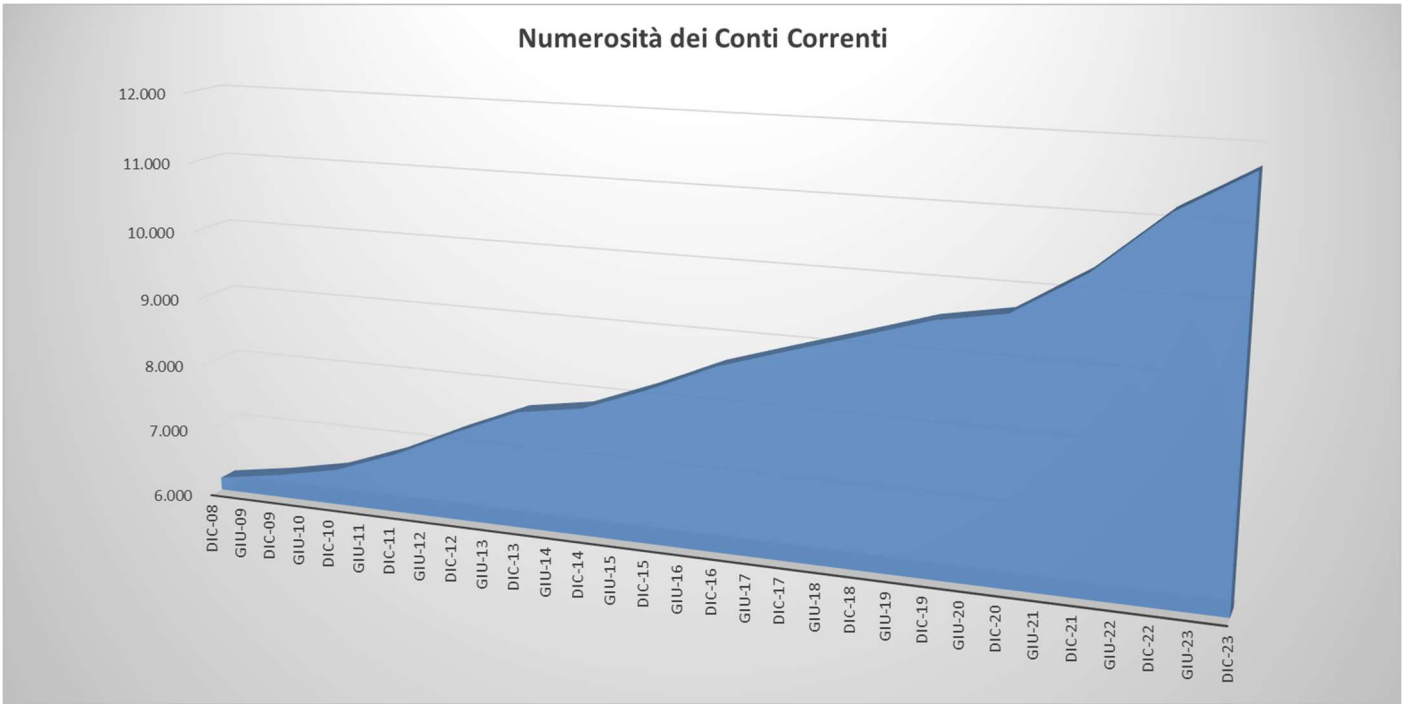
Il trend storico rappresentativo del gradiente di preferenza accordatoci dal nostro territorio non è mutato nemmeno nel corso del 2023. Non occorre pertanto scomodare sofisticati indicatori macroeconomici per misurare la fiducia e la positività relazionale che aleggia attorno ad una piccola banca di credito cooperativo di ambito locale la quale, *in primis* e da sempre, dovrebbe fregiarsi di "promuovere" relazioni e non (solo o non unicamente) prodotti: a questi scopi si presta la disamina dell'evoluzione temporale progressiva del dato della numerosità di nuovi rapporti di conto corrente al netto dei rapporti estinti.

Tabella 3 – Numerosità dei Conti Correnti dal 2008 a Dicembre 2023

Numerosità dei conti correnti															
31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
6.186	6.338	6.530	6.876	7.314	7.714	7.869	8.238	8.658	8.959	9.253	9.554	9.729	10.334	11.174	11.747

Fonte: elaborazione interna con dati puntuali.

Grafico 1 – Numerosità dei Conti Correnti dal 2008 a Dicembre 2023



Fonte: elaborazione interna.

Dati 14.991 rapporti attivi afferenti all'attività di raccolta ed impiego al 31 dicembre 2023, nel corso del medesimo anno abbiamo ricevuto quattro "reclami" propriamente intesi. Ognuno di essi è stato valorizzato con adeguata assistenza alla clientela interessata nella ricerca della composizione della frizione.

Come ogni anno anche per il 2023, abbiamo cercato per quanto possibile di redigere e postare nel nostro sito istituzionale www.bcclodi.it un fascicoletto che testimonierà, ad imperitura memoria, della resilienza della nostra attività sociale al servizio delle Comunità di riferimento e delle Istituzioni che delle stesse sono diretta emanazione. Speriamo che le emozioni ed i ricordi che con esso susciteremo siano adeguata testimonianza della passione e della dedizione con cui ci siamo spesi, pur tra mille difficoltà, per lo sviluppo territoriale del verbo vero della Cooperazione Bancaria.
Dal 2009 BCC Lodi, cooperativa di credito di prossimità al servizio del QUI pro QUI, in sintesi:

- ha sostenuto il territorio per una cifra complessiva che di 3,82 milioni di euro di contributi, sia diretti che indiretti[1] .

Dal 2006 BCC Lodi:

- ha corrisposto stipendi a dipendenti, amministratori e sindaci (per la più parte lodigiani di nascita o di adozione[2]) per quasi 79,41 milioni di euro lordi;
- ha saldato fornitori (la più parte di prossimità o emanazione diretta dello stesso movimento del credito cooperativo) ed imposte indirette per circa 55,92 milioni di euro;
- ha distribuito dividendi annui ai soci per un importo complessivo pari ad oltre 3,70 milioni di euro, equivalente economico in valore assoluto cumulato di un tasso medio annuo di dividendo pagato del 3,30%;
- ha pagato oltre 4,96 milioni di euro di imposte dirette.

[1] Applicando tassi e condizioni di favore: il dato è stato calcolato prendendo a grosso riferimento condizioni standard.
[2] Nel senso che spendono a Lodi gran parte del loro tempo e del loro denaro perché in provincia di Lodi pranzano ed acquistano per sé e per le proprie famiglie.

Il tutto creando al contempo anche 31,44 milioni di utile netto che ha contribuito a patrimonializzare l'azienda in modo ragguardevole e degno di menzione, se non altro per rispetto ai *peers* autorizzati ad operare nel medesimo periodo in tutti o in parte dei nostri Comuni di insediamento o operatività.

Tabella 4 – Evoluzione Conto Economico dal 2006 al 2023

ANNO	Margine di interesse voce 30	Commissioni nette voce 60	Utili (perdite) portafoglio titoli voce 100	Margine di intermediazione voce 120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito voce 130	N. dipendenti	Spese per il personale voce 160 a)	Altre spese amministrative voce 160 b)	Costi Operativi voce 210	Totale ammortamenti	Altri proventi/ oneri voce 190	Imposte sul reddito dell'esercizio voce 270	Utile (Perdita) d'esercizio **voce 300**
2006	6.096.037	1.223.361	124.334	7.498.081	270.543	54	3.623.194	2.273.891	5.897.085	770.980	853.565	721.240	256.588
2007	6.670.724	1.467.209	182.414	8.368.803	516.881	56	3.583.063	2.352.973	5.936.036	392.990	1.032.844	594.111	1.911.283
2008	7.876.817	1.742.454	54.193	9.429.775	1.492.183	59	4.066.292	2.559.315	6.625.607	469.879	584.642	375.026	1.355.080
2009	4.825.361	1.812.807	815.001	7.461.063	423.595	58	4.058.584	2.683.732	6.742.316	535.903	818.472	245.645	623.289
2010	4.671.040	1.920.995	538.307	7.238.337	235.239	58	4.120.783	2.639.656	6.760.439	482.354	732.162	352.105	412.878
2011	5.667.554	1.965.066	478.793	8.318.705	551.251	58	3.957.565	2.624.334	6.581.899	473.140	658.640	373.351	911.857
2012	8.316.493	1.800.306	2.890.747	13.190.943	3.024.537	59	4.586.514	2.995.672	7.582.186	437.880	824.975	627.204	2.302.727
2013	7.629.134	1.774.030	2.273.231	11.450.742	2.462.332	61	4.675.502	2.880.080	7.555.582	447.412	1.003.661	437.169	1.511.934
2014	6.731.237	2.099.744	7.109.000	15.966.533	6.248.804	60	4.512.254	3.179.787	7.692.041	537.281	951.490	635.233	1.663.443
2015	4.992.754	2.228.991	9.184.243	16.401.955	6.254.728	60	4.620.447	3.504.525	8.124.972	540.355	1.128.949	320.069	1.830.891
2016	5.032.223	2.184.540	2.172.232	9.392.391	560.554	63	4.596.009	3.218.269	7.814.278	486.516	1.073.220	338.687	1.021.306
2017	5.342.538	2.208.120	2.491.675	10.043.275	2.904.113	61	4.326.588	3.219.307	7.545.895	456.274	1.115.500	-72.000	250.073
2018	5.272.739	2.606.322	759.458	8.649.486	-9.286	57	4.375.579	3.482.948	7.286.070	750.065	1.135.149	-52.391	1.334.494
2019	5.786.248	2.697.775	1.483.197	9.998.714	-92.342	57	4.442.694	3.321.625	7.407.596	562.185	1.035.073	-323.952	2.908.657
2020	5.950.953	2.656.755	3.006.953	11.697.662	2.925.085	61	4.420.094	3.144.131	7.401.923	458.002	923.202	-91.180	1.350.980
2021	6.689.492	3.243.720	1.727.486	11.729.999	2.056.362	66	4.680.365	3.269.497	7.368.689	461.720	1.177.161	-124.726	2.407.244
2022	9.138.504	3.509.240	3.363.135	16.055.302	1.008.051	65	5.255.786	4.213.755	9.096.976	487.834	995.125	516.928	5.415.344
2023	12.821.985	3.767.057	545.560	17.241.451	3.625.484	70	5.513.242	4.359.293	9.488.980	498.147	1.023.803	84.450	3.971.543
	119.511.833	**40.908.492**	**39.199.959**	**200.133.218**	**34.458.115**		**79.414.555**	**55.922.789**	**132.908.570**	**8.750.770**	**17.067.633**	**4.956.969**	**31.439.611**

Fonte: elaborazione interna.

CAPITOLO 1- IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2023, evidenziavano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 si sarebbe dovuta attestare al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si stimava essere, secondo il FMI, al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento era previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%. Nell'Eurozona era atteso che proseguisse il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione sarebbe dovuta passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non avrebbe dovuto comportare, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso era previsto in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL era prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera era attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevedeva che proseguisse la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese erano per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stimava che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scendesse al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

Mercati finanziari e valutari

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.
Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.
A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.
Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.
Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

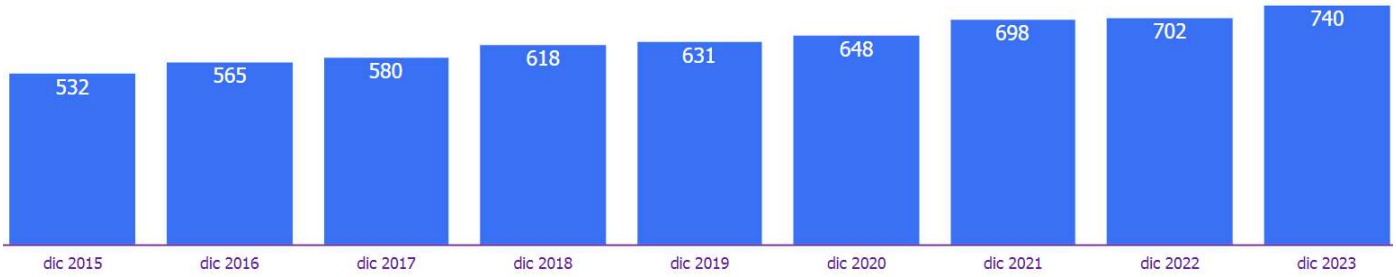
Sistema bancario italiano
Secondo i dati ABI[3], sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.
I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%.
Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria[4]
Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.
Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.
Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.
In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.
La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali
Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).
Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).
A fine 2023 le BCC sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 a fine 2022.

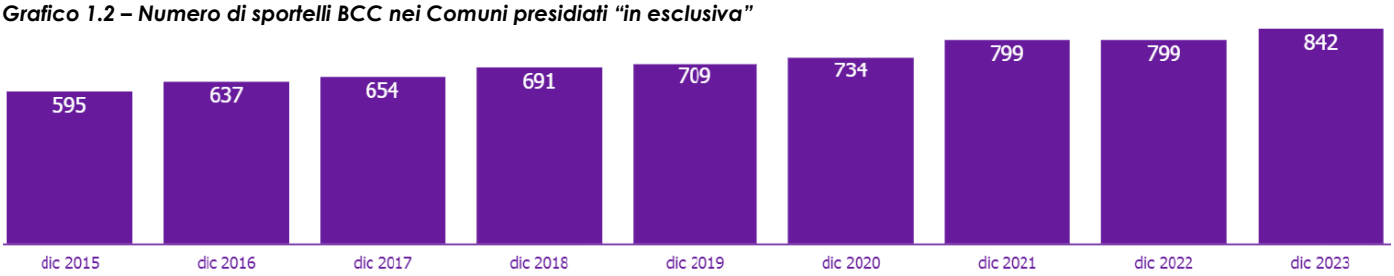
[3] ABI, "*Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi*", gennaio 2024.
[4] Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Grafico 1.1 – Numero Comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Grafico 1.2 – Numero di sportelli BCC nei Comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile – quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.
L' organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).
I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione
In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.
La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego
Gli impieghi lordi delle BCC erano pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).
Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.
Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.
Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.
I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).
I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).
In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).
Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.
Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;

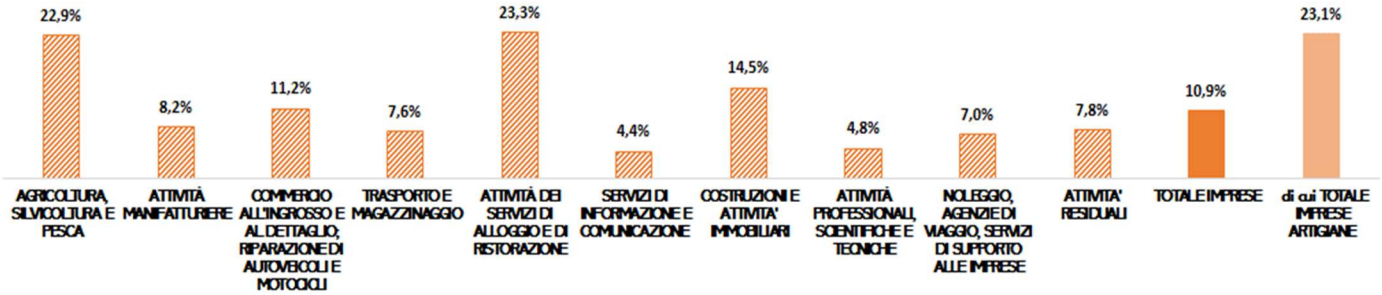
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).
Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

***Grafico 1.3* – Quote di mercato impieghi lordi BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito Ottobre 2023**



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023- ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)
Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

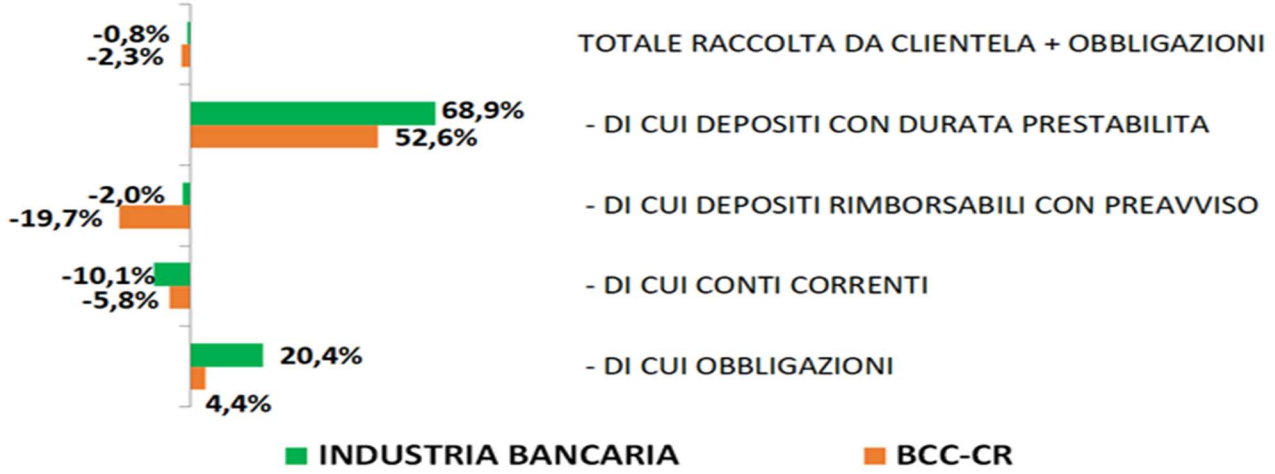
In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).
Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.
Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).
Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.
Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.
Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria
A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).
Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni , infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

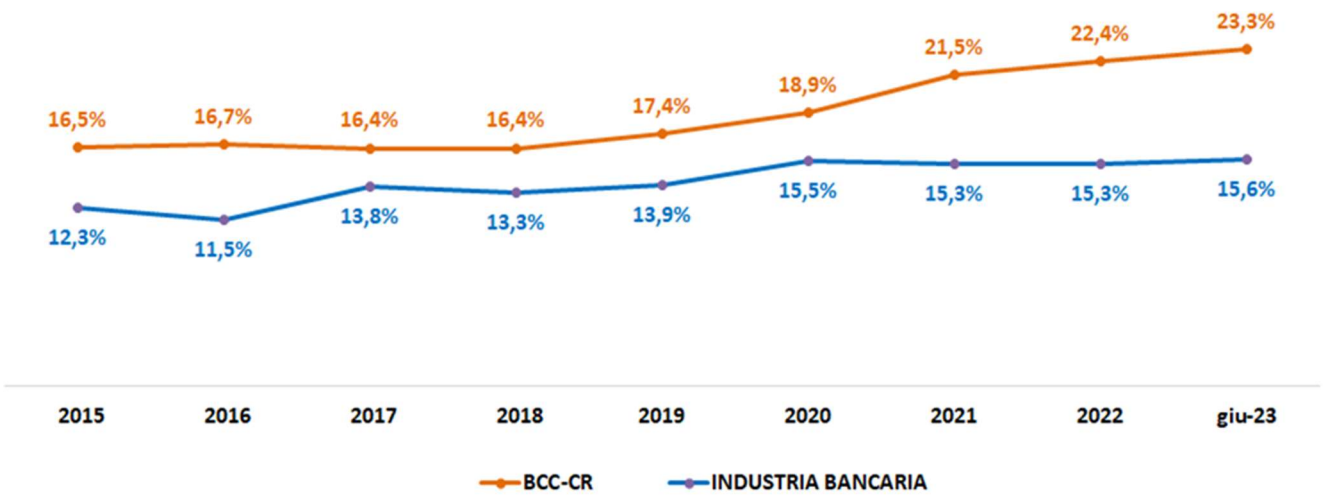
***Grafico 1.4* – Tasso di variazione annua della raccolta da clientela**



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.
I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.
Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).
Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

***Grafico 1.5* – Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana**



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

Scenario economico regionale LOMBARDIA

Congiuntura Economica

Nella regione sono presenti 27 BCC e 722 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 518 comuni, in 145 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione non è stata particolarmente positiva, ma il calo è stato comunque più contenuto rispetto a quanto rilevato per l'industria bancaria; l'unico dato positivo è rappresentato dal credito a famiglie.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente in Lombardia ammontano, a settembre 2023, a 24,3 miliardi di euro (-3,5% su base d'anno, a fronte del -4% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato stabile al 5,8%. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC superano i 23,9 miliardi di euro (-2,7% su base d'anno, -3,9% per l'industria bancaria complessiva). Anche la componente di impieghi vivi a medio-lungo termine è in leggera contrazione: -2,1%, a fronte del -1,9% del sistema bancario.

Tabella 1.1 – Impieghi lordi a clientela: BCC vs Industria Bancaria

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2022	25.174.997	3.760.531	20.830.299	584.167
OTTOBRE/2022	25.197.868	3.769.385	20.850.360	578.124
NOVEMBRE/2022	25.242.164	3.869.359	20.828.042	544.763
DICEMBRE/2022	25.114.515	3.785.747	20.852.941	475.827
GENNAIO/2023	25.168.617	3.950.995	20.745.211	472.411
FEBBRAIO/2023	25.101.891	3.880.610	20.742.150	479.131
MARZO/2023	24.969.215	3.864.025	20.680.641	424.549
APRILE/2023	24.732.378	3.666.399	20.631.222	434.757
MAGGIO/2023	24.983.854	3.851.780	20.710.316	421.758
GIUGNO/2023	24.891.289	3.882.789	20.602.777	405.724
LUGLIO/2023	24.870.849	3.867.643	20.603.801	399.405
AGOSTO/2023	24.546.232	3.679.561	20.470.815	395.855
SETTEMBRE/2023	24.288.611	3.526.978	20.398.629	363.004

INDUSTRIA BANCARIA

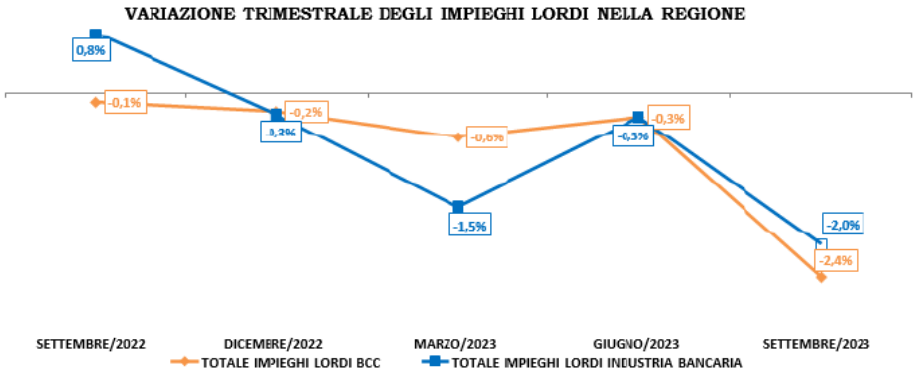
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2022	436.216.019	81.478.263	348.094.959	6.642.797
OTTOBRE/2022	433.589.408	79.264.001	347.669.017	6.656.390
NOVEMBRE/2022	432.076.291	78.495.159	347.021.231	6.559.901
DICEMBRE/2022	434.990.282	83.703.492	345.684.029	5.602.760
GENNAIO/2023	431.048.668	79.379.306	346.008.181	5.661.180
FEBBRAIO/2023	428.420.371	75.797.713	346.912.002	5.710.656
MARZO/2023	428.479.764	77.846.031	345.018.285	5.615.448
APRILE/2023	424.367.094	73.907.258	344.812.212	5.647.624
MAGGIO/2023	424.146.651	73.126.696	345.420.406	5.599.549
GIUGNO/2023	427.146.143	78.324.826	343.133.215	5.688.102
LUGLIO/2023	424.844.979	75.495.608	343.641.073	5.708.298
AGOSTO/2023	417.826.507	69.955.682	341.889.781	5.981.044
SETTEMBRE/2023	418.621.810	71.299.443	341.351.928	5.970.440

Fonte: Federcasse

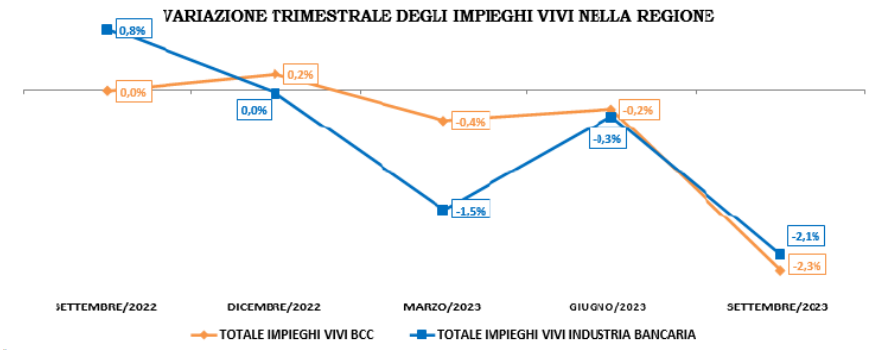
Nell'ultimo trimestre, la dinamica del credito erogato dalle BCC è risultata in calo, in linea con quanto registrato dall'industria bancaria, sia con riguardo agli impieghi lordi che per quelli al netto delle sofferenze (variazioni trimestrali).

Grafico 1.6 – Variazione trimestrale degli impieghi lordi nella regione



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Grafico 1.7 – Variazione trimestrale degli impieghi vivi nella regione



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Tabella 1.2 – Impieghi in migliaia di euro: BCC vs Industria Bancaria

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

BCC

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2022	25.174.997	8.941.205	1.881.910	1.898.530	11.469.406
OTTOBRE/2022	25.197.868	8.977.287	1.867.076	1.873.843	11.500.472
NOVEMBRE/2022	25.242.164	9.015.456	1.853.678	1.875.962	11.534.578
DICEMBRE/2022	25.114.515	9.052.714	1.825.941	1.819.860	11.422.758
GENNAIO/2023	25.168.617	9.035.034	1.826.066	1.834.770	11.547.382
FEBBRAIO/2023	25.101.891	9.041.782	1.807.277	1.801.887	11.531.377
MARZO/2023	24.969.215	9.050.419	1.785.492	1.783.876	11.449.731
APRILE/2023	24.732.378	9.051.839	1.748.606	1.734.557	11.320.281
MAGGIO/2023	24.983.854	9.086.096	1.748.020	1.744.292	11.527.091
GIUGNO/2023	24.891.289	9.115.744	1.728.109	1.717.818	11.510.503
LUGLIO/2023	24.870.849	9.147.345	1.709.473	1.710.703	11.522.570
AGOSTO/2023	24.546.232	9.122.549	1.695.022	1.672.389	11.297.706
SETTEMBRE/2023	24.288.611	9.128.235	1.674.885	1.620.615	11.110.078

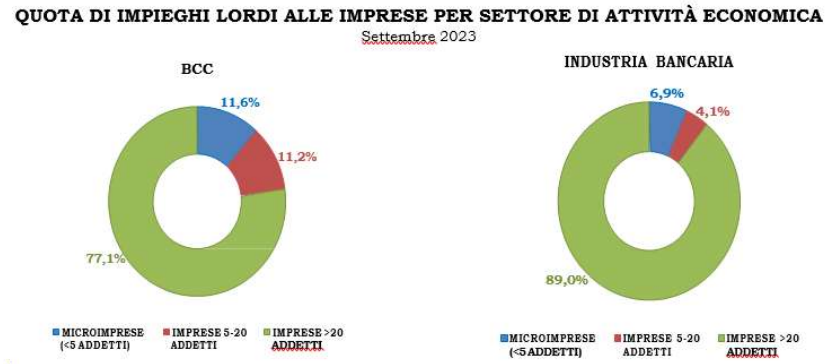
INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE>20 ADDETTI
SETTEMBRE/2022	436.216.019	132.237.120	14.924.292	9.632.524	192.171.427
OTTOBRE/2022	433.589.408	132.545.357	14.830.087	9.529.915	189.746.467
NOVEMBRE/2022	432.076.291	132.910.141	14.800.407	9.378.472	187.962.590
DICEMBRE/2022	434.990.282	132.950.741	14.674.546	9.170.070	184.930.964
GENNAIO/2023	431.048.668	132.936.057	14.615.332	9.180.115	184.622.829
FEBBRAIO/2023	428.420.371	132.536.043	14.496.144	9.049.429	183.730.953
MARZO/2023	428.479.704	132.470.065	14.422.881	8.956.775	182.444.872
APRILE/2023	424.367.094	132.138.265	14.240.886	8.720.410	181.466.858
MAGGIO/2023	424.146.651	132.172.840	14.129.767	8.718.665	182.088.565
GIUGNO/2023	427.146.143	132.204.636	14.034.645	8.641.841	181.732.923
LUGLIO/2023	424.844.979	132.312.938	13.852.537	8.576.265	181.967.436
AGOSTO/2023	417.826.507	131.823.283	13.757.232	8.442.832	178.480.786
SETTEMBRE/2023	418.621.810	131.981.817	13.677.225	8.243.120	177.739.340

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2023, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC raggiungono i 9 miliardi di euro e presentano un incremento del +2,1% su base d'anno, a fronte del calo verificatosi per il sistema bancario complessivo (-0,2%). Al netto delle sofferenze la variazione è più significativa: +2,6% rispetto al -0,1% rilevato per l'industria bancaria complessiva.
Gli impieghi lordi distribuiti alla totalità del comparto produttivo dalle BCC superano i 14 miliardi di euro (-5,5% sui dodici mesi, -7,9% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è del -4,5% (-7,8% per il settore bancario). Tutti i diversi settori di attività economica hanno registrato una flessione dei finanziamenti lordi erogati su base annua: per le microimprese (famiglie produttrici) il calo è stato del -11% (-8,4% per la media bancaria); per le piccole imprese (5-20 addetti) la variazione è del -14,6% (-14,4% nell'industria bancaria); per le imprese con più di 20 addetti, infine, la contrazione è stata del -3,1% per le BCC e del -7,5% nella media bancaria (rispettivamente, -1,9% e -7,4% al netto delle sofferenze).
Per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e imprese minori (5-20 addetti): il 23% sul totale a settembre 2023 (contro l'11% per l'industria bancaria).

Grafico 1.8 – Quota di impieghi lordi alle imprese per settore di attività economica



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,8%, sale al 6,9% per le famiglie consumatrici, al 12,2% per le microimprese.

Tabella 1.3 – Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC

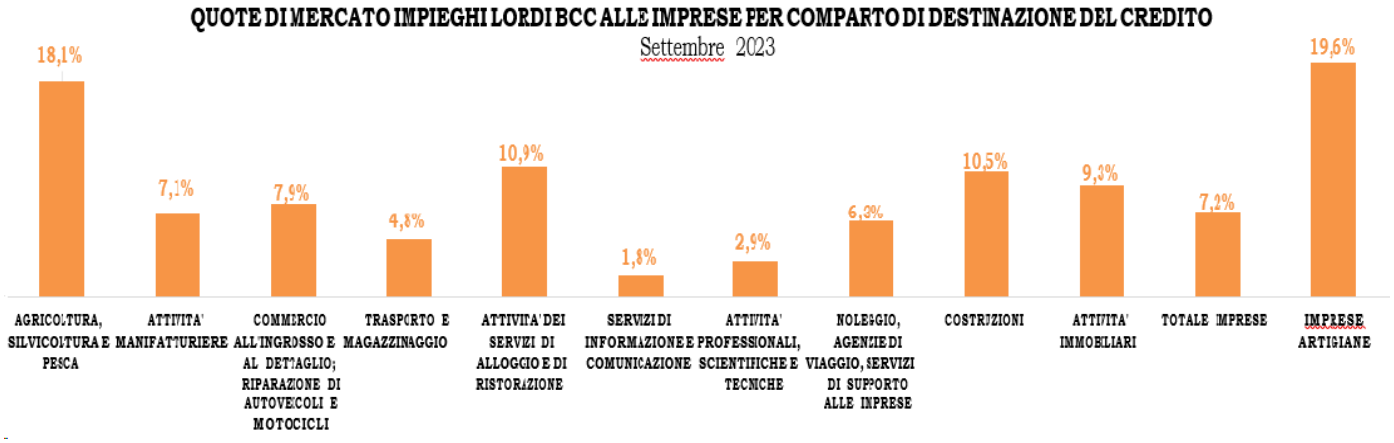
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	5,8%	6,8%	12,6%	6,6%
DICEMBRE/2022	5,8%	6,8%	12,4%	6,8%
MARZO/2023	5,8%	6,8%	12,4%	6,9%
GIUGNO/2023	5,8%	6,9%	12,3%	6,9%
SETTEMBRE/2023	5,8%	6,9%	12,2%	6,8%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC, emerge il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (18,1%), seguito dalle attività di servizi di alloggio e ristorazione e dal settore costruzioni (entrambi con una quota superiore al 10%): si confermano comparti d'elezione per il credito cooperativo. La quota si avvicina al 20% se si considerano le imprese artigiane.

Grafico 1.9 – Quote di mercato impieghi lordi BCC alle imprese con comparto di destinazione del credito



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

In relazione alle forme tecniche del credito, i mutui lordi finanziati da BCC raggiungono i 20 miliardi di euro (-1,7% annuo contro il -2,7% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a -1% per le BCC (-2,5% per l'industria bancaria complessiva).

Tabella 1.4 – Impieghi in migliaia di euro: BCC vs Industria Bancaria

BCC

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2022	25.174.997	20.392.185	2.718.487	185.308
OTTOBRE/2022	25.197.868	20.426.633	2.682.529	182.919
NOVEMBRE/2022	25.242.164	20.367.375	2.735.002	180.799
DICEMBRE/2022	25.114.515	20.327.273	2.566.738	178.607
GENNAIO/2023	25.168.617	20.254.697	2.759.502	176.055
FEBBRAIO/2023	25.101.891	20.266.828	2.722.365	173.984
MARZO/2023	24.969.215	20.175.196	2.702.315	172.305
APRILE/2023	24.732.378	20.164.631	2.505.176	166.428
MAGGIO/2023	24.983.854	20.245.407	2.710.557	164.103
GIUGNO/2023	24.891.289	20.220.542	2.693.571	162.649
LUGLIO/2023	24.870.849	20.237.817	2.694.386	159.064
AGOSTO/2023	24.546.232	20.120.957	2.578.458	157.599
SETTEMBRE/2023	24.288.611	20.051.408	2.394.923	156.263

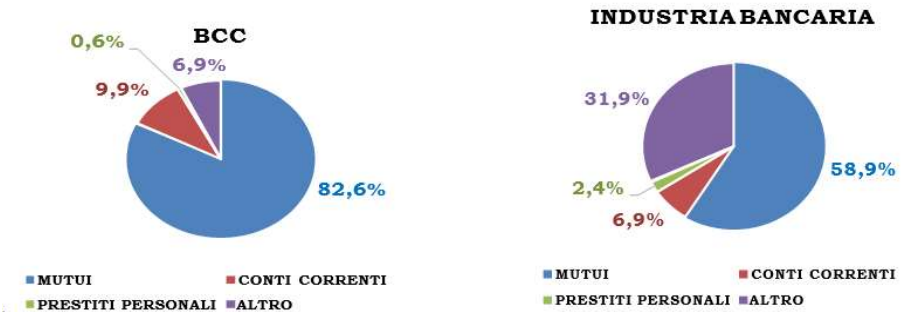
INDUSTRIA BANCARIA

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2022	436.216.019	253.202.591	32.252.694	9.436.146
OTTOBRE/2022	433.589.408	252.591.095	32.274.976	9.454.893
NOVEMBRE/2022	432.076.291	253.100.683	32.990.010	9.452.064
DICEMBRE/2022	434.990.282	251.112.034	31.102.815	9.354.607
GENNAIO/2023	431.048.668	250.883.543	31.908.380	9.486.274
FEBBRAIO/2023	428.420.371	251.000.418	31.577.571	9.499.993
MARZO/2023	428.479.764	250.093.388	31.052.711	9.575.654
APRILE/2023	424.367.094	249.751.142	30.140.884	9.567.889
MAGGIO/2023	424.146.651	250.121.974	30.739.120	9.626.749
GIUGNO/2023	427.146.143	247.832.397	31.619.351	9.639.454
LUGLIO/2023	424.844.979	248.442.398	31.199.811	9.826.213
AGOSTO/2023	417.826.507	247.419.606	29.497.960	9.805.932
SETTEMBRE/2023	418.621.810	246.447.343	28.889.648	9.846.266

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Grafico 1.10 – Impieghi in percentuale: BCC vs Industria Bancaria



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Per quanto riguarda la qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC superano gli 880 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-28,1%, contro il -19,8% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che ammontano a 359 milioni, pesano per circa il 41% sul totale dei deteriorati, e risultano in forte contrazione in dodici mesi (-37,9% contro il -24,4% del sistema bancario).

Tabella 1.5 – Finanziamenti deteriorati in migliaia di euro: BCC vs Industria Bancaria

BCC

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI:
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
SETTEMBRE/2022	1.224.310	578.978	591.230	54.102	526.367
DICEMBRE/2022	1.047.045	470.188	523.898	52.959	465.116
MARZO/2023	970.656	417.799	490.418	62.439	421.360
GIUGNO/2023	959.704	401.901	498.137	59.666	411.028
SETTEMBRE/2023	880.080	359.743	449.977	70.361	373.264

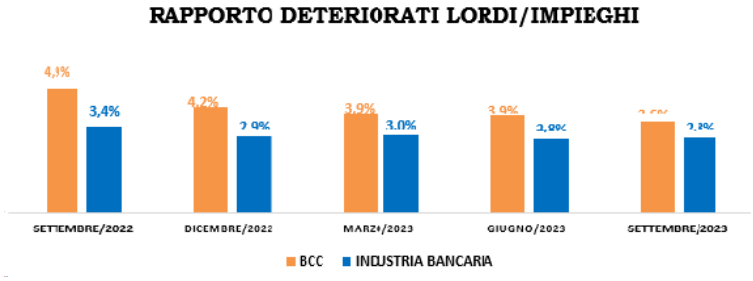
INDUSTRIA BANCARIA

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI:
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
SETTEMBRE/2022	14.853.934	5.495.120	8.787.397	571.416	5.937.095
DICEMBRE/2022	12.631.407	4.211.734	7.859.895	559.778	4.975.318
MARZO/2023	12.693.531	4.198.835	7.924.038	570.659	5.006.437
GIUGNO/2023	11.910.259	4.096.640	7.179.902	633.717	4.562.431
SETTEMBRE/2023	11.908.453	4.154.160	7.007.438	746.855	4.533.323

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Grafico 1.11 – Finanziamenti deteriorati in percentuale: BCC vs Industria Bancaria



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, pur se in calo nell'ultimo semestre, si mantiene, nella regione, superiore rispetto alla media dell'industria bancaria (3,6% contro 2,8%).

Tabella 1.6 – Rapporto sofferenze lorde/impieghi: BCC vs Industria Bancaria

BCC

	TOTALE CLIENTELA	dicui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	**2,3%**	1,1%	2,2%	3,3%
OTTOBRE/2022	**2,3%**	1,1%	2,3%	3,3%
NOVEMBRE/2022	**2,2%**	1,0%	2,2%	3,1%
DICEMBRE/2022	**1,9%**	0,9%	2,0%	2,7%
GENNAIO/2023	**1,9%**	0,9%	2,0%	2,7%
FEBBRAIO/2023	**1,9%**	0,9%	2,0%	2,7%
MARZO/2023	**1,7%**	0,8%	1,7%	2,4%
APRILE/2023	**1,8%**	0,8%	1,7%	2,6%
MAGGIO/2023	**1,7%**	0,8%	1,7%	2,4%
GIUGNO/2023	**1,6%**	0,7%	1,6%	2,4%
LUGLIO/2023	**1,6%**	0,7%	1,6%	2,3%
AGOSTO/2023	**1,6%**	0,7%	1,6%	2,4%
SETTEMBRE/2023	**1,5%**	0,6%	1,6%	2,2%

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE CLIENTELA	dicui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	**1,5%**	1,2%	2,3%	2,2%
OTTOBRE/2022	**1,5%**	1,2%	2,3%	2,2%
NOVEMBRE/2022	**1,5%**	1,2%	2,2%	2,2%
DICEMBRE/2022	**1,3%**	1,2%	2,0%	1,8%
GENNAIO/2023	**1,3%**	1,2%	2,1%	1,9%
FEBBRAIO/2023	**1,3%**	1,2%	2,1%	1,9%
MARZO/2023	**1,3%**	1,2%	2,0%	1,9%
APRILE/2023	**1,3%**	1,1%	2,1%	1,9%
MAGGIO/2023	**1,3%**	1,1%	2,1%	1,9%
GIUGNO/2023	**1,3%**	1,2%	2,1%	1,9%
LUGLIO/2023	**1,3%**	1,2%	2,2%	1,9%
AGOSTO/2023	**1,4%**	1,2%	2,3%	2,1%
SETTEMBRE/2023	**1,4%**	1,2%	2,3%	2,1%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,5% per le BCC, contro l'1,4% dell'industria bancaria complessiva; l'indice di rischio si attesta allo 0,6% con riguardo alle famiglie consumatrici (1,2% nell'industria bancaria) e all'1,6% in relazione ai finanziamenti a microimprese (2,3% la media di sistema); anche il rapporto inadempienze probabili/impieghi per le banche della categoria si attesta sull'1,9%, contro l'1,7% registrato nella media dell'industria bancaria nella regione.
Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 35 miliardi di euro e presentano un leggero calo annuo (-0,3%); più marcata la contrazione nella media dell'industria bancaria regionale: -5,7%. Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta in diminuzione: -3,6% (-11,6% nel sistema bancario).

Tabella 1.7 – Depositi da clientela: BCC vs Industria Bancaria

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE DEPOSITI	dicui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2022	35.353.296	32.320.257	821.537	685.992
OTTOBRE/2022	35.540.479	32.354.145	885.602	676.596
NOVEMBRE/2022	35.232.724	31.808.785	951.760	672.549
DICEMBRE/2022	35.813.612	32.686.901	946.556	658.913
GENNAIO/2023	34.621.192	31.345.452	987.786	640.954
FEBBRAIO/2023	34.485.626	31.036.732	1.088.924	633.126
MARZO/2023	34.211.780	30.782.154	1.247.527	614.047
APRILE/2023	35.147.394	31.558.493	1.334.972	611.211
MAGGIO/2023	34.674.039	30.939.685	1.481.359	595.106
GIUGNO/2023	34.217.545	30.446.472	1.560.262	581.153
LUGLIO/2023	33.953.227	30.008.557	1.624.713	577.841
AGOSTO/2023	34.346.800	30.323.107	1.690.068	567.503
SETTEMBRE/2023	35.233.891	31.157.296	1.711.974	561.941

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2022	465.889.693	403.095.198	16.494.961	38.526.077
OTTOBRE/2022	462.928.340	399.160.301	17.603.174	38.462.361
NOVEMBRE/2022	456.942.429	390.915.834	19.045.272	38.513.263
DICEMBRE/2022	462.216.751	395.665.433	20.806.094	38.260.034
GENNAIO/2023	449.865.061	380.908.499	22.254.607	39.077.511
FEBBRAIO/2023	445.170.396	374.197.779	23.804.449	39.132.406
MARZO/2023	442.621.248	366.455.858	26.833.356	39.104.580
APRILE/2023	446.214.177	370.117.612	28.519.294	38.572.867
MAGGIO/2023	440.064.361	363.448.165	30.116.916	37.697.789
GIUGNO/2023	435.842.155	356.972.309	32.277.065	37.676.185
LUGLIO/2023	430.017.869	349.945.094	32.969.257	37.749.667
AGOSTO/2023	428.195.737	348.064.502	33.608.217	37.665.980
SETTEMBRE/2023	439.270.513	356.253.955	36.023.480	37.589.149

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientele nella regione è pari all'8%, in rialzo nell'ultimo anno.

Tabella 1.8 – Depositi: quote di mercato BCC

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	dicui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2022	7,6%	8,0%	5,0%	1,8%
DICEMBRE/2022	7,7%	8,3%	4,5%	1,7%
MARZO/2023	7,7%	8,4%	4,6%	1,6%
GIUGNO/2023	7,9%	8,5%	4,8%	1,5%
SETTEMBRE/2023	8,0%	8,7%	4,8%	1,5%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

La raccolta indiretta nella regione supera gli 11 miliardi di euro per le BCC, per una quota di mercato dello 0,8%. Questa risulta in forte crescita su base d'anno: +35,3% contro il +13,1% del sistema bancario.
Gran parte dell'aggregato è costituito da titoli a custodia: 10,8 miliardi (in aumento del 35,7% annuo, rispetto al +22,4% del sistema bancario).

Tabella 1.9 – Raccolta Indiretta: BCC vs Industria Bancaria

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	8.413.898	6.915.486	93.247	683.262
DICEMBRE/2022	9.313.440	7.641.494	111.722	798.926
MARZO/2023	10.583.350	8.749.492	134.526	878.441
GIUGNO/2023	11.463.373	9.488.305	148.801	1.048.179
SETTEMBRE/2023	11.382.842	9.686.260	154.771	910.772

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	1.304.414.700	221.323.734	7.736.506	30.599.762
DICEMBRE/2022	1.342.764.266	234.710.658	8.087.016	33.949.499
MARZO/2023	1.404.342.599	252.311.184	8.909.121	33.919.995
GIUGNO/2023	1.443.427.611	264.684.748	9.443.625	35.325.882
SETTEMBRE/2023	1.475.317.590	265.571.153	9.255.901	37.193.199

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	7.979.244	6.559.888	86.362	628.637
DICEMBRE/2022	8.856.324	7.271.914	104.793	731.149
MARZO/2023	10.101.384	8.381.972	127.529	789.535
GIUGNO/2023	10.963.910	9.122.955	141.654	957.830
SETTEMBRE/2023	10.829.398	9.271.482	146.595	804.348

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	966.318.614	196.864.697	6.789.973	25.398.033
DICEMBRE/2022	1.059.434.771	209.539.410	7.110.105	28.601.675
MARZO/2023	1.113.427.145	226.567.030	7.862.177	27.562.234
GIUGNO/2023	1.148.054.435	238.425.919	8.367.239	29.168.995
SETTEMBRE/2023	1.182.492.953	239.652.509	8.155.801	30.338.522

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Grafico 1.12 – Raccolta Indiretta: quote di mercato BCC

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA.

Per quanto concerne lo scenario futuro 2024-2026 si rinvia al capitolo 8, "Prevedibile Evoluzione della Gestione", della presente Relazione.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art.2 della Legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile

L'esercizio del credito prevalentemente ai soci e l'adozione di politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale non costituiscono per la nostra Cassa semplici vincoli normativi da rispettare ma il principio cardine della nostra percezione di mutualità nell'esercizio della cooperazione di credito.
La mutualità non si limita tuttavia "al fare" Banca nell'interesse concreto dei soci, ma si occupa di tutta una serie di attività meta-Bancarie verso il territorio di riferimento e verso i soggetti che lo abitano. L'identità qualificante della nostra, così come delle altre BCC, è esplicitata nell'art. 2 dello Statuto dove, accanto allo scopo di "*favorire i soci e gli appartenenti delle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca*", appare la promozione "*del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche*" dei soci e delle comunità locali e la "*coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio*".

Al riguardo giovi come esempio ricordare come:

- fin dal giugno 2009 la nostra BCC di autonoma iniziativa deliberava particolari e favorevoli misure di sostegno creditizio alle famiglie di soci che avessero sperimentato oggettive situazioni di difficoltà congiunturale. Da allora l'orientamento non è mai mutato pur essendo profondamente mutata la composizione dei consiglieri: prova ne sia come, anche nel momento in cui stiamo scrivendo la presente, stiamo pensando di mettere in pista significative misure di sostegno e *task force* dedicate al fine di sostenere ed appoggiare gli operatori economici, clienti e soci, nella soluzione delle *issues* che le tensioni inflazionistiche stanno provocando alle loro economie.
- nell'ambito di iniziative a più ampio respiro ricordiamo inoltre come la nostra BCC abbia sempre aderito - fra i primi istituti locali - a tutte le iniziative promosse dall'ABI, dal Governo e dalle principali associazioni di rappresentanza imprenditoriale e dei consumatori, tendenti a favorire la sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui ad imprese e privati. La BCC ha del pari sempre aderito alle iniziative di carattere locale a sostegno al reddito dei lavoratori colpiti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e chiusura delle imprese con conseguente stato di mobilità, cassa integrazione o intervento di altri ammortizzatori sociali.

In sede di definizione di ogni forma di programmazione gestionale e strategica si è sempre statuito che lo sviluppo dell'azienda fosse imperniato intorno alla figura del socio: idealmente vorremmo che lo stesso ed il suo sentire la cooperativa di credito come vicina (quando non casa propria per i suoi bisogni finanziari e di consulenza) si sostituisca progressivamente alla figura del cliente indifferenziato che continuerà a misurarci con strumenti che attengono all'efficienza di prodotto e non all'efficienza relazionale; questa infatti ha altre logiche, differenti ma per questo non meno efficaci.
I benefici derivanti dall'essere socio afferiscono alla sfera relazionale e non sono sempre meramente di natura bancaria; comprendono una serie di agevolazioni, ancorché difficilmente monetizzabili, di indubbio valore anche sul piano economico (non solo accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).
Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, oltre a ricordare come la nostra BCC abbia in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità, rileva ricordare come altre facilitazioni siano state applicate ai soci in relazione proporzionale al loro investimento nella cooperativa per il tramite del cosiddetto "pacchetto soci" che assume caratteristiche diverse[5] in ragione dei differenti *clusters* in cui il socio va a collocarsi per operatività e fiducia riposta nella propria cooperativa.
Nell'ambito dell'incentivazione allo studio, la Banca continua a mettere a disposizione dei soci e dei figli dei soci una borsa di studio (di impatto annuo pari a 5.000 Euro continuativi fino al termine del percorso di studi) intitolata ai mai sufficientemente compianti colleghi Ponzoni, Dossena e Vismara; essa continuerà a supportare l'assegnatario meritevole, anno dopo anno, nell'ambito del suo percorso accademico fino alla Laurea, valorizzando così un progetto di vita perseguito con volontà ed impegno ciò con buona pace del populismo sovente sotteso ad erogazioni della specie - secondo il meccanismo "a pioggia" - utilizzato da altri intermediari.
Per quanto riguarda il coinvolgimento della base sociale, l'Assemblea dei Soci, nella sua sintesi di relazione, è, sicuramente, l'appuntamento cardine del rapporto tra Soci e la BCC; in base alla regola del voto capitario ogni Socio esprime la propria volontà alla pari degli altri Soci, a prescindere dal numero delle azioni possedute (una testa, un voto).
Il ritorno in presenza dell'Assemblea dei Soci, dopo anni di pandemia che hanno costretto la BCC allo svolgimento della stessa tramite Rappresentate Designato come stabilito dall'art. 3, comma 6, del DL "Milleproroghe 2021", celebra ancora una volta la centralità del Socio a totale dimostrazione di come il ricorso ad una forma assembleare telematica sia stata solo una parentesi temporanea dettata da esigenze di forza maggiore, quali l'emergenza pandemica.
La BCC Lodi dedica, inoltre, particolare attenzione alla comunicazione, avvalendosi di strumenti specifici, quale la newsletter "Laus Organ", allegata all'estratto conto trimestrale e pubblicata sul sito internet della BCC all'indirizzo www.bcclodi.it, pensata come un mezzo di ideale snella congiunzione con la base dei nostri Soci per scandire, trimestralmente, gli aggiornamenti più significativi della vita della nostra cooperativa di credito. La newsletter è integrata dai nostri canali *socials* (Facebook, Instagram e Linkedin).
È sempre disponibile per i Soci il punto di incontro virtuale, denominato "Piazza Lodi": si tratta di un innovativo sportello soci in versione digitale chiamato a fungere da raccordo tra l'istituto di credito, i soci, i clienti e quanti ancora non lo sono ma cercano informazioni e consulenza personalizzata. All'interno di Piazza Lodi è possibile interloquire con la banca e gli altri soci attraverso due ambienti differenti:

- ✓ Modalità Assemblea: proietta i soci in una assemblea virtuale nella quale proporre temi di discussione o partecipare a dibattiti avviati da altri soci;
- ✓ Modalità Consulenza: permette ai soci, ai clienti o a chi cliente non lo è ancora, di prendere contatti 7 giorni su 7 coi vertici della banca e i responsabili di filiale per ricevere informazioni o fissare un appuntamento.

Costituisce, come da tradizione, simpatico compendio della nostra attività sociale la pubblicazione del nostro bilancio di coerenza, disponibile sul sito internet della BCC e consegnato ai soci presenti.

Anche nel 2023 la BCC ha dato supporto:

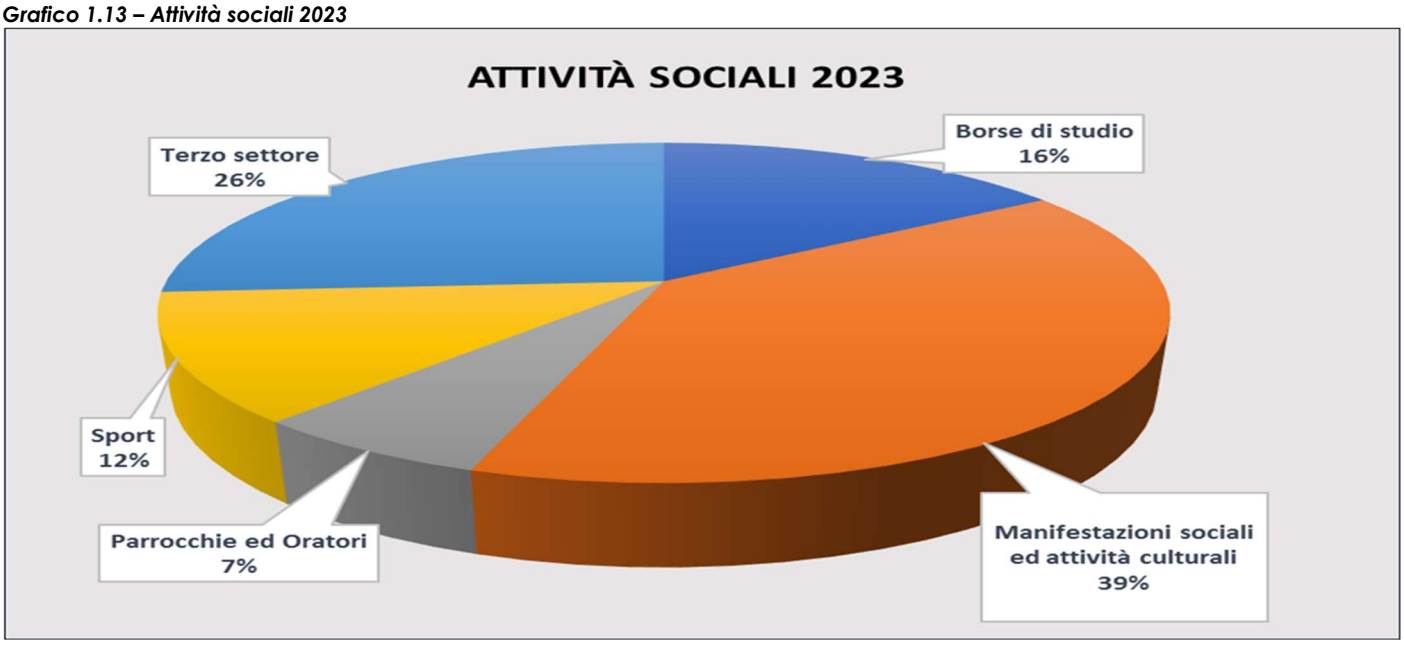
- alla Diocesi di Lodi e a tante parrocchie per il sostenimento della loro funzione sociale ed etica nelle comunità di riferimento;
- all'UNICEF di Lodi (le Pigotte, simbolo dell'Associazione, sono da tempo distribuite su Lodi e nel Lodigiano nelle filiali di BCC Lodi);
- alle Pro Loco degli oratori presenti nei nostri territori di operatività;
- alle Amministrazioni comunali che abbiano prodotto richiesta motivata al fine di sostenere sagre o particolari iniziative locali;
- alla Croce Rossa Italiana ed all'Auser di Sordio e Corte Palasio;
- allo sport giovanile e dilettantistico locale per il tramite della Polisportiva S. Giovanni Bosco di Salerano, delle A.S.D. di Crespiatica, Atletico Sordio e Fissiraga, del CBS Il Biliardo di S. Angelo Lodigiano e di S. Giuliano Milanese, dell'associazione sportiva dilettantistica di Chieve, dell'Accademia Volley di Lodi e del Golf Around di Opera;

[5]Condizioni peculiari possono essere applicate al servizio di conto corrente ma anche ai servizi di investimento o di finanziamento per commissioni, spese e tassi agevolati.

- all'Emilia-Romagna a seguito dell'alluvione che ha gravemente colpito la popolazione e il territorio della Regione nel mese di Maggio 2023;
- tramite le borse di studio a 5 studenti universitari.

L'erogazione di risorse complessive per 144 mila euro è più sotto dettagliata attraverso la ripartizione per categoria di beneficiari.

Grafico 1.13 – Attività sociali 2023



Fonte: elaborazione interna.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono dominante rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa; l'attività generale della Banca di converso, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio, anche per prescrizione statutaria e nella consapevolezza della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione agli impatti ed ai risvolti ambientali indotti dalla propria attività.

Rileva in questa sede ricordare come la BCC Lodi persegua politiche di riduzione degli elementi inquinanti - partendo dagli impianti elettrici a basso assorbimento sino ad arrivare agli impianti di riscaldamento ad alto rendimento - attraverso il ricorso di tutte le filiali a fornitori di energia elettrica da fonti rinnovabili.

BCC Energia fornisce alla nostra banca un Energy Benchmark Report attraverso il quale è possibile indagare il consumo e l'efficienza nell'uso dell'energia come punto di partenza per il perseguimento di obiettivi quali:

- la riduzione degli sprechi attraverso un uso più attento e razionale delle risorse;
- la riduzione della spesa energetica tenuto conto anche del contesto macroeconomico e del forte andamento oscillatorio dei prezzi;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro in ufficio in tema di benessere del personale;
- l'abbattimento delle emissioni di CO2 nell'ambiente e il proseguimento degli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (esempio FSC).

In forza della sempre più crescente sensibilità nei confronti della salvaguardia ambientale la BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, all'obbligo di eseguire una "Diagnosi Energetica Audit102" con cadenza quadriennale come prescritto dal Decreto Legislativo n. 102/2014, in attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, per le grandi imprese e le imprese a forte consumo di energia. Il 2 novembre 2023 Cassa Centrale Banca ha valutato l'opportunità di eseguire tale diagnosi energetica per il quadriennio 2023-2026 sull'intero Gruppo, in modo da consentire a ciascuna BCC affiliata di adempiere all'obbligo normativo, qui menzionato, senza dover procedere in autonomia e beneficiando di un significativo contenimento degli oneri economici ed operativi richiesti.

In materia di sviluppo sostenibile tutti i dipendenti della banca hanno partecipato ad un corso di aggiornamento avente ad oggetto le tematiche ESG (Environmental, Social and Governance), in particolare: la sostenibilità, i fattori ambientali, il contributo alla sostenibilità, le norme e gli impegni da parte dello Stato in materia.

La BCC ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione ad investire in strumenti sostenibili; tematica oggetto di continuo aggiornamento da parte dei dipendenti di BCC Lodi.

Anche per l'esercizio 2023 si cita come orientamento strategico perdurante la costante attività posta in essere dalla nostra BCC per il sostegno consulenziale e creditizio della diffusione delle energie rinnovabili. Stiamo attualmente valutando

come e con quali partners agire sul tessuto sociale ed economico locale per fungere da volano alla nascita di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili).

CAPITOLO 2. FATTI DI RILIEVO OCCORSI NELL'ESERCIZIO 2023 PER IL NOSTRO GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

Nel corso del 2023 la vita del nostro Gruppo Bancario è stata interessata dai seguenti accadimenti di attinenza diretta alla normativa specifica che ne regolano l'esistenza:

EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.
L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.
L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti anche in condizioni di stress il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza[6].

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.
Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.
Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation per l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza: il Gruppo sarà coinvolto nelle attività fino al 2025.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.
L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza; il completamento del piano è previsto entro fine 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

[6] Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.
Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.
Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID ii con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adeguatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.
Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.
Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.
Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivismo legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.
Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principale grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.
Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri particolarmente conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS – per tenere conto sia dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento che del significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.
In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.
Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ancora in essere beneficiando di misure nel periodo Covid: ciò a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e dal ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.
Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.
Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.
Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

CAPITOLO 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA[7]

Si riportano nel seguito i principali indicatori di struttura, redditività aziendale, rischiosità dell'attivo e produttività delle risorse con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.
Tra tutti, dopo un altro anno complesso ed articolato in ragione del contesto geopolitico generale, poniamo in particolare luce:

- ✓ l'andamento della raccolta diretta sul totale dell'attivo, espressione della fiducia riposta dal territorio nella nostra piccola cooperativa di credito;
- ✓ l'ottimo recupero del *Cost/ Income* totale che, con la diminuzione del 2,86% rispetto all'esercizio precedente segnala una sempre maggiore efficienza gestionale della nostra banca;
- ✓ la leggera riduzione delle svalutazioni percentuali complessive dello stock degli IP e delle sofferenze lorde a cui fa da logico contraltare l'aumento delle sofferenze nette sul totale del credito erogato;
- ✓ la conferma della resilienza degli indicatori di rischiosità che attestano la solidità della BCC, nonché la sua capacità di distribuire utilità ai soci e al territorio.

Tabella 3.1 – Indici di bilancio

Indici	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	53,91 %	52,18 %	3,32%
Raccolta diretta / Totale Attivo	68,92 %	67,54 %	2,04%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,88 %	8,26 %	7,51%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,49 %	8,88 %	6,87%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,89 %	12,23 %	5,40%
Impieghi netti/Depositi	78,21 %	77,27 %	1,22%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	9,34 %	13,95 %	(33,05%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,83 %	1,15 %	(27,83%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	55,04 %	56,66 %	(2,86%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	74,37 %	56,92 %	30,66%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,39 %	0,06 %	550,00%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,18 %	0,96 %	22,92%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	80,00 %	94,11 %	(14,99%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	58,18 %	64,39 %	(9,64%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,12 %	1,02 %	9,80%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	246.306	247.005	(0,28%)
Spese del personale dipendente	75.837	77.767	(2,48%)

Fonte: elaborazione interna da bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Più sotto riportiamo le evidenze numeriche dell'intera riclassificazione del conto economico 2023 che andremo poi ad esaminare per aggregati tematici.
Volendo individuare i *drivers* che hanno connotato l'intera gestione 2023 non possiamo non evidenziare che:

- ✓ Il margine di interesse è aumentato del 40,30% per effetto combinato dell'aumento degli interessi attivi (+59,33%) e dell'aumento di quelli passivi praticati sulla raccolta (+136,13%) la cui determinante principale risiede nell'importo degli interessi passivi dei finanziamenti interbancari;
- ✓ L'incremento delle commissioni nette dell'7,35%, arrivando ad oltre 3,7 milioni di euro a dicembre 2023, trova fondamento e comburente dagli incrementi di ricavi del comparto assicurativo, del gestito e di tutte le attività afferenti il *money transfer*;

[7] I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al Costo Ammortizzato ed al *Fair value*, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

- ✓ L'apporto dell'area finanza in termini di utili da gestione del portafoglio di proprietà ha registrato un risultato pari a 587 mila euro, di gran lunga inferiore all'omologo apporto dell'anno precedente, in ragione dell'andamento dei mercati finanziari influenzati dalle dinamiche del mercato monetario;
- ✓ L'aumento del 27,65% degli oneri operativi è riconducibile principalmente alle maggiori rettifiche di valore nette per rischio di credito (+259,92%) in forza di accantonamenti per 600 mila euro sui crediti *in bonis* e per 2,6 milioni di euro sulle esposizioni deteriorate. In ragione d'anno hanno contribuito negativamente anche i nuovi meccanismi prudenziali e soggettivi di determinazione di più congrui livelli addizionali di accantonamento ("*add on*") sui mutui a tasso variabile da una rischiosità elevata (classificati in Stage 2) alla data di valutazione;
- ✓ Di grande rilevanza, soprattutto perché di nessuna utilità per le nostre economie gestionali, sono risultate essere, anche per il 2023, le spese relative ai meccanismi di garanzia legati all'appartenenza al sistema bancario italiano ed europeo nonché l'impatto economico della crisi di altre consorelle rispettivamente per 240 mila euro e 31 mila euro, con una incidenza totale del 6% sulle spese amministrative;
- ✓ La dinamica della voce degli "altri proventi netti" risulta in aumento del 2,71%, rispetto al 2022, principalmente a causa del venir meno del riconteggio definitivo, operato sull'esercizio 2022, degli oneri per commissioni da restituire a terzi, derivanti dal Rilievo di Banca d'Italia del 2021 in capo a Cassa Centrale Banca, ricondotti nelle commissioni passive come da specifica indicazione della Capogruppo;
- ✓ Il risultato netto pari a 3,972 milioni di euro giustifica in ogni caso la proposta di un dividendo del 5%, di identica % rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 3.2 – Conto Economico Riclassificato[8]

Conto Economico Riclassificato	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	12.822	9.139	3.683	40,30%
Commissioni nette	3.767	3.509	258	7,35%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	587	3.342	(2.755)	(82,44%)
Dividendi e proventi simili	65	65	-	(0,00%)
Proventi operativi netti	**17.241**	**16.055**	**1.186**	**7,39%**
Spese del personale	(5.513)	(5.256)	(257)	4,89%
Altre spese amministrative	(4.359)	(4.214)	(145)	3,44%
Ammortamenti operativi	(498)	(488)	(10)	2,05%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.628)	(1.008)	(2.620)	259,92%
Oneri operativi	**(13.998)**	**(10.966)**	**(3.032)**	**27,65%**
Risultato della gestione operativa	**3.244**	**5.090**	**(1.847)**	**(36,28%)**
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(142)	(135)	(7)	5,19%
Altri proventi (oneri) netti	1.023	996	27	2,71%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(69)	(18)	(51)	283,33%
Risultato corrente lordo	**4.056**	**5.932**	**(1.876)**	**(31,63%)**
Imposte sul reddito	(84)	(517)	433	(83,75%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	0,00%
Risultato Netto	**3.972**	**5.415**	**(1.443)**	**(26,65%)**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Nel dettaglio dei singoli aggregati:

[8] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

Tabella 3.3 – Margine di interesse

Margine di interesse	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	18.168	11.403	6.765	59,33%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*18.157*	*11.399*	*6.758*	*59,28%*
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.346)	(2.264)	(3.082)	136,13%
Margine di interesse	**12.822**	**9.139**	**3.683**	**40,30%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

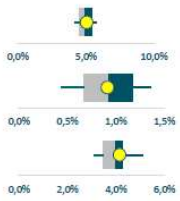
Analisi di Benchmarking di Gruppo

Tabella 3.4 – Forbice creditizia

BCC Lodi
Dati gestionali al 31/12/2023

FORBICE CREDITIZIA

	BCC Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (67 banche)
Tasso Medio Mensile Attivo Creditizio	5,09%	4,83%	4,89%	4,80%	5,26%	29
Tasso Medio Mensile Raccolta Clientela	0,92%	1,03%	0,95%	0,93%	0,60%	32
Forbice Creditizia	4,17%	3,80%	3,94%	3,87%	4,66%	29



Fonte: Report Direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca.

Il contributo del margine di interesse al risultato netto di esercizio è stato rilevante soprattutto perché ha superato di 3,7 milioni di euro l'omologo contributo calcolato con riferimento al 2022, già a sua volta protagonista di un risultato interessante.
Noi amministratori abbiamo chiara in mente la traiettoria da imprimere alla gestione anche per gli anni a venire: è sufficiente un esame comparativo delle nostre evidenze di costo specifico per capire che la gestione futura dovrà perseverare nel ricercare una riduzione dei picchi di prezzo e della concentrazione della raccolta più onerosa; ciò proponendo forme di investimento (tra le offerte della raccolta indiretta) alternative e più performanti, pur a parità di indicatori di rischio/rendimento.
Valutate le dinamiche economiche complessive che caratterizzano i tassi di raccolta di Gruppo non possiamo non rimarcare come, grazie agli ingenti sforzi compiuti, la nostra BCC esprima ora valori migliori rispetto alle medie del Nuovo Sistema; il Gruppo infatti evidenzia un tasso medio di raccolta superiore di 11 basis points rispetto al dato medio appalesato dalla gestione della nostra BCC; anche il sistema regionale delle BCC aderenti al Gruppo CCB risulta allineato ai valori espressi dalla nostra BCC a testimoniare il coronamento dell'obiettivo che ci eravamo dati circa il riallineamento del costo della raccolta alle medie di Gruppo.
Il tasso medio dell'attivo creditizio di Bcc Lodi risulta invece superiore di 26 centesimi rispetto alla media di Gruppo e di 29 centesimi rispetto alle aderenti lombarde.
La forbice di tasso che caratterizza l'attività classica di intermediazione del denaro, per effetto dell'andamento dei tassi di mercato e delle vischiosità dell'indicizzazione delle poste che compongono gli aggregati degli impieghi e della raccolta, evidenzia un dato superiore di 37 *basis points* rispetto alle medie di Gruppo.
L'attività di gestione del portafoglio titoli per rapporto al suo *position trading*, alle scadenze del medesimo ed ai rinnovi conseguenti, ha comportato, nella fotografia di fine dicembre 2023, la registrazione di un tasso interno di rendimento puntale lordo del 3,04%, superiore di 44 *basis points* rispetto alla media delle BCC del gruppo, superiore di 51 *basis points* rispetto alle aderenti dell'area Nord Ovest e superiore di 42 *basis points* rispetto alle aderenti Lombarde.

Tabella 3.5 – Tasso medio portafoglio titoli – dicembre 2023

Tasso medio dicembre 2023						
	Saldo Medio Mensile	Bcc Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord - Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale 4
Portafoglio Titoli	178.871.555	3,04%	2,60%	2,53%	2,62%	2,58%

Fonte: Report direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca.

Margine di intermediazione

Tabella 3.6 – Margine di intermediazione

Margine di intermediazione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	12.822	9.139	3.683	40,30%
Commissione nette	3.767	3.509	258	7,35%
Dividendi e proventi simili	65	65	-	(0,00%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	24	(15)	(62,50%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	0,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	546	3.363	(2.817)	(83,76%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32	(45)	77	(170,46%)
Margine di intermediazione	**17.241**	**16.055**	**1.186**	**7,39%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Complessivamente il Margine di Intermediazione si è attestato a 17,2 milioni di euro registrando un miglioramento degno di nota di +7,39%: ciò in ragione principale del contributo del margine di interesse della gestione ordinaria e del comparto delle commissioni da servizi.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Tabella 3.7 – Risultato netto della gestione finanziaria

Risultato netto della gestione finanziaria	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	17.241	16.055	1.186	7,39%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.625)	(1.008)	(2.617)	259,62%
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.618)	(1.003)	(2.615)	260,72%
attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(7)	(5)	(2)	40,00%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2)	-	(2)	N.D.
Risultato netto della gestione finanziaria	**13.614**	**15.047**	**(1.433)**	**(9,52%)**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta in diminuzione del 9,52% in ragione dell'effetto della voce relativa alle rettifiche apportate al portafoglio crediti.
Rispetto alle previsioni di perdita specifica che hanno determinato l'appostamento di accantonamenti individuali, gli accantonamenti sulla collettività delle poste creditizie relativi alla voce 130 del conto economico "*rettifiche/riprese di valore nette su crediti*" sono stati, anche quest'anno, normativamente determinati con riferimento al prodotto di due fattori, dati dalla stima della probabilità che un credito possa divenire insolvente (probabilità di *Default* = PD) e dalla stima di perdita sul valore erogato una volta realizzata l'insolvenza (*Loss given Default* = LGD).
Al fine della determinazione degli indicatori di PD e LGD si sono utilizzate le evidenze statistiche ed attuariali del modello matematico di svalutazione implementato dalle strutture specializzate di gruppo.
Le rettifiche relative alle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono riferibili ai titoli di stato a cui è stato attribuito un *modello di business* del tipo "*held to collect and sell*".
La rilevazione della voce 140 "utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" è stata introdotta negli schemi di *reporting* contabile a seguito dell'adozione del nuovo principio IFRS9: accoglie i risultati economici derivanti da quelle rinegoziazioni o modifiche dei flussi finanziari contrattuali di una posta dell'attivo (solitamente un credito) che non

concorrano a determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria medesima. Al ricorrere delle situazioni di specie il valore contabile lordo dell'attività viene ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria; detto valore viene confrontato con il valore originario di carico per definire la perdita o l'utile conseguente alla rimodulazione; l'impatto sul conto economico 2023 è stato negativo per 2.414 euro a fronte dei 242 euro dello scorso anno.

Costi operativi

I costi operativi sono risultati in aumento del 4,31% su base annua in ragione principale dell'obbligo di adozione del nuovo contratto di fornitura di servizi informatici e di back office di Gruppo, unitamente agli effetti derivanti dal rinnovo del CCNL e dall'assunzione di risorse a supporto dell'ampliamento dell'operatività e del territorio di riferimento nonché dalla stabilizzazione di giovani brillanti neolaureati, espressione del nostro territorio di operatività.

Tabella 3.8 – Costi operativi

Costi operativi	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	9.872	9.470	402	4,24%
- Spese per il personale	*5.513*	*5.256*	*257*	*4,89%*
- Altre spese amministrative	*4.359*	*4.214*	*145*	*3,44%*
Ammortamenti operativi	498	488	10	2,05%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	142	135	7	5,19%
- di cui su impegni e garanzie	*128*	*(33)*	*161*	*(487,88%)*
Altri oneri/proventi di gestione	(1.023)	(996)	(27)	2,71%
Costi operativi	**9.489**	**9.097**	**392**	**4,31%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Di seguito il dettaglio e la composizione delle spese amministrative.

Tabella 3.9 – Spese amministrative del personale

Spese amministrative del personale: composizione della voce	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
1) Personale dipendente	5.361	5.107	254	4,97%
a) salari e stipendi	3.787	3.487	300	8,60%
b) oneri sociali	894	912	(18)	(1,97%)
c) indennità di fine rapporto	240	236	4	1,69%
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	26	19	7	36,84%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	171	176	(5)	(2,84%)
- a contribuzione definita	*171*	*176*	*(5)*	(2,84%)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	243	277	(34)	(12,27%)
2) Altro personale in attività	-	-	-	0,00%
3) Amministratori e sindaci	173	163	10	6,13%
5) Recuperi spese dipendenti distaccati presso altre aziende	(53)	(52)	(1)	1,92%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	32	38	(6)	(15,79%)
Totale spese amministrative del personale	**5.513**	**5.256**	**257**	**4,89%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

L'analisi delle dinamiche dei costi operativi non può prescindere dalla disamina dei costi del personale che, su base annua, risultano in incremento del 4,89% rispetto allo scorso esercizio; ciò in ragione degli effetti del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) e dell'incremento della numerosità delle risorse assunte. L'accantonamento al TFR è significativamente diminuito per effetto dell'abbassamento del tasso di inflazione passato da 2,50% a 2,00% e del tasso d'attualizzazione (determinato in riferimento all'indice Iboxx EUR corporate AA 10+) passato da 3,77% a 3,17%.

Tabella 3.10 – Composizione spese amministrative

Voci di Bilancio	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese ICT	**728**	**712**	**16**	**2,25%**
Spese ICT in outsourcing	462	445	17	3,82%
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	266	267	(1)	(0,37%)
Tasse e tributi (altro)	**942**	**881**	**61**	**6,92%**
Spese per servizi professionali e consulenze	**494**	**374**	**120**	**32,09%**
Spese per pubblicità e rappresentanza	**134**	**143**	**(9)**	**(6,29%)**
Spese relative al recupero crediti	**111**	**116**	**(5)**	**(4,31%)**
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	**-**	**-**	**-**	**0,00%**
Spese per beni immobili	**118**	**103**	**15**	**14,56%**
Canoni leasing	**-**	**-**	**-**	**0,00%**
Altre spese amministrative - Altro	**1.832**	**1.885**	**(53)**	**(2,81%)**
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	214	248	(34)	(13,71%)
Totale spese amministrative	**4.359**	**4.214**	**145**	**3,44%**

Fonte: elaborazione interna da bilancio con dati espressi in migliaia di euro.

Di seguito il dettaglio analitico della voce delle spese amministrative:

Tabella 3.11 – Dettaglio spese amministrative

Spese amministrative	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese relative alle tecnologie dell'informazione (IT)	**728**	**712**	**16**	**2,25%**
- spese ICT in outsourcing	462	445	17	3,82%
- spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	266	267	(1)	(0,37%)
Tasse e tributi (altro)	**942**	**881**	**61**	**6,92%**
- altre imposte	25	28	(3)	(10,71%)
- di cui imposta di bollo	701	605	96	15,87%
- di cui imposta sostitutiva DPR 601/73	132	133	(1)	(0,75%)
- di cui imposte sogli immobili	84	115	(31)	(26,96%)
Spese per servizi professionali e consulenze	**494**	**374**	**120**	**32,09%**
Spese per servizi professionali e consulenze	192	161	31	19,25%
Spese infragruppo (Internal Audit/Compliance/Risk M. ecc.)	244	163	81	49,69%
Certificazione di bilancio	58	50	8	16,00%
Spese per Pubblicità e rappresentanza	**134**	**143**	**(9)**	**(6,29%)**
Pubblicità	77	98	(21)	(21,43%)
Sponsorizzazioni	57	45	12	26,67%
Spese relative al recupero crediti	**111**	**116**	**(5)**	**(4,31%)**
Spese per recupero crediti	111	116	(5)	(4,31%)
Spese per immobili	**118**	**103**	**15**	**14,56%**
Affitti e canoni passivi	8	-	8	N.D.
Canoni annuali di manutenzione	25	25	-	0,00%
Manutenzioni varie - non soggette a canoni	85	78	7	8,97%
Altre spese amministrative - Altro	**1.832**	**1.885**	**(53)**	**(2,81%)**
Abbonamenti a giornali e riviste	3	3	-	0,00%
Altre spese	50	38	12	31,58%
Altre spese - emergenza Covid	-	78	(78)	(100,00%)
Altri affitti e canoni passivi	45	45	-	0,00%
Archivio documentale esterno	22	21	1	4,76%
Banche dati e visure	159	166	(7)	(4,22%)
Cancelleria	63	58	5	8,62%
Centro informatico e altri servizi in outsourcing - Società del gruppo	113	104	9	8,65%

Spese amministrative	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Contributi associativi vari	378	404	(26)	(6,44%)
Erogazioni liberali e manifestazioni sociali	103	45	58	128,89%
Manutenzioni POS e BANCOMAT	99	103	(4)	(3,88%)
Manutenzioni varie	15	13	2	15,38%
Premi assicurazioni incendio e furto / Altri premi assicurativi	104	109	(5)	(4,59%)
Pulizia locali	66	44	22	50,00%
Rendicontazione banconote	12	10	2	20,00%
Sicurezza sul lavoro	7	3	4	133,33%
Spese adesione Gruppo IVA - Cassa Centrale Banca	183	160	23	14,38%
Spese analitiche dipendenti	59	61	(2)	(3,28%)
Spese assembleari (convocazione e spese notarili)	7	16	(9)	(56,25%)
Spese condominiali	34	21	13	61,90%
Spese di vigilanza esterna	10	9	1	11,11%
Spese gestione del personale	33	30	3	10,00%
Spese notarili	17	15	2	13,33%
Spese postali	54	53	1	1,89%
Spese telefonia fissa e mobile	28	26	2	7,69%
Trasporto valori e spedizioni varie	62	90	(28)	(31,11%)
Utenze e riscaldamento	106	160	(54)	(33,75%)
Totale complessivo	**4.359**	**4.214**	**145**	**3,44%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

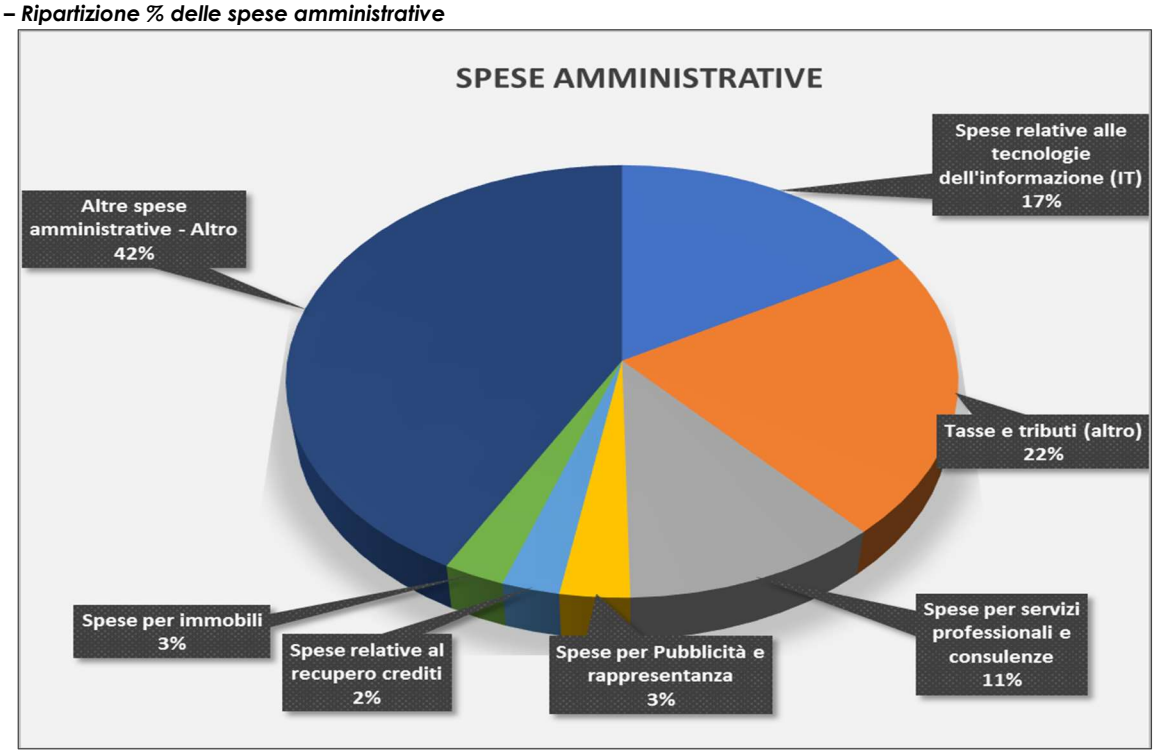
La voce delle spese amministrative è risultata in aumento del 3,44%; l'analisi delle principali determinanti porta ad individuare come rilevanti, a prescindere dal segno algebrico del loro contributo alla massa, nonché meritevoli di illustrazione le seguenti dinamiche reali o apparenti:

- ✓ le principali spese infragruppo quali Internal Audit, Compliance e Risk Management sono cresciute del 49,69% in forza dell'aumento dei canoni di servizio imposti dalla Capogruppo e da un incremento occasionale nella numerosità degli interventi svolti in loco dalle funzioni di Internal Audit e Compliance esternalizzate a Capogruppo;
- ✓ le spese per servizi professionali e consulenze sono aumentate del 19,25% rispetto a dicembre 2022 in ragione delle spese *one off* di consulenza relative all'attività di *head hunting e recruitment* funzionale alla selezione dei profili commerciali delle risorse umane necessari per lo sviluppo dell'organico di sede e della rete commerciale;
- ✓ le minori spese di pubblicità e rappresentanza sostenute nel corso del 2023 sono imputabili al venir meno degli straordinari costi legati alla variazione della denominazione della banca occorsa nel 2022;
- ✓ il sostenimento di spese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale legati alla gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 si è azzerato a fronte del superamento del periodo pandemico;
- ✓ il ragguardevole aumento del 128,89% delle erogazioni liberali e manifestazioni sociali scaturisce dalla forte ripresa dell'attività sociale nel contesto post pandemico a supporto del territorio e delle realtà locali; la crescita della spesa trova anche conforto nel ritorno in presenza dell'assemblea dei soci, dopo anni difficili di emergenza pandemica che avevano obbligato BCC Lodi a propendere per soluzioni telematiche consentite dalle normative vigenti;
- ✓ la differenza nei costi di pulizia dei locali rispetto al 2022 trova giustificazione nell'incremento dei servizi prestati lungo l'intero esercizio nell'incremento della numerosità delle unità operative e nell'andamento dei prezzi di mercato;
- ✓ la voce delle spese per la sicurezza risente di un'attività specifica stanziata sull'unità organizzativa di Opera;
- ✓ l'aumento delle spese di adesione al Gruppo Iva risulta imposto dalla Capogruppo e trova sinallagma, ancorché non perfetto, nel risparmio delle imposte dirette derivante dalla nostra partecipazione al Gruppo Iva del GBC CCB;
- ✓ le spese notarili ed assembleari sono diminuite del 56,25% in forza del venir meno degli ingenti oneri, scaturiti nel corso del 2022, per la convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci;
- ✓ le spese condominiali risentono del caro energetico e si sono sostanziate nei maggiori costi delle gestioni condominiali di due unità abitative e caratterizzate da morosità dei conduttori rispetto al conguaglio delle spese per utenze forfettizzate nell'affitto mensile, al riguardo segnaliamo attività legale di recupero crediti in atto;
- ✓ l'affievolirsi, nel corso del 2023, del costo dei fattori energetici ha prodotto una riduzione del costo diretto delle utenze e del riscaldamento del 33,75%.

Volendo individuare delle categorie di spesa per determinare ciascuna il livello di "pilotabilità" possiamo affermare come, di tutte le spese amministrative 2023:

- il 22% abbia riguardato imposte indirette a carico della banca ed accantonamenti relativi all'imposta di bollo che grava sulla clientela;
- il 17% circa sia risultato relativo a costi, né comprimibili né controllabili, legati all'appartenenza al nostro GBC per la fruizione dei servizi informatici (IT);
- il 11% sia riferibile alle spese per servizi professionali e consulenze;
- il 2% sia stato relativo alle spese sostenute per il recupero crediti;
- il 3% sia risultato relativo a spese per immobili;
- il 3% abbia riguardato le spese per pubblicità e rappresentanza;
- del 42% residuo relativo alle altre spese amministrative circa la metà si evidenzia come governabile dall'esecutivo della BCC.

Grafico 3.1 – Ripartizione % delle spese amministrative



Fonte: elaborazione interna.

Risultato corrente lordo

Tabella 3.12 – Risultato corrente lordo

Risultato corrente lordo	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	17.241	16.055	1.186	7,39%
Costi operativi	(9.489)	(9.097)	(392)	4,31%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3.625)	(1.008)	(2.617)	259,62%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	0,00%
Altri proventi (oneri) netti	(71)	(18)	(53)	294,44%
Risultato corrente lordo	**4.056**	**5.932**	**(1.876)**	**(31,63%)**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Da un'attenta disamina delle dinamiche del risultato corrente lordo si evince una diminuzione del 31,63% rispetto al 2022 imputabile principalmente alle maggiori rettifiche di valore nette per rischio di credito; non possiamo quindi esimerci dal far rilevare come il modello di *business* della nostra BCC, soprattutto in sede di assunzione del rischio, non abbia ancora raggiunto una percentuale totalmente soddisfacente di quello che potrebbe essere il suo pieno potenziale: sarà su di esso che sarà necessario continuare ad indirizzare le nostre energie in futuro, sia in ragione di adeguate scelte strategiche che di conferme in ambito del *committment* operativo e gestionale.

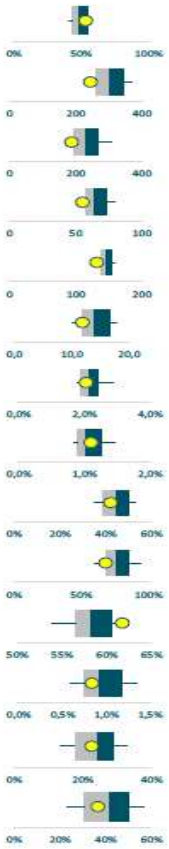
Tabella 3.13 – Indicatori di Business Model

ANALISI KPI E POSIZIONAMENTO

BCC Lodi
Dati segnaletici al 31/12/2023

INDICATORI DI BUSINESS MODEL

	BCC Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (66 Banche)
Cost Income Primario	53,5%	47,4%	50,4%	50,2%	50,0%	46
Margine Intermediazione Primario / Dipendenti	245.219	306.892	282.247	284.176	296.730	56
Margine Interesse / Dipendenti	188.559	233.152	205.704	201.894	231.072	54
Commissioni Nette / Dipendenti	55.398	68.975	72.476	78.040	61.401	56
Costi Operativi Primari / Dipendenti	131.271	145.608	142.344	142.696	148.389	6
Fondi Intermediati / Dipendenti	11.915.488	15.019.131	15.009.133	14.945.007	11.284.183	50
Margine Intermediazione Primario/Fondi Intermediati	2,06%	2,04%	1,88%	1,90%	2,63%	40
Costi Operativi Primari / Fondi Intermediati	1,10%	0,97%	0,95%	0,95%	1,32%	41
Comm. Nette / Costi Operativi Primari	42,2%	47,4%	50,9%	54,7%	41,4%	41
Commissioni Nette / Costi del Personale (1)	68,3%	80,4%	86,6%	92,1%	70,3%	50
Costi del Personale (1)/ Costi Operativi Primari	61,8%	58,9%	58,8%	59,4%	58,9%	58
ROA	0,84%	1,01%	1,03%	1,01%	0,94%	42
Comm. Gestione risparmio e credito / Costi Operativi Primari	22,7%	26,9%	30,2%	32,0%	17,6%	38
Comm. Gestione risparmio e credito / Costi Personale (1)	36,7%	45,7%	51,3%	53,8%	29,9%	40



Fonte: Report Direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca.

Data un'ottima solidità patrimoniale ed una buona qualità dell'attivo, il modello di *business,* soprattutto sul versante della produttività e delle possibilità di incremento dei ricavi da servizi, merita ancora una rinnovata e costante attenzione, anche in chiave sinergica, per il tramite del supporto delle strutture commerciali di Gruppo; l'analisi specifica delle componenti esplicative dello stesso modello, per quanto possa e debba essere mondata dai costi peculiari connaturati alla nostra dimensione modesta ed all'insufficiente applicazione del principio di proporzionalità normativa, non può non rilevare come:

- ✓ il *cost income* primario calcolato al netto dei risultati finanziari, ci posiziona nel 2023 al 46° posto del Gruppo con un risultato del 53,5%; esso, ancorché in forte miglioramento, si confronta con una media di Gruppo del 47,4%, con il dato lombardo del 50,2% ed il dato dei *peers* dimensionali che si attesta al 50,0%;
- ✓ ancora piuttosto evidente risulta il *gap* di capacità nella proposizione individuale di servizi rispetto alle affiliate di Gruppo più virtuose: le commissioni nette per dipendente sono risultate pari a 55,4 mila euro da confrontarsi con una media nazionale di 69,0 mila euro ed un dato delle consociate lombarde che supera i 78 mila euro. Siamo 56° nel ranking di Gruppo stilato con riferimento all'indicatore specifico;
- ✓ **discorso differente merita invece l'analisi del dato dei costi operativi primari per dipendente dove il nostro dato di 131,3 mila euro si confronta con la media di Gruppo dimensionale di 148,4 mila euro ed il dato delle affiliate lombarde che si attesta a 142,7 mila euro. In quest'analisi, infatti, la nostra posizione esita un ottimo 6° posto di Gruppo;**
- ✓ le potenzialità di crescita ancora inespressa dalla nostra BCC emergono anche dall'analisi dei fondi intermediati per dipendente, la quale, pur nella delicatezza delle comparazioni data la vischiosità di alcuni ruoli che penalizza gli operatori più piccoli, ci vede segnare un dato di 11,9 milioni di euro che si confronta con una media nazionale di Gruppo che si attesta a 15,0 milioni di euro, superiore del 26,05% rispetto ai nostri livelli;
- ✓ i costi operativi sui fondi intermediati si sono attestati nel 2023 all'1,10% contro lo 0,97% della media nazionale e lo 0,95% delle affiliate lombarde;

- ✓ il ROA (*Return on Asset*) segnato da Bcc Lodi risulta pari allo 0,84% e ci posiziona al 42° posto del *ranking* nazionale dato che la media del Gruppo si attesta all' 1,01% come la categoria lombarda;
- ✓ il margine di intermediazione sui fondi intermediati si attesta al 2,06% (40° posto di Gruppo) e si confronta con la media nazionale del 2,04% e l'1,90% della categoria lombarda;
- ✓ per tutto quanto precede, la nostra BCC riesce a pagare con i ritorni commissionali il 42,2% dei costi operativi primari rispetto al 47,4% medio del Gruppo nazionale che diventa 54,7% se analizzato con il solo riferimento alle BCC della nostra regione aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo che si riconosce in Cassa Centrale Banca;
- ✓ le nostre commissioni nette fronteggiano così il 68,3% dei costi del personale a fronte dell'80,4% della media di Gruppo e del 92,1% della categoria lombarda. In punto specifico ci collochiamo, al 50° posto nel *ranking* complessivo di Gruppo;
- ✓ le commissioni sul risparmio gestito e sul credito hanno coperto il 22,7% dei costi operativi primari contro il 26,9% delle banche aderenti al gruppo CCB. Le consorelle della Lombardia si attestano al 32,0% mentre il nostro raggruppamento dimensionale è al 17,6%. La Bcc Lodi si posiziona al 38° posto rispetto al ranking di Gruppo;
- ✓ le commissioni sul risparmio gestito e sul credito coprono il 36,7% dei costi del personale. Le banche del Gruppo registrano un valore del 45,7%, il nostro Gruppo dimensionale è al 29,9% e la Lombardia al 53,8%. In classifica ci posizioniamo al 40° posto.

Utile netto di periodo

Tabella 3.14 – Utile di periodo

Utile di periodo	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.056	5.932	(1.876)	(31,63%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(84)	(517)	433	(83,75%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.972	5.415	(1.443)	(26,65%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	0,00%
Utile/perdita d'esercizio	**3.972**	**5.415**	**(1.443)**	**(26,65%)**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

BCC Lodi ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile netto pari a 3,972 milioni di euro.
Le imposte dirette (correnti e differite) hanno comportato una voce negativa di conto economico che si è attestata a -84 mila euro, imputabile rispettivamente a:

- ✓ IRES (con aliquota al 27,5%): imposte anticipate per +180 mila euro;
- ✓ IRAP (con aliquota al 5,57 %): imposte correnti per -151 mila euro ed imposte anticipate per -113 mila euro.

Il computo, anche per il 2023, risulta pienamente in aderenza alla riforma della disciplina fiscale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritti in bilancio, che ne ha comportato, a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la deducibilità integrale ai fini IRES e IRAP; nell'introdurre tale deducibilità, è stato previsto un regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2025. Si ricorda infatti al riguardo che, per effetto di ogni Legge di Bilancio, sono state variate sia le quote percentuali di deduzione nei periodi di imposta sia le annualità fiscali in esercizi successivi.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato

Tabella 3.15 – Stato Patrimoniale Riclassificato[9]

Stato patrimoniale riclassificato	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	893	856	37	4,32%
Esposizioni verso banche	4.902	5.111	(209)	(4,09%)
di cui al fair value	873	871	2	0,22%
Esposizioni verso la clientela	*258.224*	*245.162*	*13.062*	5,33%
di cui al fair value	124	177	(53)	(29,94%)
Attività finanziarie	182.846	187.472	(4.626)	(2,47%)
Partecipazioni	1	2	(1)	(50,00%)
Attività materiali e immateriali	10.152	9.674	478	4,94%
Attività fiscali	4.656	4.218	438	10,38%
Altre voci dell'attivo	17.334	17.319	15	0,09%
Totale attivo	**479.008**	**469.814**	**9.194**	**1,96%**
PASSIVO				
Debiti verso banche	101.346	109.009	(7.663)	(7,03%)
Raccolta diretta	330.147	317.296	12.851	4,05%
- Debiti verso la clientela	312.869	295.253	17.616	5,97%
- Titoli in circolazione	17.278	22.043	(4.765)	(21,61%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	0,00%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	1.461	1.328	133	10,02%
Passività fiscali	42	65	(23)	(35,38%)
Altre voci del passivo	3.472	3.302	170	5,15%
Totale passività	**436.467**	**431.000**	**5.467**	**1,27%**
Patrimonio netto	42.541	38.814	3.727	9,60%
Totale passivo e patrimonio netto	**479.008**	**469.814**	**9.194**	**1,96%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Nel corso del 2023 l'attività di gestione della nostra BCC ha comportato una crescita complessiva dell'attivo dell'ordine dell'1,96%.
Si segnala un incremento del 5,33% nelle erogazioni creditizie ed un incremento della raccolta diretta da clientela del 4,05% principalmente dovuto a forme di raccolta a vista fronteggiate da un decremento delle poste di raccolta a medio termine.
Il decremento dell'indebitamento interbancario del 7,03% è risultato controbilanciato dall'aumento della cassa e disponibilità liquide per il 4,32%.
Le attività materiali hanno subito un aumento del 4,94% rispetto al 2022 per una differenza di 478 mila euro su base annua in ragione principalmente dei seguenti interventi:

- nuovi spazi per la filiale di Milano per 1,1 milioni di euro inaugurata il 23 febbraio 2024;
- acquisto auto aziendale per 18 mila euro;
- acquisti di beni strumentali per lo svolgimento della normale attività bancaria;
- vendita di 2 appartamenti da recupero crediti per 383 mila euro.

Alla data del 31/12/2023, sulla base delle previsioni contabili disponibili, si è reso necessario allineare il valore di carico della partecipazione in Allitude S.p.a. con iscrizione a Conto Economico della relativa svalutazione pari a 587 euro.[10]

[9] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.
[10] Come da indicazioni fornite dalla Capogruppo, la partecipazione detenuta da BCC Lodi in Allitude S.p.a. si qualifica come partecipazione in una società controllata e come tale è valutata al costo di acquisto, al netto di eventuali rettifiche di valore durature. In merito, il principio contabile IAS 36 prevede che la società che redige il bilancio valuti, ad ogni data di reporting, se esistono indicatori (cd. trigger d'impairment o trigger events) tali per cui l'attività oggetto di analisi possa aver subito una riduzione di valore.
Nel caso della partecipazione in Allitude, in quanto Società sostanzialmente "captive" i cui ricavi sono prevalentemente infragruppo, vengono monitorati i seguenti indicatori che, qualora si attivino, impongono di dover procedere alla conduzione dell'impairment test:

- valore di carico individuale stabilmente al di sopra del patrimonio netto pro - quota;

Il patrimonio netto si è incrementato del 9,60% principalmente per effetto della destinazione dell'utile di esercizio 2022 a riserva legale e dell'apporto del nuovo utile 2023.

Raccolta complessiva della clientela

Tabella 3.16 – Raccolta complessiva della clientela

Raccolta complessiva della clientela	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	**330.147**	**317.296**	**12.851**	**4,05%**
Conti correnti e depositi a vista	302.819	293.645	9.174	3,12%
Depositi a scadenza	9.590	1.268	8.322	656,31%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	17.018	22.043	(5.025)	(22,79%)
Altra raccolta	720	340	380	111,76%
Raccolta indiretta	**221.382**	**155.124**	**66.258**	**42,71%**
Risparmio gestito	82.984	72.238	10.746	14,88%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	*36.431*	*32.425*	*4.006*	*12,35%*
- Gestioni patrimoniali	*34.048*	*31.228*	*2.820*	*9,03%*
- Prodotti bancario-assicurativi	*12.505*	*8.586*	*3.919*	*45,65%*
Risparmio amministrato	138.398	82.885	55.512	66,97%
di cui:				
- Obbligazioni	*132.656*	*78.315*	*54.341*	*69,39%*
- Azioni	*5.742*	*4.570*	*1.172*	*25,65%*
Totale raccolta	**551.529**	**472.420**	**79.110**	**16,75%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Tabella 3.17 – Composizione % della raccolta diretta

Composizione % della raccolta diretta	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	91,73%	92,54%	(0,88%)
Depositi a scadenza	2,90%	0,40%	625,00%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	0,00%
Obbligazioni	5,15%	6,95%	(25,90%)
Altra raccolta	0,22%	0,11%	130,00%
Totale raccolta diretta	**100,00%**	**100,00%**	

Fonte: elaborazione interna.

L'annata 2023, nell'alveo di una tendenza già innescata dal lontano 2014, ha assistito alla conferma di un orientamento strategico e gestionale teso a ricomporre l'attivo ed il passivo patrimoniale in ragione della ricerca dell'ottimizzazione dei flussi reddituali da essi rivenienti; la tattica gestionale tesa alla ricomposizione dei margini reddituali dell'attività caratteristica, peraltro condivisa -in sede di pianificazione annuale- con le strutture deputate della Capogruppo, ha comportato il perdurare di una politica di raccolta oltremodo prudente nonché la produzione di uno sforzo commerciale, e soprattutto consulenziale, volto alla proposizione di forme tecniche di investimento che, anche in prospettiva, presentassero un migliore rapporto rischio/rendimento sia per l'azienda che per la massimizzazione dei ritorni della clientela; si spiega in questa prospettiva la massimizzazione dello sforzo di riportare la penetrazione della raccolta gestita ed assicurativa a livelli di composizione percentuale peraltro già sperimentati dalla nostra BCC nel decennio scorso.

Evoluzione storica delle masse complessive componenti la raccolta della BCC Lodi (dati di Bilancio)

- annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione.

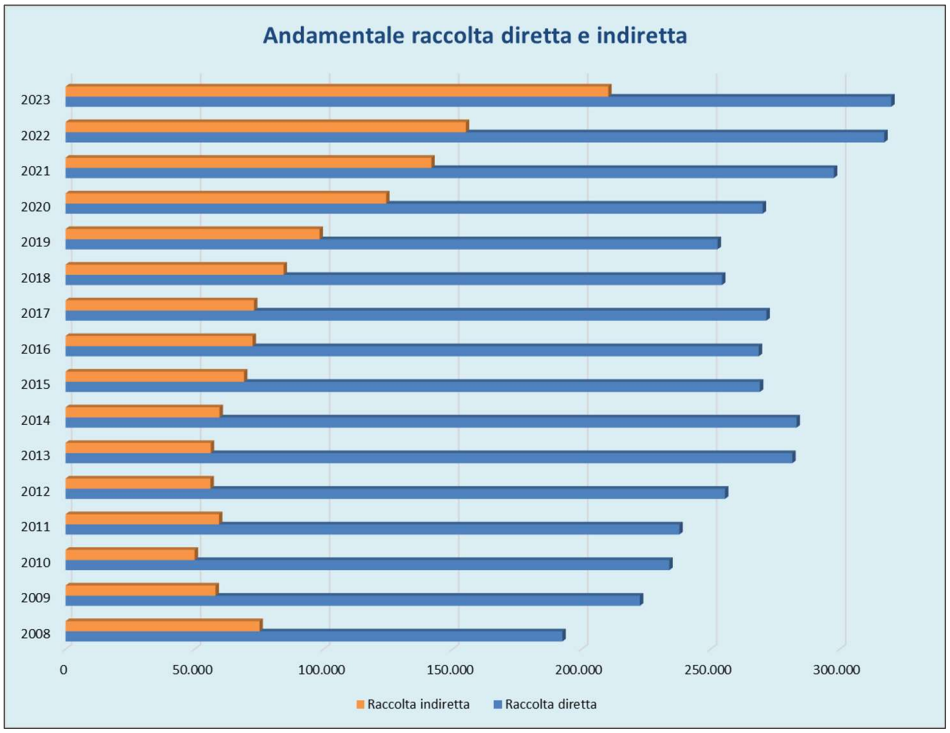
Alla data del 31.12.2023, sulla base delle previsioni contabili disponibili si è attivato l'indicatore di cui al primo punto, poiché, il valore del Patrimonio Netto per azione di Allitude si è posizionato al di sotto del valore di carico per azione e, più precisamente ad un valore unitario pari a circa 14,282 euro.
Sulla base del valore di carico e del numero di azioni possedute si è stimato l'impatto di tale svalutazione.

Tabella 3.18 – Evoluzione raccolta diretta e indiretta dal 2008 al 2023

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Raccolta diretta	192.538	222.604	234.000	237.899	255.579	281.648	283.322	269.096	268.655	271.627	254.436	252.704	270.167	297.784	317.296	330.147
Raccolta indiretta	75.154	58.111	50.029	59.472	56.153	56.277	59.667	69.144	72.467	73.026	84.490	98.437	123.088	141.669	155.124	210.302

Fonte: elaborazione interna. Raccolta diretta dato di bilancio; raccolta indiretta al valore di mercato di fine anno.

Grafico 3.2 – Andamento raccolta diretta e indiretta dal 2008 al 2023



Fonte: elaborazione interna.

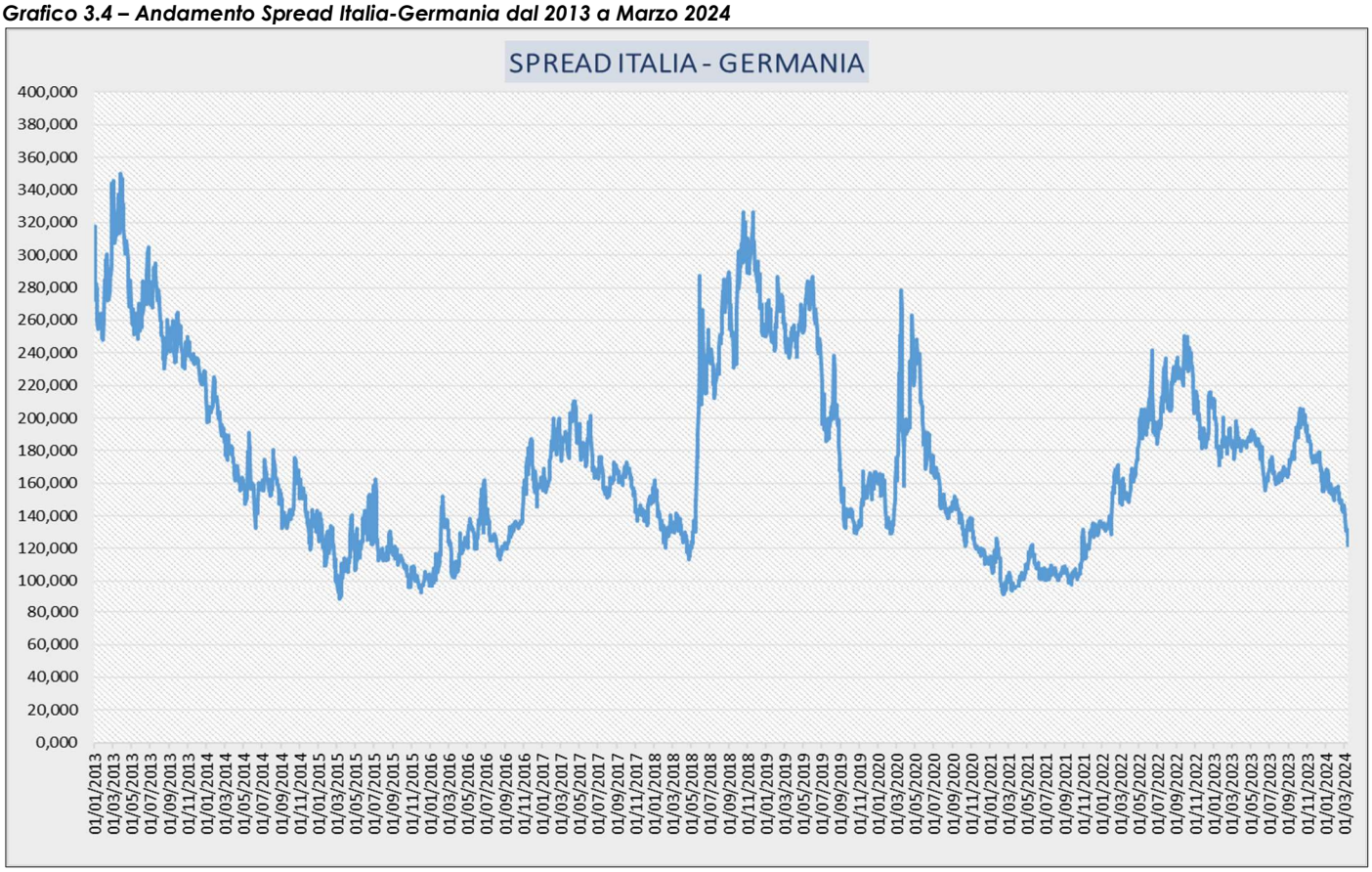
L'annata 2023, come più sopra esposto, evidenzia un aumento complessivo della raccolta diretta del 4,05% principalmente imputabile alla raccolta a vista; primeggiano la variazione positiva dei depositi a scadenza pari a 8 volte lo stock del 2022 (+656,31%) e la crescita delle altre forme di raccolta, tra cui l'emissione di Certificati di Deposito per +260 mila euro.

La raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato ha evidenziato una dinamica incrementale molto rilevante, esprimendo una crescita complessiva di ben 65,3 milioni di euro, pari al 42,71% dello *stock* 2022; una crescita ancora più significativa rispetto a quella del periodo 2021-2022 pari a +13,5 milioni (+9,50%). Tale ragguardevole incremento della raccolta indiretta si deve principalmente alla crescita della raccolta amministrata, incrementatasi del 67% rispetto ai 15,41% dell'esercizio precedente; ciò grazie al vigoroso ricorso alle obbligazioni governative; non trascurabile anche la variazione dello stock delle grandezze espressione del risparmio gestito, aumentate del 14,88% a valori di mercato, con determinante principale rinvenibile nei prodotti del comparto bancassicurativo aumentati del 45,65%.

Grafico 3.3 – Sintesi gestionale della raccolta da clientela: confronto 2022-2023

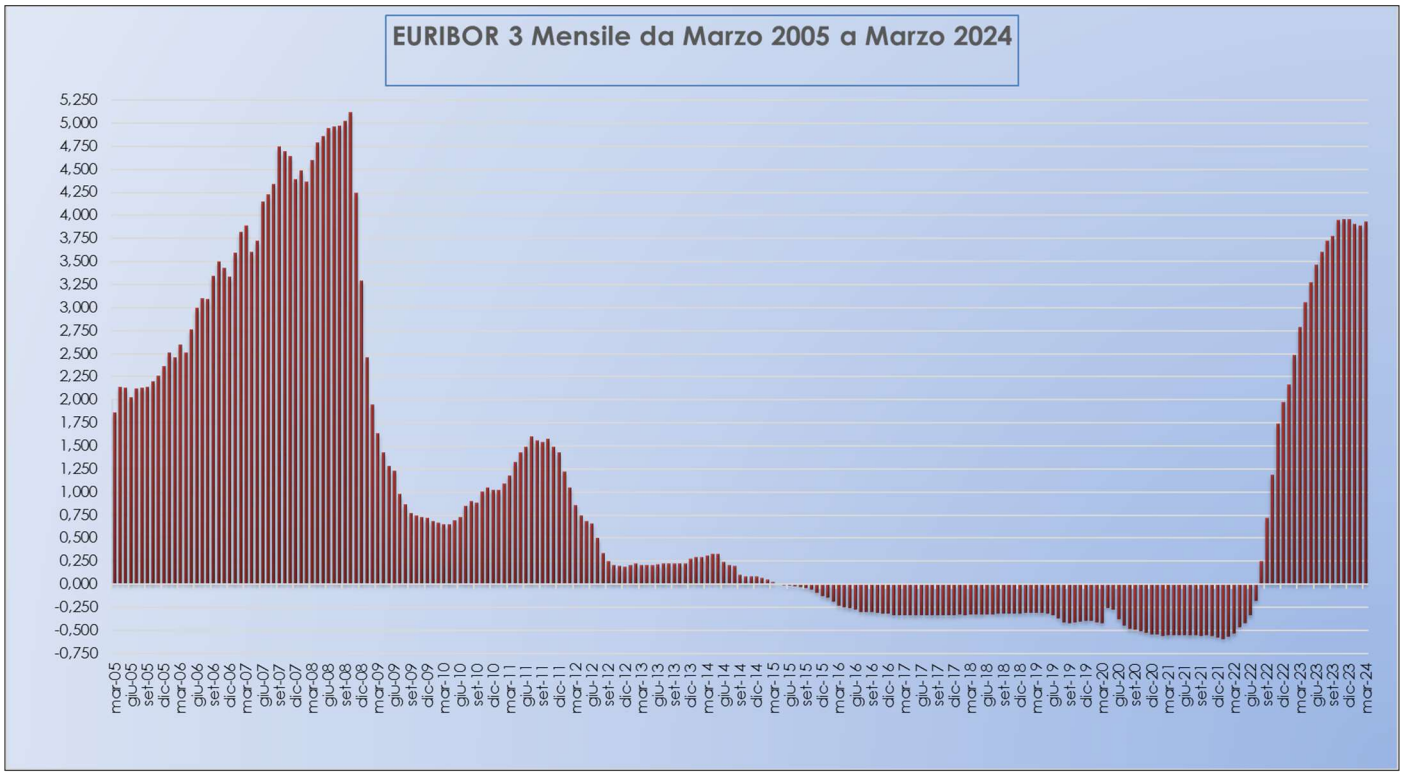
Fonte: Report Direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca

Grafico 3.4 – Andamento Spread Italia-Germania dal 2013 a Marzo 2024



Fonte: Cassa Centrale Banca

Grafico 3.5 – Andamento Euribor 3 mensile da Marzo 2005 a Marzo 2024



Fonte: Cassa Centrale Banca

Le evidenze espresse dalle masse della raccolta amministrata risultano figlie della percezione e della metabolizzazione delle tendenze espresse dal mercato interbancario e da quello finanziario dove si muovono i grossi capitali internazionali. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva: rispetto all'annata precedente la penetrazione delle forme di raccolta indiretta finalizzate a diversificare i rischi di investimento ha segnato un incremento di 22,24 punti percentuali attestandosi oggi al 40,14% del complessivo valore di massa dell'intera raccolta.

Tabella 3.19 – Composizione % della raccolta da clientela

Composizione % della raccolta da clientela	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	59,86%	67,16%	(10,87%)
Raccolta indiretta	40,14%	32,84%	22,24%

Fonte: elaborazione interna.

Il mercato monetario nel corso del 2023 ha registrato un andamento di crescita sostanzialmente lineare dato dal significativo aumento dell'Euribor a 3 mesi arrivato al 3,905% a dicembre 2023.
L'analisi del grafico relativo all'andamento dello *spread* dei rendimenti lordi delle emissioni governative decennali italiane rispetto alle omologhe emissioni di pari scadenza del governo tedesco, *benchmark* di area, evidenzia invece per il 2023:

- ✓ un primo periodo di progressiva convergenza dei rendimenti lordi in concomitanza al clima di stabilità politica e all'aumento dei rendimenti dei titoli tedeschi;
- ✓ un secondo periodo, tra agosto ed ottobre 2023, caratterizzato dal progressivo divergere dei rendimenti lordi a fronte dell'instabilità economica scaturita dallo scoppio della guerra in Israele, dall'aumento dell'inflazione nonché dall'aumento dello stock del Debito Pubblico Italiano;
- ✓ un terzo periodo, coincidente con il fine anno 2023, in cui le aspettative di ribasso dei tassi di interesse dovute a un miglioramento della dinamica inflattiva hanno comportato un progressivo decremento dello *Spread*.

BCC Lodi assicura formalmente alla clientela sottoscrittrice di nostre obbligazioni la condizione di liquidità sulla base dell'adozione di regole interne di negoziazione previste ai sensi della Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 inerente il "dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi" ed in conformità alle le Linee Guida inter associative Abi - Assosim - Federcasse in tema di prodotti finanziari illiquidi. A far data dal primo trimestre 2017 la BCC, valutata la Comunicazione CONSOB n. 0092492 del 18 ottobre 2016 e le indicazioni di Federcasse in materia, ha avviato le attività di negoziazione degli strumenti finanziari di propria emissione sulla piattaforma HI-MTF per la fase di mercato secondario; la nostra BCC interviene formalmente così in esso come operatore specialista del mercato ed in qualità di *liquidity provider,* allo scopo di assicurare maggiore certezza alla liquidabilità degli investimenti effettuati dalla clientela.

Date le preferenze di investimento manifestate dalla clientela depositante, BCCL, nel 2023, non ha emesso prestiti obbligazionari destinati alla clientela *retail;* ciò ha comportato un alleggerimento conseguente degli oneri relativi ai costi CONSOB che affardellavano i bilanci precedenti.
Anche in ragione dell'affievolirsi delle preferenze di investimento del comparto, nel 2023 le emissioni della specie sono state oggetto di 18 transazioni di scambio sul mercato secondario Hi-MTF, in costante riduzione dal 2020.
Sul versante della proposizione di prodotti di raccolta indiretta il cui profilo di rischio fosse adeguato alla nostra clientela di riferimento segnaliamo come il *commitment,* maturato nel corso degli esercizi precedenti e teso ad incrementare le nostre *expertices* come collocatori ed intermediari di prodotti finanziari modernamente evoluti[11], ci ha portati (in corrispondenza dell'introduzione concomitante del nuovo catalogo prodotti dei Partners commerciali del Gruppo Bancario Cooperativo che si riconosce in Cassa Centrale Banca s.p.a) ad investire pesantemente in formazione in funzione della necessità di orientare la propositività commerciale verso le migliori forme di diversificazione di portafoglio.
Nel corso del 2023 abbiamo erogato diffusamente 2.136 ore complessive di formazione in ambito assicurativo e finanziario.
BCC Lodi si conferma oggi in grado di offrire ai propri soci ed ai propri clienti un'ampia gamma di operatività nel settore della protezione dei rischi, degli investimenti e del risparmio assicurativo: ciò per il tramite di accordi diretti ed indiretti di distribuzione nonché in ragione dell'affinamento con la propria Capogruppo di un sistema di accessi ai mercati nazionali ed internazionali, operativo ed operante in tempo reale; grazie all'incremento dell'attività formativa sul personale siamo in grado di offrire oggi consulenza finanziaria, Mifid II ed IVASS *compliant,* per l'acquisto o la sottoscrizione di:

- ✓ azioni (tutte)
- ✓ obbligazioni (tutte)
- ✓ mandati di Gestione Patrimoniale Individuale in Titoli o Fondi (siamo distributori delle GPM e GPF di Cassa Centrale Banca)
- ✓ prodotti di Risparmio gestito delle principali case di investimento italiane ed estere
- ✓ prodotti di risparmio assicurativo grazie alla proficua collaborazione da tempo sviluppata con le compagnie convenzionate da Assicura Group
- ✓ Prodotti assicurativi standardizzati del ramo danni grazie alle *partnership* con il nuovo player Assicura Group

Nel 2023 hanno operato in azienda tre dipendenti in possesso di un prestigioso certificato di abilitazione quale quello che l'associazione EPFA rilascia, previo esame e selettivo corso propedeutico, ai professionisti della consulenza finanziaria certificata.
Nel corso dell'annata abbiamo garantito un percorso continuo di formazione dei membri del personale, potenzialmente a contatto con la clientela per attività di trasmissione di informazioni finanziarie o prestazione di consulenza di base.
Anche per il 2023 possiamo garantire che nei nostri portafogli amministrati non giacciono titoli "tossici" o con derivati impliciti di natura speculativa della tipologia dei *credit default swap*.
La disamina comparata (rispetto ai *peers* di categoria aderenti al Gruppo CCB) della maturità della nostra proposizione commerciale, figlia delle preferenze di investimento degli operatori del territorio, evidenzia però spunti di ampio miglioramento nella direzione di una economicamente più efficace evoluzione delle caratteristiche della proposizione specifica, principale determinante dell'aggregato delle cosiddette "Commissioni di Relazione":

- ✓ **la penetrazione del totale della raccolta indiretta sulla raccolta complessiva segna un 40,2% e si confronta con una media delle BCC aderenti a Cassa Centrale Banca che si attesta al 35,2%; nel *ranking* di gruppo siamo 14esimi su 67 casse campionate**;
- ✓ la raccolta gestita rappresenta però per BCCL il 37,2% del totale della raccolta indiretta contro una media di gruppo che si attesta al 61,1%: ciò ci colloca al 52° posto nel *ranking* nazionale;
- ✓ la raccolta assicurativa assomma al 15,2% del totale della raccolta gestita contro una media di gruppo che si attesta al 36,8%;
- ✓ la raccolta gestita rappresenta il 15,0% della raccolta totale contro il 21,5% dei *peers* di gruppo ed il 9,2% degli omologhi per classe dimensionale. Per colmare il gap rispetto al gruppo occorrerebbero circa 33 milioni di nuove masse di raccolta gestita.

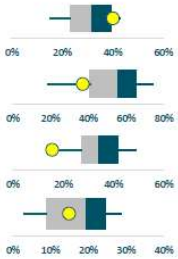
[11] Al riguardo segnaliamo l'operatività interna di un consolidato gruppo di lavoro che raggruppa tutti i consulenti finanziari delle diverse filiali focalizzato sullo sviluppo delle tecniche di una proposizione finanziaria evoluta.

Tabella 3.20 – Composizione raccolta indiretta

BCC Lodi
Dati gestionali al 31/12/2023

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA

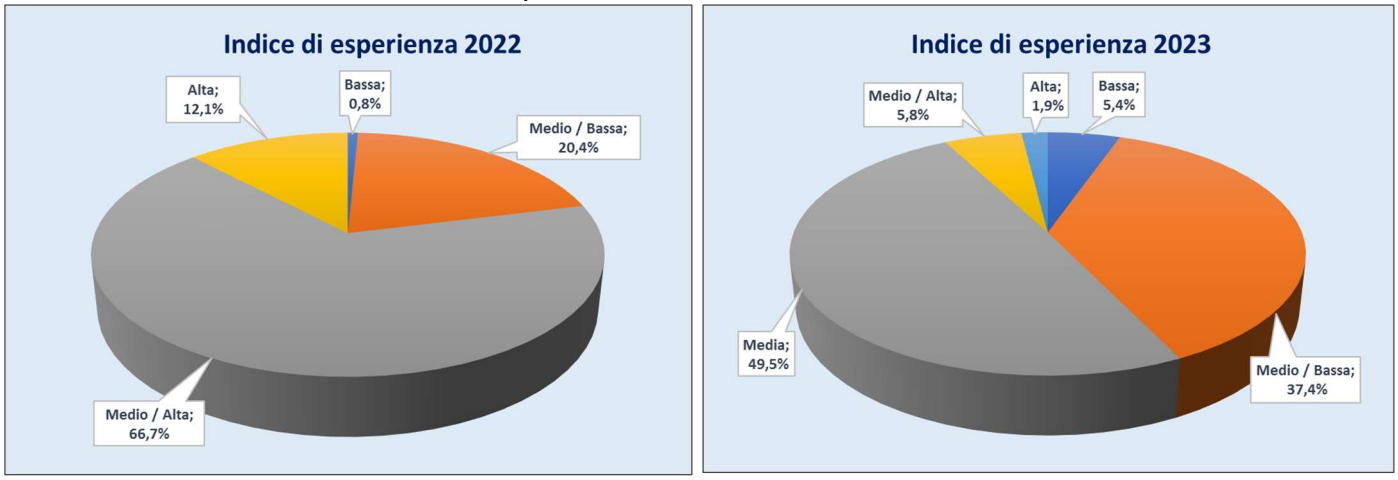
	BCC Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (67 banche)
Raccolta Indiretta / Raccolta Totale	40,2%	35,2%	39,1%	37,5%	23,1%	14
Raccolta Gestita [1]/ Raccolta Indiretta	37,2%	61,1%	55,5%	57,4%	39,7%	52
Prodotti Assicurativi / Raccolta Gestita	15,2%	36,8%	34,1%	32,5%	32,8%	61
Raccolta Gestita [1]/ Raccolta Totale	15,0%	21,5%	21,7%	21,5%	9,2%	42



Fonte: Report Direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca

Il processo di profilatura della clientela ha esitato la rappresentazione più sotto riportata in ordine alla distribuzione dei profili di conoscenza, esperienza e propensione al rischio:

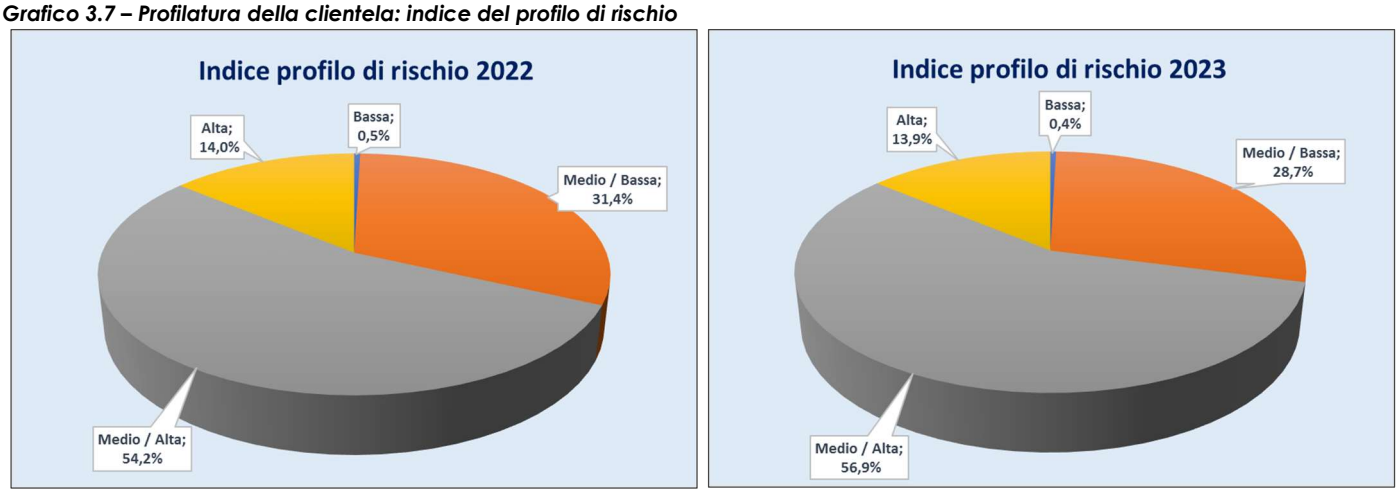
Grafico 3.6 – Profilatura della clientela: indice di esperienza



Fonte: elaborazione interna.

Date le frequentazioni intercorse, alla data del 31/12/2023, il 49,5% della clientela manifesta un livello di esperienza finanziaria che, nel tempo, si è qualificata come "Media".
Il 7,7% della nostra clientela ha un livello di esperienza finanziaria qualificabile come "evoluta"; di converso i livelli finanziariamente meno alfabetizzati della popolazione della nostra clientela sono pari al 42,8% del totale.
A maggio 2023 è entrato in vigore l'aggiornamento MiFID II "Linee Guida 2023" che ha impattato sulle procedure operative mediante l'adozione di nuovi questionari finanziari per la profilazione della clientela, completamente revisionati anche nella scala di classificazione degli indicatori.

Grafico 3.7 – Profilatura della clientela: indice del profilo di rischio



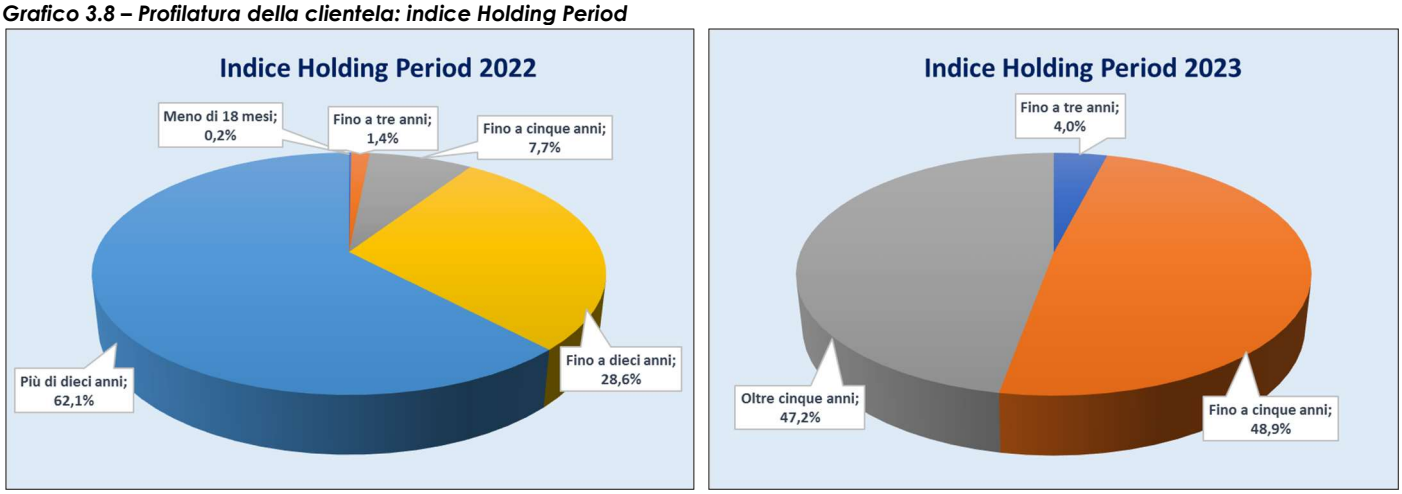
Fonte: elaborazione interna.

Quanto più sopra definito con riferimento al livello di esperienza si traduce poi, ancorché in modo non correlato, nella distribuzione più sopra riportata circa la propensione al rischio della nostra clientela depositante; questo dato risulta rilevante ai fini della definizione e del governo del catalogo prodotti; data la profilazione delle conoscenze specifiche come più sopra descritte emerge che:

- ✓ il 56,9% della popolazione censita tramite dossier titoli è disposto ad accettare una rischiosità di portafoglio algoritmicamente definita come "medio/alta";
- ✓ il 28,7% della popolazione censita ha fatto rilevare o dichiarato comportamenti e preferenze di acquisto che denotano un profilo di rischio "medio/basso";
- ✓ la clientela con elevato profilo di rischio raggiunge il 13,9% del totale.

L'evoluzione dell'indice del profilo di rischio della clientela rileva, anche per il 2023, una sostanziale continuità nella propensione al rischio con un leggero spostamento della clientela depositante da un profilo medio/basso ad uno medio/alto.

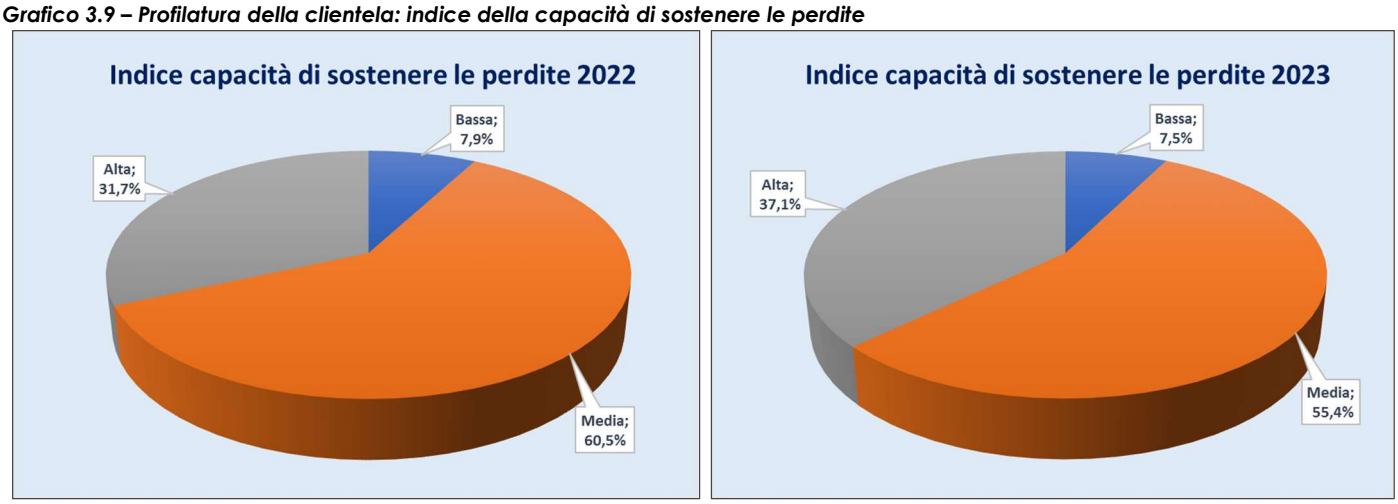
Grafico 3.8 – Profilatura della clientela: indice Holding Period



Fonte: elaborazione interna.

Il combinato effetto della profilatura testé descritta ha implicato che l'orizzonte temporale accettabile di investimento prevalente si sia spostato entro i cinque anni per circa il 52,9% dei nostri risparmiatori; l'adozione del nuovo modello ha ridistribuito i periodi entro i quali il cliente può conservare gli investimenti nel proprio portafoglio privilegiando un arco temporale non superiore a cinque anni. Il restante 47,2% dei risparmiatori predilige un orizzonte temporale superiore ai cinque anni, coerente con la propria necessità di massimizzare i rendimenti in un contesto di mercato di tassi molto bassi.

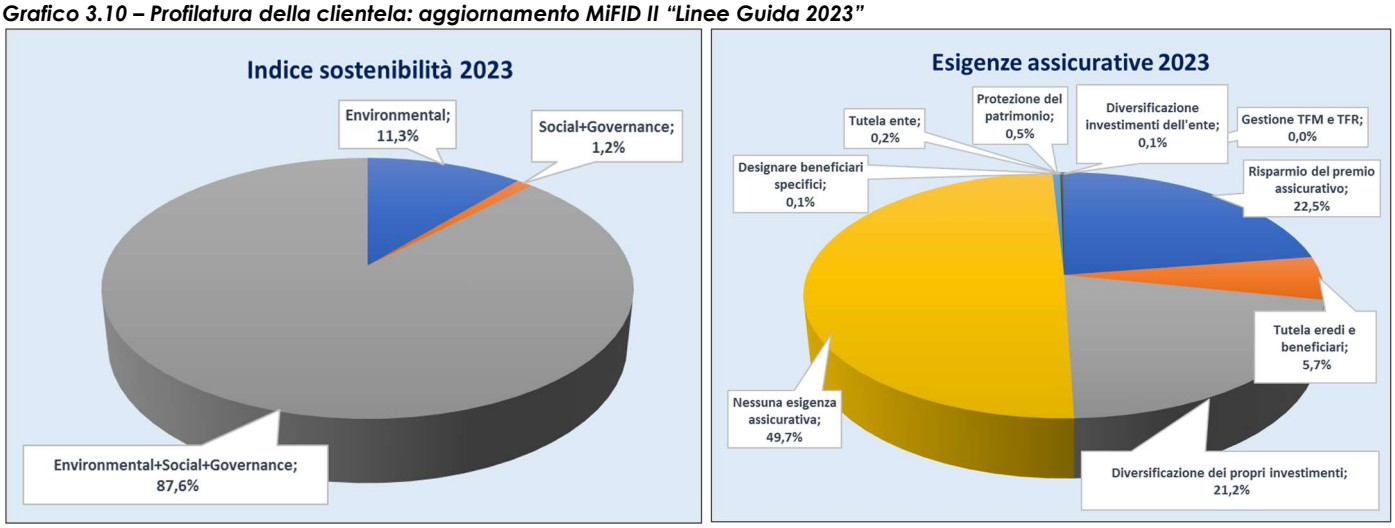
Grafico 3.9 – Profilatura della clientela: indice della capacità di sostenere le perdite



Fonte: elaborazione interna.

Tutto ciò ha contribuito a che il 55,4% dei dossiers titoli abbia fatto registrare una capacità di sostenere perdite che, algoritmicamente, può definirsi come "media".
Il 37,1% ha manifestato una elevata capacità della specie e solo il 7,5% si è posizionato nel *cluster* "bassa".
Anche nell'analisi dell'indice in esame non si rilevano scostamenti sostanziali rispetto alla classificazione del 2022.

Grafico 3.10 – Profilatura della clientela: aggiornamento MiFID II "Linee Guida 2023"



Fonte: elaborazione interna.

I nuovi questionari finanziari per la profilazione della clientela sono stati altresì integrati con due nuove sezioni aventi ad oggetto le preferenze di sostenibilità ESG e le esigenze assicurative. L'87,6% della nostra clientela depositante ha espresso un significativo interesse verso gli investimenti ESG in linea con la sempre più crescente presa di coscienza dell'importanza degli aspetti ambientali e sociali a seguito dell'adesione all'accordo di Parigi del 2015 e all'Agenda Onu 2030. Dalla valutazione delle esigenze assicurative si evince come, attualmente, la nostra clientela per il 49,7% non ha individuato alcuna esigenza assicurativa, mentre la restante parte opta, anche in un'ottica di pianificazione finanziaria del proprio portafoglio, per la sottoscrizione di prodotti assicurativi quali forme di risparmio e di diversificazione degli investimenti.

Impieghi verso la clientela

Tabella 3.21 – Impieghi verso la clientela

Impieghi verso la clientela	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	**258.100**	**244.985**	**13.115**	**5,35%**
Conti correnti	35.389	36.581	(1.192)	(3,26%)
Mutui	200.787	189.857	10.931	5,76%
Altri finanziamenti	17.865	16.061	1.804	11,23%
Attività deteriorate	4.058	2.486	1.572	63,24%
Impieghi al fair value	**124**	**177**	**(53)**	**(30,07%)**
Totale impieghi verso la clientela	**258.224**	**245.162**	**13.062**	**5,33%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Tabella 3.22 – Composizione % degli impieghi verso la clientela

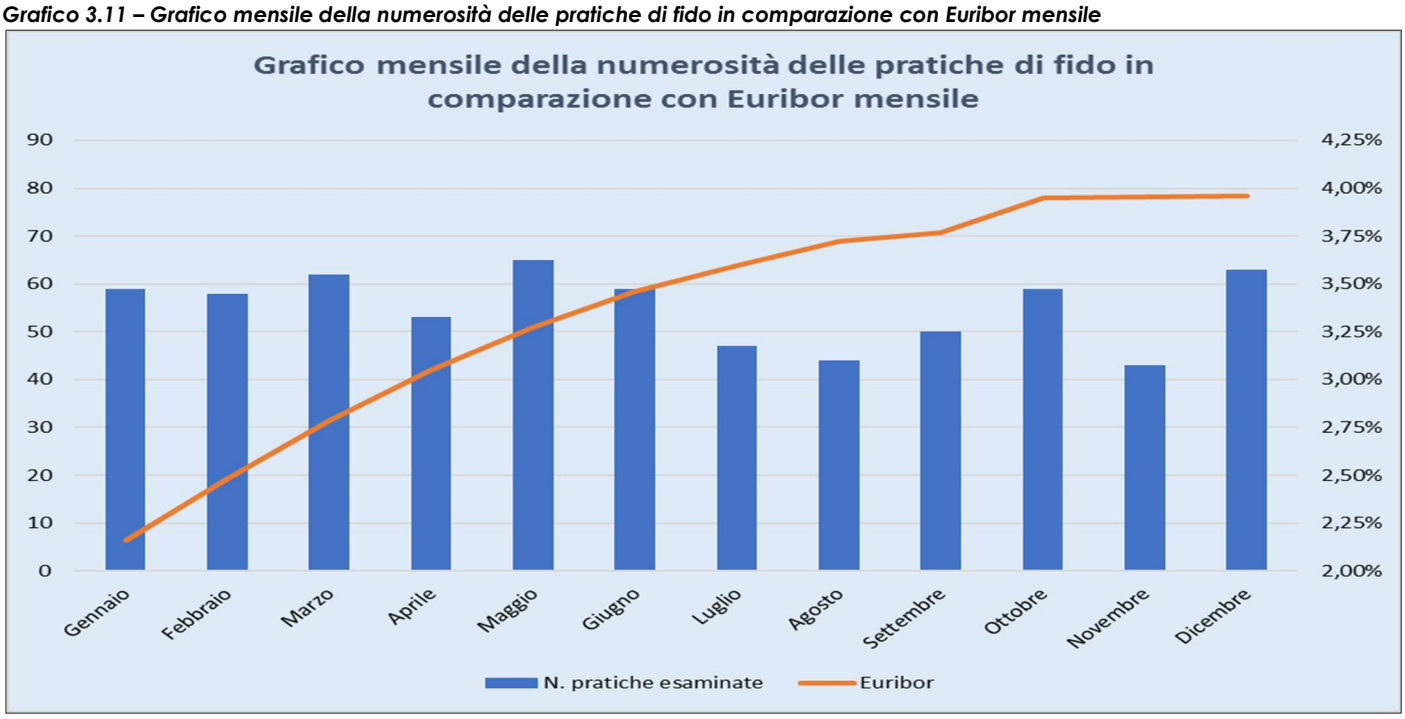
Composizione % degli impieghi verso la clientela	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	13,70%	14,92%	(8,18%)
Mutui	77,76%	77,44%	0,41%
Altri finanziamenti	6,92%	6,55%	5,65%
Attività deteriorate	1,57%	1,02%	53,92%
Impieghi al Fair Value	0,05%	0,07%	(28,57%)
Totale impieghi verso la clientela	**100,00%**	**100,00%**	

Fonte: elaborazione interna.

L'andamento degli impieghi netti erogati nel corso del 2023, espressione del nostro sostegno al territorio di riferimento della cooperativa, ha manifestato un trend crescente: a fine anno lo stock complessivo dei crediti erogati netti ha segnato un incremento dell'ordine del 5,35%. L'andamento è risultato essere espressione del combinarsi di:

- ✓ un cospicuo aumento dei mutui e degli altri finanziamenti cresciuti rispettivamente del 5,76% e del 11,23%;
- ✓ una diminuzione del 10% della numerosità delle pratiche di fido esaminate data la recente escalation dei tassi di mercato, che ha finito per limitare la clientela *retail* nella sottoscrizione di nuovi prestiti.

Grafico 3.11 – Grafico mensile della numerosità delle pratiche di fido in comparazione con Euribor mensile



Fonte: elaborazione interna.

- ✓ l'incremento del 5,76% delle erogazioni a medio e lungo termine a rientro rateale per +10,9 milioni di euro di nuovo erogato al netto dei rientri periodali; questa forma tecnica è stata per la più parte interessata dall'affastellarsi dei mutui erogati alle famiglie e dall'incremento del sostegno alle richieste di investimenti

tecnici da parte del nostro territorio di riferimento nonché delle principali aziende servite anche in ragione del supporto di garanzia offerto dal legislatore.

- ✓ Nel corso del 2023 presso i nostri 12 sportelli commerciali sono stati erogati complessivamente 270 finanziamenti, distribuiti tra mutui ipotecari, fondiari, e chirografari per circa 37,1 milioni di euro di nozionale creditizio pari al 7,44% in più rispetto al 2022; meno i medesimi sono stati erogati 100 crediti al consumo a brand di Gruppo Prestipay per un nozionale di 1,1 milioni di euro, con un incremento del 22,02% rispetto all'esercizio scorso. I soli mutui finalizzati all'acquisto della prima casa di abitazione hanno rappresentato un controvalore complessivo di 15,5 milioni di euro, pari a +4,9 milioni rispetto al 2022, ed in crescita del 46,43%; la quasi totalità degli stessi è stata facilitata dalla garanzia pubblica gratuita del Fondo Prima Casa gestito da CONSAP (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.a), prevalentemente nella misura del 50% dell'importo erogato di ciascun mutuo; in taluni casi, ricorrendone i presupposti - quali età inferiore ai 36 anni, ISEE inferiore a 40 mila euro e importo finanziato superiore all'80% del valore - la garanzia è stata conseguita anche all'80% dell'erogato.
- ✓ Quanto al sostegno alle difficoltà congiunturali di famiglie ed imprese locali, riportiamo di aver concesso moratorie a valere su finanziamenti per un debito residuo di circa 3,8 milioni di euro.

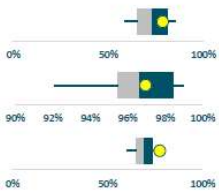
Dal 2014 è stato definito, con specifiche autonomie operative in senso all'Area Crediti interna, l'Ufficio Controllo Qualità del Credito; esso, già dal primo 2019, è stato individuato come referente principale verso la Capogruppo per gli ambiti di gestione tipici del settore del *Non Performing Loans*; staffato e strutturato al fine essere idoneo a prevenire le criticità delle posizioni affidate ed a fronteggiare, all'occorrenza, la gestione delle ristrutturazioni di posizioni creditizie, il medesimo Ufficio ha saputo rendersi interlocutore autorevole in tutti i tavoli multi-disciplinari, interni alla BCC o esterni (con la partecipazione dei maggiori operatori bancari nazionali), dove è stato ingaggiato; competono oggi all'ufficio deleghe specifiche per la gestione e la proposizione di iniziative afferenti le posizioni considerate "NPL", oltre al coordinamento ed alla valutazione preventiva di efficacia di ogni richiesta di facilitazione che si connoti, se accolta, come concessione di misura di *forbearance,* sulla base delle previsioni normative specifiche. In buona sostanza e data la numerosità delle nostre filiali (12) abbiamo ritenuto, anche per il 2023, che l'ufficio CQC, adeguatamente staffato, potesse ancora costituire, in affiancamento alla canonica attività di monitoraggio cartolare sull'intero portafoglio crediti, un centro di istruttoria ed avere così anche margini operativi per gestire le necessità di tutte le posizioni in genere ritenute meritevoli di *forbearance measures*, siano esse *performing* o *non performing*. Ciò anche in ragione del forte impulso che il Regolatore Europeo e, di cascata, anche la Capogruppo hanno impresso alla riduzione della consistenza dei cosiddetti crediti NPL.

Tabella 3.23 – Assetto finanziario

BCC Lodi
Dati gestionali al 31/03/2024
Dati segnaletici al 31/12/2023

ASSETTO FINANZIARIO

	BCC Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (66 Banche)
Impieghi / Raccolta (G)	79%	72%	69%	67%	68%	22
Titoli Governativi / Portafoglio Titoli (G)	97%	97%	97%	97%	96%	30
Titoli Governativi HTC / Titoli Governativi (G)	78%	70%	72%	75%	69%	12



Fonte: Report Direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca

Con un rapporto tra impieghi e raccolta pari al 79% la nostra BCC si conferma inoltre, anche per il 2023, come una Cooperativa di Credito vivace, che non ha fatto mancare il sostegno ai propri soci ed al proprio territorio di operatività certamente secondo le proprie disponibilità: il dato ci colloca al 22° posto nazionale con riferimento alle evidenze di ogni singola BCC affiliata al Gruppo Cassa Centrale Banca; ci confrontiamo con un 72% di media del Gruppo, un 69% della regione Nord Ovest ed un 67% delle aderenti Lombarde.

Qualità del credito

Tabella 3.24 – Attività per cassa verso la clientela

Attività per cassa verso la clientela	31/12/2023				31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	12.346	(8.288)	4.058	67,13%	8.985	(6.499)	2.486	72,33%
- Sofferenze	*5.065*	*(4.052)*	*1.013*	*80,00%*	*2.401*	*(2.259)*	*141*	*94,11%*
- Inadempienze probabili	*6.887*	*(4.132)*	*2.755*	*60,00%*	*6.300*	*(4.167)*	*2.133*	*66,14%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	*394*	*(104)*	*290*	*26,32%*	*285*	*(73)*	*211*	*25,78%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	258.600	(4.558)	254.042	1,76%	246.459	(3.960)	242.499	1,61%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	270.946	(12.846)	258.100	4,74%	255.444	(10.459)	244.985	4,09%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Esposizioni non deteriorate al FV	124	-	124	N.D.	177	-	177	N.D.
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	124	-	124	N.D.	177	-	177	N.D.
Totale attività nette per cassa verso la clientela	**271.070**	**(12.846)**	**258.224**	**4,74%**	**255.622**	**(10.459)**	**245.162**	**4,09%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Tabella 3.25 – Indici di qualità del credito

Indici di qualità del credito	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,55%	3,52%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,87%	0,94%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,54%	2,46%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,57%	1,01%

Fonte: elaborazione interna.

Per quanto riguarda l'analisi dell'evoluzione della qualità del nostro portafoglio crediti, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 si osservano i seguenti principali andamenti:

- ✓ l'incremento dell'NPL ratio lordo dei crediti dal 3,52% al 4,55%: questo indicatore si confronta con il 4,4% medio delle affiliate di Gruppo, il 3,5% delle affiliate di Area Nord Ovest ed il 3,7% delle affiliate Lombarde; il dato risente dello slittamento al 2024 di una operazione di cessione di crediti NPL organizzata da Capogruppo;
- ✓ L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all' 1,87%. Il dato si confronta con una media dell'1,3% dell'intero Gruppo, come per le BCC di area Nord Ovest e Lombarde; la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 25 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 3,6 milioni di Euro: di esse 2,4 milioni di euro provengono da esposizioni deteriorate 2022 e 1,1 milioni di euro da esposizioni in *bonis*; a fine giugno è stata perfezionata una piccola operazione di cessione pro-soluto di 56 posizioni a sofferenza per un importo di circa 1,5 milioni di euro, nell'alveo del coordinamento di Gruppo ed in una logica di cessione "single name", sfruttando l'apporto ed il contributo di una piattaforma informatica specializzata; l'aggregato delle sofferenze risulta coperto da accantonamenti per l'80,0%;
- ✓ Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 6,9 milioni di Euro, rilevando un incremento di 587 mila euro rispetto al dato del 31 dicembre 2022; le posizioni classificate ad inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attestano al 2,54%; la media delle BCC aderenti al nostro Gruppo Bancario Cooperativo segna un 3,0%: all'interno troviamo le BCC della Regione Nord Ovest con il 2,1% e le BCC Lombarde con il 2,3%; nel corso dell'esercizio sono state classificate a

inadempienze probabili 34 posizioni per un controvalore complessivo di 5,0 milioni di euro: di cui 4,7 milioni di euro provenienti da *bonis* e 153 mila euro provenienti da deteriorate; a fine anno era prevista una cessione di posizioni classificate ad inadempienze probabili che per ragioni organizzative e di mercato è stata posticipata al primo semestre dell'esercizio 2024;

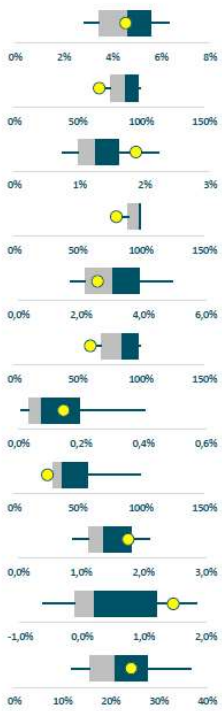
- ✓ Le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 394 mila Euro con un'incidenza dello 0,15% sul totale degli impieghi: la media del Gruppo e delle BCC della nostra regione si attesta allo stesso modo allo 0,1%; il *coverage* delle esposizioni scadute determinato dal modello statistico utilizzato dal Gruppo si attesta al 26,3% contro una media del 45,1% segnata dalle consociate al Gruppo Bancario che si riconosce in Cassa Centrale Banca s.p.a. di Trento;
- ✓ In ragione dell'applicazione di un modello di svalutazione forfettaria del credito in bonis il medesimo aggregato risulta svalutato per l'1,76%, superiore del 28,5% all'omologo *coverage* espresso dalla media delle affiliate di Gruppo che si attesta all'1,37%.

Tabella 3.26 – Asset Quality

BCC Lodi
Dati gestionali al 31/03/2024
Dati segnaletici al 31/12/2023

ASSET QUALITY

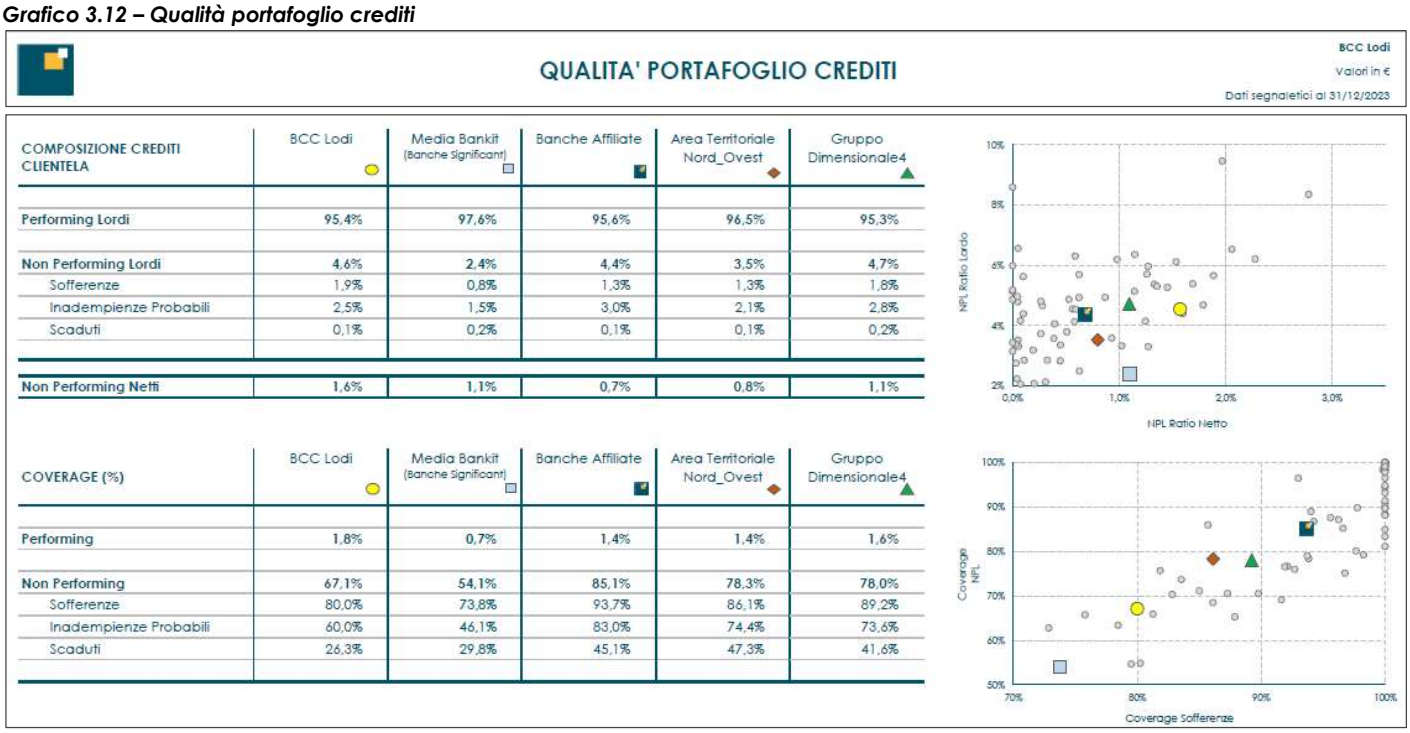
	BCC Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (66 Banche)
NPL Ratio Lordo	4,6%	4,4%	3,5%	3,7%	4,7%	32
Coverage Ratio NPL	67,1%	85,1%	78,3%	78,9%	78,0%	59
Sofferenze Lorde su Crediti Lordi	1,9%	1,3%	1,3%	1,3%	1,8%	53
Coverage Ratio Sofferenze	80,0%	93,7%	86,1%	85,3%	89,2%	61
IP su Crediti Lordi	2,5%	3,0%	2,1%	2,3%	2,8%	26
Coverage Ratio IP	60,0%	83,0%	74,4%	75,9%	73,6%	60
Past Due su Crediti Lordi	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	45
Coverage Ratio Past Due	26,3%	45,1%	47,3%	58,0%	41,6%	56
Coverage Ratio Performing	1,76%	1,37%	1,40%	1,57%	1,59%	20
Voce 130 su Crediti Clientela / Crediti Clientela Netti	1,48%	0,21%	0,31%	0,42%	1,23%	14
Texas Ratio	24,3%	21,7%	21,0%	21,6%	18,4%	42



Fonte: Report Direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca

Per effetto di una politica particolarmente prudente sulle coperture totali il complessivo aggregato dei crediti deteriorati netti si attesta all'1,6%; questo dato si confronta con l'1,1% registrato dalle Banche cosiddette "*Significant*" a livello nazionale, lo 0,7% segnato dalle affiliate al nostro Gruppo Bancario Cooperativo e lo 0,8% registrato dal sottogruppo delle affiliate dell'area Nord Ovest.
Rilevi a questo punto rimarcare come, in questo contesto, il *coverage* complessivo del credito *non performing* di Bcc Lodi superi di 13 punti percentuali il *coverage* medio delle banche *significant* nazionali.

Grafico 3.12 – Qualità portafoglio crediti



COMPOSIZIONE CREDITI CLIENTELA	BCC Lodi	Media Bankit (Banche Significant)	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Gruppo Dimensionale4
Performing Lordi	95,4%	97,6%	95,6%	96,5%	95,3%
Non Performing Lordi	4,6%	2,4%	4,4%	3,5%	4,7%
Sofferenze	1,9%	0,8%	1,3%	1,3%	1,8%
Inadempienze Probabili	2,5%	1,5%	3,0%	2,1%	2,8%
Scaduti	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%
Non Performing Netti	1,6%	1,1%	0,7%	0,8%	1,1%

COVERAGE (%)	BCC Lodi	Media Bankit (Banche Significant)	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Gruppo Dimensionale4
Performing	1,8%	0,7%	1,4%	1,4%	1,6%
Non Performing	67,1%	54,1%	85,1%	78,3%	78,0%
Sofferenze	80,0%	73,8%	93,7%	86,1%	89,2%
Inadempienze Probabili	60,0%	46,1%	83,0%	74,4%	73,6%
Scaduti	26,3%	29,8%	45,1%	47,3%	41,6%

Fonte: Report Direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca

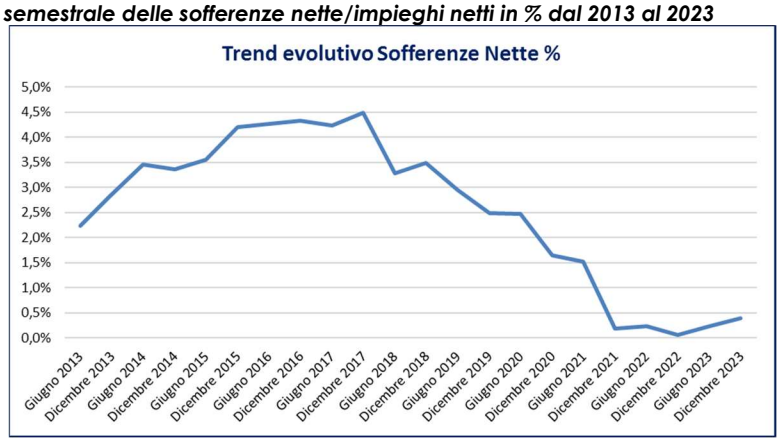
Dal punto di vista dei trend storici le evidenze andamentali annue espressione della qualità del nostro credito, così come calcolate sui dati di bilancio, risultano riassunte nelle tabelle più sotto riportate:

Tabella 3.27 – La qualità del credito nel medio periodo: trend evolutivo delle sofferenze dal 2013 al 2023

Trend evolutivo delle Sofferenze lorde e nette	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale sofferenze lorde (capitale e interessi)	**9.686**	**15.518**	**20.187**	**22.405**	**25.016**	**23.508**	**13.599**	**12.679**	**3.787**	**2.448**	**5.242**
Sofferenze nette	5.597	6.296	8.314	9.081	9.358	6.941	5.071	3.482	431	141	1.013
Importo svalutazioni complessive	4.089	9.222	11.873	13.324	15.658	16.567	8.528	9.197	3.356	2.307	4.229
Percentuale svalutata	**42,22%**	**59,43%**	**58,82%**	**59,47%**	**62,59%**	**70,47%**	**62,71%**	**72,54%**	**88,62%**	**94,24%**	**80,68%**
Percentuale delle sofferenze lorde sui crediti verso clientela lordi	**4,77%**	**7,74%**	**9,30%**	**9,75%**	**10,87%**	**10,53%**	**6,24%**	**5,62%**	**1,58%**	**0,96%**	**1,93%**
Percentuale delle sofferenze nette sui crediti verso clientela netti	**2,85%**	**3,36%**	**4,21%**	**4,33%**	**4,49%**	**3,49%**	**2,48%**	**1,64%**	**0,19%**	**0,06%**	**0,39%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Grafico 3.13 – Trend evolutivo semestrale delle sofferenze nette/impieghi netti in % dal 2013 al 2023



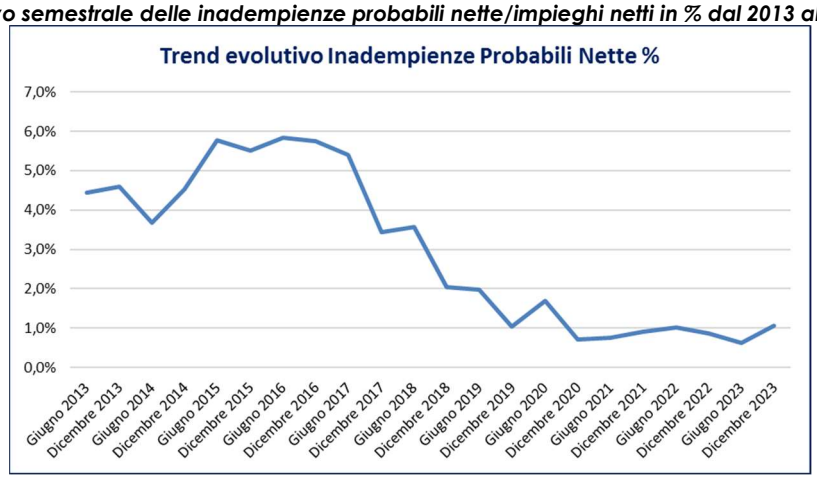
Fonte: elaborazione interna.

Tabella 3.28 – La qualità del credito nel medio periodo: trend evolutivo delle inadempienze probabili lorde e nette dal 2013 al 2023

Trend evolutivo delle Inadempienze Probabili lorde e nette	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Inadempienze Probabili lorde	10.970	11.183	16.798	16.832	11.158	7.981	3.999	2.782	4.997	6.300	6.887
Inadempienze Probabili nette	8.992	8.474	10.861	12.066	7.169	4.065	2.122	1.530	2.091	2.133	2.755
Importo svalutazioni complessive	1.978	2.709	5.937	4.766	3.989	3.916	1.877	1.252	2.906	4.167	4.132
Percentuale svalutata	**18,03%**	**24,22%**	**35,34%**	**28,32%**	**35,75%**	**49,07%**	**46,94%**	**45,00%**	**58,15%**	**66,14%**	**60,00%**
Percentuale degli incagli netti sui crediti verso clienti	**4,59%**	**4,52%**	**5,50%**	**5,76%**	**3,44%**	**2,04%**	**1,04%**	**0,72%**	**0,91%**	**0,87%**	**1,07%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Grafico 3.14 – Trend evolutivo semestrale delle inadempienze probabili nette/impieghi netti in % dal 2013 al 2023



Fonte: elaborazione interna.

Tabella 3.29 – Svalutazioni crediti in bonis dal 2013 al 2023

Svalutazioni crediti in bonis	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Crediti lordi in bonis	181.629	170.272	179.556	189.243	193.144	190.859	199.590	209.292	229.853	246.459	258.600
Crediti netti in bonis	180.659	169.147	177.771	187.324	191.409	187.033	196.861	206.063	225.647	242.499	254.042
Importo svalutazioni complessive	970	1.125	1.785	1.919	1.735	3.826	2.729	3.229	4.206	3.960	4.558
Percentuale svalutata	**0,53%**	**0,66%**	**0,99%**	**1,01%**	**0,90%**	**2,00%**	**1,37%**	**1,54%**	**1,83%**	**1,61%**	**1,76%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Risultano evidenti da un'attenta analisi comparata di trends storici alcune dinamiche di fondo evidenziate nel 2023 dalla gestione del comparto del credito deteriorato e dalla determinazione delle svalutazioni collettive dello stock del credito in bonis:

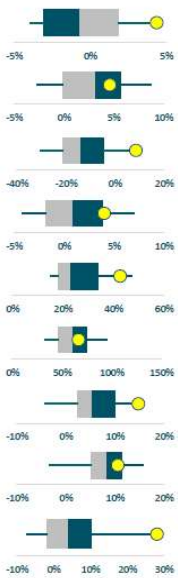
a) La citata prudenza utilizzata dal Gruppo nella svalutazione del credito in bonis (con particolare attenzione alle posizioni appostate in Stage 2) abbia comportato un ulteriore irrobustimento delle svalutazioni collettive del credito in bonis del 10% circa attestandolo in area 1,76%.
b) I livelli di svalutazione del credito ammalorato raggiunti nei precedenti esercizi (allorquando non oltrepassarono sistematicamente le previsioni portate dalle policies di svalutazione specifica) necessitavano di una revisione critica in ragione del confronto con l'industria bancaria e dei crescenti rischi fiscali individuati dietro il perdurare di svalutazioni così importanti a fronte garanzie capienti anche di matrice pubblica (fondo a supporto delle PMI gestita da MCC, fondo a supporto dei mutui prima casa gestito da Consap).

Tabella 3.30 – Crescita volumi da inizio anno

BCC Lodi
Dati gestionali al 31/12/2023

CRESCITA VOLUMI DA INIZIO ANNO

	BCC Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (67 banche)
Crediti Performing	**4,6%**	-0,9%	-0,3%	-1,1%	2,4%	7
Crediti Performing Retail	**4,6%**	2,4%	2,0%	0,9%	4,0%	24
Crediti Non Performing	**37,9%**	-14,1%	-13,9%	-10,3%	-6,8%	65
Raccolta Diretta	**4,0%**	1,7%	2,3%	3,2%	2,1%	16
Raccolta Indiretta	**42,7%**	22,1%	25,3%	28,2%	34,7%	9
Raccolta Indiretta Amministrata	**66,7%**	58,1%	54,8%	63,9%	67,9%	27
Raccolta Indiretta Gestita (1)	**14,8%**	6,7%	8,7%	10,3%	3,7%	9
Gestioni Patrimoniali e Fondi	**10,6%**	9,2%	9,4%	8,9%	5,6%	21
Prodotti Assicurativi	**45,7%**	2,5%	7,4%	13,3%	-0,1%	4



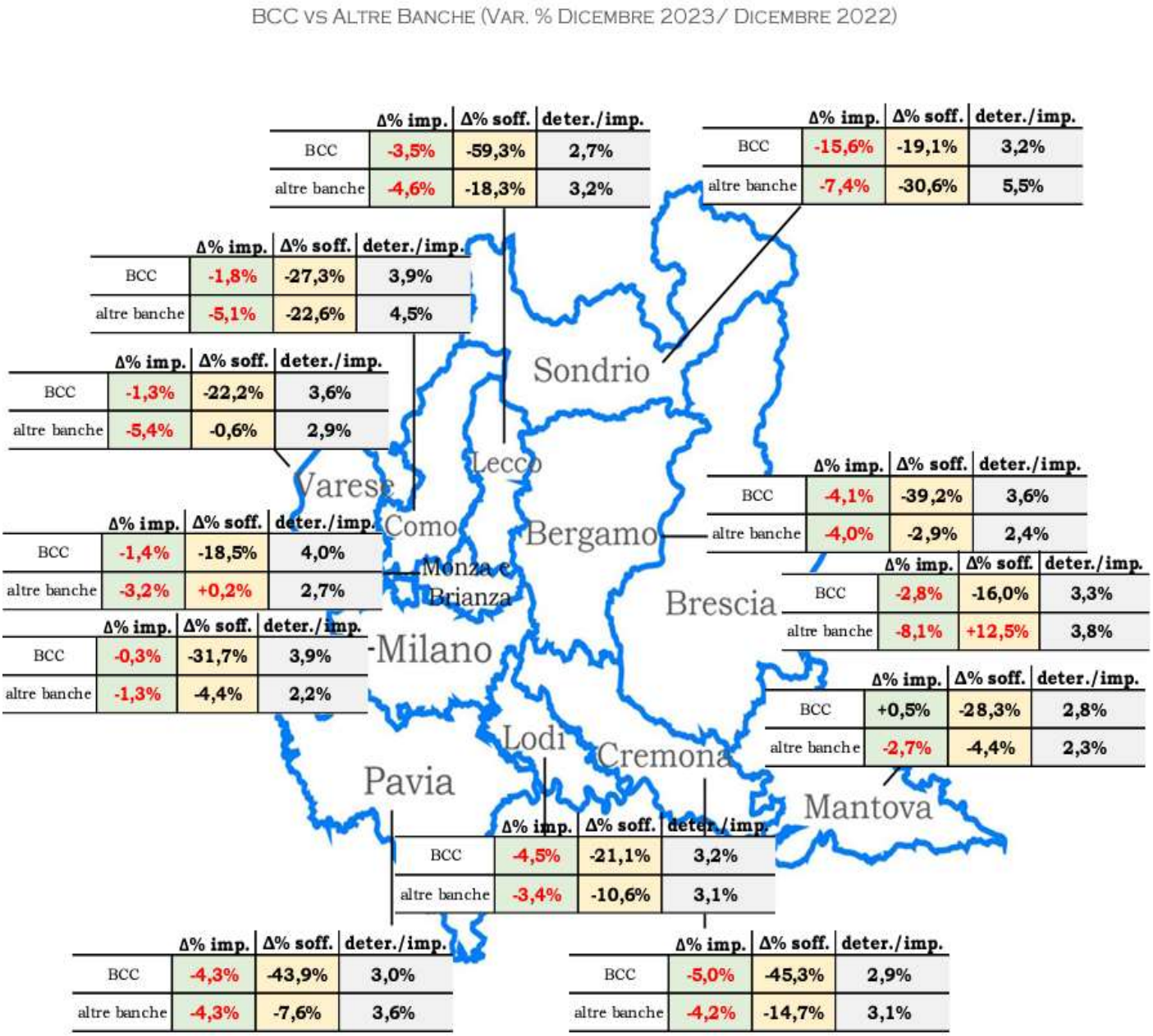
Fonte: Report Direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca

Volendo condurre un'analisi comparativa della dinamicità impressa nel 2023 alle masse delle principali grandezze che caratterizzano l'attivo ed il passivo della nostra BCC rileviamo una situazione di forte dinamicità relativa:

- ✓ i crediti *performing* sono aumentati in misura nettamente superiore (+4,6%) rispetto ai *peers* regionali, dell'Area Nord-Ovest e del Gruppo che hanno registrato una variazione negativa; **tale crescita ci posiziona al settimo posto nella graduatoria di Gruppo**;
- ✓ la crescita in termini lordi evidenziata di fatto dal credito *non performing* (+37,9%) è anche il risultato dello slittamento al 2024 di una operazione di cessione di NPL organizzata dalla Capogruppo; essa si confronta però con una contrazione media dello stock dei crediti NPL da parte dei *peers* a confronto;
- ✓ la considerevole crescita della raccolta indiretta del 42,7%, ben superiore alla media nazionale (+22,1%) ed al dato medio regionale (+28,2%), **ci classifica al nono posto nel ranking di Gruppo**;
- ✓ la componente amministrata della raccolta indiretta, rappresentata pressoché integralmente da emissioni governative, ha segnato un significativo incremento del +66,7% contro il +58,1% medio nazionale di Gruppo ed il +63,9% dei *peers* regionali. La componente gestita ha segnato un +14,8% quando la media del Gruppo si è attestata a 6,7%. La componente legata alle Gestioni Patrimoniali ed al collocamento di quote di fondi e SICAV ci ha visti protagonisti con +10,6% che non sfigura confrontandosi con il 9,2% della media del Gruppo e all' 8,9% della categoria regionale;
- ✓ molto rilevante la crescita delle preferenze di investimento accordate alla categoria dei prodotti di risparmio assicurativo in ordine ai quali abbiamo registrato una lusinghiera crescita del 45,7% delle masse contro una media di gruppo del 2,5% ed un dato delle consorelle lombarde pari al 13,3%; **ciò ci ha valso il quarto posto nella graduatoria di crescita dell'intero gruppo nel settore specifico.**

Degna rappresentazione del percorso intrapreso, nel corso degli ultimi anni, dalla nostra BCC riteniamo si possa rinvenire anche dalla disamina della suggestiva evidenza info grafica più sotto riportata; essa dettaglia, con riferimento alla chiusura del 2023, la variazione degli impieghi in bonis in corso d'anno, la variazione delle sofferenze lorde e la quota % di ammalorato in portafoglio per rapporto alle evidenze di ogni provincia lombarda. Dal confronto con tutte le province in generale si rileva che la variazione degli impieghi in bonis di BCC Lodi pari al 4,9% risulta significativamente superiore rispetto al dato medio sia delle BCC che delle Altre Banche, soprattutto se equiparata alla medesima variazione percentuale registrata dalle BCC della provincia di Lodi, negativa per -4,5%. Il livello di ammalorato di BCC Lodi pari a 4,6%, in aumento rispetto al dato medio delle altre BCC, risente dell'eccezionale slittamento al 2024 di un'operazione di cessione di crediti NPL.

Grafico 3.15 – Congiuntura bancaria province Lombardia: BCC vs Altre Banche



Fonte: Circolare Federcasse "Punto Regioni" n. 23. Note congiunturali economiche, finanziarie e bancarie sulle Regioni italiane a dicembre 2023.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Tabella 3.31 – Attività finanziarie

Attività finanziarie	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.	1.005	1.054	(49)	(4,69%)
Attività finanziarie valutate al *fair value a OCI*	61.937	57.086	4.851	8,50%
Crediti verso banche	5.939	6.769	(830)	(12,26%)
Crediti verso clientela di cui: titoli al costo ammortizzato	118.308	127.091	(8.782)	(6,91%)
Totale	**187.189**	**191.999**	**(4.810)**	**(2,51%)**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Tabella 3.32 – Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Composizione e dinamica delle attività finanziarie	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	**175.051**	**178.533**	**(3.482)**	**(1,95%)**
Al costo ammortizzato	116.354	124.679	(8.325)	(6,68%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	0,00%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	58.696	53.854	4.842	8,99%
Altri titoli di debito	**4.555**	**5.707**	**(1.152)**	**(20,19%)**
Al costo ammortizzato	4.547	5.701	(1.154)	(20,24%)
Al FV con impatto a Conto Economico	8	6	2	33,33%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	0,00%
Titoli di capitale	**3.240**	**3.232**	**8**	**0,25%**
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	0,00%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.240	3.232	8	0,25%
Quote di OICR	**-**	**-**	**-**	0,00%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	0,00%
Totale attività finanziarie	**182.846**	**187.472**	**(4.626)**	**(2,47%)**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

La dinamica del portafoglio titoli è stata influenzata dalla variazione della componente "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" costituita quasi esclusivamente da titoli di Stato governativi europei, per un controvalore complessivo, a valori di mercato, pari a 116,4 milioni di Euro.
La voce "Altri titoli di debito al costo ammortizzato" è popolata anche da un titolo di debito subordinato emesso da una primaria istituzione creditizia, ora del Gruppo BPER, per nominali 2 milioni euro; l'investimento in questa emissione subordinata si inquadrava nella strategia di gruppo finalizzata alla riorganizzazione ed all'acquisizione di buona parte del Gruppo Bancario Carige a cui apparteneva l'emittente; a questa emissione si aggiungono oltre 2,5 milioni di euro di nozionale di una emissione *senior* (Buonconsiglio 4) legata all'ultima auto-cartolarizzazione di NPL a cui la BCC ha partecipato.
La voce "attività finanziarie valutate al *fair value*" costituita esclusivamente da titoli di Stato governativi europei a tasso variabile o indicizzati all'inflazione è aumentata di 4,9 milioni di euro rispetto al 2022 a fronte dell'acquisto di un BTP per 5 milioni di euro ed al rimborso di 2 milioni di euro di un titolo di Stato portoghese con conseguente riacquisto di titoli di Stato tedeschi e francesi per altrettanti 2 milioni di euro.
La BCC detiene anche "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", per un valore di 8 mila euro: si tratta di titoli *mezzanine* e *junior* acquisiti in ragione dell'auto-cartolarizzazione di crediti deteriorati perfezionata dalle strutture del nostro GBC a seguito dell'operazione di cessione di *Non Performing Loans* a cui anche la nostra BCC ha partecipato nel 2021.
Nei portafogli di proprietà della BCC non sono presenti altri titoli strutturati o complessi.
La gestione del complessivo portafoglio di proprietà consegue al disposto di prescrizioni vincolanti emanate dalla Capogruppo in ragione della necessità di gestire il rischio finanziario complessivo di tutto il GBC.
Dato un portafoglio di attività finanziarie che attestava a fine 2023, 183 milioni di euro, il 96% era rappresentato da titoli di stato; il residuo risultava appannaggio dell'emissione subordinata testé descritta, titoli variamente riconducibili ai salvataggi imposti dalle logiche di appartenenza al mondo del credito cooperativo, partecipazioni e di titoli di stato europei il cui acquisto è stato imposto da logiche di Gruppo, funzionali al raggiungimento di una diversificazione complessiva più figlia di prescrizioni di Vigilanza che di un complessivo razionale economico e finanziario. Nel corso del 2023, per prescrizioni di Gruppo, è stato mantenuto un ammontare di poco più del 12% degli investimenti complessivi di portafoglio, pari a circa 22,1 milioni, in obbligazioni emesse da governi europei investment grade e da organizzazioni sovranazionali sempre investment grade.

Tabella 3.33 – Valore lordo di bilancio dei titoli esteri per Stato Sovrano o Istituzione Sovranazionale emittente

Stato Sovrano o Istituzione Sovranazionale	*Bilancio – valore lordo*	*Quota*
Austria	99	0,45%
Belgio	298	1,35%
Emittenti Bancari	603	2,72%
Enti Sovranazionali	1.599	7,23%
Francia	2.367	10,70%
Germania	1.669	7,55%
Portogallo	2.825	12,77%
Spagna	12.657	57,23%
Totale Governativi	**22.117**	**100,00%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Tabella 3.34 – Valore lordo di bilancio dei titoli esteri per Rating Moody's

Stato Sovrano o Istituzione Sovranazionale (Rating Moody's)	*Bilancio – valore lordo*	*Quota*
A3	2.825	12,77%
Aa1	99	0,45%
Aa2	2.367	10,70%
Aa3	298	1,35%
Aaa	3.871	17,50%
Baa1	12.657	57,23%
Totale Governativi	**22.117**	**100,00%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Date le opportunità della curva dei rendimenti dei mercati finanziari domestici e data la distribuzione per vita residua dei titoli di stato italiani presenti in portafoglio, oltre il 73% si collocava nel segmento fino a 3 anni:

Tabella 3.35 – Distribuzione per vita residua dei titoli di stato emessi dalla Repubblica italiana in portafoglio

Durata residua	*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*	*Totale*	*Incidenza %*
fino a 6 mesi	5.010	25.476	30.486	19,85%
da 6 mesi a 1 anno	28.108	-	28.108	18,30%
da 1 a 3 anni	41.566	11.214	52.780	34,37%
da 3 a 5 anni	489	7.512	8.001	5,21%
da 5 a 10 anni	25.493	-	25.493	16,61%
oltre 10 anni	8.691	-	8.691	5,66%
Totale	**109.357**	**44.202**	**153.559**	**100,00%**

Fonte: elaborazione interna con dati lordi espressi in migliaia di euro.

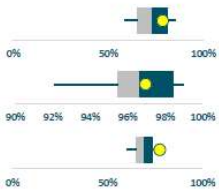
Ciò risulta frutto della necessità gestionale di avere attivi liquidi con cui rimborsare, in corso di 2024, la nostra quota di finanziamenti europei di matrice BCE (TLTRO III).

Tabella 3.36– Assetto finanziario

BCC Lodi
Dati gestionali al 31/03/2024
Dati segnaletici al 31/12/2023

ASSETTO FINANZIARIO

	BCC Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (66 Banche)
Impieghi / Raccolta (G)	79%	72%	69%	67%	68%	22
Titoli Governativi / Portafoglio Titoli (G)	97%	97%	97%	97%	96%	30
Titoli Governativi HTC / Titoli Governativi (G)	78%	70%	72%	75%	69%	12



Fonte: Report Direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca.

BCC Lodi evidenziava al giro di boa di fine anno un portafoglio titoli di proprietà composto al 97% da emissioni governative sia italiane sia europee: medesimo dato segnato anche dalla media delle BCC del nostro Gruppo e dalle consorelle Lombarde.
Delle emissioni governative in portafoglio il 78% delle stesse era riclassificato, alla medesima data, nel portafoglio *Held to Collect;* il dato risulta di 8 punti percentuali superiore al dato espressione della media nazionale, di 3 punti percentuali superiore al dato regionale, e di 6 punti percentuali superiore rispetto all'Area Nord Ovest. La composizione del portafoglio così strutturata ci posiziona al 12° posto nel ranking di Gruppo.
Sul versante invece della partecipazione alla Federazione Regionale occorre segnalare come la stessa abbia cessato di operare secondo i dettami del vecchio statuto a far data dal primo gennaio 2019: la riorganizzazione in atto, alla cui definizione BCC Lodi ha partecipato in modo attivo per il tramite del proprio rappresentante in consiglio di amministrazione della medesima, ha riservato, a quel che resta delle strutture della stessa, un ruolo attivo e temporalmente definito solo in tema di Vigilanza Cooperativa ed azioni di coordinamento funzionali allo Sviluppo della Cooperazione; la quota associativa ha pertanto subito un doveroso ridimensionamento funzionale al mantenimento del *building* milanese e della dozzina di risorse che ancora in esso operano, al servizio di una *mission* così ridimensionata.
L'adesione di BCCL alla medesima Federazione, resa opzionale dalle modifiche statutarie deliberate dalla nostra assemblea straordinaria del 24 novembre 2018, risulta oggi ancora *sub iudice* alla valutazione in atto ed in divenire, delle possibilità e delle opportunità legate ad una nostra eventuale rescissione degli accordi partecipativi.

Strumenti finanziari derivati

La BCC non aveva in essere al 31 dicembre 2023 alcuno strumento derivato di copertura.

Posizione interbancaria

Tabella 3.37 – Posizione interbancaria

Posizione interbancaria	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	4.902	5.111	(209)	(4,09%)
di cui al fair value	873	871	2	0,22%
Debiti verso banche	(101.346)	(109.009)	7.663	(7,03%)
Totale posizione interbancaria netta	**(96.444)**	**(103.898)**	**7.454**	**(7,17%)**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario della Banca si presenta pari a 101,3 milioni di Euro a fronte dei 109,0 milioni di Euro registrati al 31 dicembre 2022.
In tale ambito si distinguono:

- i finanziamenti concessi da BCE nell'ambito della cosiddetta "TLTRO III" con scadenza sino al 2024, per un ammontare complessivo pari a 79,3 milioni di euro;
- i finanziamenti interbancari pari a 19,3 milioni di euro;
- saldo conto corrente presso Cassa Centrale Banca pari a 2,7 milioni di euro.

La voce dei "Crediti verso Banche" è risultata interessata invece da ricomposizioni ordinarie afferenti alla normale gestione della tesoreria a breve termine della BCC.
Tale voce, pari a fine anno ad un totale di 4,90 milioni di euro, risultava composta dalle seguenti categorie:

- ✓ Depositi liberi con banche per 391 mila euro;
- ✓ Conti Correnti in valuta per 292 mila euro;
- ✓ Depositi vincolati (IPS) di Gruppo valutati al fair value per 873 mila euro;
- ✓ Giacenze su depositi per 532 mila euro;
- ✓ Riserva obbligatoria, detenuta presso Cassa Centrale Banca, per una consistenza a fine anno di 2,81 milioni di euro.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Tabella 3.38 – Immobilizzazioni

Immobilizzazioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1	2	(1)	(50,00%)
Attività Materiali	10.148	9.669	479	4,94%
Attività Immateriali	4	5	(1)	(20,00%)
Totale immobilizzazioni	**10.153**	**9.676**	**477**	**4,93%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

La situazione in tabella rappresenta il valore, al netto degli ammortamenti, delle categorie con le quali risultano segmentabili i cespiti aziendali, anche strumentali all'attività caratteristica.
Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si collocava a 10,2 milioni di Euro, in aumento di 477 mila di euro rispetto a dicembre 2022, per una variazione percentuale complessiva dell'ordine del 4,93%.
Gli asset immobiliari riclassificati secondo le prescrizioni dei principi contabili IAS 16 (immobili strumentali) e IAS 40[12] (immobili acquisiti per finalità di reddito o investimento), ricompresi nella voce 80 di stato patrimoniale, si attestavano a fine anno a 10,1 milioni di euro, in aumento del 4,94% rispetto a dicembre 2022 ed al netto della dinamica degli ammortamenti.
Per la gestione specifica del comparto la nostra BCC, debitamente indirizzata dalla propria commissione immobili interna, ha da tempo attivato anche tutti gli accorgimenti gestionali possibili al fine di perseguire l'ottimizzazione fiscale e finanziaria delle imposte relative alle transazioni della specie.
Nel particolare segnaliamo come, nel corso del 2023, il comparto degli immobili IAS 40 *compliant sia* stato interessato dall'alienazione di:

- ✓ 1 appartamento con cantina in Lodi (LO) sito in zona centrale;
- ✓ 1 appartamento in San Martino in Strada (LO).

Nel corso del 2023, il comparto degli immobili IAS 16 è stato interessato dall'acquisto dei locali che ospitano la filiale di Milano, operativa dal 23 febbraio 2024.
La voce delle Attività materiali comprende anche i diritti d'uso relativi al contratto di affitto, stipulato nel 2021, relativo ai locali situati nel comune di Opera ed adibiti a filiale, così come portato dalla applicazione del principio contabile IFRS 16.
Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 4 mila euro, registrando così una diminuzione del 20,00% rispetto al 2022.

Fondi per rischi e oneri: composizione

La tabella sottostante dettaglia della composizione della voce dei fondi per rischi ed oneri.

Tabella 3.39 – Composizione Fondi per rischi e oneri

[12] Gli immobili di proprietà possono essere riclassificati nelle seguenti tre categorie:
1) Immobili ad uso funzionale disciplinati dallo IAS 16;
2) Immobili detenuti per investimento disciplinati dallo IAS 40;
3) Immobili posseduti per la vendita disciplinati dallo IFRS 5.
Alla prima categoria sono associati gli immobili posseduti dalla banca per essere utilizzati nella fornitura di servizi o nell'amministrazione aziendale (sportelli bancari). I suddetti immobili sono caricati al costo e vengono ammortizzati al 3% in ragione di anno.
Alla seconda categoria vengono associati gli immobili acquisiti anche nell'attività di recupero crediti, per percepire canoni di locazione o per conseguire un apprezzamento del capitale investito. Tali immobili vanno valutati al costo o al fair value.
Nella terza categoria vengono raggruppati gli immobili acquisiti esclusivamente nell'ottica di una successiva rivendita.

Fondi per rischi e oneri: composizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	649	534	115	21,54%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	0,00%
Altri fondi per rischi e oneri	302	295	7	2,37%
- Controversie legali e fiscali	*-*	*6*	*(6)*	*(100,00%)*
- Oneri per il personale	*257*	*83*	*174*	*209,64%*
- Altri	*45*	*206*	*(161)*	*(78,16%)*
Totale fondi per rischi e oneri	**951**	**829**	**122**	**14,72%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Nella voce Fondi per Rischi ed Oneri, la componente "Impegni e garanzie rilasciate" registra rispetto al 2022 un incremento del 21,54%; la sua composizione trova spiegazione nel dettaglio sotto riportato:

- ✓ 18 mila euro stratificatisi nel tempo in ragione di accantonamenti per obblighi verso il Fondo di Garanzia dei depositanti;
- ✓ 297 mila euro stratificatisi nel tempo in ragione di accantonamenti per obblighi verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti connaturati all'acquisto di crediti, dal medesimo perfezionato, nell'ambito delle operazioni di messa in sicurezza delle seguenti consorelle:
  - Banca di San Francesco di Canicattì;
  - BCC del Veneziano;
  - BCC Euganea;
  - BCC Due Mari di Calabria
  - Banca Romagna Cooperativa;
- ✓ 334 mila euro per la svalutazione collettiva delle esposizioni fuori bilancio sia del credito in *bonis* che del credito *non performing*.

Tabella 3.40 – Impegni e garanzie rilasciate

Impegni e garanzie rilasciate	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni per cassa verso il Fondo Garanzia Depositanti	315	312	3	0,96%
Impegni e garanzie verso clientela in *bonis*	252	212	40	18,87%
Impegni e garanzie verso clientela deteriorata	82	10	72	720,00%
Totale fondi per rischi e oneri	**649**	**534**	**115**	**21,54%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Tabella 3.41 – Altri Fondi per rischi ed oneri

Altri Fondi per rischi ed oneri	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Beneficenza	-	11	(11)	(100,00%)
Premio di fedeltà del personale	87	84	3	3,57%
Contribuzione risoluzione crisi Bcc	26	26	-	0,00%
Spese legali	-	6	(6)	(100,00%)
Somme da restituire a titolo di *up to front*	19	-	19	N.D.
VPA (Valore di produttività aziendale)	170	168	2	1,19%
Totale fondi per rischi e oneri	**302**	**295**	**7**	**2,37%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

La componente dei Fondi per Rischi ed Oneri ascrivibile agli "Altri Fondi per Rischi e oneri" aumentata del 2,37% rispetto all'esercizio precedente è composta in dettaglio come di seguito:

- ✓ Fondo Beneficenza, implementato ed implementabile con utili dei vari anni, ha prettamente scopi di mutualità ed è finalizzato al perseguimento degli scopi statutari;
- ✓ Fondo Premio di fedeltà del personale: ha subito un incremento del 3,57% ed una fisiologica variazione annua dovuta all'effetto di computi attuariali ed accantonamenti probabilistici occorsi in chiusura di anno;
- ✓ Fondo VPA (Valore di Produttività Aziendale) ex PDR è stato contabilizzato in ragione dei nuovi accordi contrattuali con la Capogruppo per un ammontare pari a 170 mila euro, a fronte dei 168 mila euro del 2022 liquidati ad Ottobre 2023.
- ✓ Fondo Spese Legali di 6 mila euro, riferite alla stima delle spese legali legate ad una causa civile radicata contro la BCC da un sindaco dichiarato decaduto dal consiglio di amministrazione nel corso del 2021 e caratterizzata

dalla stima di un rischio di soccombenza giudicato "remoto", è stato azzerato per risoluzione definitiva della controversia in essere;

- ✓ Fondo per somme da restituire a titolo di *up front* per 19 mila euro: è stato costituito per stima nel corso dell'esercizio 2023 a seguito delle sentenze n. 263/2022 della Corte Costituzionale e C -555/21 della Corte di Giustizia Europea, in materia di rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (CCD e MCD); che hanno sancito l'obbligo per le Banche di prevedere il rimborso di tutti gli oneri (*recurring e up-front*) in occasione di qualsiasi futura operazione di rimborso anticipato di un contratto di credito CCD, indipendentemente dalla data di stipula del contratto stesso; la stima riguarda un pregresso passibile di rischio di richiesta di rimborso ora per allora;
- ✓ Fondo iscritto per contributi alla risoluzione della crisi BCC rimane in essere solo per sostenere la crisi della Bcc Padovana, le quote di nostra spettanza non sono ancora state liquidate.

Vista l'incertezza che ammanta il contesto del rinnovo contrattuale delle Banche di Credito Cooperativo aderenti ai Gruppi Bancari si è provveduto, anche in sede di redazione del bilancio 2023, ad accantonare prudentemente una cifra di stima dell'esborso per il premio di risultato contrattuale dei dipendenti relativo all'annata medesima.

Il Patrimonio netto, i Fondi Propri e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.
Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di quote degli utili eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito; anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.
Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio Netto contabile ammontava a 42,5 milioni di Euro, in crescita del 9,60% se confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, ed era così composto:

Tabella 3.42 – Patrimonio Netto

Patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	9.547	9.298	249	2,67%
Azioni proprie (-)	(6)	-	(6)	N.D.
Sovrapprezzi di emissione	112	114	(2)	(1,75%)
Riserve	28.702	23.944	4.758	19,87%
Riserve da valutazione	215	42	173	411,90%
Strumenti di capitale	-	-	-	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	3.972	5.415	(1.443)	(26,65%)
Totale patrimonio netto	**42.541**	**38.814**	**3.727**	**9,60%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

L'incremento delle consistenze principali rispetto al 31 dicembre 2022 risulta connaturato:

- ✓ alla variazione delle riserve per 4,76 milioni di euro dovuto alla componente di utile 2022 capitalizzata a riserva legale;
- ✓ al notevole incremento delle riserve da valutazione legate al *mark to market* dei titoli in portafoglio;
- ✓ alla variazione in aumento di 249 mila euro del capitale sociale sottoscritto dai Soci.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".
Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a +282,8 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per -67,8 mila euro.

Tabella 3.43 – Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale primario di classe 1 - CET 1	41.807	39.566	2.241	5,66%
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-	-	0,00%
Totale Fondi Propri	**41.807**	**39.566**	**2.241**	**5,66%**

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico; essi sono determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.
Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.
Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).
I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.
A fine dicembre 2023, il Totale dei Fondi Propri della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammontava a 41,8 milioni di euro (+2 milioni di euro rispetto al medesimo valore di dicembre 2022).
Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) sulla stessa data era pari a 41,8 milioni di euro.
I fondi propri si sono manifestati in incremento del 5,66%, principalmente per effetto del concorso simultaneo, ciascuno con il proprio segno algebrico, di differenti fenomeni registrati dalla gestione ordinaria della nostra BCC:

- ✓ dei movimenti intercorsi sulle consistenze del capitale sociale per effetto di rimborsi e riacquisti con contestuale decurtazione del plafond di autorizzazione appostato ad esito dell'autorizzazione specifica di Vigilanza;
- ✓ dell'apporto della componente dell'utile certificato;
- ✓ delle dinamiche favorevoli delle plusvalenze che insistevano sulla componente del portafoglio di proprietà accostata ad un *business model* di contabilizzazione cosiddetto *Held to Collect and Sell* (HTCS);
- ✓ del venir meno della componente positiva di 1,6 milioni di euro (ultima annualità 2022) legata alla riserva di *First Time Adoption,* riveniente dal "*phase in*" annuale progressivo di adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS9.[13]

Riportiamo pertanto di seguito alcuni indicatori patrimoniali calcolati rispetto agli aggregati principali di massa sia dell'attivo che del passivo.

Tabella 3.44 – Capitale primario di classe 1: indici

---

[13] Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, che ha impattato sul capitale primario di classe 1 della Banca nel 2020 per un importo pari a 5,204 milioni di Euro.
E' vero infatti che il 12 dicembre 2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.
La norma in esame ha permesso di diluire su cinque anni:

- o l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
- o l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 nella misura espressamente prevista per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio dal 2018 al 2022, risulta non più attuabile nell'esercizio 2023. In aggiunta segnaliamo poi che, ai fini di agevolare l'erogazione del credito a famiglie e a imprese, fortemente in difficoltà per effetto della pandemia, è stato poi inoltre approvato il nuovo Regolamento UE 2020/873 che, tra le altre cose, modifica l'applicazione del Regime Transitorio IFRS9 come sopra descritto, con l'introduzione di una nuova componente Dinamica. Al fine di cogliere meglio gli impatti legati all'emergenza sanitaria, il regolamento UE ha separato in due parti la componente dinamica: una "dinamica old" calcolata come differenza positiva tra le svalutazioni sui crediti in bonis all' 01/01/2019 e al 31/12/2019 e una "dinamica new" calcolata come differenza positiva tra le svalutazioni sui crediti in bonis all' 01/01/2020 e alla data di rilevazione. L'aggiustamento al CET1 di quest'ultima componente potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- o 2020 - 100%
- o 2021 - 100%
- o 2022 - 75%
- o 2023 - 50%
- o 2024 - 25%

Con delibera dell'8 giugno 2022 la banca ha aderito all'opzione – prevista dal Regolamento UE 873/2020 del 26/06/2020- di neutralizzare gli effetti delle valutazioni titoli emessi dalle Amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio FVOCI. In particolare, il Regolamento UE 873/2020 del 26 giugno 2020 ha introdotto la possibilità di sterilizzare i profitti e le perdite non realizzati e relativi a strumenti di debito classificati nel portafoglio contabile FVOCI emessi dai seguenti soggetti:

- Amministrazioni centrali o banche centrali ex art, 114 del CRR;
- Amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'art. 115 paragrafo 2;
- Organismi del settore pubblico di cui all'art. 116 paragrafo 4.

Tale sterilizzazione adottabile dal 2020 al 2022 non è più applicabile all'esercizio 2023.
Per effetto di quanto sopra riportato, l'aggiustamento al CET1 al 31 dicembre risulta pari a 605 mila euro che rappresenta la sola componente dinamica new.
Il regolamento, sulla base del nuovo paragrafo 7 bis dell'art. 473, ha previsto l'abolizione del fattore di graduazione come più sopra descritto e l'introduzione di una nuova componente (ABsa), alla quale applicare una ponderazione del 100%, da ricondurre al portafoglio regolamentare "Altre Esposizioni". A fine esercizio, tale ammontare risulta pari a 657 mila euro.

Capitale primario di classe 1: indici	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1/raccolta diretta	12,66%	12,47%
Capitale primario di classe 1/crediti netti verso la clientela	16,19%	16,14%
Capitale primario di classe 1/sofferenze nette	4.127,49%	27.987,69%

Fonte: elaborazione interna.

Il capitale primario della nostra BCC risulta multiplo per 41 volte il dato delle sofferenze nette al 31 dicembre 2023.

Tabella 3.45 – Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	41.807	39.566
Capitale di classe 1 - TIER 1	41.807	39.566
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	164.041	153.615
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,49%	25,76%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,49%	25,76%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	25,49%	25,76%

Fonte: elaborazione interna con dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro.

Le attività di rischio ponderate (RWA)[14] sono aumentate da 153,6 milioni di euro della chiusura 2022 a 164,0 milioni del dicembre 2023 per effetto principalmente dell'aumento dei crediti verso la clientela.
In data 13 dicembre 2022 (con validità dall'1 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023) ci è stata rinnovata l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 così come modificati dal Regolamento UE n. 876/2019 ad operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 650 mila euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato *plafond* autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.
Tutto ciò premesso, la nostra BCC presentava, al giro di boa di fine 2023, un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 25,49% (25,76% al 31/12/2022) ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 25,49% (25,76% segnato l'annata precedente).
In tema di rischiosità complessiva degli attivi di ciascun intermediario finanziario è comunque necessario sottolineare l'adesione, da parte dell'istituto, al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

[14] Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.
A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:
- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

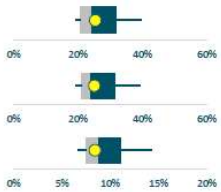
Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.
Si informa inoltre che, dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II. Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.
Infine, si rammenta che, anche nel corso del 2023, hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

Tabella 3.46 – Adeguatezza patrimoniale

BCC Lodi
Dati gestionali al 31/03/2024
Dati segnaletici al 31/12/2023

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

	BCC Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (66 Banche)
Cet 1 Ratio	**25,5%**	25,3%	21,5%	20,9%	35,5%	31
Total Capital Ratio Fully Phased	**25,2%**	25,6%	24,0%	24,7%	35,1%	31
Leverage Ratio Fully Phased	**8,5%**	9,0%	7,2%	7,1%	11,6%	37



Fonte: Report Direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2023 - Cassa Centrale Banca

Un'evidenza particolare merita il dato del CET 1 Ratio, segnato a fine dicembre 2023 dalla nostra BCC, che, con il 25,5%, conferma per il secondo anno consecutivo il risultato storicamente più alto, a testimonianza del conseguimento del miglior livello di solidità patrimoniale di sempre. Tale record personale di solidità patrimoniale di Bcc Lodi spicca in modo lodevole nel confronto con il dato medio del Gruppo pari al 25,3%, delle affiliate aventi sede nel Nord Ovest del paese pari al 21,5%, e della Lombardia pari al 20,9%.
BCC Lodi si è così confermata come una delle banche più solide della propria zona di operatività e nelle posizioni di privilegio dell'intera categoria lombarda, tanto da essere stata l'unica banca del territorio a guadagnarsi, da una ricerca di Altroconsumo in materia di "bancasicura 2023", ben 5 stelle sinonimo di massima affidabilità.
Più alta della media lombarda, e quindi espressione di una minor rischiosità complessiva, risulta l'indicazione del nostro livello di *leverage* complessivo: 8,5% contro il 7,2% delle affiliate della Regione Nord Ovest e il 7,1% della Lombardia.

CAPITOLO 4. LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete territoriale

Bcc Lodi, alla data di stesura della presente, vanta una rete distributiva di:

- 13 filiali, ognuna con un proprio ATM operativo nell'arco di tutta la giornata;
- 1 ATM posizionato in modalità *stand alone*, cioè senza collegamento diretto di prossimità con alcuna filiale di riferimento; esso è stato installato il 23 dicembre 2022 a Colturano per migliorare la qualità della vita a tutti gli stakeholders del luogo rimasti privi di sportelli bancari e di altri servizi bancari di prossimità, a totale dimostrazione di come la presenza fisica sul territorio sia un elemento fondante del Credito Cooperativo quanto di BCC Lodi.

Il progetto di espansione territoriale di BCC Lodi verso il capoluogo milanese, iniziato nel 2019 con l'apertura dello sportello a San Giuliano Milanese e successivamente proseguito nel 2021 ad Opera, ha trovato il suo culmine con l'inaugurazione, a febbraio 2024, del tredicesimo presidio territoriale ubicato nella città di Milano in Viale Abruzzi 16.
In un contesto macroeconomico come quello attuale caratterizzato da una forte desertificazione bancaria in ragione della continua chiusura di sportelli bancari nonché dell'avvento di forme di digitalizzazione atte a sostituire la relazione umana diretta tra banca e cliente, sovente per il tramite di soluzioni tecnologicamente avanzate in grado di svolgere le principali operazioni bancarie senza l'ausilio di un personale qualificato, è motivo di vanto per BCC Lodi andare controcorrente con l'apertura di nuovi presidi, promuovendo e perseguendo, in linea con il passato, lo spirito di banca locale attenta alle relazioni, ai soci, ai clienti e al territorio.
L'inaugurazione della nuova filiale rappresenta una sfida importante per l'istituto di credito e per la sua storia quale l'arrivare nella metropoli senza tradire la filosofia di banca di prossimità segnando al contempo il raggiungimento di traguardi di pianificazione solo ipotizzabili fino a qualche anno fa.
L'ambizione è di intercettare proprio quei bisogni di prossimità e di relazioni che i grandi players bancari stanno dichiaratamente abbandonando a vantaggio di nuove modalità di interazione a distanza la cui fecondità e profittabilità di lungo periodo risultano a tuttora da dimostrare; l'obiettivo è diventare un nuovo punto di riferimento per il modello di business della banca di relazione, a partire dalle dinamiche del quartiere in cui siamo insediati portando a Milano un modello di banca diverso da quello oggi prevalente.
L'approdo nella città metropolitana di Milano, pianificato nel 2023 nonostante le complessità economiche e generali del periodo, si è concretizzato consolidando le ricadute economiche del nostro modello di business di banca di relazione saldamente ancorata ai canoni classici della sua operatività che nasce nelle campagne intorno a Lodi. A partire dal

2024, dati gli equilibri tecnici, economici e patrimoniali raggiunti, le sfide di fronte all'amministrazione ed alla gestione di BCCL si fonderanno su obiettivi già definiti e molto chiari:

- autofinanziare, a livello patrimoniale ed economico, una crescita sana ed equilibrata al servizio dell'ampio territorio che oggi ci contraddistingue e di cui siamo espressione storica;
- controllare i più rilevanti parametri vitali per una cooperativa di credito prestando costante attenzione sia ai costi che al contenimento dell'indicatore del livello di NPL, lordo e netto, per posizionarlo al di sotto delle medie dell'industria bancaria di riferimento, come è sempre stato;
- mantenere un livello di patrimonializzazione, espresso dal CET1 ratio, stabile in area 25, nelle posizioni di vertice della categoria regionale.

BCC Lodi dovrà cercare di crescere nella dimensione e nella complessità delle relazioni e delle dinamiche da intercettare senza accettare una decrescita in solidità, economicità e nei livelli di servizio offerto agli Stakeholders di riferimento.
La sfida di Milano si inserisce, così, dentro un percorso di crescita che continua a proseguire ininterrotto ormai da più di un decennio e che ora ci spinge a guardare Crema come area di sviluppo naturale, in modo da chiudere l'ideale triangolo territoriale, Lodi, Milano, Crema, nel quale siamo radicati e di cui conosciamo bene caratteristiche e potenzialità.
Dal punto di vista del radicamento territoriale, costituisce elemento distintivo l'essere presenti in molte comunità come unico intermediario di credito; questa peculiarità, perché continui a rappresentare un vantaggio, dovrà essere sfruttata criticamente per comunque continuare ad ampliare le quote di mercato specifiche, sforzandoci di non dare mai per scontati né i traguardi raggiunti né, più perniciosamente, l'impossibilità, talvolta preconcetta, di non poterli ulteriormente ampliare nell'assistenza alle famiglie ed alla piccola imprenditoria locale.
Sulla base delle nuove Disposizioni di Vigilanza per le Banche di Credito Cooperativo, pubblicate il 22 maggio 2018 da Banca d'Italia sul proprio sito istituzionale, è stato completato il quadro normativo della riforma del settore, avviata con il D.L. n. 18/2016 (convertito con modificazioni dalla L. n. 49/2016), per la cui attuazione l'Organo di Vigilanza aveva emanato nel novembre 2016 le disposizioni in tema di Gruppo Bancario Cooperativo. Le Disposizioni hanno definito il nuovo capitolo 5 della parte terza della Circolare 285/13 ed abrogato quelle del Capitolo 1 del Titolo VII delle Istruzioni di vigilanza per le banche recate dalla Circolare 21 aprile 1999, n. 229, che conteneva la disciplina delle BCC. Le nuove norme sulle BCC sono originate, principalmente, dalla necessità di rivedere le Disposizioni di vigilanza alla luce delle profonde modifiche della disciplina normativa intervenute con la riforma del settore datata 2016. L'intervento ha colto l'esigenza di aggiornare - in linea con gli intervenuti mutamenti del più complessivo quadro normativo - le disposizioni del Capitolo 1 del Titolo VII della Circolare 229 del 1999, i cui contenuti essenziali risalivano all'entrata in vigore del Testo Unico Bancario.
Esse:

- ✓ hanno rivisto i criteri che presiedono alla competenza territoriale, resi più flessibili anche per rimuovere possibili ostacoli alla razionalizzazione della rete territoriale dei costituendi Gruppi bancari cooperativi;
- ✓ hanno modificato la regola di operatività prevalente con i soci (che rileva anche per la mutualità delle BCC), per tenere conto della rilevanza che avrebbero assunto, nei Gruppi bancari cooperativi, le esposizioni infragruppo nell'ambito dei meccanismi di gestione della liquidità e di garanzia reciproca;
- ✓ hanno aggiornato le norme in materia di attività esercitabili e partecipazioni detenibili.

A seguito dell'emanazione delle norme in discorso, il *corpus* normativo secondario rilevante per la struttura societaria delle BCC ha trovato organica collocazione nella Circolare 285/13 e, segnatamente, nei Capitoli 4 (Banche in forma cooperativa), 5 (le presenti Disposizioni sulle BCC) e 6 (Gruppo bancario cooperativo).
Una novità di rilievo introdotta dalle Disposizioni ha riguardato la zona di competenza territoriale delle BCC che, in precedenza, era individuata nei Comuni dove la banca aveva la propria sede e succursali e i Comuni a questi limitrofi; a questa delimitazione si sono aggiunti, alla luce del portato specifico della novella normativa, anche gli ulteriori Comuni ove la banca ha (o acquisisca) un numero di soci, rapportato alla popolazione residente, almeno pari alle percentuali stabilite dalle nuove Disposizioni, ed i Comuni a questi limitrofi.
La zona di competenza risulta quindi potenzialmente estensibile in modo significativo sebbene, come in precedenza, tra tutti i Comuni che la costituiscono debba permanere la contiguità territoriale, vale a dire che fra gli stessi, di norma, non vi possano essere discontinuità con territori non di competenza.
Pertanto, al ricorrere delle condizioni stabilite dalle nuove Disposizioni, un Comune "esterno" all'attuale zona di competenza, ma confinante con la stessa, può essere incluso nella Zona di Competenza attraendo nella stessa, anche i Comuni a sé limitrofi; in pratica, nel caso descritto, ci si sta riferendo ad un "Comune 'limitrofo" ai "Comuni limitrofi". La zona di competenza territoriale può ricomprende ora quindi:

a)i Comuni ove la banca ha sede, proprie succursali o un numero dì soci, rapportato alla popolazione residente, almeno pari a quello calcolato secondo la seguente metodologia:

Tabella 4.1 – N. minimo di soci richiesto per popolazione residente nel Comune

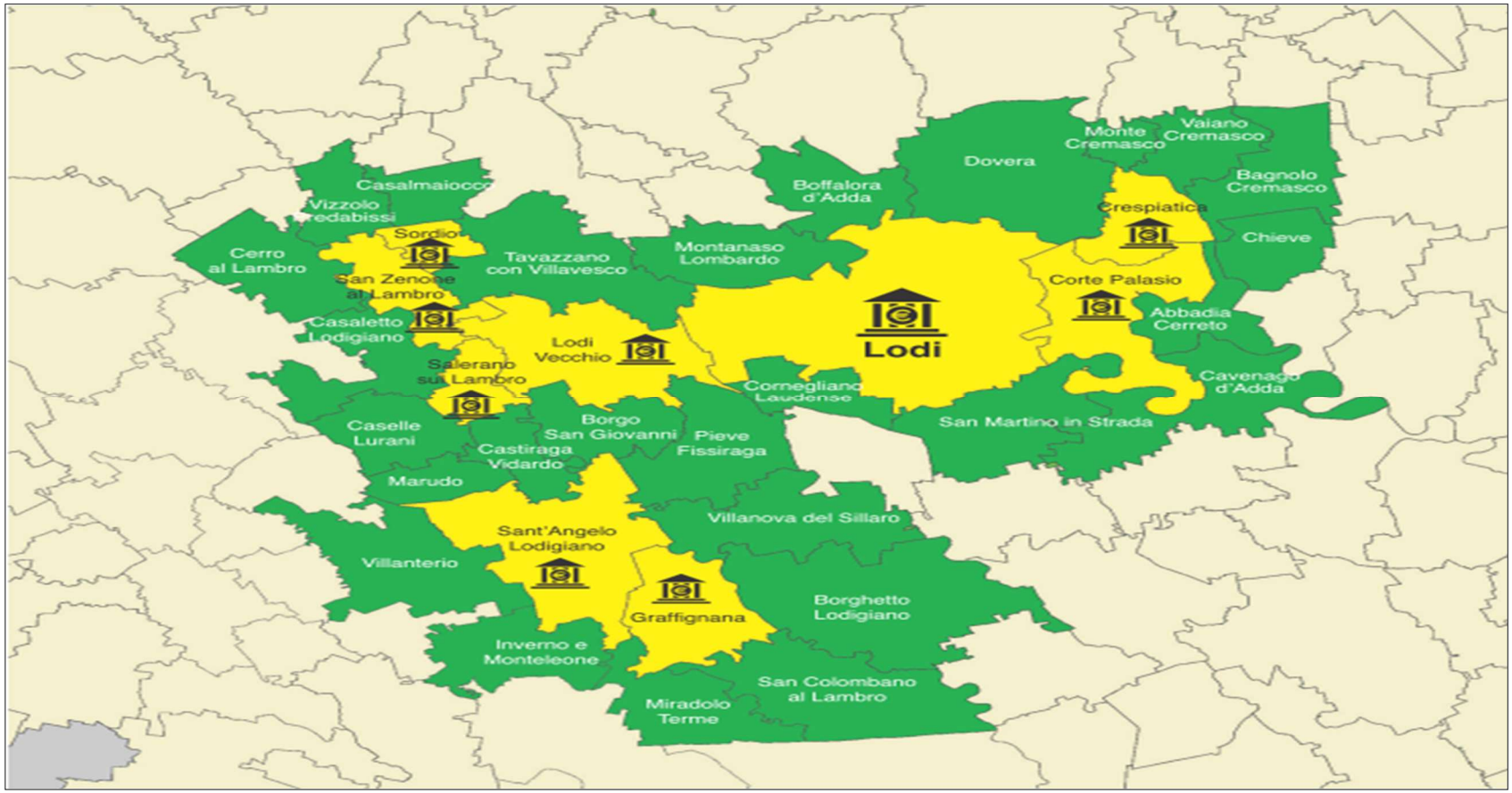
Popolazione residente nel Comune (per scaglioni)	Percentuale	N° minimo di soci richiesto
fino a 20.000	1,5	1,5% della popolazione
oltre 20.000 e fino a 50.000	0,6	300 + 0,6% della parte eccedente 20.000
oltre 50.000 e fino a 200.000	0,3	480 + 0,3% della parte eccedente 50.000
oltre 200.000		più di 930

Fonte: elaborazione interna.

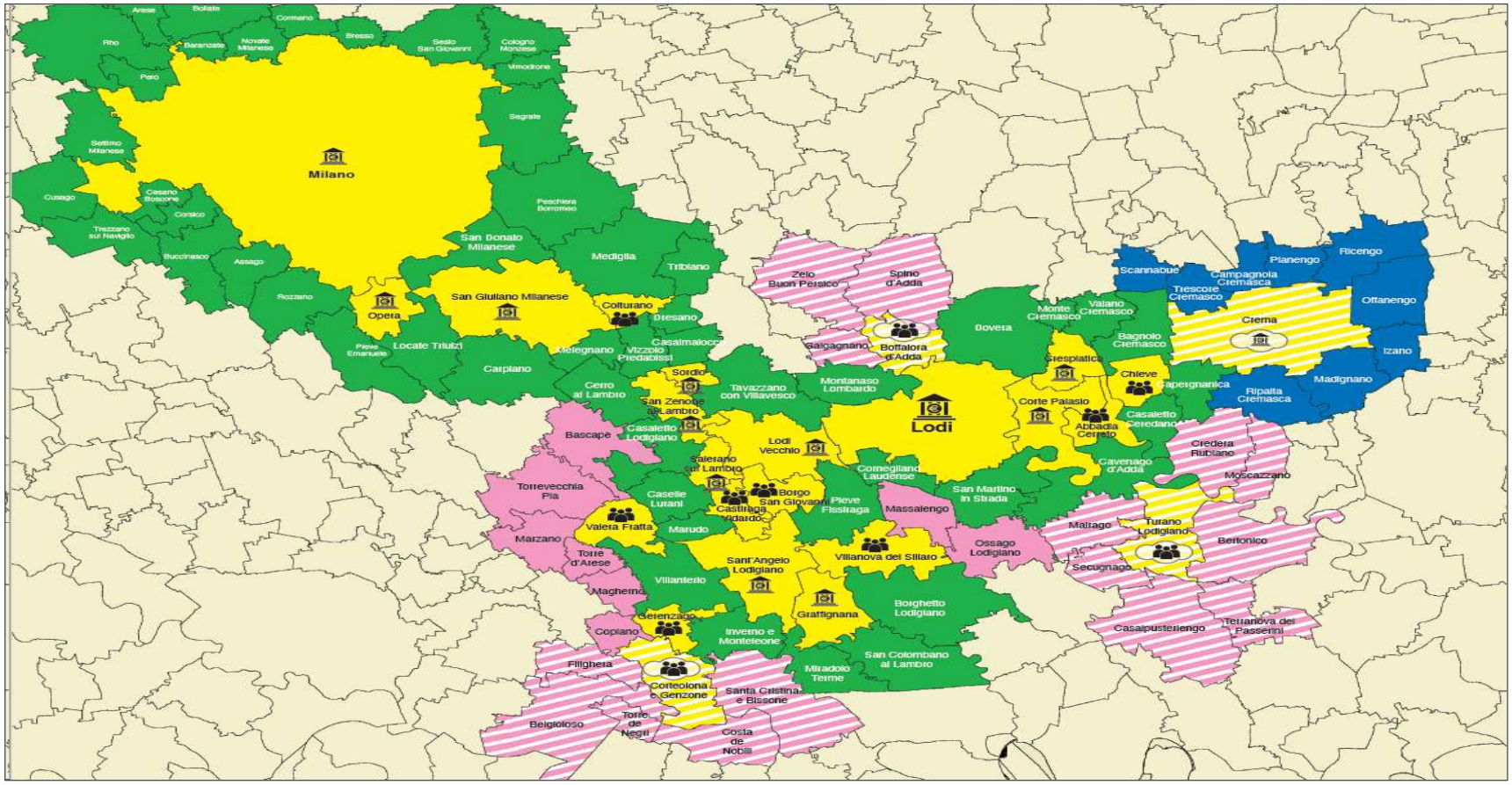
b) i Comuni limitrofi a quelli indicati alla precedente lettera a). In merito, le previgenti Istruzioni prevedevano che la contiguità era esclusa senza possibilità di alcuna eccezione se due Comuni erano separati dal mare. Le Disposizioni dei Gruppi Bancari Cooperativi hanno innovato sul punto precisando che la contiguità non ricorre, di norma, nelle ipotesi i cui due o più comuni siano separati tra loro non solo dalle acque del mare ma anche di un lago. Tuttavia, seppure in via eccezionale, in entrambi i casi la contiguità territoriale può essere ritenuta esistente laddove si verifichino le condizioni (esemplificate dalla norma) che denotano una sostanziale unitarietà geografica e socio-economica tra i comuni di cui trattasi, con motivata decisione assunta dal consiglio di amministrazione e comunicata alla autorità competente.

Ci sia consentito in prima battuta far rilevare come un effetto di ridefinizione, o di parziale estensione, della zona di competenza può realizzarsi laddove il Comune interessato dalla presenza di un numero di soci "rilevante" sia già incluso nella ZDC in quanto in esso vi sia una succursale o esso sia comune limitrofo a quest'ultima o alla sede. Rispetto a tale Comune, nel primo caso, la BCC vi conseguirebbe una sorta di "doppia legittimazione", che deriva sia dall'avervi una succursale e sia dall'esservi presenti un numero di soci superiore al minimo stabilito dalle Disposizioni per lo stesso: in tal caso, chiaramente, la zona di competenza non si amplierebbe; nel secondo caso, il Comune limitrofo rimarrebbe incluso nella ZDC, ma per effetto della lettera a) del par. 4 delle Disposizioni, perdendo quindi la precedente "qualità" di comune limitrofo; in questo caso, la zona si estenderebbe altresì ai Comuni limitrofi al "nuovo" (nei termini ora detti) Comune di competenza. Complessivamente quindi, le nuove Disposizioni hanno consentito la possibilità di una ulteriore crescita della base sociale includendo potenzialmente, per effetto della estensione della zona di competenza, soggetti in precedenza non muniti dei requisiti, in base alla normativa previgente.
Le nuove previsioni consentono, peraltro, sia l'estensione della zona di competenza basata sulla presenza di soci sul territorio nella misura stabilita, con equilibrio, dalle Disposizioni, sia il mantenimento della stessa, qualora si verifichi l'ipotesi di chiusura di una succursale. Infatti, in tale ultimo caso, fermo restando il requisito della contiguità territoriale, verrebbe consentito il mantenimento del relativo comune nella ZDC laddove nello stesso vi sia un numero di soci almeno pari alle percentuali individuate nelle nuove Disposizioni.
Le stesse Disposizioni disciplinano altresì il caso della diminuzione del numero dei soci sotto il minimo o la chiusura di una succursale (in un Comune in cui la BCC non ha il necessario numero minimo di soci). In tali casi viene consentito alla banca di presentare un piano di ripristino delle condizioni (succursale o numero minimo di soci) entro un periodo non superiore, di norma, a tre anni.
Per quanto attiene alle modalità con le quali includere i nuovi Comuni nella zona di competenza, le Disposizioni prevedono che "*soggetti residenti aventi sede o operanti con carattere di continuità in comuni limitrofi a quelli indicati sub a) e b) ancora non rientranti nella zona di competenza territoriale possono presentare domanda di ammissione a socio, subordinata al raggiungimento del numero minimo dì soci richiesto ai sensi della lettera a). Il Comune si considera incluso nella zona di competenza dopo che l'organo amministrativo della banca ha deliberato positivamente su tante domande di ammissione a socio quante ne sono richieste per raggiungere il numero minimo e i soci abbiano versato integralmente l'importo delle azioni sottoscritte e l'eventuale sovrapprezzo*".
Per quei Comuni limitrofi o esterni alla Zona di Competenza che già attualmente possiedono il requisito del numero dei soci introdotto dalle nuove Disposizioni il Consiglio di Amministrazione, con un atto analogo a quello visto nel caso disciplinato dalle Disposizioni (delibera del consiglio), risulta legittimato ad attestare la sussistenza di un numero sufficiente di soci e, per effetto di ciò, dar atto dell'inclusione del nuovo comune e dei comuni a questo limitrofi nella zona di competenza notiziando della delibera la Banca d'Italia tramite la Capogruppo.
In ragione di quanto testè declinato il Consiglio di Amministrazione ha eseguito, già dal primo 2019, un'analisi profonda ed accurata delle opportunità insite nella nuova disciplina ed ha così provveduto a far leva sulla proposizione commerciale ed identitaria al fine di attrarre nuovi soci o diversamente legittimare territori già inclusi nella zona operativa.
Il risultato è stato che, ad esito dei proseliti fatti presso clienti e soci, la base dei Comuni di operatività della BCC Lodi dal 2018 in avanti è evoluta come da figure in appresso indicate.

Cartina del territorio di competenza di BCC Lodi al 31 dicembre 2018



Cartina del territorio di competenza di BCC Lodi year to date con evidenza delle pulsioni di sviluppo specifiche[15]



[15] I comuni in zona di competenza per effetto della numerosità dei soci presenti sono indicati con il colore giallo ed il simbolo delle "teste"; i comuni in zona di competenza per effetto della presenza di uno sportello bancario sono indicati con il colore giallo ed il simbolo della struttura bancaria stilizzato; i comuni in verde sono comuni della zona di competenza che confinano con i comuni di presenza dello sportello bancario; i comuni in rosa sono comuni limitrofi a comuni ora considerati in zona di competenza per effetto della numerosità dei soci presenti, divenuta di rilevanza operativa per effetto dei mutamenti normativi apportati dalla disciplina di Vigilanza dei Gruppi Bancari Cooperativi. I comuni contraddistinti da un'area tratteggiata riguardano territori a tuttora in considerazione per il perfezionamento di insediamenti o di politiche sociali finalizzate all'azzonamento dei medesimi e dei loro limitrofi (comuni indicati con il colore rosa su texture tratteggiata). I comuni contraddistinti da un'area blu riguardano comuni che potrebbero diventare di competenza in ragione dell'apertura allo studio di una nuova filiale a Crema.

Le mutazioni intercorse al territorio di competenza della BCC Lodi hanno comportato, in aggiunta, sia un miglioramento complessivo del margine disponibile di Vigilanza per l'operatività fuori zona sia una marcata riduzione dell'isolamento del medesimo territorio rispetto alla zona di operatività delle Consorelle di Gruppo: emerge infatti, anche dalle evidenze grafiche, come, ora, il territorio della BCC risulti saldato al territorio della BCC di Barlassina e a quello della Banca del Territorio Lombardo (entrambe con presenza nella città di Milano e quindi operatività sui Comuni limitrofi alla medesima città metropolitana); ciò si è materializzato per il tramite dell'insediamento nei comuni di Opera, San Giuliano Milanese e Milano.
Il perimetro del territorio di competenza di BCCL si è così espanso da 63 agli attuali 83 comuni di competenza: ciò per effetto dell'acquisizione nella cosiddetta "zona di competenza" dei territori confinanti alla città di Milano. Dal 2018 ad oggi il territorio di BCC Lodi si è accresciuto di 47 comuni tra cui Milano.
Nelle tabelle successive sono evidenziate, in termini assoluti, le dimensioni della domanda e dei potenziali di mercato riferite alla piazza di Milano ed alle piazze acquisite con l'apertura della nuova filiale di Milano (MI).

Tabella 4.2 – I principali indicatori della città di Milano

Abitanti	Età media	Reddito pro-capite	Imprese
1.354.196	**45,4**	**43.674**	**182.444**

Sportelli Gruppo	Sportelli Sistema Bancario Italiano
3	**654**

Reddito Disponibile (€ mln - 2023 stimato)	**Consumi (€ mln -2023 stimato)**	**Impieghi Lordi (€ mln – 2023 stimato)**
58.941	**50.237**	**184.150**

Raccolta Diretta (€ mln – 2023 stimato)	Raccolta Amministrata (€ mln -2023 stimato)	Raccolta Gestita (€ mln - 2023 stimato)
95.928	**49.690**	**44.152**

Fonte: App Territoriale Cassa Centrale Banca.

Tabella 4.3 – Dimensioni della domanda e dei potenziali di mercato relativi all'apertura della filiale di Milano

Comune	Provincia	Abitanti	Reddito Pro-capite	Imprese	Sportelli Gruppo	Sportelli Sistema Bancario Italiano	Depositi (esclusi PCT) mln euro	Prestiti (esclusi PCT) mln euro	Popolazione / Nr Sportelli Sistema Bancario Italiano
Arese	MI	19.514	49.808	1.033	1	4	368,5	181,0	4.879
Assago	MI	9.232	33.587	1.229	0	3	198,5	252,5	3.077
Baranzate	MI	11.823	10.083	762	0	2	237,7	86,0	5.912
Bollate	MI	36.204	30.906	2.273	0	10	613,6	618,5	3.620
Bresso	MI	26.001	34.996	1.701	0	6	526,6	328,3	4.334
Buccinasco	MI	26.822	37.534	1.863	0	8	423,3	354,0	3.353
Cesano Boscone	MI	23.335	29.289	1.315	0	5	352,7	434,7	4.667
Cologno Monzese	MI	46.707	29.927	3.366	1	15	745,4	762,3	3.114
Cormano	MI	20.356	27.494	1.391	0	4	256,4	146,5	5.089
Corsico	MI	34.373	29.377	2.285	0	8	1.023,2	1.036,1	4.297
Cusago	MI	4.559	46.737	414	0	2	-	-	2.280
Novate Milanese	MI	19.910	33.344	1.508	0	7	396,4	365,2	2.844
Pero	MI	11.606	28.583	994	0	3	229,4	171,2	3.869
Peschiera Borromeo	MI	24.304	36.887	1.572	0	6	481,0	790,6	4.051
Rho	MI	50.299	31.891	3.628	0	18	1.344,9	1.128,3	2.794
Segrate	MI	36.911	51.917	2.389	0	16	1.038,9	728,6	2.307
Sesto San Giovanni	MI	78.884	31.954	5.352	0	24	1.805,7	1.307,7	3.287
Settimo Milanese	MI	19.944	30.457	1.596	0	4	352,7	242,7	4.986
Trezzano sul Naviglio	MI	21.474	30.195	2.015	0	7	379,9	294,5	3.068
Vimodrone	MI	16.741	27.782	864	0	4	304,4	189,0	4.185
Totale		**538.999**	**662.748**	**37.550**	**2**	**156**	**11.079,2**	**9.417,7**	**76.013**

Fonte: elaborazione interna con dati al 2023 forniti dall'App Territoriale di Cassa Centrale Banca relativi a abitanti, reddito pro-capite, imprese, sportelli di Gruppo e sportelli del Sistema Bancario Italiano. La dimensione del mercato bancario, vale a dire depositi e prestiti, è espressa in milioni di euro sulla base dei dati di Banca D'Italia aggiornati al 2019.

Tradotto in potenziali dinamici di domanda, il nuovo sportello consentirà alla BCC di operare con un mercato aggiuntivo, ulteriore rispetto ai numeri presentati dalla sola città di Milano, caratterizzato da quasi 540 mila residenti, e da circa 38 mila imprese operative.
Un'idea della portata relativa del nuovo insediamento emerge chiaramente dalla disamina della situazione demografica del territorio di insediamento della BCC nell'era precedente i Gruppi bancari cooperativi. Al momento dell'avvento dell'era dei GBC BCCL operava in gran parte nella provincia di Lodi, con avamposti nelle province di Cremona, Milano e Pavia. La nostra competenza si sviluppava su 37 comuni, estendendosi strategicamente in un'area comunque dotata di interessanti opportunità commerciali, industriali e produttive in senso lato. La popolazione residente nell'area operativa era di oltre 167 mila abitanti[16] (di questi oltre 44 mila, il 26,7 per cento del totale, risiedevano nel solo capoluogo lodigiano), concentrati principalmente nella fascia d'età 45-64 anni e con prevalenza della compagine femminile.

In 114 anni di storia, la nostra banca ha sempre avuto al suo centro la tutela, il sostegno e la rappresentanza delle comunità locali e dei territori in cui opera. Per questo la proposta di diventare "Bcc Lodi" si è collocata in perfetta continuità con oltre un secolo di impegno e valorizzazione del Lodigiano e in linea con gli obiettivi e lo sviluppo che l'istituto vuole darsi nei prossimi anni. Se da una parte l'apertura nel 2024 della nuova filiale Bcc Lodi a Milano rappresenta una sfida importante per l'istituto di credito e per la sua storia quale l'arrivare nella metropoli senza tradire la filosofia di banca di prossimità, attenta alle persone e al territorio, dall'altra il cuore di BCCL resta saldamente lodigiano, per tradizione e per territorio di origine. L'area di sviluppo naturale a cui guardare nei prossimi anni è quella di Crema, in modo da chiudere l'ideale triangolo territoriale, Lodi, Milano, Crema, nel quale siamo radicati e di cui conosciamo bene caratteristiche e potenzialità. Il cambio della denominazione verso Bcc Lodi ha risposto a una logica di identificazione di quello che siamo stati, di quello che siamo e di quello che vogliamo essere anche quando ci rivolgiamo a nuovi territori; una banca lodigiana, creata da lodigiani, che si apre ai nuovi mercati tenendo ben saldo il suo perimetro di nascita, crescita e identità, che è quello della provincia di Lodi e in generale del territorio compreso tra Lodi e Milano. Cambiando denominazione in "Bcc Lodi", con l'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2021, abbiamo specificato nel migliore dei modi il nostro territorio d'elezione, le nostre peculiarità e la dimensione geografica in cui vogliamo muoverci e da cui espanderci.

Le Risorse Umane

Componente essenziale del patrimonio d'Azienda è il Capitale Umano: competenza e professionalità dei collaboratori, oltre a valori condivisi, ne costituiscono un punto di forza. Sostenere lo sviluppo delle Risorse Umane significa investire in una fonte di vantaggio per la nostra Cooperativa di credito.
Al 31 dicembre 2023 l'organico aziendale constava di 70 dipendenti, di cui 32 donne e 38 uomini. Ben 39 risorse su 70, pari ad oltre il 55% risultavano impegnati nella rete commerciale della BCC.
La variazione dell'organico, rispetto al 2022, è stata interessata da 6 assunzioni e 1 defezione.

Tabella 4.4 – Suddivisione personale dipendente

Dipendenti	2022			2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sede	13	13	26	13	18	31
Rete commerciale	17	22	39	19	20	39
Totale	**30**	**35**	**65**	**32**	**38**	**70**

Fonte: elaborazione interna.

La ripartizione del personale dipendente per genere e fasce d'età, dal 2019 al 2023, evidenzia un'equa distribuzione di genere nell'organico aziendale.

[16] Dato di dicembre 2014, in crescita del 16,1 per cento rispetto al dato di dicembre 2001.

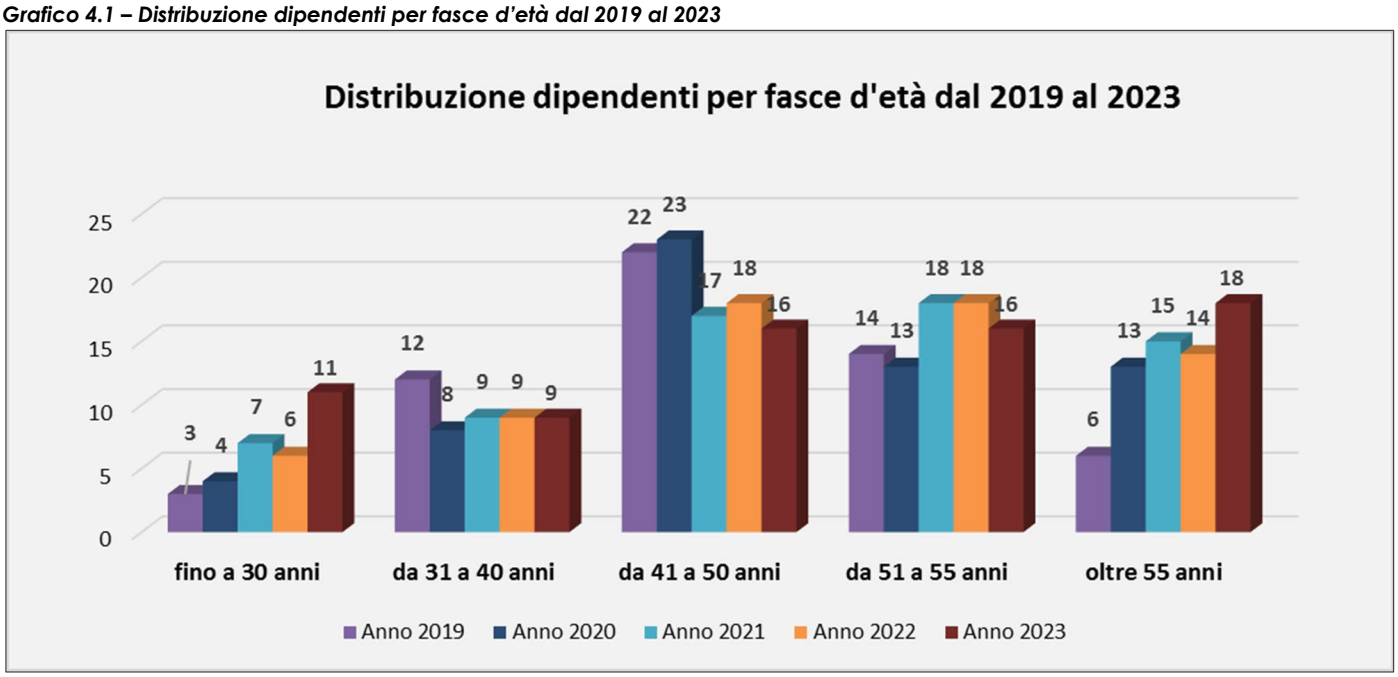
Tabella 4.5 – Numero dipendenti per genere e fasce d'età dal 2019 al 2023

Descrizione fascia	Anno 2019			Anno 2020			Anno 2021			Anno 2022			Anno 2023		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
fino a 30 anni	2	1	3	1	3	4	4	3	7	4	2	6	7	4	11
da 31 a 40 anni	9	3	12	7	1	8	8	1	9	7	2	9	7	2	9
da 41 a 50 anni	9	13	22	10	13	23	9	8	17	9	9	18	8	8	16
da 51 a 55 anni	3	11	14	5	8	13	6	12	18	6	12	18	4	12	16
oltre 55 anni	3	3	6	4	9	13	4	11	15	4	10	14	6	12	18
Totale	**26**	**31**	**57**	**27**	**34**	**61**	**31**	**35**	**66**	**30**	**35**	**65**	**32**	**38**	**70**

Fonte: elaborazione interna.

La suddivisione dei dipendenti per fasce di età anagrafica - sintetizzata dal grafico sottostante - appalesa una netta prevalenza per i *clusters* di età dai 41 ai 55 anni; significativa anche la forte crescita delle risorse di età anagrafica inferiore ai 30 anni grazie alle stabilizzazioni di brillanti giovani neolaureati a supporto del potenziamento della rete territoriale e dei servizi centrali.

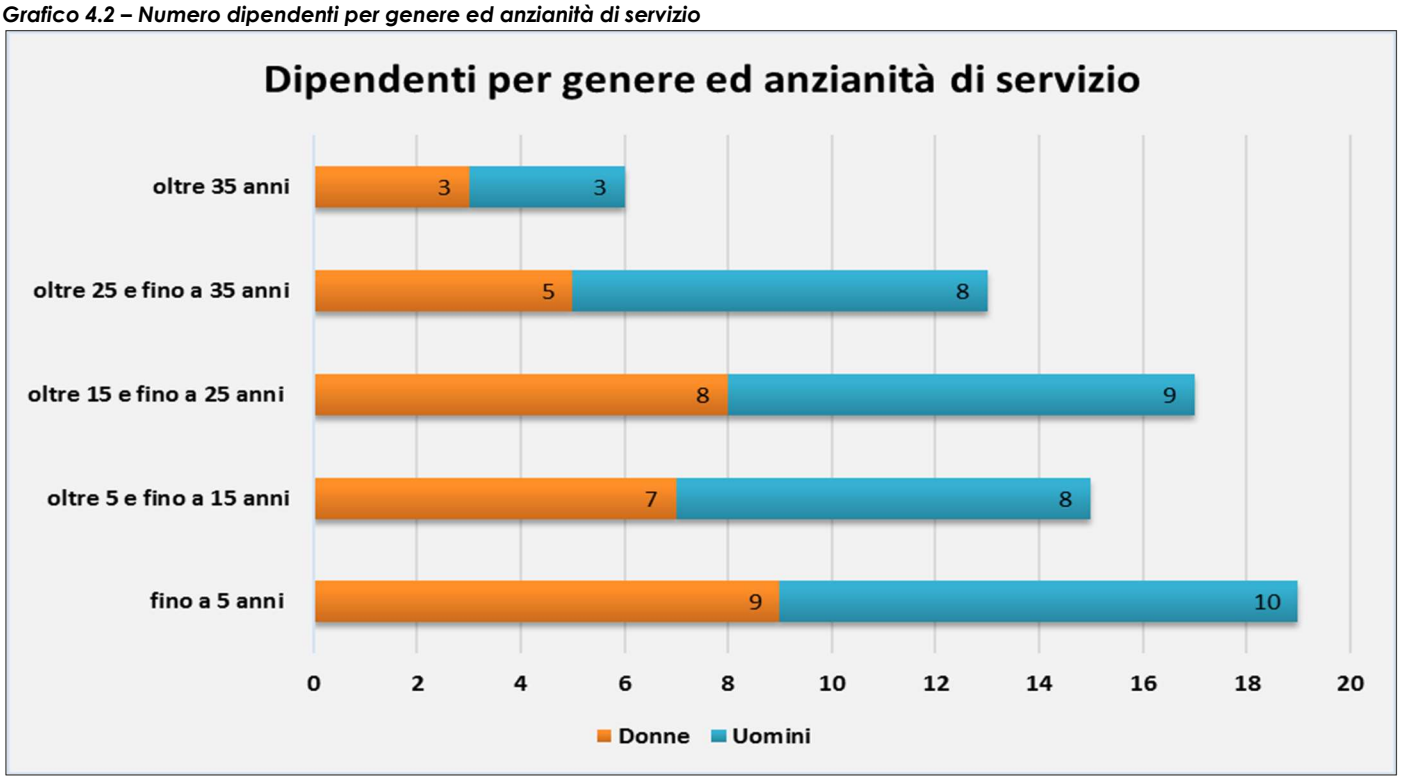
Grafico 4.1 – Distribuzione dipendenti per fasce d'età dal 2019 al 2023



Fonte: elaborazione interna.

La media dell'anzianità di servizio maturata dal personale in azienda al 31 dicembre 2023 risulta essere complessivamente di 17 anni, in particolare: 16 anni per le donne e 18 anni per gli uomini.

Grafico 4.2 – Numero dipendenti per genere ed anzianità di servizio



Fonte: elaborazione interna.

La compagine dei dipendenti è composta per il 51,43% da risorse in possesso di una laurea - prevalentemente in discipline economiche - e dal 42,86% da risorse in possesso di un diploma di scuola media superiore; il restante 5,71% dei dipendenti detiene un diploma di scuola professionale o dell'obbligo.

Tabella 4.6 – Numero e percentuale dipendenti per genere e titolo di studio

Titolo di Studio	N° dipendenti			% sul totale		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Laurea	20	16	36	62,50%	42,11%	51,43%
Diploma	11	19	30	34,38%	50,00%	42,86%
Altro	1	3	4	3,13%	7,89%	5,71%
Totale	**32**	**38**	**70**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

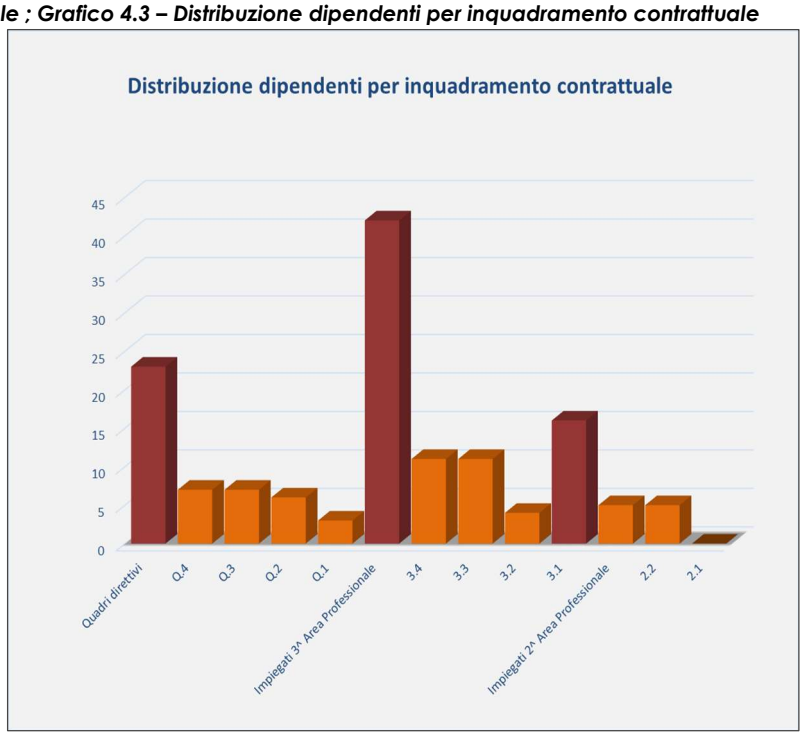
Fonte: elaborazione interna.

La tabella ed il grafico a seguire forniscono un dettaglio della suddivisione delle risorse per inquadramento contrattuale: netta è la prevalenza di personale appartenente alla categoria impiegatizia.

Tabella 4.7 – N. dipendenti per inquadramento contrattuale ; Grafico 4.3 – Distribuzione dipendenti per inquadramento contrattuale

Inquadramento Contrattuale	Numero dipendenti		
	Donne	Uomini	Totale
Quadri direttivi	**3**	**20**	**23**
Q.4	0	7	7
Q.3	1	6	7
Q.2	1	5	6
Q.1	1	2	3
Impiegati 3^ Area Professionale	**27**	**15**	**42**
3.4	9	2	11
3.3	4	7	11
3.2	1	3	4
3.1	13	3	16
Impiegati 2^ Area Professionale	**2**	**3**	**5**
2.2	2	3	5
2.1	0	0	0
Totale	**32**	**38**	**70**

Fonte: elaborazione interna con dati puntuali di fine anno.



Il grafico è stato costruito riportando: nelle colonne rosse, denominate "Quadri direttivi"- "Impiegati 3^ Area Professionale" – "Impiegati 2^ Area Professionale", il numero totale dei dipendenti afferenti a tali inquadramenti contrattuali; mentre nelle colonne arancioni la suddivisione delle risorse per ogni livello di inquadramento.
Fonte: elaborazione interna.

Già da settembre 2023, nell'ottica di ottimizzare il costo del personale e così favorire il ricambio generazionale l'azienda ha avviato i sondaggi per arrivare a proporre a tutti coloro che fossero nati prima del 1963 la valutazione di una quiescenza anticipata così come peraltro stabilito (e già più anni ribadito) anche dalle strategie pluriennali di Gruppo. La proposizione ha interessato formalmente 7 risorse: le valutazioni, sia di parte datoriale che dei lavoratori sono a tutt'ora in corso. Tra essi una risorsa ha raggiunto il limite massimo dell'età lavorativa nel corso del 2024 e un'altra risulta assunta dal 1976.

Tabella 4.8 – Pensionamenti ordinari 2024-2026

Pensionamenti ordinari	2024	2025	2026
N. risorse coinvolte	2	1	4
Costo di competenza	91.124	37.615	112.184
Impatto economico	50.981	37.615	256.745

Fonte: elaborazione interna.

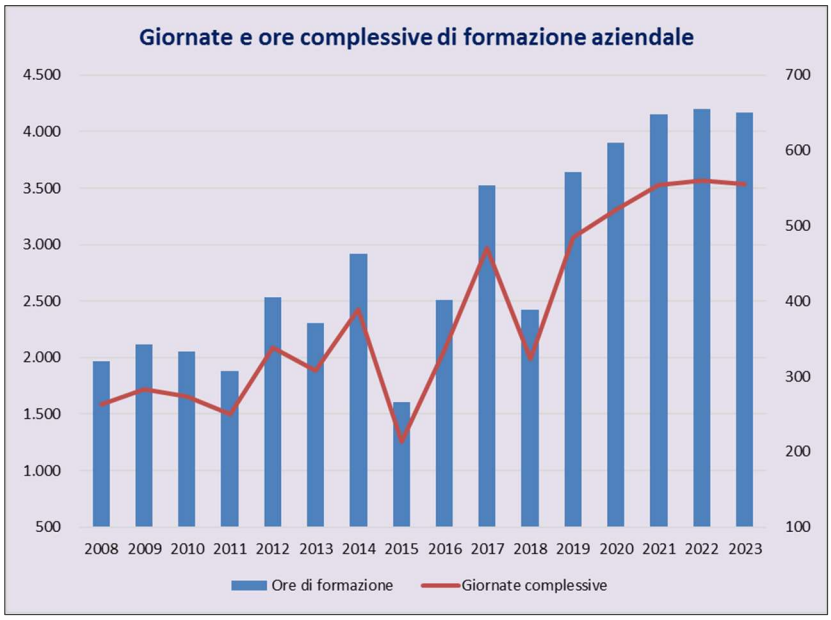
Nel corso del 2023 e per effetto dell'implementazione del nuovo catalogo commerciale di Gruppo sono state complessivamente spesate ed erogate al personale dipendente 4.167 ore di formazione pari a 556 giornate complessive; il 35% circa del monte ore si è svolto in presenza, mentre il restante 65% mediante l'ausilio di piattaforme telematiche.
BCC Lodi, oltre alla formazione richiesta dalla Capogruppo, si è avvalsa anche di consulenti esterni per gli ambiti normativi e specialistici nonché di periodici incontri formativi interni dedicati a tutti i responsabili di sede e di filiale.

Tabella 4.9 – Ore e giornate complessive di formazione ; dal 2008 al 2023

	Ore di formazione	Giornate complessive
2008	1.968	262
2009	2.118	282
2010	2.054	274
2011	1.878	250
2012	2.534	338
2013	2.306	307
2014	2.919	389
2015	1.602	214
2016	2.508	334
2017	3.525	470
2018	2.426	323
2019	3.639	485
2020	3.905	521
2021	4.156	554
2022	4.199	560
2023	4.167	556

Fonte: elaborazione interna

Grafico 4.4 – Ore e giornate complessive di formazione dal 2008 al 2023



Fonte: elaborazione interna.

Tabella 4.10 – Totale ore di formazione erogate per ambito normativo

Ambiti normativi oggetto di formazione	Ore di formazione erogate da Cassa Centrale Banca	Ore di formazione erogate In House	Ore di formazione erogate Outdoor	Totale ore di formazione erogate
COMMERCIALE	**63,00**	**-**	**-**	**63,00**
Consulenza di vendita	8,00			8,00
Prodotti commerciali	55,00			55,00
ESG	**158,35**	**-**	**-**	**158,35**
Obiettivi di sostenibilità	158,35			158,35
NORMATIVA ASSICURATIVA	**1.986,50**	**-**	**-**	**1.986,50**
Area contrattuale e prodotti	1.147,00			1.147,00
Area giuridica	351,00			351,00
Area informatica	314,50			314,50
Area tecnica assicurativa	114,00			114,00
Prima formazione professionale	60,00			60,00
MANAGERIALE	**18,00**	**-**	**-**	**18,00**
Diversità ed inclusione	12,00			12,00
Risorse umane	6,00			6,00
MULTIDISCIPLINARE	**264,00**	**253,00**	**347,00**	**864,00**
Antiriciclaggio		11,00		11,00
Formazione Credito Cooperativo			335,00	335,00
Formazione titolari e responsabili interni		242,00	12,00	254,00
Legale				-
Salute e sicurezza	264,00			264,00
NORMATIVA BANCARIA	**613,25**	**-**	**37,00**	**650,25**
Antiriciclaggio	291,00			291,00
Decreto Legislativo 231/2001	48,75			48,75
Identità cooperativa	15,00			15,00
Normativa bancaria - Altro	117,00		37,00	154,00

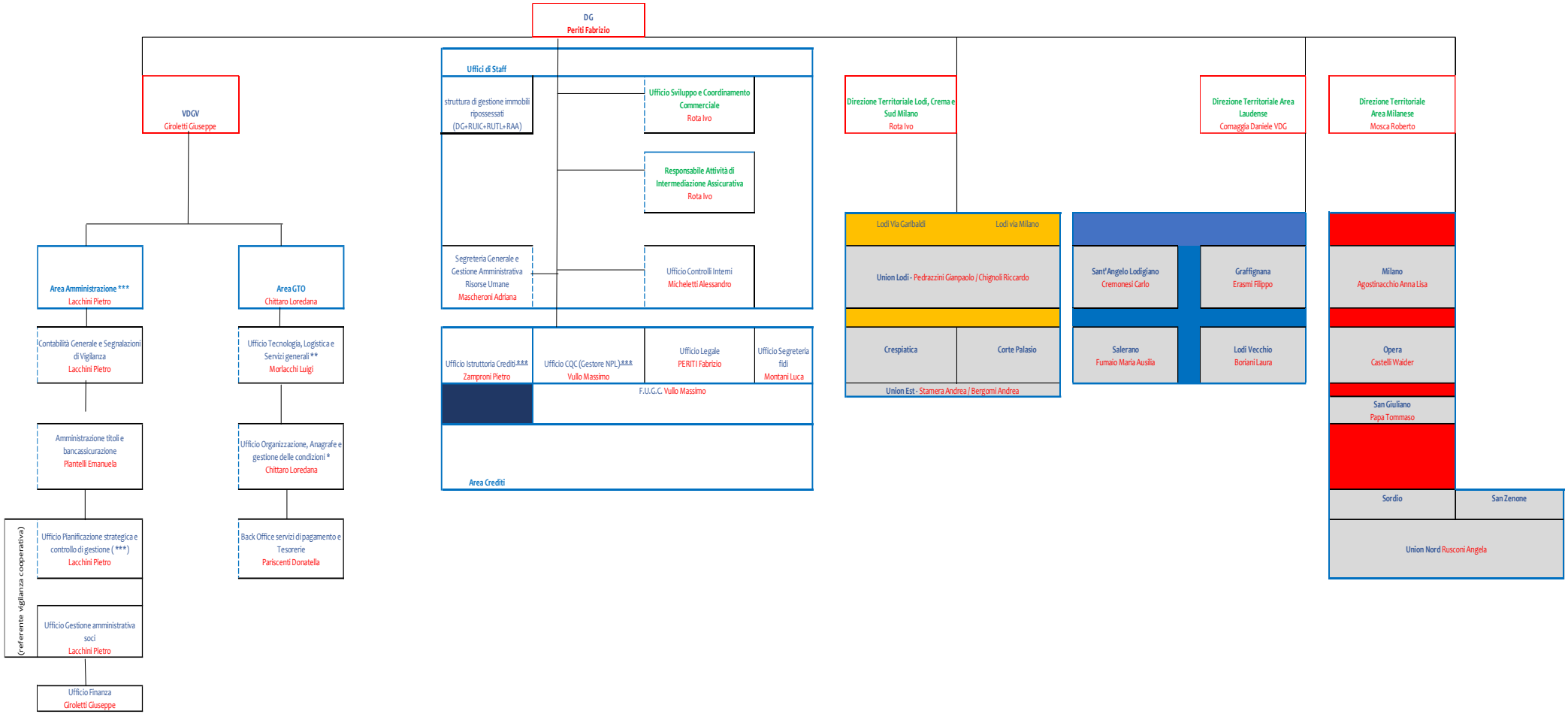
Ambiti normativi oggetto di formazione	Ore di formazione erogate da Cassa Centrale Banca	Ore di formazione erogate In House	Ore di formazione erogate Outdoor	Totale ore di formazione erogate
Privacy - GDPR	7,00			7,00
Soggetti collegati e conflitto di interessi	10,00			10,00
Trasparenza	115,50			115,50
Usura	9,00			9,00
TECNICO-SPECIALISTICO	**272,00**	**-**	**66,00**	**338,00**
Continuità operativa	39,00			39,00
Crediti	31,00		32,00	63,00
Finanza	115,00		34,00	149,00
Fiscale	14,00			14,00
Tecnico-specialistico - Altro	73,00			73,00
TECNOLOGIA	**88,50**	**-**	**-**	**88,50**
Digital transformation	85,50			85,50
Tecnologia - Altro	3,00			3,00
TOTALE COMPLESSIVO	**3.463,60**	**253,00**	**450,00**	**4.166,60**

Fonte: elaborazione interna.

Perseguendo una linea di gestione da tempo consolidata, particolare attenzione è stata dedicata – dal punto di vista formativo interno - alla formazione tecnico-specialistico, oltre che all'area normativa ed al settore controlli. Durante gli incontri intra-aziendali, a cadenza periodale e di matrice prevalentemente commerciale, si è privilegiato lo scambio di idee e la partecipazione delle risorse all'uopo dedicate.
Al 31 Dicembre 2023 BCC Lodi vantava tra il proprio personale dipendente tre risorse in possesso di certificazione *Epfa* (*European Personal Financial Advisors*) con qualifica di *Financial Advisor*.

Attività Organizzative ed impatti regolamentari

L'organigramma aziendale vigente al 31 Dicembre 2023, a seguito di rimodulazioni apportate in corso d'anno al fine di adeguare l'operatività aziendale alle novellate prescrizioni normative ed ad esigenze operative legate all'organizzazione ed al presidio dei nuovi territori, risultava così composto:



*Referente interno Attività esternalizzate (Referente FOI)+ Referente Amministrativo Interno funzione di Internal Audit
** Referente ICT
*** Appartenente a Comitato Rischi/Finanza

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.
Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere da BCC Lodi nell'alveo delle interpretazioni normative di Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Segnalazioni di Vigilanza

- **Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza**
  L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:
  - **Servizi di investimento**: modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
  - **Servizi di pagamento**: vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;
  - **Restituzioni**: vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
  - **Modifiche unilaterali**: è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
  - **Reclami**: vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

  In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.
  Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.
- **Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154**
  Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari appena citate. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:
  - adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari n. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;
  - integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
  - rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
  - introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
  - rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
  - disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
  - modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

  Al riguardo risultano essere stati implementati gli adeguamenti segnaletici necessari nell'immediato.

Servizi di investimento

- **Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II**
  In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements*" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti

della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.
La Capogruppo risulta aver tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

- **Orientamenti ESMA sulla *product governance***
  In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements"* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.
  L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.
  Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.
  Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269,
  La Capogruppo risulta aver già programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.
- **Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. *Quick-Fix*)**
  Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva *Quick Fix*), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto").
  Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt -in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.
  La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

Politiche di remunerazione

- In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements*". Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-*bis*), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

- In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli "*Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CFT)*" di luglio 2021, nonché gli "*Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari*". I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML. L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli "*Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente*". Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei

clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

- In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio*". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.
  Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.
- In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "*Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR*". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.
- L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "*Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio*". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.
- Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

I necessari adeguamenti risultano in corso di implementazione.

Privacy

- In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.
- In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato del codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforma applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta dal momento pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.
- Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023. N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.
- Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.
- L'*European Data Protection Board* ("EDPB"), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie *policies* e procedure interne non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti.

- In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicurative – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria. Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicurative, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

Responsabilità amministrativa degli enti

- Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:
  - D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
    - art. 15 del D. Lgs. 231/2001(Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
    - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
    - art. 45 del D. Lgs 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3).
  - Art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter). Considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
  - Il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/ 2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote. La valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere.
  - La Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
    - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
    - all' art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
  - La Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

  Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

Whistleblowing

- In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

  Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

  Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione.

  Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:
  - ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione;
  - ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;
  - ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
  - previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
    - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
    - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone).
  - relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
  - attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

  Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato che il Decreto 24/2023 ha previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

ICT Compliance

- **40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013**

  A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

  Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

  Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

  Tra i suoi compiti c'è:
  - concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;

- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.
Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.
In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.
È stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

❖ **Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA**

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.
In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.

Trasparenza

❖ **Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione**

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.
Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali 2, ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macro-economiche - ed in particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse – che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fondi sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

La Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre della specie effettuate dalle Banche, ha fornito alle stesse apposite indicazioni al fine di formalizzare le valutazioni richieste dalla Nota.

❖ **Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving"**

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;
- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo VI del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

Mutualità

Ci sono molte altre esperienze, a livello di territori o di singole aziende, volte a valorizzare il tratto caratterizzante – l'unico realmente distintivo delle nostre banche in un contesto sempre più indifferenziato – ovvero il mutualismo di comunità: il vantaggio per il socio, il legame sano e generativo con i territori, la logica di lungo periodo, l'approccio inclusivo e "capacitativo": dare opportunità ai "piccoli" e a coloro che rischiano di essere esclusi dai circuiti tradizionali del credito. La differenza bancaria mutualistica è un dato di fatto che trova oggi anche conferme dagli approfondimenti scientifici e si esprime almeno in cinque direzioni:

1. finanza geo-circolare: il risparmio raccolto nei territori diviene investimento nell'economia reale di quegli stessi territori. Per legge, almeno nella misura del 95%; Il 74% del risparmio raccolto dalle BCC è diventato credito per l'economia reale;
2. funzione anticiclica: soprattutto nelle fasi di difficoltà, le BCC continuano a sostenere famiglie e piccole imprese. In questo modo spingono la ripartenza, finanziano l'economia e il lavoro;
3. riduzione delle disuguaglianze: un numero crescente di ricerche dimostra che la presenza della banca mutualistica incide positivamente sulla riduzione delle differenze di reddito e sulla crescita della coesione sociale.
4. inclusione economica e finanziaria: le BCC erogano un quarto del totale dei crediti destinati alle imprese di minori dimensioni (6 – 20 dipendenti) e circa un quinto di quelli alle micro-imprese (meno di 6 dipendenti);
5. supporto all'innovazione: le BCC in qualità di banche cooperative di comunità, confermano la propria attitudine ad accompagnare concretamente e con soddisfazione i processi di sviluppo delle micro e piccole imprese più dinamiche (cd. "Imprese 4.0") e di quelle vocate all'export con migliori performance delle imprese clienti BCC

sul terreno delle iniziative green e sostenibili. Il Rapporto MET 2022[17] evidenzia come le BCC hanno aumentato il numero di imprese-clienti 4.0 di oltre due punti percentuali all'anno tra il 2017 e il 2021, tale progresso è stato più elevato della media del resto delle banche.[18] In tal senso si legge: "*L'andamento del fatturato atteso, prima della guerra in Ucraina, è considerevolmente migliore per il biennio 2022-23 di quello sperimentato nel periodo precedente: circa il 22,5% delle imprese italiane si sarebbe aspettato un aumento del fatturato e oltre il 5% avrebbe previsto un forte aumento. Un ruolo importante in questo contesto è stato svolto dalle Banche di credito cooperativo, che hanno sostenuto la crescita delle imprese 4.0. Le BCC hanno avuto un aumento di oltre due punti percentuali all'anno tra il 2017 e il 2021, e attualmente il 14% dei loro clienti è rappresentato da imprese 4.0*.".

Nell'analisi del supporto all'innovazione non si può non fare riferimento all'attenzione prestata dalle BCC alle tematiche ambientali sia in termini di finanziamenti green sia di consumo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Queste cinque caratteristiche rendono il modello di business delle BCC difficilmente sostituibile nell'economia italiana.

Unione Bancaria

Il completamento dell'Unione Bancaria sta procedendo speditamente lungo le linee tracciate. Non mancano elementi di criticità, relativi ai rischi di andare in controtendenza rispetto alle esigenze dell'economia, di aumentare i costi di compliance, di burocratizzare ulteriormente la gestione del credito.

Non sembra inoltre ragionevole favorire una forte concentrazione dell'industria bancaria europea, a fronte di scarse – e talvolta contraddittorie – evidenze empiriche in ordine ai benefici conseguenti alle economie di scala.

Proprio per favorire la biodiversità nell'industria bancaria occorre che alle banche di minori dimensioni e complessità operativa siano riservate regole semplificate nel rispetto del principio di proporzionalità.

Nel caso specifico delle BCC italiane, oggi articolate nei due Gruppi bancari cooperativi Iccrea e Cassa Centrale e, per le Casse dell'Alto Adige, nell'IPS Raiffeisen, si rileva l'evidente incongruenza di un regime regolamentare rigido e non proporzionato; **in particolare, la qualificazione delle singole BCC affiliate ai Gruppi bancari cooperativi come banche "significant", con conseguenti pesanti costi diretti e oneri indiretti di conformità alle norme, appare evidentemente sproporzionata alla nostra realtà**.

Come lo scorso anno rimarchiamo che la proporzionalità della normativa è un diritto. Non è una concessione. È prevista anche nell'art. 5 del Trattato dell'Unione ma è direttamente correlata alla tutela dell'esercizio della libertà d'impresa.

Per le banche di piccola dimensione e di ridotta complessità la questione della proporzionalità e dell'adeguatezza delle norme assume rilevanza decisiva. È la piattaforma su cui poggia la biodiversità. Essa contribuisce alla stabilità nel mercato bancario ed è un pilastro della democrazia economica. **Omogeneità normativa non è sinonimo di equità e, anzi, rischia di divenire omologazione. Non a caso, altre importanti giurisdizioni a livello globale (in Europa, Svizzera e recentemente anche Gran Bretagna; fuori del nostro continente, Stati Uniti, Canada, Brasile, Australia, Nuova Zelanda, Giappone) hanno fatto una scelta molto diversa, adottando paradigmi regolamentari e di supervisione differenziati, flessibili, adeguati ai destinatari delle norme e delle attività di vigilanza.**

Anche in Europa, il cambio di approccio è possibile e necessario.

Perché si vada nella direzione di una maggiore adeguatezza della normativa è necessario intervenire a livello europeo su almeno tre aspetti.

- ***Basilea 3+***: sono necessari una modalità e un approccio di recepimento degli Accordi finali di Basilea 3+ che riconoscano e declinino in concreto la proporzionalità. La definizione di "ente piccolo e non complesso" su base dimensionale (meno di 5 miliardi di attivo) – ambito nel quale rientrano quasi tutte le BCC – va preservato e al tempo stesso arricchito di contenuti normativi, semplificando le regole applicabili a tale categoria. Per alcuni profili normativi è inoltre necessario far riferimento alla dimensione dell'asset individuale piuttosto che a quella dell'asset consolidato, al fine di consentire anche alle piccole banche appartenenti a gruppi bancari di beneficiare delle misure di proporzionalità previste per le banche piccole e non complesse. Questo è un punto cruciale per le BCC affiliate ai Gruppi bancari cooperativi italiani.
- ***Programma di sostegno e promozione della finanza sostenibile***: l'*Action Plan* della Commissione UE e la nuova Strategia sulla finanza sostenibile possono risultare "insostenibili" – sotto il profilo degli oneri organizzativi, informativi e di *compliance* - per banche che hanno il profilo delle BCC. Preoccupano gli ulteriori carichi amministrativi derivanti, ad esempio, dall'onere della raccolta di dati riguardanti l'impatto ambientale delle attività economiche finanziate oppure il sistema definitorio (EU Ecolabel e la proposta di Regolamento per la creazione di un EU Green bond standard) più facilmente utilizzabile da banche di grandi dimensioni.

[17] "Le imprese dopo la pandemia", Centro Studi MET – Monitoraggio Imprese Territorio, Ecra, 2022.

[18] Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo. L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia. Rapporto 2023, Federcasse.

- ***Revisione delle regole e dei meccanismi che disciplinano la risoluzione e la liquidazione delle banche, le modalità di calcolo del MREL* e gli interventi di natura preventiva e alternativa:** risulta necessario riequilibrare il *framework* per le risoluzioni, oggi troppo rigido, con elementi mirati di flessibilità. I requisiti di MREL/TLAC vanno attenuati, considerandone l'impatto e considerando, ad esempio, che, per il secondo requisito, previsto per le banche sistemiche globali, l'Unione Bancaria ha introdotto un inasprimento anche oltre i termini inizialmente posti dal Financial Stability Board (FSB). Gli interventi preventivi e alternativi, che possono di nuovo essere effettuati dai DGS-Fondi di garanza dei depositanti dopo la "sentenza Tercas" della Corte di Giustizia UE del 19 marzo 2019, vanno ridefiniti e integrati nel framework.

CAPITOLO 5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.
Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ✓ contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- ✓ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- ✓ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ✓ prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- ✓ conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti
La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.
Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.
Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- ✓ nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- ✓ approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- ✓ si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.
Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.
Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.
Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.
La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è

volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.
All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.
In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- ✓ sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.
Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.
Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo
Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.
I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.
Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- ✓ Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- ✓ Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- ✓ Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- ✓ Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- ✓ possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- ✓ sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- ✓ non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- ✓ sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- ✓ riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.
La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- ✓ svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- ✓ riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- ✓ segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

In modo particolare, nel corso del 2023, in previsione delle complessità gestionali che l'apertura di un presidio a Milano avrebbe comportato, la BCC ha deciso di attribuire il ruolo di referente interno antiriciclaggio ad una risorsa assunta all'interno con adeguato processo di selezione; la risorsa ha preso servizio a luglio 2023.
I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.
Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit
La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.
In particolare, la Funzione Internal Audit:

- ✓ valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- ✓ presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- ✓ valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- ✓ valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- ✓ controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- ✓ espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- ✓ svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- ✓ si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- ✓ qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- ✓ acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- ✓ identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- ✓ programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ✓ ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- ✓ include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

Funzione Compliance
La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.
In particolare, la Funzione Compliance:

- ✓ individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;

- ✓ collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- ✓ individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- ✓ verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- ✓ garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- ✓ predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- ✓ verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- ✓ è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- ✓ presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- ✓ collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- ✓ fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- ✓ collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- ✓ si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- ✓ diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- ✓ concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- ✓ è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- ✓ è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione *Risk Management*

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- ✓ garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- ✓ coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;

- ✓ verifica l'adeguatezza del RAF;
- ✓ è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- ✓ valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- ✓ è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- ✓ definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- ✓ coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- ✓ sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- ✓ verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- ✓ analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- ✓ fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- ✓ effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- ✓ verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- ✓ verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- ✓ presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- ✓ informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- ✓ rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- ✓ misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- ✓ è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- ✓ in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- ✓ assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- ✓ contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- ✓ è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- ✓ è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- ✓ è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- ✓ definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- ✓ garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- ✓ presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- ✓ predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- ✓ contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- ✓ adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- ✓ definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- ✓ sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- ✓ contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- ✓ sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- ✓ assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- ✓ promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi a cui la banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.
Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "*near to default*" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verifichino eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.
Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

- ✓ **Rischio di credito e di controparte**
  Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.
- ✓ **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**
  Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.
- ✓ **Rischio di mercato**
  Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).
- ✓ **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

- ✓ **Rischio di liquidità e finanziamento**
  Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.
- ✓ **Rischio di concentrazione del credito**
  Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.
- ✓ **Rischio di tasso di interesse del banking book**
  Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.
- ✓ **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**
  Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
- ✓ **Rischio strategico e di business**
  Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- ✓ **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**
  Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.
- ✓ **Rischio reputazionale**
  Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.
- ✓ **Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)**
  Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- ✓ **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**
  Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.
- ✓ **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**
  Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.
- ✓ **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**
  Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
- ✓ **Rischio Sovrano**
  Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.
- ✓ **Rischi ESG**
  Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.
- ✓ **Rischio pandemico**
  Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.
- ✓ **Rischio geopolitico**
  Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

- ✓ **Rischio di governance**
  Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:
  - di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
  - di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
  - di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
  - di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 6. ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, premesso che:

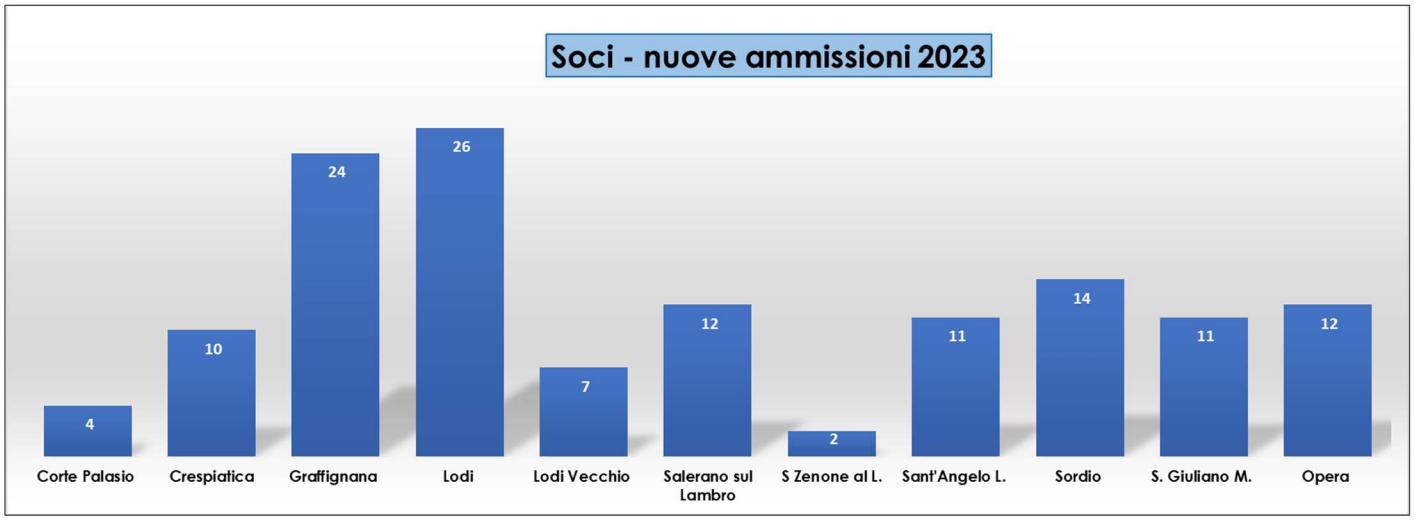
- ✓ il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- ✓ l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le Bcc esercitano il credito prevalentemente nei confronti dei soci;
- ✓ le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Bcc "*possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti, tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione…*";
- ✓ gli artt. 7 e 8 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità del socio e le limitazioni all'acquisto della qualità del socio;

comunica che:

- ❖ la valutazione di tutte le richieste è stata svolta tenendo come riferimenti i requisiti di moralità, correttezza e affidabilità dei richiedenti, secondo una consolidata prassi aziendale;
- ❖ alla data del 31 dicembre 2023 la compagine sociale era composta da 3.406 soci per un capitale sociale sottoscritto di 9,547 milioni di euro; rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 45 unità per effetto di 133 soci nuovi entrati e 88 usciti dalla compagine sociale;
- ❖ in relazione al doveroso rispetto del principio della prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2023 risultano adeguatamente diversificati, sia per provenienza geografica che per categoria di appartenenza; i medesimi risultano più sotto ripartiti in base ad un'analisi per teste condotta con riferimento alla filiale di radicamento dei loro rapporti;

Informazioni sui soci

Grafico 6.1 – Soci: nuove ammissioni 2023



Fonte: elaborazione interna.

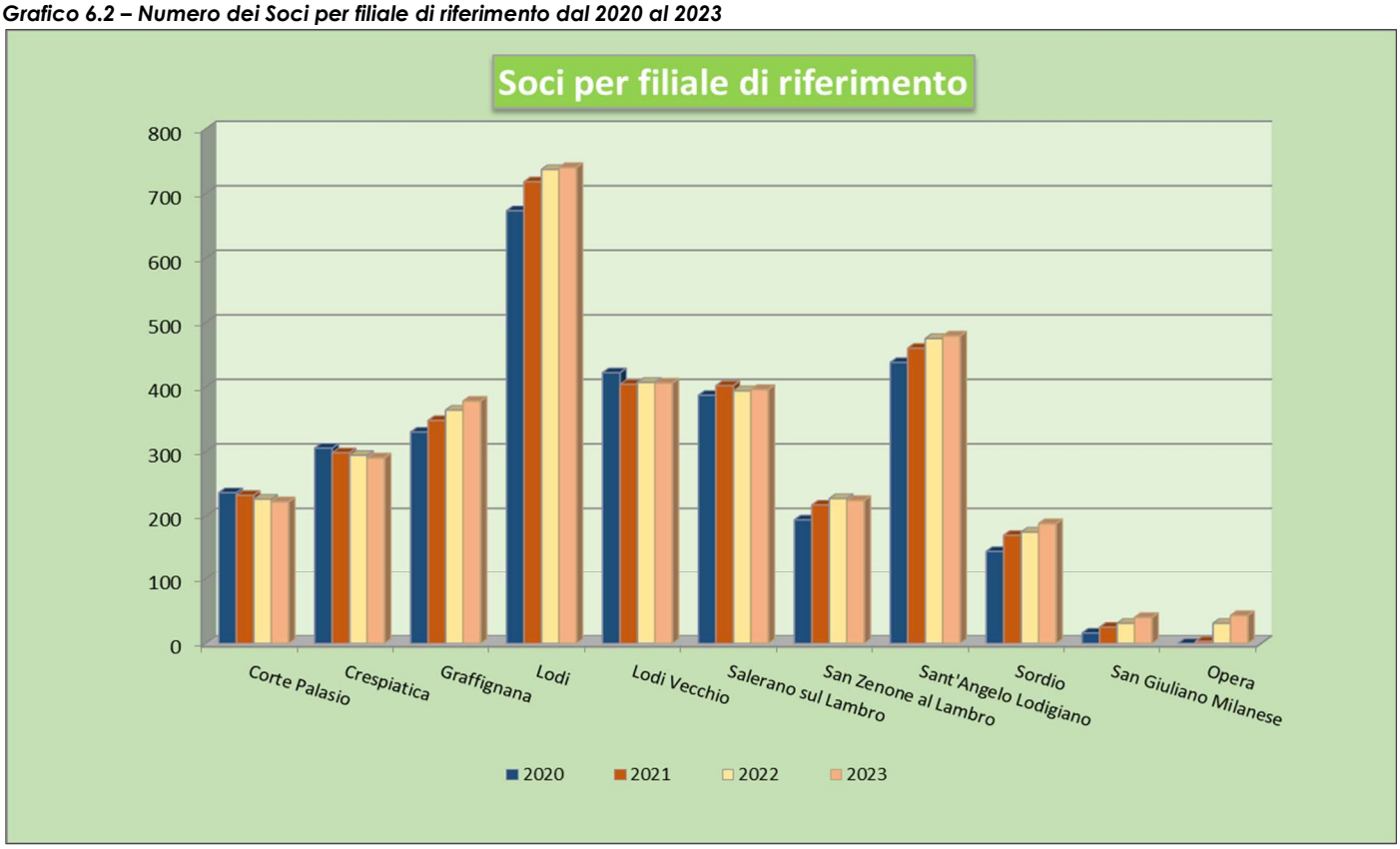
La distribuzione attuale dei soci per filiale di competenza e di operatività prevalente risulta più sotto riassunta in tabella:

Tabella 6.1 – Numero dei Soci per filiale dal 2010 al 2023

Filiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Corte Palasio	164	170	183	193	204	224	246	254	255	248	236	232	226	222
Crespiatica	206	213	249	273	294	289	304	301	299	289	305	298	294	290
Graffignana	255	255	244	242	259	271	314	325	318	333	330	348	364	378
Lodi	481	473	469	488	496	530	554	552	538	632	673	718	737	740
Lodi Vecchio	255	269	336	389	417	438	460	450	445	434	422	404	407	406
Salerano sul Lambro	289	296	319	351	371	376	387	388	365	376	387	402	394	396
San Zenone al Lambro	159	162	163	168	168	180	197	198	196	201	194	217	227	224
Sant'Angelo Lodigiano	262	252	269	282	306	302	324	335	351	401	438	460	475	479
Sordio	19	33	42	50	60	73	91	103	108	136	145	170	175	188
San Giuliano Milanese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	25	31	40
Opera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	31	43
Totale soci	**2.090**	**2.123**	**2.274**	**2.436**	**2.575**	**2.683**	**2.877**	**2.906**	**2.875**	**3.050**	**3.146**	**3.277**	**3.361**	**3.406**

Fonte: elaborazione interna.

Grafico 6.2 – Numero dei Soci per filiale di riferimento dal 2020 al 2023



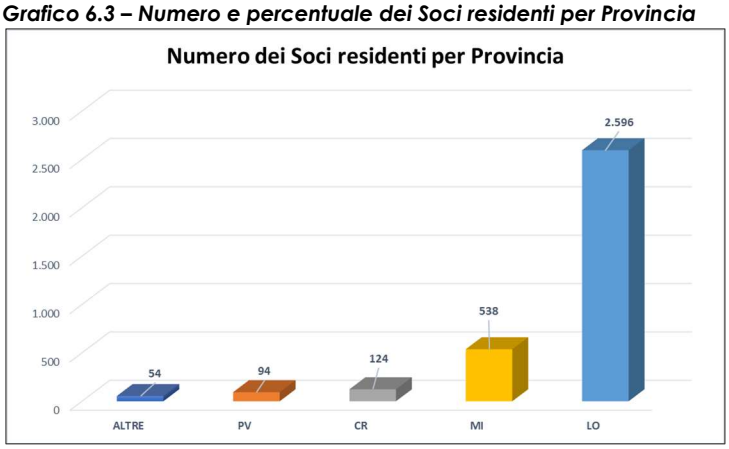
Fonte: elaborazione interna. Trend evolutivo del numero di Soci per filiale di riferimento dal 2020 al 2023.

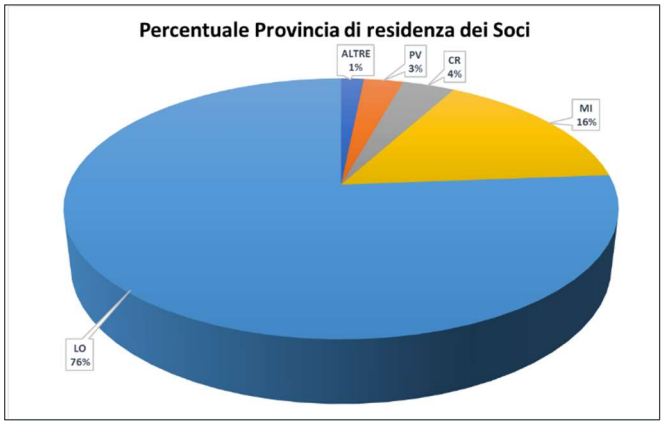
Considerando la zona operativa complessiva appare evidente che Bcc Lodi sia fortemente radicata nel suo territorio, in particolare a Lodi, tanto da poter essere definita una "Banca a Km 0" la cui filosofia è orientata:

- alle relazioni;
- alla prossimità;
- all'attenzione al cliente.

Con l'ausilio dei grafici sotto riportati osserviamo che in Provincia di Lodi al 31 dicembre 2023 risultavano residenti 2.596 Soci, in aumento rispetto al biennio precedente. In termini percentuali i Soci residenti a Lodi erano pari al 76% con una diminuzione rispetto al biennio precedente attribuibile all'espansione di BCC Lodi nella Provincia di Milano, il cui numero di Soci residenti è passato dall'11% nel 2020 al 16% della compagine sociale nel 2023.

Grafico 6.3 – Numero e percentuale dei Soci residenti per Provincia

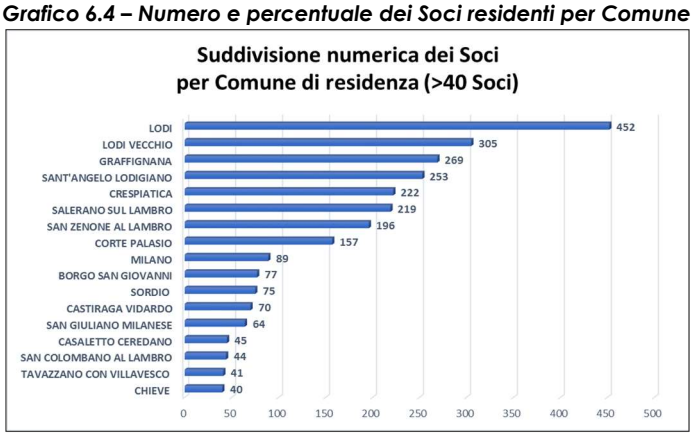


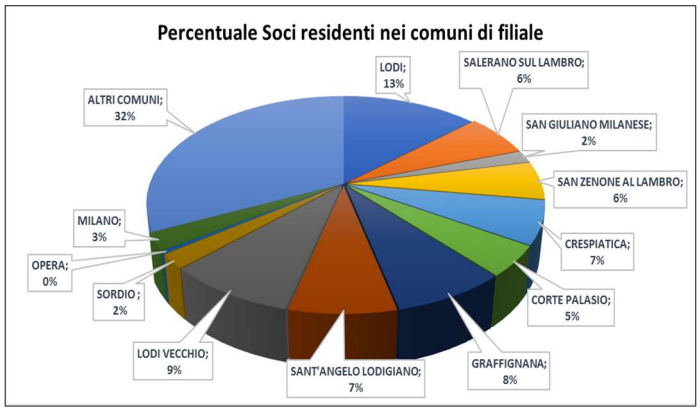


Fonte: elaborazione interna.

Spostando il baricentro dell'attenzione verso un maggior livello di dettaglio, è Lodi il Comune con il maggior numero di Soci residenti: 452 persone fisiche e giuridiche pari al 13% della compagine sociale. Particolare attenzione è riservata ai Comuni del territorio Milanese, potenziali destinatari di azioni commerciali di sviluppo a favore di un maggior sfruttamento della zona operativa e di proseliti funzionali ad un incremento della compagine sociale coerentemente alle strategie di sviluppo aziendale.

Grafico 6.4 – Numero e percentuale dei Soci residenti per Comune

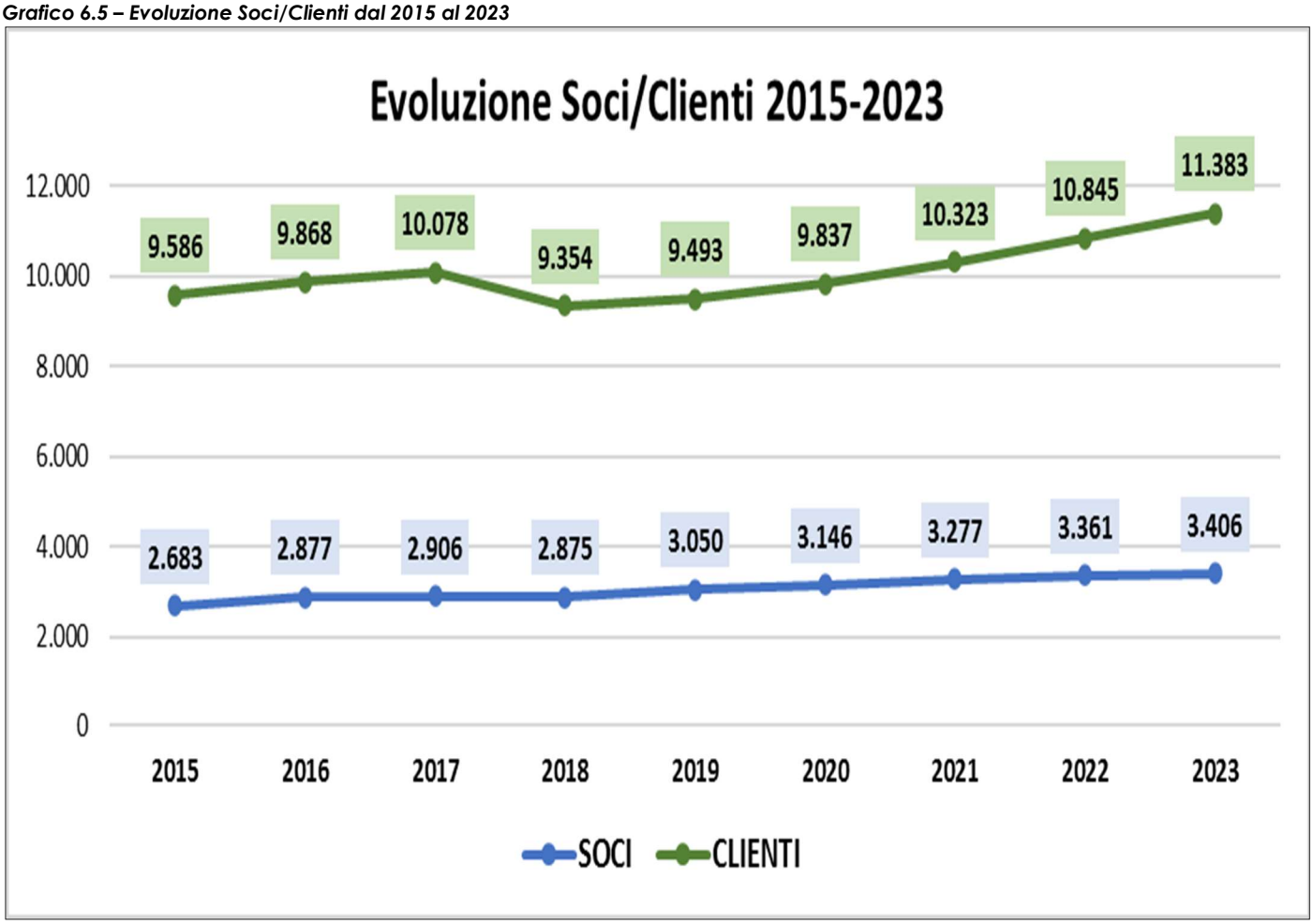




Fonte: elaborazione interna.

L'evoluzione storica dei Soci e dei Clienti dal 2015 al 2023 ha registrato un andamento crescente nel tempo con una percentuale di incremento del 26,95% per i Soci e del 18,75% per i Clienti.

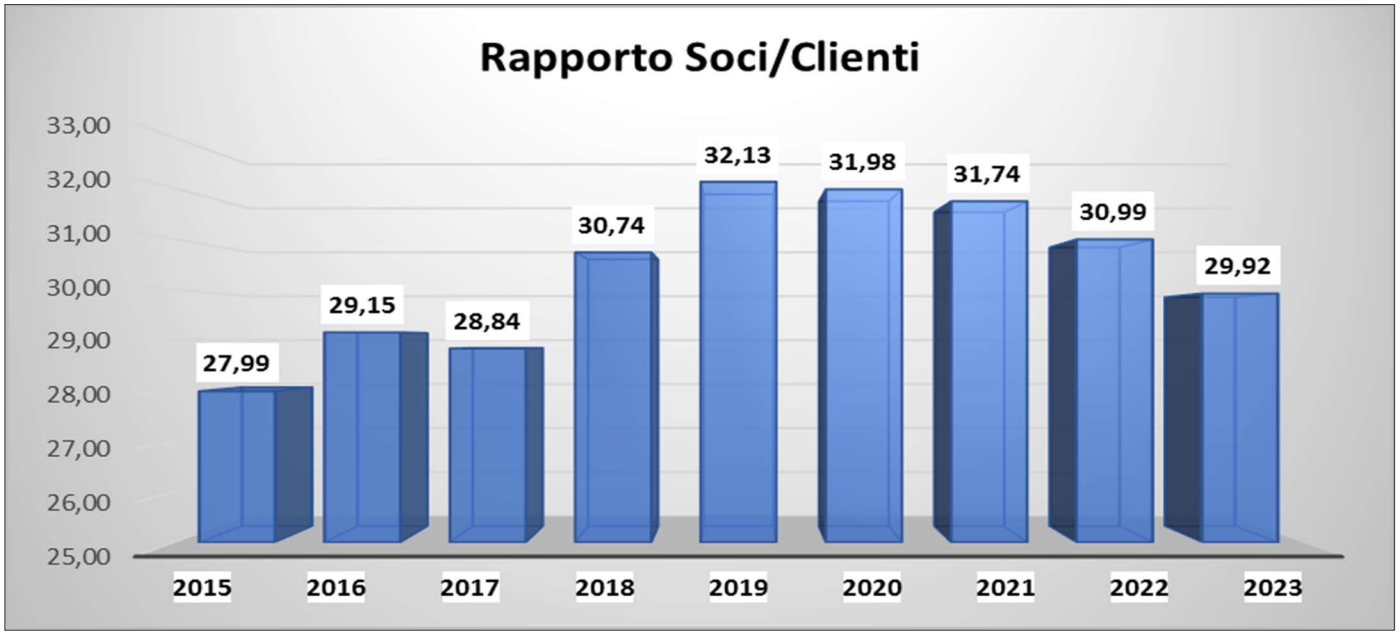
Grafico 6.5 – Evoluzione Soci/Clienti dal 2015 al 2023



Fonte: elaborazione interna.

Il rapporto Soci/Clienti mostra un andamento in leggera crescita nel corso degli anni con un valore medio del 34,19% che risulta tra i migliori di tutte le BCC Lombarde.

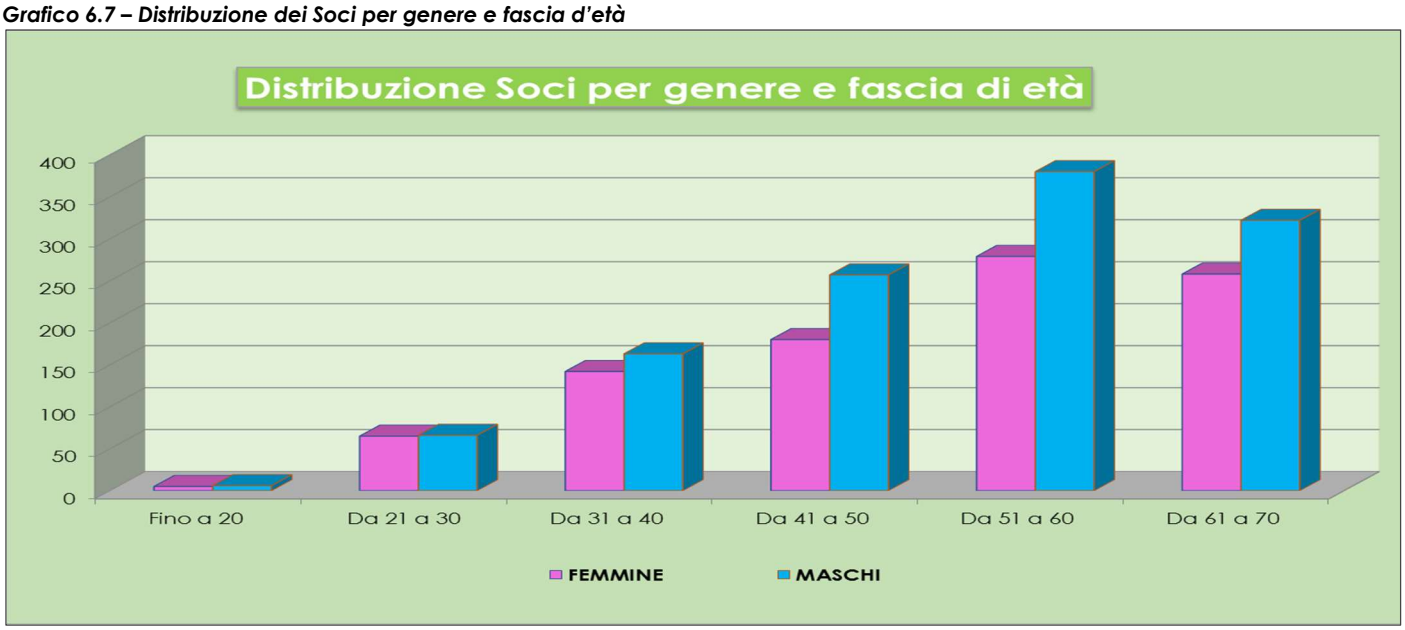
Grafico 6.6 – Rapporto Soci/Clienti dal 2015 al 2023



Fonte: elaborazione interna.

Dalla distribuzione dei Soci per genere e fascia d'età si evidenzia una forte concentrazione demografica della base sociale nei maschi e con particolare riguardo alla fascia più avanzata di età; ciò continua ad imporre più di una riflessione all'organo amministrativo che, anche nell'impostazione della propria politica commerciale e sociale, si è proposto un'attenzione particolare ai giovani ed alle famiglie. Non è un caso che l'azienda stia frequentando, con pagine personalizzate, i *social networks*[19] più accreditati al fine di raggiungere le fasce più giovani della popolazione del nostro territorio.

Grafico 6.7 – Distribuzione dei Soci per genere e fascia d'età



Fonte: elaborazione interna con distribuzione, per genere ed età, del numero dei Soci di BCC Lodi nell'anno 2023.

Si ricorda, infine, che possono diventare soci le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca; ciò significa che il territorio deve rappresentare un "centro di interessi" privilegiato per il soggetto che richiede di far parte della compagine sociale.

[19] La nostra BCC Lodi si fregia, per esempio, di aver implementato e sviluppato sia un proprio profilo *Facebook* che un innovativo profilo *Instagram* con i quali comunica foto della propria vita sociale, eventi e novità che la riguardano come piccola "banca differente" di carattere spiccatamente locale; queste vetrine alla data di redazione della relazione presente, vantano apprezzamenti e frequentazioni incrementali appannaggio di interessati, curiosi ma anche dei nostri clienti più giovani, effettivi e potenziali. I nostri dipendenti sono affermati promoters delle medesime pagine e dei parts di ciascuna; recente l'apertura della pagina Linkedin.

Confermiamo che il socio rappresenta l'elemento centrale e fondante della nostra Società Cooperativa e il destinatario principale e privilegiato della sua attività.
Un'adeguata compagine sociale consente infatti di:

- ✓ salvaguardare i principi cooperativi e di mutualità all'interno delle comunità locali;
- ✓ creare uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca con la base sociale;
- ✓ patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di Vigilanza;
- ✓ rispettare le prescrizioni di cui all'art. 16 dello Statuto Sociale in tema di operatività, così come definite dall'Organo di Vigilanza.

Tabella 6.2 – Consistenza Soci e movimentazione compagine sociale 2022-2023

Consistenza soci e movimentazione compagine sociale	2022	2023
Totale soci al 01/01	**3.277**	**3.361**
Soci entrati nel corso dell'anno	186	133
Soci usciti nel corso dell'anno	102	88
Totale soci al 31/12	**3.361**	**3.406**

Fonte: elaborazione interna.

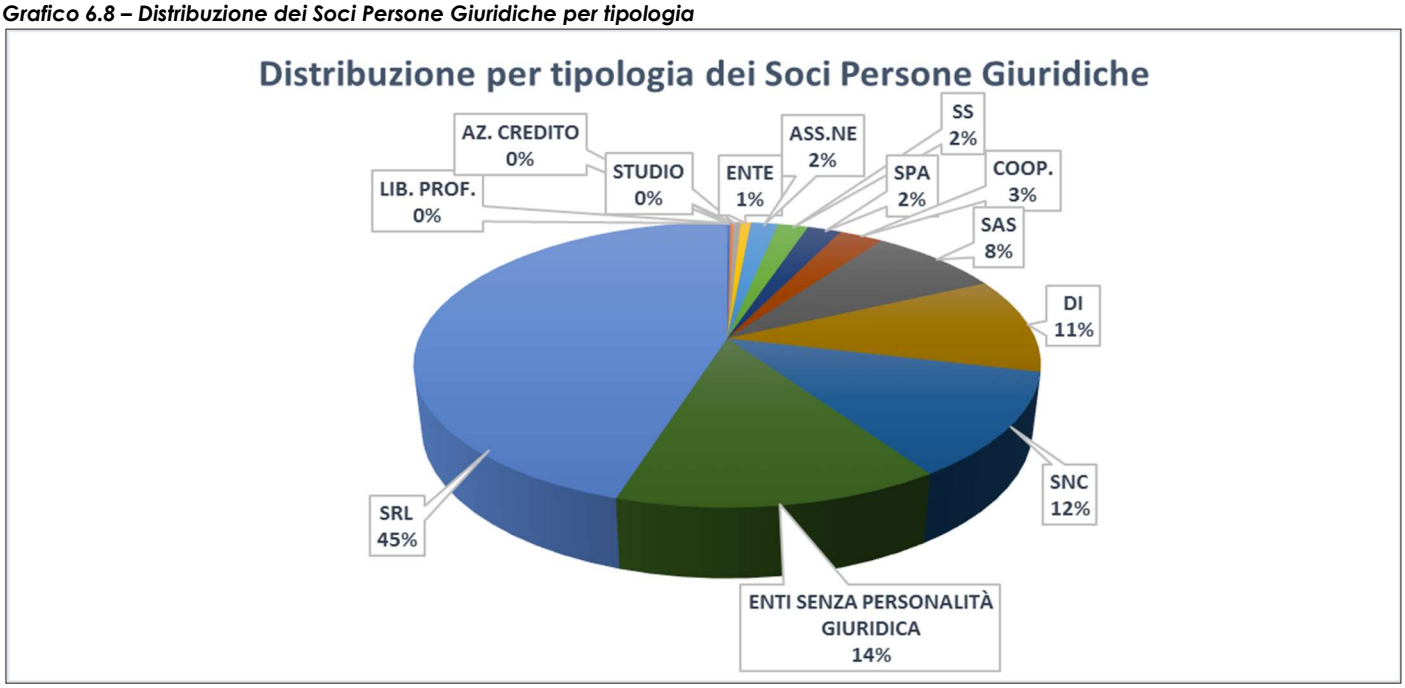
Tabella 6.3 – Numero dei Soci per tipologia 2022-2023

Soci per tipologia	2022	2023
Persone fisiche	2.880	2.926
Aziende, associazioni e altro (non persone fisiche)	481	480
Totale	**3.361**	**3.406**

Fonte: elaborazione interna.

Un'interessante analisi può essere riservata ai Soci Persone Giuridiche che rappresentano il 14% della compagine sociale, in linea con l'esercizio precedente. Tra le principali tipologie societarie presenti spiccano le Società a Responsabilità Limitata (SRL) e le Società in Nome Collettivo (SNC) che insieme rappresentano il 57% delle persone giuridiche socie.

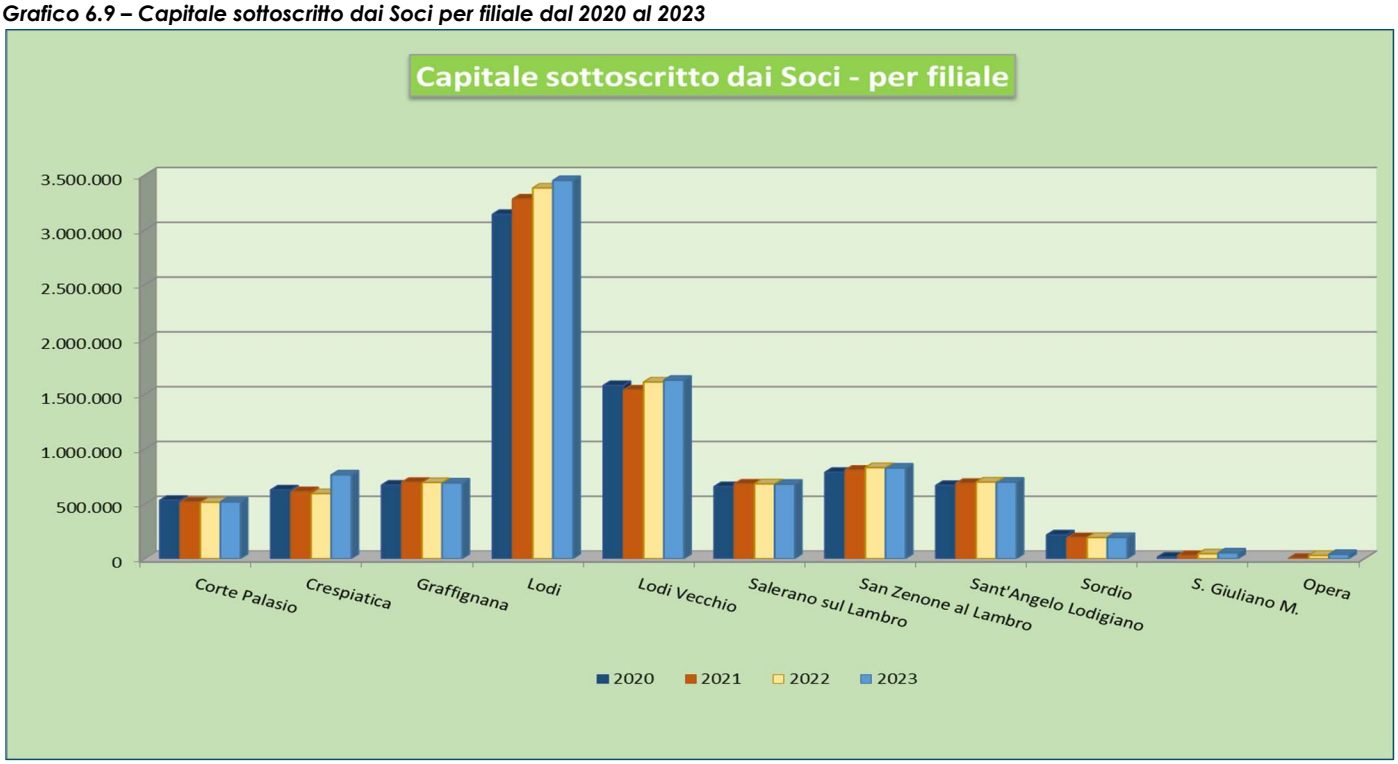
Grafico 6.8 – Distribuzione dei Soci Persone Giuridiche per tipologia



Fonte: elaborazione interna.

Ragionando con logiche capitalistiche non si può non costatare la prevalenza, in valore, delle sottoscrizioni provenienti dai comuni di Lodi e di Lodi Vecchio.

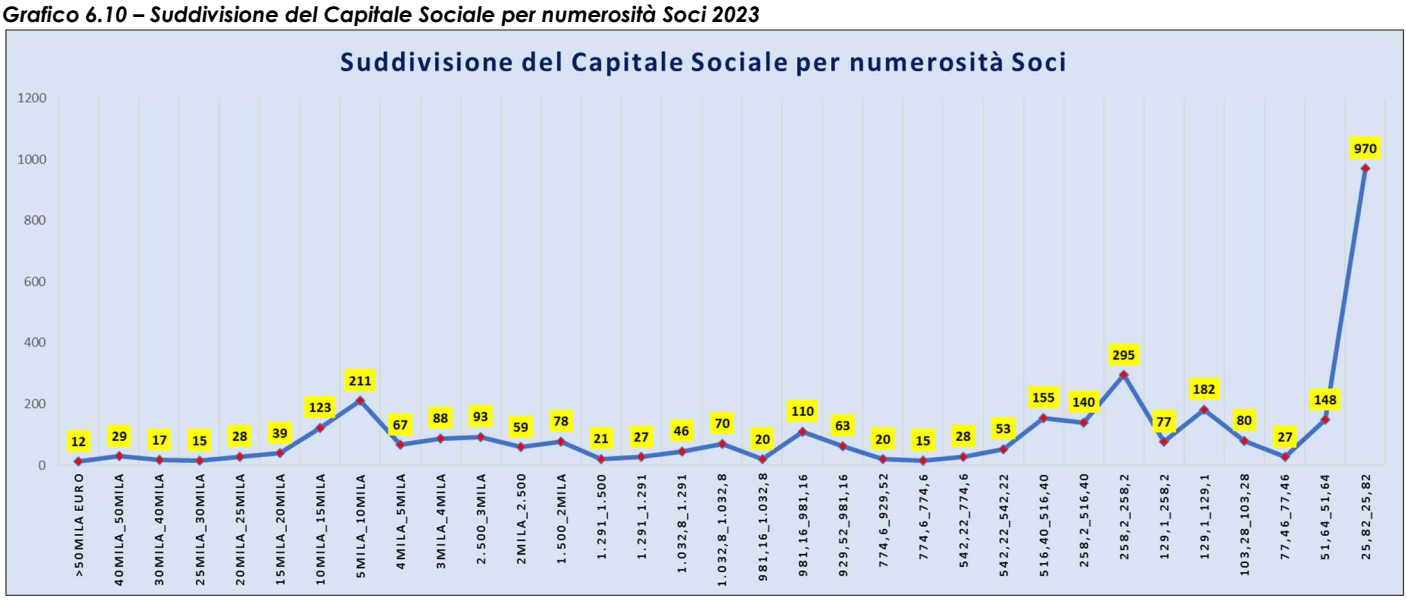
Grafico 6.9 – Capitale sottoscritto dai Soci per filiale dal 2020 al 2023



Fonte: elaborazione interna.

L'analisi per clusters del possesso di capitale sociale procapite mostra un'importante concentrazione nel cluster pari ad una azione, cioè per importi nominali pari a 25,82 euro; il valore medio di possesso di Capitale Sociale per Socio al 31 dicembre 2023 era di 2.801 euro.

Grafico 6.10 – Suddivisione del Capitale Sociale per numerosità Soci 2023



Fonte: elaborazione interna.

Per quanto concerne l'operatività concreta dei Soci di BCC Lodi a Dicembre 2023, uno studio condotto internamente ha rilevato che la compagine sociale priva di un conto corrente in BCC Lodi era pari al 6%.
Del pari l'analisi percentuale relativa alla distribuzione delle preferenze di acquisto di prodotti e servizi da parte delle sole persone fisiche socie di BCC Lodi offriva risultati lusinghieri se confrontati con la media delle altre BCC Lombarde; in particolare spiccava, in termini %, la quota di soci che accordava preferenze di investimento ai prodotti di risparmio gestito e bancassicurativo vita.

Tabella 6.4 – Operatività dei Soci Persone Fisiche 2023

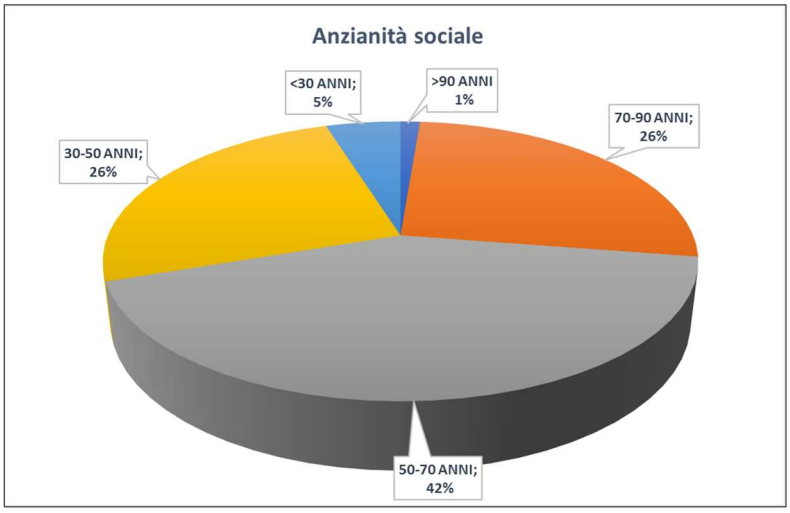
PRODOTTI	Soci	%	MEDIA LOMBARDA
Numero	**2.926**		SOCI
Accredito pensione	1.627	55,60	36,98
Amministrato	790	27,00	49,58
Carte di credito	1.065	36,40	58,60
Carte di debito	1.675	57,25	64,93
Cassette di sicurezza	206	7,04	10,59
Conti Correnti	2.776	94,87	92,94
Certificati di deposito	6	0,21	6,28
Crediti con rapporti breve termine	28	0,96	1,37
Depositi a Risparmio	119	4,07	8,97
Gestito Fondi Pac	685	23,41	1,30
Gestito GPM GPF	365	12,47	3,15
Clienti Home Bank	1.518	51,88	63,28
Mutui e finanziamenti a medio-lungo termine	732	25,02	23,99
PCT	-	0,00	0,52
Prestiti Obbligazionari	218	7,45	10,24
Polizze vita	497	16,99	4,11
Clienti Servizi di addebito	2.498	85,37	88,77

Fonte: elaborazione interna. La media Lombarda dell'operatività dei Soci persone fisiche è stata fornita da Federazione Lombarda.

Sulla base degli appena menzionati comportamenti d'acquisto è possibile delineare l'identikit delle preferenze di consumo bancario dei soci di BCC Lodi:

- investitori e depositanti, in ragione delle politiche di capitalizzazione a suo tempo intraprese;
- maturi e non anziani tanto che la fascia di anzianità sociale più ampia è compresa fra i 50 e i 70 anni.

Grafico 6.11 – Anzianità sociale 2023



Fonte: elaborazione interna.

Sulle base delle informazioni ottenute nel corso del 2023, si registra un rapporto delle attività di rischio con soci / totale attività di rischio banca pari al 78,60%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2022 pari al 79,34%.
Al 31 dicembre 2023 il rapporto raccolta da soci / totale raccolta banca risultava pari al 35,20%, in leggera diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2022 pari a 37,40%.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cosiddetta "CRD IV" l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets)*, calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio[20], al 31 dicembre 2023, risultava pari allo 0,829% in diminuzione rispetto all' 1,153% dell'anno precedente.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC Lodi insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).
Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.
Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.
Al 31 dicembre 2023 la BCC deteneva azioni proprie riacquistate per 6.481 euro.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.
Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2023, risultano essere state gestite (sia come rinnovi di affidamenti che come nuove assunzioni di rischio) operazioni verso soggetti collegati quali:

- ✓ Capogruppo per un ammontare complessivo di 7,2 milioni di euro con un decremento di 396 mila euro rispetto al 2022;
- ✓ Amministratori e Dirigenti per un ammontare complessivo di 819 mila euro con un decremento di 61 mila euro rispetto al 2022;
- ✓ Altre parti correlate per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro con un decremento di 356 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Non risultano operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.
Non risultano essere state -di conseguenza- compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

ASSETTO ORGANIZZATIVO ESG DI GRUPPO

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di traguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le

[20] Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.

CAPITOLO 7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non segnaliamo accadimenti di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio che abbiano avuto impatto sulla gestione operativa, finanziaria ed economica della nostra BCC.

CAPITOLO 8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Ricerche accademiche indipendenti hanno dimostrato la specifica funzione della finanza mutualistica:
- *geo-circolare* perché reinveste il risparmio sul territorio in cui è stato raccolto;
- *anticiclica* perché sostiene le imprese anche nelle fasi di crisi economica;
- *inclusiva* perché contribuisce a ridurre le disuguaglianze di reddito accrescendo le opportunità anche per chi parte meno avvantaggiato;
- *realmente prossima* perché non riduce il credito in situazioni incertezza.

Proprio per queste loro caratteristiche, le banche mutualistiche di comunità svolgono una precisa funzione nella riduzione delle disuguaglianze di reddito. Anche in questo caso la tesi viene documentata da ricerche indipendenti[21], che evidenziano come la prossimità delle BCC produca inclusione finanziaria e questa accresca la generatività dei territori.
Ma sempre nuove sfide interrogano le nostre banche: il nuovo senso del lavoro e le prospettive di sviluppo delle economie locali, la salute idrogeologica dei nostri territori, il contributo deciso alla riduzione delle emissioni che alterano il clima, l'innovazione di sguardo e di concretezza per fare banca di relazione e di prossimità in un'ottica di digitalizzazione, l'attenzione alla qualità e al benessere, il contrasto al declino demografico.
La risposta è proprio la mutualità. Che richiede di:
- favorire lo sviluppo delle relazioni con le compagini sociali,
- disegnare e sperimentare forme innovative di "prossimità digitale" per intercettare in modo sempre più efficace le esigenze del territorio. Nell'era della conoscenza che si avvale di sofisticati strumenti tecnologici, l'attitudine alla relazione è uno stile che va irrobustito dal governo delle informazioni,
- promuovere iniziative specifiche per avvicinare i giovani, in particolare sviluppando l'esperienza dei Gruppi delle giovani socie e dei giovani soci,
- proporre soluzioni di welfare che valorizzino i territori e le piattaforme cooperative,
- accompagnare le imprese – soprattutto quelle meno strutturate – nelle numerose transizioni (ecologica, digitale, generazionale).

La possibilità di continuare a praticare l'originale modello di intermediazione proprio delle banche mutualistiche di comunità è condizionato da fattori interni, ma anche da fattori esterni, significativamente scenari di mercato e quadro normativo.
A quest'ultimo riguardo, quest'anno ricorre il decimo "compleanno" dell'Unione Bancaria ed è dunque possibile fare una pacata riflessione sugli importanti risultati prodotti dalla nuova architettura normativa (soprattutto in termini di stabilità), ma anche sugli aspetti che possono meritare qualche forma di "manutenzione".
Uno di questi aspetti riguarda l'onerosità e la non proporzionalità dei costi della regolamentazione. Approfondimenti di studiosi indipendenti hanno documentato che tra il 2010 e il 2016 i costi di regolamentazione sono aumentati del 112% (quelli di compliance risultano i più rilevanti, ma anche quelli di risk management sono cresciuti del 92% e quelli dell'antiriciclaggio del 108%). Se estendessimo l'analisi agli anni più recenti, la percentuale salirebbe sensibilmente, anche per la previsione di nuovi ambiti di regolamentazione (uno per tutti: le complesse regole del *Green deal*).
Pur declinando la normativa nelle sue premesse "costitutive" i princìpi di adeguatezza e proporzionalità, tuttavia l'approccio scelto è stato improntato alla logica "*one size fits all*". Questo ha comportato che la proporzionalità sia stata declinata caso per caso e non in termini strutturali; come attenuazione delle norme generali e non come diverso impianto in ragione della diversa complessità, rischiosità e dimensione degli intermediari.
Se la diversità di forma giuridica, dimensione, modello di business degli intermediari è non soltanto una ricchezza ed un presidio a favore della concorrenza ma anche un elemento a favore della stabilità del sistema, l'approccio "*one size fits all*", allora, deve essere oggetto di rivisitazione.

[21] *Bobbio, Magnani. Semplici, 2023, Ecra*

SCENARIO PREVISIONALE 2024-2026

Il "Rapporto di Previsione"[22], a cura del Servizio Analisi Economica e Statistiche Creditizie di Federcasse, illustra i punti salienti – qui sotto riportati - che, si presume, possano caratterizzare il biennio 2024-2026.

- **Scenario Geopolitico instabile**: si ipotizza che i conflitti in essere tra Russia ed Ucraina e tra Israele e Palestina possano risolversi entro il 2024.
- **Riduzione dei tassi monetari**: a partire dalla seconda metà del 2024 le Banche Centrali dovrebbero iniziare il taglio dei tassi.
- **Andamento dell'inflazione**: la riduzione dei prezzi delle materie prime, in particolare dei beni energetici, ha contribuito alla graduale riduzione della corsa dei prezzi, ma, nonostante ciò, i tassi d'inflazione dei vari paesi rimangono comunque su livelli elevati influenzando le scelte di politica monetaria. La riduzione dell'inflazione nell'orizzonte previsionale dipenderà in buona parte dall'efficacia delle politiche monetarie restrittive e dalla prospettiva che le aspettative di inflazione rimangano nuovamente ancorate. Questo scenario ipotizza una graduale riduzione dei prezzi che dovrebbe essere più marcata a partire dal 2024.
- **Incertezza nel contesto economico italiano**: i fattori di rallentamento quali l'incertezza legata al pieno ed efficiente utilizzo dei fondi legati al PNRR, la pressione sul debito pubblico derivante dai costi di finanziamento in aumento e gli investimenti che risentono delle condizioni meno favorevoli dell'accesso al credito e della progressiva riduzione degli incentivi fiscali che pesano sul mercato immobiliare, dovrebbero portare – nel 2024 – ad una minore crescita del prodotto interno lordo rispetto al 2023. Nel biennio successivo il Pil dovrebbe salire a tassi superiori, ma comunque inferiori al punto percentuale.
- **Calo degli impeghi**: nel 2024 è prevista una contenuta contrazione degli impeghi, mentre successivamente dovrebbero tornare ad aumentare a partire dal 2025, a tassi tuttavia contenuti; il credito alle famiglie produttrici e i prestiti alle società non finanziarie dovrebbe diminuire lungo tutto l'orizzonte previsionale; il credito alle famiglie consumatrici è previsto in crescita, ma a ritmi inferiori rispetto a quelli registrati in passato; il rapporto Impieghi Totali/Pil è stimato in discesa.
- **Qualità del credito**: a partire dal 2024 le sofferenze dovrebbero peggiorare con un lag temporale di un anno rispetto all'indebolimento del quadro macroeconomico; tale peggioramento dovrebbe essere comunque mitigato dalle operazioni di cartolarizzazione.
- **Contrazione della raccolta:** la raccolta totale dovrebbe calare in maniera più significativa nel 2024 e a ritmi più ridotti nel 2025-2026; tale dinamica dovrebbe essere trainata dalla contrazione attesa dei depositi, in virtù della ricomposizione della raccolta verso forme tecniche più a lunga scadenza, per effetto delle più alte remunerazioni offerte da quest'ultime rispetto a quelle garantite dai depositi, erose anche dall'inflazione. L'andamento dei certificati di deposito e dei buoni fruttiferi dovrebbe far registrare una tendenza crescente nel biennio previsionale.
- **Andamento dei tassi di interesse**: per i tassi medi sugli impeghi e sulla raccolta è attesa una tendenza di generale rialzo; il tasso sulle nuove emissioni del comparto obbligazionario dovrebbe seguire il trend crescente già iniziato nel 2022-2023; il tasso sui depositi in conto corrente, invece, evidenzierebbe una dinamica più stazionaria. Lo spread bancario medio annuo complessivo dovrebbe ridursi a partire 2024.

[22] Rapporti di Previsione semestrale, "Scenario Semestrale" e "scenario Semestrale Regioni" n.21, Federcasse, dicembre 2023.

CAPITOLO 9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.
L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 3.971.543
Si propone pertanto all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile di esercizio di 3.971.543 euro:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari, al minimo, al 70% degli utili netti annuali)	Euro	3.342.697
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro	119.146
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro	40.000
4. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 5,00% ragguagliata al capitale effettivamente versato	Euro	469.700

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari a 998.498 riferibile all'imposta extraprofitti art. 26 D.L. n. 104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Care Socie, cari Soci,
nel Duemila uno sportello su 10 era di una BCC; oggi uno sportello su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle BCC, oggi 11 su cento. In oltre 700 comuni le BCC costituiscono l'unica presenza bancaria.
Rilevante è stata la crescita delle nostre quote di mercato.
Questo sviluppo è il riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori.
Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algocrazia), le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative dove le relazioni sono un patrimonio.
Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni, valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.
Perché tutto questo possa essere riconosciuto, occorre agire sul piano culturale e della rappresentanza, contrastando la visione che vorrebbe un unico modello di impresa, possibilmente sempre più accentrato. Occorre anche che le caratteristiche identitarie delle BCC non ne descrivano soltanto i "valori", ma anche i connotati operativi: le scelte e i comportamenti. Anche al nostro interno dobbiamo, quindi, creare le migliori condizioni perché la BCC possa continuare ad essere la banca della sua comunità.
In questo percorso, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza e la nostra prossimità, anche attraverso la maggiore personalizzazione dei servizi e grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli.
I quasi 2 milioni e mezzo di clienti del Gruppo già oggi riconoscono che per noi la presenza stabile sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alle Comunità che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.
In un tempo di "policrisi", connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche (la popolazione invecchia e diminuisce) e si misurano i costi delle numerose ed inderogabili transizioni, soprattutto sui sistemi produttivi, si avverte il bisogno di nuovo slancio. Che non può derivare da un mero esercizio di volontà. Non è (soltanto) un tema dei singoli. È, piuttosto, un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione.
In questo disegno "comunitario" le banche mutualistiche possono avere un molteplice ruolo.
Per Leone Wollemborg la funzione della Cassa Rurale era quella di "*pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più minuti; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita*".
Quei tre verbi sono ancora oggi di forte ispirazione per guidare la costruzione del futuro.

- ✓ **Pareggiare**. Oggi occorre soprattutto pareggiare le opportunità. Dando strumenti di conoscenza anche in termini di educazione finanziaria. Superando stereotipi. Valorizzando le idee. Includendo giovani e donne, facendoli crescere in ruolo e responsabilità consentendo loro di inserirsi nei circuiti produttivi e decisionali.
- ✓ **Stimolare** le energie assopite. Nel nostro Paese esistono riserve di energie ancora non appieno utilizzate, filiere da sviluppare, sistemi produttivi da accompagnare nelle citate necessarie transizioni.
- ✓ **Ridestare** la speranza. Nella sua funzione peculiare, la BCC non gestisce soltanto la funzione tecnica di connessione tra la domanda di credito e l'offerta di risparmio o la trasformazione delle scadenze, ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento e, in qualche caso, di riscatto. La sana e prudente allocazione del credito per una BCC non deriva dalla semplice applicazione di un algoritmo.

L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva.

L'etimologia della parola comunità rimanda a due significati. *Cum-munus* può voler dire impegno comune ma anche dono comune.
In effetti una comunità è entrambe le cose: un progetto da costruire, e dunque una responsabilità, e un sostegno, dunque un dono.
Alla costruzione di buona comunità la nostra Banca si impegna a continuare a dare un contributo concreto.

Ci congediamo con la serenità di chi da tempo sta producendo il massimo sforzo per il benessere economico della nostra cooperativa e dei nostri soci.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Geom. Alberto BERTOLI

Lodi, il 19 marzo 2024

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.
Il progetto di Bilancio che è composto dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società di revisione legale dei conti "Deloitte s.p.a." e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo	479.008.019
Passivo	-436.460.812
Patrimonio Netto	-38.575.664
Utile dell'esercizio	3.971.543

Conto Economico

Margine di intermediazione	17.241.451
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.617.806
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-7.678
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-2.414
Risultato netto della gestione finanziaria	13.613.553
Costi operativi	-9.488.980
Utile (Perdita) delle partecipazioni	-587
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	-67.993
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	4.055.993
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-84.450
Utile dell'esercizio	3.971.543

Prospetto della Redditività Complessiva

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.971.543	5.415.344
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	5.108	18.634
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.376	(30.586)
70.	Piani a benefici definiti	(268)	49.220
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	167.736	(732.882)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.736	(732.882)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	172.844	(714.248)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.144.388	4.701.096

L'effetto economico sulle valutazioni attuariali (Rif. Voce 70), applicate al TFR IAS, impatta sulle riserve da valutazione.

Il prospetto della redditività complessiva indica la variazione di valore della riserva da attualizzazione del TFR e della riserva dei titoli classificati nella categoria Hold to collect and sell, maturata tra fine anno 2022 e fine anno 2023.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di Bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria a cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Deloitte s.p.a. che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 e del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12/04/2024 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standard (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.
Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.
Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dalle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.
Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle Norme che regolano la redazione del Bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva di cui all'Art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'Art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte s.p.a. in data 12 Aprile 2024, da cui si evince

l'assenza di carenze significative del sistema di Controllo Interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'Art. 6, paragrafo 2, lett. A) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione ed i dirigenti che hanno effettuato la Revisione Legale dei Conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'anno 2023 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato n° 79 verifiche collegiali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di Comportamento del Collegio Sindacale.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In particolare, in ossequio all'Art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate.

2) In base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

3) Ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

4) Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

5) Ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché con i particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

6) Ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

7) Ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla banca;

8) Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

9) Ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

10) Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ. comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Lodi, 12/04/2024 I Sindaci

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo Lodi – Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Lodi – Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Lodi – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 14 aprile 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 270,9 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 12,3 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 12,8 milioni (di cui Euro 8,3 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 258,1 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 4 milioni). La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2023 dei suddetti crediti è pari al 4,7%. Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Inoltre, i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico. Nel 2023, infatti, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 si è aggiunto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione.

Deloitte.

	In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure: • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato; • analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati; • verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione"; • verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili; • svolgimento di procedure di analisi comparativa e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

Deloitte.

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

Deloitte.

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo Lodi – Società Cooperativa ci ha conferito in data 28 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Deloitte.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Lodi – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo Lodi – Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Lodi – Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Lodi – Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Claudio Crosio

Claudio Crosio
Socio

Milano, 12 aprile 2024

BILANCIO 2023

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività Complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

Stato Patrimoniale Attivo

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.576.629	1.617.588
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.004.573	1.054.051
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.004.573	1.054.051
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.936.851	57.085.685
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382.347.175	378.844.141
	a) crediti verso banche	5.938.825	6.768.522
	b) crediti verso clientela	376.408.350	372.075.619
70.	Partecipazioni	1.128	1.715
80.	Attività materiali	10.147.906	9.669.364
100.	Attività immateriali	3.734	5.067
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	4.655.933	4.217.633
	a) correnti	817.127	370.085
	b) anticipate	3.838.806	3.847.548
120.	Altre attività	17.334.090	17.319.074
	Totale dell'attivo	**479.008.019**	**469.814.318**

Stato Patrimoniale Passivo

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	431.492.827	426.305.048
	a) debiti verso banche	101.345.641	109.009.358
	b) debiti verso clientela	312.869.026	295.253.137
	c) titoli in circolazione	17.278.160	22.042.553
60.	Passività fiscali	41.698	64.869
	a) correnti	-	42.839
	b) differite	41.698	22.030
80.	Altre passività	3.472.148	3.301.706
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	510.222	499.570
100.	Fondi per rischi e oneri	950.398	828.665
	a) impegni e garanzie rilasciate	648.660	533.720
	c) altri fondi per rischi e oneri	301.738	294.945
110.	Riserve da valutazione	214.965	42.121
140.	Riserve	28.701.517	23.944.290
150.	Sovrapprezzi di emissione	112.418	114.484
160.	Capitale	9.546.764	9.298.221
170.	Azioni proprie (-)	(6.481)	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.971.543	5.415.344
	Totale del passivo del patrimonio netto	**479.008.019**	**469.814.318**

Conto Economico

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.168.203	11.402.592
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.156.907	11.399.337
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.346.218)	(2.264.088)
30.	**Margine di interesse**	**12.821.985**	**9.138.504**
40.	Commissioni attive	4.499.412	4.131.472
50.	Commissioni passive	(732.355)	(622.232)
60.	**Commissioni nette**	**3.767.057**	**3.509.240**
70.	Dividendi e proventi simili	65.603	65.728
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.328	23.996
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	545.560	3.363.135
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	233.992	1.989.611
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	289.177	1.377.222
	c) passività finanziarie	22.391	(3.698)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.918	(45.301)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31.918	(45.301)
120.	**Margine di intermediazione**	**17.241.451**	**16.055.302**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.625.484)	(1.008.051)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.617.806)	(1.003.173)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.678)	(4.878)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.414)	(242)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**13.613.553**	**15.047.009**
160.	Spese amministrative:	(9.872.535)	(9.469.541)
	a) spese per il personale	(5.513.242)	(5.255.786)
	b) altre spese amministrative	(4.359.293)	(4.213.755)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(142.101)	(134.726)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(127.778)	33.274
	b) altri accantonamenti netti	(14.323)	(168.000)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(494.495)	(484.139)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.652)	(3.695)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.023.803	995.125

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
210.	**Costi operativi**	**(9.488.980)**	**(9.096.976)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(587)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(67.993)	(17.761)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**4.055.993**	**5.932.272**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(84.450)	(516.928)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**3.971.543**	**5.415.344**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.971.543**	**5.415.344**

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.971.543**	**5.415.344**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**5.108**	**18.634**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.376	(30.586)
70.	Piani a benefici definiti	(268)	49.220
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**167.736**	**(732.882)**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.736	(732.882)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**172.844**	**(714.248)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**4.144.387**	**4.701.096**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/23
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditivita' complessiva esercizio 2023	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	9.298.221	X	9.298.221	-	X	X	321.898	(73.355)	X	X	X	X	X	9.546.764
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	114.484	X	114.484	-	X	(2.066)	-	-	X	X	X	X	X	112.418
Riserve:														
a) di utili	23.944.290	-	23.944.290	4.755.173	X	2.054	-	-	-	X	X	X	X	28.701.517
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	42.121	-	42.121	X	X	-	X	X	X	X	X	X	172.844	214.965
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	54.041	(60.522)	X	X	X	X	X	(6.481)
Utile (Perdita) di esercizio	5.415.344	-	5.415.344	(4.755.173)	(660.171)	X	X	X	X	X	X	X	3.971.543	3.971.543
Patrimonio netto	**38.814.460**	**-**	**38.814.460**	**-**	**(660.171)**	**(12)**	**375.939**	**(133.877)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.144.387**	**42.540.726**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/22
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	0	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	9.047.767	X	9.047.767	-	X	X	278.598	(28.144)	X	X	X	X	X	9.298.221
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	116.912	X	116.912	-	X	(2.428)	-	-	X	X	X	X	X	114.484
Riserve:														
a) di utili	21.886.066	-	21.886.066	2.038.012	X	20.212	-	-	-	X	X	X	X	23.944.290
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	756.369	-	756.369	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(714.248)	42.121
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	70.643	(70.643)	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.407.244	-	2.407.244	(2.038.012)	(369.232)	X	X	X	X	X	X	X	5.415.344	5.415.344
Patrimonio netto	**34.214.358**	**-**	**34.214.358**	**-**	**(369.232)**	**17.784**	**349.241**	**(98.787)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.701.096**	**38.814.460**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**8.906.336**	**7.699.336**
- risultato d'esercizio (+/-)	3.971.543	5.415.344
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(29.504)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.625.484	1.008.051
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	534.789	524.476
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	145.362	137.987
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	724.265	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	724.265
- altri aggiustamenti (+/-)	(65.603)	(110.787)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(12.382.395)**	**(31.532.697)**
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	81.396	135.373
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.851.166)	1.786.075
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.123.254)	(29.719.814)
- altre attività	(489.371)	(3.734.331)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**4.562.569**	**24.042.839**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.187.779	28.351.194
- altre passività	(625.210)	(4.308.355)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.086.509**	**209.478**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**433.596**	**190.336**
- dividendi incassati su partecipazioni	65.603	65.728
- vendite di attività materiali	367.993	124.608

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
2. Liquidità assorbita da	**(1.343.349)**	**(158.164)**
- acquisti di attività materiali	(1.341.030)	(157.725)
- acquisti di attività immateriali	(2.319)	(439)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(909.753)**	**32.172**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(6.481)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	246.477	248.026
- distribuzione dividendi e altre finalità	(457.711)	(257.015)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(217.715)**	**(8.989)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(40.959)**	**232.661**

LEGENDA:

(+) generata

(–) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.617.588	1.384.927
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(40.959)	232.661
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.576.629	1.617.588

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

I presenti Prospetti Contabili sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International *Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).
La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, pubblicato in data 17 novembre 2022.
Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework o il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.
Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio include lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Rendiconto Finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.
Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.
Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.
Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.
Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.
Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.
Il Bilancio al 31 dicembre 2023 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della banca e i flussi di cassa generati.
Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, non risultino significativi e non siano

quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato d diversi fattori, quali inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.
I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.
Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio d'Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei presenti Prospetti Contabili. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione dei presenti Prospetti Contabili. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da un progressivo aumento dei tassi di interesse, nonostante nel 2023 si stia assistendo ad un attenuamento della crescita del *trend* inflattivo e, allo stato attuale non si siano ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della sezione Altri Aspetti.
Il Bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

a) Principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
b) Principio della competenza economica;
c) Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
d) Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
e) Principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
f) Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
g) Principio della neutralità dell'informazione;
h) Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9), nel contesto macroeconomico attuale, caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso tra gli "Altri Aspetti" della presente Parte A.
Si segnala che l'esercizio 2023 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

SEZIONE 3 – ALTRI ASPETTI

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili, emendamenti e interpretazione IFRS applicati dal 1° gennaio 2023
I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2023:

- IFRS 17 *Insurance Contracts* (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: *Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information;*
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements* e all'IFRS *Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting*

Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy;*

- modifiche allo IAS 12 *Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction* e norme tipo del secondo pilastro (riforma fiscale internazionale).

Con il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 – pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023 – l'Italia ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2523, volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. Global Minimum Tax o GMT).
Tale modello fiscale è volto a limitare la concorrenza fiscale introducendo, inter alia, un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le imprese multinazionali.
Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale anche ai gruppi domestici, si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato:

- l'imposta minima nazionale (applicabile dall'esercizio 2024);
- l'imposta minima integrativa (applicabile dall'esercizio 2024);
- l'imposta minima suppletiva (applicabile dall'esercizio 2025).

Le disposizioni di cui al decreto delegato rimandano ad ulteriori provvedimenti attuativi e di coordinamento della disciplina nazionale della GMT.
Ferma la circostanza che i primi adempimenti cui saranno chiamate le imprese in termini di comunicazioni, dichiarazioni e versamenti sono successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ai fini del bilancio a tale data ricorrono specifici obblighi informativi disciplinati dallo IAS 12.
Al riguardo, si evidenzia che con il Regolamento UE 2023/2468, la Commissione Europea ha adottato l'"Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules" pubblicato dallo IASB nel maggio 2023 e con il quale sono introdotte ulteriori modifiche allo IAS 12 inerenti all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two dell'OCSE e alle informazioni integrative di bilancio.
Le modifiche allo IAS 12 apportate riguardano:

- l'introduzione di un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8;
- l'obbligo di divulgare le informazioni integrative inerenti a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva.

A tale ultimo riguardo, in particolare, nei periodi in cui la legislazione sul "secondo pilastro" è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, l'entità deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere la sua esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate dalla citata legislazione.
Anche in ottemperanza a tali previsioni, si evidenzia che il quadro normativo attuale – in attesa dei predetti provvedimenti attuativi e/o di coordinamento – è caratterizzato da alcuni dubbi interpretativi, anche con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione delle previsioni de qua.
Più in dettaglio, anche in considerazione delle interlocuzioni in corso nei tavoli istituzionali, sussistono ragionevoli motivazioni per escludere i Gruppi Bancari Cooperativi (per la sola componente relativa alle BCC affiliate) dall'ambito soggettivo di applicazione della GMT, tenendo conto, in particolare, dell'assenza di un rapporto partecipativo della Capogruppo nelle BCC affiliate, essendo il controllo partecipativo una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.
Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2023.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2023
Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2023:

- modifiche all'IFRS16 Leases*: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per* chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori;
- modifiche allo IAS 21 *The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*. L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di *impairment* IFRS9 adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità. Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, volti a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali con particolare riferimento all'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda a quanto ampiamente descritto nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 ed esercizi precedenti.

Tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il *public statement* pubblicato dall'ESMA il 23 ottobre 2023 dal titolo "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*". Le questioni legate al clima continuano a essere in cima alla lista delle priorità di applicazione della normativa da parte dell'ESMA. In particolare, l'ESMA sottolinea la necessità di coerenza tra i rendiconti finanziari e le informazioni non finanziarie (ad esempio tra le ipotesi utilizzate nelle stime e misurazioni legate al clima). Inoltre, pone l'attenzione sull'importanza di cogliere l'impatto del rischio climatico sugli accantonamenti per perdite su crediti.

Oltre agli aspetti climatici, l'ESMA stessa all'interno del *public statement* pubblicato lo scorso anno, aveva fatto notare anche come l'attuale contesto macroeconomico rappresentasse una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa, utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della difficoltà nel modellizzare i nuovi ed inusuali scenari macroeconomici e geopolitici. Inoltre, riconosceva che i medesimi scenari macroeconomici possano impattare in maniera differente gruppi di debitori aventi peculiarità diverse, richiedendo di tenere in considerazione nel calcolo della misurazione della perdita attesa la maggior esposizione a rischi specifici di alcuni settori economici.

Nel corso dell'esercizio precedente sono stati registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e dal protrarsi del conflitto Russia-Ucraina. In particolare, erano emersi nuovi elementi di aleatorietà che avevano comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto, rendendo il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Tali incertezze sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Nel 2023, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea, quali ad esempio il conflitto israelo-palestinese e le azioni terroristiche registrate nelle tratte marittime commerciali del Medio-Oriente. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 è intervenuto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, stanno condizionando il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito e sul c.d. *(re)financing*.

In questo contesto di particolare incertezza, nel corso del 2023, la Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie agli aggiornamenti introdotti all'interno del modello IFRS 9, tenendo conto fra gli altri aspetti di alcuni parametri legati a tematiche ESG, come più diffusamente trattato nel paragrafo successivo.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2023, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2024-2026 un trend economico di crescita rispettivamente pari a +0,8% e +1,5% e +1,5% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2023, che mostrava un incremento di +0,6% per il 2024. La crescita espressa nelle previsioni triennali risulta pertanto più contenuta e lenta rispetto alle proiezioni che la stessa autorità di vigilanza pubblicava nel corso del 2022 e nella prima parte del 2023, a causa delle condizioni di finanziamento meno favorevoli, legate all'evoluzione dei tassi di interesse e dall'elevato livello di incertezza percepito dai consumatori nei confronti del quadro geo-politico e del livello di inflazione, che impatta il potere di acquisto dei medesimi consumatori.

Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2022 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari a +0,5%, +1,9% e +1,8%, nel complesso più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2023.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2023, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2024-2026, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,6%, +1,1% e +1,1% e per il 2023 pari a +0,7%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2023. Tale crescita, così

come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2022 e inizio 2023. L'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2023-2025, formulate a dicembre 2022 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato per il secondo e terzo anno, rispettivamente pari al +0,4%, +1,2% e del +1,2%.
Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter,* tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.
Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al *fair value* di strumenti finanziari, al *fair value* degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle altre attività immateriali.
Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2023.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9
Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principale grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.
Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica. Considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, il Gruppo ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi operativi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca, al fine di intercettare prontamente i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora evidenti.
Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.
In tale contesto, nel corso del 2023 la Banca ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni *performing* ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, la Banca ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti *add-on*) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.
Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.
Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica.
Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione dell'incertezza geo-politica e del nuovo quadro economico legato alla repentina crescita dei tassi di interesse.
Il Gruppo, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari *(«mild», «baseline», «adverse»)* mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili a giugno 2023. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di medio-lungo termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedenti.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 è rientrata in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali, precedentemente introdotti nel corso del 2021 all'interno del modello IFRS9. Sono stati introdotti alcuni adeguamenti metodologici con particolare riferimento ai parametri relativi alla PD, alla LGD e al SICR, in ottica più evoluta e in linea con le best practice di mercato. Nell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella *staging allocation*, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il *framework* dello *stress test* EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale. Infine, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.
Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state mantenute differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel quarto trimestre 2023. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* che sulla computazione delle perdite attese, taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.
L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle medesime garanzie.
Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio *performing*, così come nel corso del precedente esercizio, hanno continuato a manifestarsi gli effetti del *back-stop* prudenziale del 300% del SICR, quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.
Con riferimento alla predetta impostazione e ai criteri di *staging allocation* in essere al 31.12.2023 è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio *forward looking*.
Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione *dell'expected loss lifetime* e della *staging allocation*, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - *Capital Requirements Regulation* in materia di *maturity* dei modelli AIRB (*Advanced Internal Rating Based*), è assegnata una scadenza comportamentale pari a 30 mesi, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.
Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.
Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione *Risk Management* in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.
Sono stati inoltre svolti dalla Direzione *Risk Management* approfondimenti in ambito alla *classification, provisioning*, nonché in materia di *forbearance detection*, tesi a verificare la complessiva conformità delle Banche associate, nell'ambito dei processi di concessione nell'attuale contesto post pandemico, in ordine all'identificazione delle condizioni di status di difficoltà finanziaria della controparte, propedeutiche all'attivazione dello status *forborne*.
Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Valutazione dei titoli al fair value
Il portafoglio titoli al *fair value* della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value* che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.
I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del *Fair Value* degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2023. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

Impairment test degli avviamenti e delle partecipazioni
La Banca non ha iscritto avviamenti alla data di bilancio.
Per quanto riguarda il valore recuperabile della partecipazione in Allitude Spa, società che genera ormai la maggior parte dei propri ricavi attraverso l'erogazione di prestazioni e servizi alle banche appartenenti al Gruppo CCB, risultando perciò sostanzialmente "*captive*", esso corrisponde al pro-quota del patrimonio netto della medesima società.

Prendendo in considerazione le informazioni contabili di Allitude disponibili alla data di redazione dell'impairment test, emergeva un Patrimonio Netto pari a circa € 162 Mln, corrispondente a 14,282 Euro per azione.
Sulla base delle informazioni sopra riportate, emerge un valore di carico della partecipazione superiore rispetto al corrispondente pro-quota del patrimonio netto di Allitude, sia sulla Capogruppo che sulla maggior parte delle entità del Gruppo che ne detengono interessenze partecipative.
Conseguentemente si è reso necessario allineare il valore di carico della partecipazione al valore sopra riportato, contabilizzando una svalutazione pari a circa € 587 sul bilancio individuale della Banca.

e) Informativa inerente le *Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)*
Alla data di riferimento dei Prospetti Contabili la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 76 mio di Euro che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 2,358 milioni di euro al 31 dicembre 2023.
La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento dei Prospetti Contabili, risultando concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di *performance* di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.
Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successivamente stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano di impresa approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico ed in continuità con la modalità di contabilizzazione precedentemente applicata, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

f) Revisione legale dei conti
Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 28 maggio 2023, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2023-2031.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione
Le attività valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al *fair value*";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *fair value*; Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*";

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *Business Model Other/Trading* (non riconducibili ai *Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell*) o che non superano il *Test SPPI* (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, che presentano un *fair value* positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.
La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business,* le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'*accouting period* successivo al cambiamento del modello di *business* che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.
Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.
Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il *fair value* alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.
Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.
Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" delle presenti Note esplicative.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

a) titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
   i) il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model "Hold to Collect and Sell"*) e
   ii) il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

b) titoli di capitale per i quali la banca ha esercitato la cosiddetta "opzione OCI" intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di *fair value* di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
   - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
   - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
   - è irrevocabile;
   - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'*accounting period* successivo al cambiamento del modello di *business* che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il *fair value* alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finchè l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione OCI vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al *fair value*. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (cosiddetto "*no recycling*"). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" delle presenti Note esplicative.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL)* avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".
Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel conto economico ("*recycling*").
Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.
Per i titoli di capitale le variazioni di *fair value* sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("*no recycling*").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business Model Hold to Collect*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'*accounting period* successivo al cambiamento del modello di *business* che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.
Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del *fair value* con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.
Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Normalmente il *fair value* è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al *fair value* dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al *fair value* determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).
In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.
Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.
Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL)* avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".
In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.
Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la *derecognition* dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la

sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti *performing* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di *forbearance*) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei *cash flow* originari tali da condurre alla *derecognition* dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la *derecognition* dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel conto economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (*hedge accounting*), la Banca continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, all'interno delle disposizioni transitorie in termini di contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di *fair value* hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione
Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un *fair value* positivo o negativo.
L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.
La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.
I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione
Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.
Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo "A.4-Informativa sul *fair value*" delle presenti Note esplicative.

Criteri di cancellazione
I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)
Nel caso di copertura del *fair value* la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminate il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta *fair value* relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.
Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) e coperture di un investimento netto in valuta
Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.
Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione
Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.
In particolare si definiscono:

- Impresa controllata: le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.
- Impresa collegata: le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilanci individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle eventuali perdite di valore.
Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle Partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.
Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle Partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.
Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi).
Rientrano invece tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.
La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.
Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.
Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.
Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "*right of use*" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS2;

- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.
Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.
Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.
Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment* test nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione
Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati al Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate a Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.
Nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione
Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione
Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.
Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.
Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.
Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione
Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione
Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.
Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione
Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita. Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.
Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di conto economico "290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente
Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.
Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.
In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita
Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.
Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.
In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate
Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.
Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.
La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.
L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite
Le "Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.
Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.
L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "100. Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "60. Passività fiscali b) differite".
Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione
Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione
Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 – Trattamento di fine rapporto e premi anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione
Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".
Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.
Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al *fair value*".
Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.
Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.
La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione
Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a Conto Economico.
Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "A.4 – Informativa sul *fair value*" delle presenti Note esplicative.

Criteri di cancellazione
Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione
Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "F*air Value Option*" prevista dal principio IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come *asimmetria contabile*) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutata al *fair value* avviene, alla data di emissione, al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione
Le passività vengono valutate al *fair value*. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "A.4 – Informativa sul *fair value*" delle presenti Note esplicative.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.
Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione
Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.
Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)
I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a rimpregnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.
La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti
Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.
Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.
Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.
La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.
A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire

dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.
Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.
In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.
Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160a) Spese per il personale".
Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.
Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".
Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.
La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.
L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le spese del personale.

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi
I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.
La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

i) l'obbligazione al pagamento
ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato
iii) il possesso fisico del bene
iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà
v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale.
In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata *temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.
I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi
I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore
Perdite di valore delle attività finanziarie
Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di *impairment*").
Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di *impairment* (stage 1 e stage 2), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di *impairment* IFRS 9.

Il modello di *impairment* IFRS 9
Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.
Il perimetro di applicazione del modello di *impairment* IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).
Il predetto modello di *impairment* è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking)* e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.
Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di *impairment* il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 3, i rapporti *non performing*.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in "*watch list*", ossia come "bonis sotto osservazione";
  - rapporti appartenenti a taluni *cluster* geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'*origination* che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica
  - presenza dell'attributo di "*forborne performing*";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della "PD *lifetime*" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "*Low Credit Risk*" (come di seguito descritto);
  - rapporti di controparti classificate come *performing* e identificati sulla base della policy come POCI (*Purchased or originated credit impaired*);
- in stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "*Low Credit Risk*" i rapporti *perfoming* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD *lifetime*" alla data di erogazione;
- classe di rischio basso (classe 5 per Privati, classe 3 per POE, classe 4 per *Small Business* e Imprese).

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.
La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("*lifetime expected loss*");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di *stage allocation* adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.
Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti "*Low Credit Risk*" sono quelli *in bonis* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "*PD lifetime*" alla data di erogazione;
- PD *Point in Time* inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di *impairment* IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.
Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, "*Lifetime Expected Loss*");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* (PD) ed *exposure at default* (EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*.
Il parametro *loss given default* (LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.
Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.
In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.
Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di *default lifetime*. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di *default* del 100%.
La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche di portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "*impaired*", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- I parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e l' EAD della singola *tranche*.

***Impairment* analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato (CA) o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) il Gruppo adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "*going concern*", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:

. i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:

- bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
- piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
- piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;

 i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.

- approccio "*gone concern*", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di *impairment* (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" delle presenti Note esplicative.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei

flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.
Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad *impairment* test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'*impairment* test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.
Se l'esito dell'*impairment* evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un *impairment* nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".
Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile i quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate
Attività materiali
Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di *impairment*. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. *impairment* test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.
L'*impairment* test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di *impairment* da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di *impairment* specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.
Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli *asset*, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la *Cash Generating Unit* (CGU), cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.
Fermo restando quanto sopra, il test di *impairment* comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.
Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali
Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un *impairment* test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "*core deposits*" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a *impairment* test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.
Al riguardo, gli indicatori di *impairment* da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.
Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di *asset management* acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di *impairment* vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.
Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'*impairment* test viene effettuato con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.
La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale *impairment*. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (*value in use*);
- Il *fair value* al netto dei costi di vendita (*fair value* less *cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o *fair value* al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.
Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.
Il *fair value* è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).
Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (*Business Combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).
In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.
La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.
Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.
Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.
Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie
Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni
Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di *stock option*" su azioni di propria emissione.

15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77
Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n. 77, di conversione con modificazioni del decreto legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, *in primis* agli istituti di credito ed ai fornitori.
Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.
Con la recente conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell'ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.
In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.
L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso della Banca si è scelto il *business model* Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.
In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale

contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;

- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento è stato individuato convenzionalmente nell'Hold to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond e in caso di stipula di contratti di cessione con controparti appartenenti al Gruppo;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito				**19.357**	**843**
	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2019	19.357	843
Totale				**19.357**	**843**

La Banca non ha operato nell'esercizio alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle A.3.2 e A.3.3.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
La "Policy di determinazione del *fair value*" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del *fair value*.
Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il *fair value* di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*Dealer, Market Maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.
Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.
A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities o MTF*).
La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al *fair value*.
In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da *info provider* o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa di Gruppo.
Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formatisi all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.
Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del *fair value* per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.
L'IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In particolare, sono previsti tre livelli di *fair value*:

a) Livello 1: il *fair value* è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di *fair value:*
   - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
   - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
   - fondi comuni di investimento UCITS, ossia Organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

b) Livello 2: il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
   - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il livello 1;
   - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un *fair value* in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da *info provider* - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del *fair value* (ad esempio, *discounting cash flow model, option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- *spread* creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al *fair value* così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;

- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

c) Livello 3: la stima del *fair value* viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

- partecipazioni di minoranza non quotate;
- prodotti di investimento assicurativi;
- fondi non UCITS non quotati;
- titoli junior delle cartolarizzazioni;
- titoli obbligazionari *Additional Tier* 1 non quotati.

La classificazione del *fair value* è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di *fair value* attribuito a uno strumento.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il *fair value* viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del *Fair Value* viene impiegato un modello interno.
I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da *info provider emessi da banche italiane*

La procedura di stima del *fair value* per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).
La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di *rating*.
Nell'ambito della valutazione a *fair value* dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del *fair value* tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di *rating* è determinata in base al livello di *rating* assegnato alle passività di livello *senior unsecured /senior preferred* della rispettiva Capogruppo. Variazioni del *rating* possono altresì determinare variazioni del *fair value* calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di *seniority* del titolo obbligazionario.
Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il *fair value* così determinato viene classificato nel livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di *fair value* è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli *senior non preferred* o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, interest rate swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.
L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.
Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment* - CVA).
Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.
La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate
Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) dividend discount model (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).
La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.
In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al *fair value* effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale *proxy del fair value*) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del *Fair Value*" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati
I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.
Per tale ragione, il *net asset value* (NAV) utilizzato come tecnica di stima del *fair value* è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo
La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- *l'asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti
La valutazione a *fair value* dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.
La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.
Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui *fair value* viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.
Relativamente alle posizioni *non performing* – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del *fair value*.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche
La procedura di stima del *fair value* per i titoli *Additional Tier* 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli

obbligazionari liquidi, tenendo conto della *seniority* dello strumento, del settore e della classe di *rating* dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il *fair value* così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*. In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Si specifica, nell'ambito dei titoli di capitale sottoposti a valutazione tramite modelli, che la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui *fair value* alla data di riferimento del presente bilancio risulta pari a 2,945 milioni di Euro, è stato stimato sulla base del metodo "*Dividend Discount Model*".

Più in dettaglio la valutazione, che parte dall'input non osservabile rappresentato dalle risultanze rivenienti dal budget 2024 e dalle proiezioni economiche per gli esercizi 2025 e 2026 elaborate dal Management della Capogruppo, ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente *fair value* della partecipazione stessa pari a 58,458 Euro ad azione.

La partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno di proiezioni (utilizzato ai fini dell'applicazione del "*Dividend Discount Model*"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input, il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 14,6% o più basso del 13,3%. Infine, è stata svolta un'analisi di sensitività sui parametri di base del modello da cui è emerso che variando del +0,5%/-0,5% i predetti input, il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più altro del 2,6% o più basso del 2,6%.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul *fair value* degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di *fair value* non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del *fair value* previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del *fair value* non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del *fair value*
A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31/12/2023			31/12/2022		
ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	1.005	-	-	1.054
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.005	-	-	1.054
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.696	-	3.240	53.854	-	3.232
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**58.696**	**-**	**4.245**	**53.854**	**-**	**4.286**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	**1.054**	**-**	**-**	**1.054**	**3.232**	**-**	**-**	**-**
2. AUMENTI	**18**	**-**	**-**	**18**	**8**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	18	-	-	18	8	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	18	-	-	18	8	-	-	-
- di cui plusvalenze	18	-	-	18	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	8	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	**67**	**-**	**-**	**67**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	38	-	-	38	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	15	-	-	15	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	15	-	-	15	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	15	-	-	15	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	14	-	-	14	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	**1.005**	**-**	**-**	**1.005**	**3.240**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382.347	112.807	2.043	271.405	378.844	119.744	2.300	250.684
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.728			4.585	4.134			4.955
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**386.075**	**112.807**	**2.043**	**275.990**	**382.978**	**119.744**	**2.300**	**255.639**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	431.493			430.979	426.305			425.515
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**431.493**	**-**	**-**	**430.979**	**426.305**	**-**	**-**	**425.515**

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.
Nei casi residuali in cui il *fair value* di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso *fair value* attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "*day one profit/loss*" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di *fair value* ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.
In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.
Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	378.844	119.744	2.300	250.684	350.128	117.927	2.012	237.712
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.134			4.955	4.295			5.073
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**382.978**	**119.744**	**2.300**	**255.639**	**354.423**	**117.927**	**2.012**	**242.785**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	426.305			425.515	397.954			398.795
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**426.305**	**-**	**-**	**425.515**	**397.954**	**-**	**-**	**398.795**

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.
Nei casi residuali in cui il *fair value* di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso *fair value* attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di *fair value* ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.
In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.
Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	894	856
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	683	761
Totale	**1.577**	**1.618**

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 7 mila euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, formano oggetto di rilevazione:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti a conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dall'IFRS 9 (c.d. *fair value* option);
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento la banca non detiene la fattispecie.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento la banca non detiene la fattispecie.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Alla data di riferimento la banca non detiene la fattispecie.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento la banca non detiene la fattispecie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**	**8**	**-**	**-**	**6**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	8	-	-	6
2. TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. QUOTE DI O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**996**	**-**	**-**	**1.048**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	996	-	-	1.048
Totale	**-**	**-**	**1.004**	**-**	**-**	**1.054**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La presente voce include i seguenti titoli relativi ad operazione di cartolarizzazione:

✓.mezzanine valutate 8,12 mila euro;

✓.junior valutate 0,08 euro.

La voce "Finanziamenti" è costituita da:

- mutui erogati a favore del Fondo Garanzia Depositanti e del Fondo Temporaneo per 26 mila euro;
- un deposito vincolato per 872 mila euro, aperto a giugno 2020 a seguito adesione della banca al Sistema di tutela istituzionale (IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario;
- una sovvenzione a scadenza fissa di 98 mila euro relativa ad operazione di cartolarizzazione.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	**8**	**6**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	8	6
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	**-**	**-**
4. FINANZIAMENTI	**996**	**1.048**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	872	871
d) Altre società finanziarie	124	177
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.004**	**1.054**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**58.696**	**-**	**-**	**53.854**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	58.696	-	-	53.854	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**	**3.240**	**-**	**-**	**3.232**
3. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**58.696**	**-**	**3.240**	**53.854**	**-**	**3.232**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di capitale sono interamente popolati dalle partecipazioni.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. TITOLI DI DEBITO	**58.696**	**53.854**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	58.696	53.854
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	**3.240**	**3.232**
a) Banche	3.075	3.075
b) Altri emittenti:	165	157
- altre società finanziarie	92	84
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	73	73
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**61.936**	**57.086**

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	58.708	-	-	-	-	12	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**58.708**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2022	**53.863**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	**5.939**	**-**	**-**	**600**	**2.043**	**3.346**
1. Finanziamenti	3.346	-	-	-	-	3.346
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.346	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.593	-	-	600	2.043	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.593	-	-	600	2.043	-
Totale	**5.939**	**-**	**-**	**600**	**2.043**	**3.346**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	**6.769**	**-**	**-**	**797**	**2.300**	**3.479**
1. Finanziamenti	3.479	-	-	-	-	3.479
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.479	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.289	-	-	797	2.300	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.289	-	-	797	2.300	-
Totale	**6.769**	**-**	**-**	**797**	**2.300**	**3.479**

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" livello 2 è composta per 2 mln di euro da un titolo obbligazionario subordinato emesso da Carige Spa, poi entrata a far parte del gruppo BPER da novembre 2022; la parte residua dei titoli di livello 2 e tutti i titoli di livello 1 sono emessi dagli Organismi Internazionali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	**254.042**	**4.058**	**-**	**-**	**-**	**266.126**	**242.499**	**2.486**	**-**	**-**	**-**	**244.985**
1.1. Conti correnti	35.389	1.105	-	X	X	X	36.581	292	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	200.787	2.833	-	X	X	X	189.857	1.930	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.893	14	-	X	X	X	3.046	59	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	14.973	106	-	X	X	X	13.015	205	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	**118.308**	**-**	**-**	**112.207**	**-**	**1.933**	**127.091**	**-**	**-**	**118.947**	**-**	**2.220**
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	118.308	-	-	112.207	-	1.933	127.091	-	-	118.947	-	2.220
Totale	**372.350**	**4.058**	**-**	**112.207**	**-**	**268.059**	**369.589**	**2.486**	**-**	**118.947**	**-**	**247.204**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	**118.308**	**-**	**-**	**127.091**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	116.354	-	-	124.679	-	-
b) Altre società finanziarie	1.954	-	-	2.412	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	**254.042**	**4.058**	**-**	**242.499**	**2.486**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	828	-	-	876	-	-
b) Altre società finanziarie	2.060	-	-	1.920	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	115.300	2.355	-	106.619	1.044	-
d) Famiglie	135.855	1.703	-	133.084	1.442	-
Totale	**372.350**	**4.058**	**-**	**369.590**	**2.486**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	120.919	-	305	-	-	37	286	-	-	-
Finanziamenti	222.675	-	39.272	12.346	-	888	3.671	8.288	-	-
Totale 31/12/2023	**343.594**	**-**	**39.577**	**12.346**	**-**	**925**	**3.957**	**8.288**	**-**	**-**
Totale 31/12/2022	**330.469**	**-**	**50.172**	**8.985**	**-**	**1.054**	**3.228**	**6.499**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9.
Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di *impairment* si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	22.471	-	2.781	2.030	-	94	155	1.315	-	-
Totale 31/12/2023	**22.471**	**-**	**2.781**	**2.030**	**-**	**94**	**155**	**1.315**	**-**	**-**
Totale 31/12/2022	**24.300**	**-**	**7.011**	**1.362**	**-**	**60**	**315**	**1.208**	**-**	**-**

* Valore da esporre ai fini informativi

La tabella include i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
Allitude Spa	TRENTO	TRENTO	0,0007%	0,0007%

Alla data di riferimento del presente bilancio il *fair value* della partecipazione Allitude Spa, è pari a 1.128 Euro e le quote possedute sono pari a 79.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	*Fair value*	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
ALLITUDE SPA (*)	1		
Totale	**1**	**-**	**-**

(*) Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Sulla partecipazione di Allitude Spa la banca ha incassato dividendi per 118,5 euro.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione nella nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale-Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione nella nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale-Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ESISTENZE INIZIALI	**2**	**2**
B. AUMENTI	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	**1**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	**1**	**2**
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	**-**	**-**
F. RETTIFICHE TOTALI	-	**-**

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**6.092**	**5.198**
a) terreni	371	371
b) fabbricati	5.176	4.292
c) mobili	75	87
d) impianti elettronici	112	115
e) altre	358	333
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	**328**	**337**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	328	337
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**6.420**	**5.535**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce b) fabbricati di cui al punto 2. è popolata dai diritti d'uso relativi al contratto stipulato nel corso del 2021 per l'utilizzo dei locali situati nel comune di Opera adibiti a filiale e contabilizzati secondo il principio IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**3.728**	**-**	**-**	**4.585**	**4.134**	**-**	**-**	**4.955**
a) terreni	2.566	-	-	3.211	2.566	-	-	2.506
b) fabbricati	1.162	-	-	1.374	1.568	-	-	2.449
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.728**	**-**	**-**	**4.585**	**4.134**	**-**	**-**	**4.955**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	2.257	-	-	2.730	2.263	-	-	2.716

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce delle "Attività di proprietà" è popolata da cespiti principalmente ottenuti nell'ambito di attività di gestione del credito deteriorato:

- un bilocale e un attico (oggetto unico) di prestigio nella centrale Via Gaffurio in Lodi. Entrambi sono oggetto di contratto di affitto e furono ottenuti nell'ambito delle attività per il recupero del credito deteriorato;

- un appartamento a Crespiatica (LO) ad uso del Comune con il quale è stato stipulato un contratto di comodato d'uso;
- un appartamento con box a Crespiatica (LO);
- un appartamento con box in frazione Lambrinia (Comune di Chignolo Po – PV-) ottenuto nel 2018;
- un appartamento a Madignano (CR), affittato;
- un appartamento nel comune di Pavia, affittato a studenti;
- un appartamento accatastato come deposito in Cornegliano Laudense (LO), affittato a Telecom Italia.
- diversi posti auto in Cornegliano Laudense e Crespiatica acquisiti a dicembre 2021;
- terreni in Corteolona (PV)) e in Sordio (LO), edificabili ed ottenuti nell'ambito di attività di gestione del credito deteriorato.

Nel corso del 2023 sono stati oggetto di vendita a persone fisiche i seguenti immobili:

- l'appartamento in Corso Vittorio Emanuele II a Lodi comprato molto prima;
- l'appartamento in San Martino in Strada acquisito a dicembre 2021;

A fronte della concreta opportunità di procedere a stipulare contratti di affitto per gli immobili in oggetto si è ritenuto *compliant* con i principi IAS riclassificare gli stessi nell'ambito della categoria "immobile detenuto per investimento" (disciplinata dallo IAS 40), e di procedere, per tutti gli immobili qui classificati, al relativo ammortamento, fiscalmente non deducibile.

Il patrimonio immobiliare è stato oggetto a fine 2023 di perizia da parte di esperti indipendenti le cui valutazioni confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	**371**	**9.254**	**1.214**	**723**	**1.878**	**13.440**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.625	1.127	608	1.545	7.905
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**371**	**4.629**	**87**	**115**	**333**	**5.535**
B. AUMENTI:	**-**	**1.168**	**9**	**37**	**127**	**1.341**
B.1 Acquisti	-	1.151	9	37	127	1.324
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	17	-	-	-	17
C. DIMINUZIONI:	**-**	**293**	**21**	**40**	**102**	**456**
C.1 Vendite	-	-	-	-	8	8
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	293	21	40	94	448
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**371**	**5.504**	**75**	**112**	**358**	**6.420**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.919	1.148	647	1.632	8.346
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	**371**	**10.423**	**1.223**	**759**	**1.990**	**14.766**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2023
ESISTENZE INIZIALI NETTE	**337**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**337**
Di cui:										
- Costo storico	368	-	-	-	-	-	-	-	-	**368**
- Fondo ammortamento	(31)	-	-	-	-	-	-	-	-	**(31)**
Incrementi	18	-	-	-	-	-	-	-	-	**18**
Decrementi del costo storico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Decrementi del fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Ammortamenti	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	**(27)**
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
RIMANENZE FINALI NETTE	**328**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**328**
Di cui:										
- Costo storico	386	-	-	-	-	-	-	-	-	**386**
- Fondo ammortamento	(58)	-	-	-	-	-	-	-	-	**(58)**

La tabella include i diritti d'uso relativi al contratto stipulato nel corso del 2021 per l'utilizzo dei locali situati nel comune di Opera adibiti a filiale.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	**2.566**	**1.568**
B. AUMENTI	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di *fair value*	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**406**
C.1 Vendite	-	359
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	47
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	**2.566**	**1.162**
E. Valutazione al *fair value*	3.211	1.374

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.
La voce "E. Valutazione al *fair value*" riporta a scopo informativo il valore di *fair value* degli immobili.
Con riferimento alle variazioni indicate, la sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce alla cessione di due unità immobiliari, una sita in San Martino in Strada e una in Lodi.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	**4**	**-**	**5**	**-**
di cui: software	4	-	5	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	-	5	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	5	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**4**	**-**	**5**	**-**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento:

- non sono stati calcolati ammortamenti per le attività immateriali a vita indefinita;
- sono stati utilizzati le seguenti aliquote di ammortamento per le attività a vita definita: 33%.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**5**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**5**
B. AUMENTI	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**4**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4	-	4
- Ammortamenti	X	-	-	4	-	4
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**4**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**4**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

–

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- In contropartita al Conto Economico	3.819	3.754
- In contropartita al Patrimonio Netto	19	94
Totale	**3.838**	**3.848**

Nella voce "In contropartita al Conto Economico" sono esposte per la maggior parte della voce, le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 1,531 milioni di Euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 1,205 milioni di (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti nei confronti della clientela (di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9) e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA computate sulle svalutazioni e sulle perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15. Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "*probability test*" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "*probability test*" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- In contropartita al Conto Economico	9	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	32	22
Totale	**41**	**22**

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono prevalentemente a rivalutazioni di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	**3.754**	**4.370**
2. AUMENTI	**861**	**254**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	861	254
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	861	254
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**796**	**870**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	796	454
a) rigiri	796	454
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	416
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	416
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	**3.819**	**3.754**

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.
Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite attive createsi sino all'anno 2022 in effettiva contropartita al conto economico.
La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.
A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	**2.282**	**3.044**
2. AUMENTI	**381**	**-**
3. DIMINUZIONI	**751**	**762**
3.1 Rigiri	751	346
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	416
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	416
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**1.912**	**2.282**

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	**-**	**3**
2. AUMENTI	**9**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**-**	**3**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	3
a) rigiri	-	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**9**	**-**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	**94**	**34**
2. AUMENTI	**-**	**72**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	72
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	72
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**75**	**12**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	75	12
a) rigiri	75	12
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**19**	**94**

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate createsi sino all'anno 2022 in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono sostanzialmente imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e all'adeguamento della riserva *actual gain and losses* del TFR.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	**22**	**320**
2. AUMENTI	**10**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	10	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**-**	**298**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	298
a) rigiri	-	298
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**32**	**22**

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(151)	-	**(151)**
Acconti versati/crediti d'imposta	276	300	-	**576**
Ritenute d'acconto subite	13	-	-	**13**
Altri crediti d'imposta	-	68	-	**68**
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	**-**
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE	**289**	**217**	**-**	**506**
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**289**	**217**	**-**	**506**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	98	-	84	**182**
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	65	-	63	**128**
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**452**	**217**	**147**	**816**

In merito alla posizione fiscale della Banca, si ricorda che per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2023 le imposte anticipate iscritte dalla società alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 3,84 mln di Euro.

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 1,53 mln di Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio, sia al realizzarsi di perdite di esercizio che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	14.937	14.498
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	-	-
Partite in corso di lavorazione	1.107	1.791
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Clienti e ricavi da incassare	522	417
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	154	139
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	156	168
Anticipi a fornitori	1	1
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	457	305
Totale	**17.334**	**17.319**

I "Crediti tributari verso erario e altri impositori" accolgono in particolare circa 13,5 milioni di euro derivanti dall'acquisto di crediti d'imposta afferenti all'area dei cosiddetti "Superbonus edilizi"; tali crediti sono stati ceduti da clienti ed operatori istituzionali ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 e sono compensabili in sede di versamento del modello F24.
La voce "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi" è popolata dai cespiti relativi al nuovo sportello di Opera, operativo da novembre 2021. La voce "Altri debitori diversi" è aumentata, in particolare, per 128 mila euro di maggiori commissioni ancora da incassare al 31/12/2023; esse sono relative al collocamento di gestioni patrimoniali.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	*Fair value*			VB	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. DEBITI VERSO BANCHE	**101.346**	**X**	**X**	**X**	**109.009**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.746	X	X	X	2.771	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	19.307	X	X	X	29.303	X	X	X
2.3 Finanziamenti	79.293	X	X	X	76.935	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	79.293	X	X	X	76.935	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**101.346**	**-**	**-**	**101.346**	**109.009**	**-**	**-**	**109.009**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Nella voce 2.3.2 "Altri" figurano operazioni di rifinanziamento poste in essere con Cassa Centrale Banca e collateralizzate integralmente da titoli di Stato.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	*Fair value*			VB	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	302.819	X	X	X	293.645	X	X	X
2. Depositi a scadenza	9.590	X	X	X	1.268	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	334	X	X	X	340	X	X	X
6. Altri debiti	126	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**312.869**	**-**	**-**	**312.869**	**295.253**	**-**	**-**	**295.253**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 5. "Debiti per leasing" include la passività per diritti d'uso relativa a un contratto stipulato nel corso del 2021 afferente l'affitto dei locali ad Opera adibiti a filiale. Tale contratto è oggetto di contabilizzazione secondo il principio IFRS 16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	*Fair value*			VB	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	17.018	-	-	16.504	22.043	-	-	21.253
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	17.018	-	-	16.504	22.043	-	-	21.253
2. altri titoli	260	-	-	260	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	260	-	-	260	-	-	-	-
Totale	**17.278**	**-**	**-**	**16.764**	**22.043**	**-**	**-**	**21.253**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce A.2.2.2 è interamente popolata dai certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti/titoli il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti/titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per *leasing*

Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	340	-	-	-	-	-	-	-	-	**340**
Nuovi contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rimborsi	(23)	-	-	-	-	-	-	-	-	**(23)**
Altri movimenti non monetari*	17	-	-	-	-	-	-	-	-	**17**
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Saldo al 31 dicembre	**334**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**334**

*include incrementi per indicizzazione

La voce è relativa alle passività, per diritti d'uso, relative al contratto di affitto dei locali strumentali alla nostra filiale di Opera (MI).

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	24	-	-	-	-	-	-	-	-	**24**
Tra 1-5 anni	100	-	-	-	-	-	-	-	-	**100**
Oltre 5 anni	210	-	-	-	-	-	-	-	-	**210**
Totale passività per leasing al 31 dicembre	**334**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**334**

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30
Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40
La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50
Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60
Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70
Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali associate ad attività in via di dismissione si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.117	1.807
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	265	307
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	125	85
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	108	205
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	99	72
Altre partite in corso di lavorazione	21	21
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	39	46
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	648	701
Partite viaggianti passive	-	-
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	50	58
Totale	**3.472**	**3.302**

La voce "Debiti verso il personale" per 108 mila euro si riferisce al corrispettivo per ore di banca del tempo solidale non godute dai dipendenti per 12 mila euro, alla rivalutazione del TFR maturato (presso l'INPS) per 96 mila euro.

La voce "Creditori diversi-altre" accoglie operazioni in attesa di normale regolamento e di lavorazione da parte dell'outsourcer preposto. Tale voce è soggetta all'erraticità delle operazioni di lavorazione quotidiana del core business della BCC.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. ESISTENZE INIZIALI	**500**	**633**
B. AUMENTI	**18**	**6**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	6
B.2 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	**8**	**139**
C.1 Liquidazioni effettuate	8	78
C.2 Altre variazioni	-	61
D. RIMANENZE FINALI	**510**	**500**
Totale	**510**	**500**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta dall'*interest cost*.

Si precisa che l'ammontare dell'accantonamento dell'esercizio è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

Il costo attuariale calcolato per 268 euro è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 o ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022
ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	**10**	**133**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(18)	(6)
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	61
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	8	78
UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	**-**	**61**
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,67%	3,77%
- Tasso di inflazione atteso	2,50%	2,50%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("*Projected Unit Credit Method*") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "*best practice*" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: passato da 3,77 *% di fine anno precedente agli attuali 3,17%;;*
- Tasso annuo di inflazione: passato da *2,5 % di fine anno precedente agli attuali 2%;*
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - ✓ Dirigenti: *1,00%;*
  - ✓ Altre qualifiche: *0,5%;*

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (2,1%) e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	648	534
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	302	295
4.1 controversie legali e fiscali	-	6
4.2 oneri per il personale	257	251
4.3 altri	45	38
Totale	**950**	**829**

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" include principalmente l'accantonamento per VPA "Valore di Produttività Aziendale" (ex PDR) da erogare ai dipendenti a settembre del 2024 per 170 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**-**	**295**	**295**
B. AUMENTI	-	**-**	**237**	**237**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	197	197
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	40	40
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**	**230**	**230**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	226	226
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	4	4
D. RIMANENZE FINALI	**-**	**-**	**302**	**302**

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce B.1 – Accantonamento dell'esercizio – colonna "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita dai seguenti accantonamenti:

- stima del Valore di Produttività Aziendale per 170 mila euro;
- stima della commissione Up Front per 19 mila euro relativa agli importi eventualmente dovuti alla clientela, come calcolato, su indicazione della Direzione Compliance di Gruppo, da Allitude spa; si potrebbe trattare delle

commissioni indebitamente percepite in ragione di rimborsi anticipati di finanziamenti CCD, originatesi a seguito della Sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale;

- 9 mila euro destinati al fondo anzianità del personale.

La sottovoce B.4 – Altre variazioni – è popolata dalla quota di utile 2022 destinato a fondo beneficenza.
La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio – si riferisce ai pagamenti effettuati.
La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – colonna "Altri fondi per rischi e oneri", accoglie le liquidazioni del fondo per premio anzianità/fedeltà erogante nel corso dell'anno.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/23
1. Impegni a erogare fondi	436	89	47	-	572
2. Garanzie finanziarie rilasciate	11	30	35	-	76
Totale	**447**	**119**	**82**	-	**648**

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte sia di impegni a erogare fondi che di garanzie finanziarie rilasciate, entrambi soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.
La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	11
3. Rischi e oneri del personale	257	252
4. Controversie legali e fiscali	-	6
5. Altri fondi per rischi e oneri	45	26
Totale	**302**	**295**

La voce "Rischi e oneri del personale" si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà e rappresenta l'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, e alla stima del Valore di Produttività Aziendale

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Impegni presi dalla banca in merito all'intervento di risoluzione della crisi della Banca Padovana per 26 mila euro;
- Fondo per commissione Up front per 19 mila euro più sopra descritto.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023			31/12/2022		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	369.743	-	369.743	360.117	-	360.117
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	**369.743**	**-**	**369.743**	**360.117**	**-**	**360.117**
B. AZONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	(251)	-	(251)	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	**(251)**	**-**	**(251)**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B	**369.492**	**-**	**369.492**	**360.117**	**-**	**360.117**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 9.547 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Si rilevano azioni proprie oggetto di riacquisto per 6 mila euro.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**360.117**	**-**
- interamente liberate	360.117	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	360.117	-
B. AUMENTI	**14.560**	**-**
B.1 Nuove emissioni	12.467	-
- a pagamento:	12.467	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	12.467	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	2.093	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	**5.185**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	2.344	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	2.841	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	**369.492**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	251	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	369.743	-
- interamente liberate	369.743	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	369.743	360.117
Valore	9.547	9.298
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	36.348	36.348	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	928	928	B: per copertura di perdite
d) Altre riserve	(8.575)	-	B: per copertura di perdite
Totale	**28.701**	**37.276**	**-**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.
La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.
La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.
Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.
In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.
Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di *fair value* del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
  - le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione della specie applicata al Trattamento Fine Rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 (comma 22-septies) del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".
Leggi speciali di rivalutazione

La voce "Riserve di valutazione monetaria" comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. L'importo indicato risulta al lordo delle imposte sostitutive pagate al momento dell'applicazione della legge. Tale riserva è da considerarsi Riserva di Utili come indicato nel par. 41 dello IAS 16, in quanto i cespiti ad essa riferibili sono stati interamente ceduti negli anni precedenti.
Il particolare si dettaglia come la stessa posta si fosse stratificata per effetto di:
·Rivalutazione ex L. 413/91 per 574 mila euro;
·Rivalutazione ex L. 72/83 per 185 mila euro.

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI
(Ai sensi dell'art. 10 della legge 10 marzo 1983 n. 72)

Beni	Costo Storico	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 413/91
Immobile Valera Fratta (vecchio immobile alienato nel 2010)	37	18	24
Immobile Borgo S. Giovanni (vecchio immobile alienato nel 2010)	58	22	40
Immobile S. Zenone (vecchio immobile alienato nel 2008)	79	0	14
Immobile Graffignana (vecchio immobile alienato nel 2008)	790	0	407
Immobile Crespiatica (vecchio immobile alienato nel 2010)	22	59	32
Immobile Corte Palasio (vecchio immobile alienato nel 2009)	59	86	57
TOTALE	**1.045**	**185**	**574**

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	**46.511**	**3.781**	**377**	**-**	**50.669**	**55.743**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	250
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	453	-	-	-	453	486
e) Società non finanziarie	40.314	3.422	377	-	44.113	48.899
f) Famiglie	5.744	359	-	-	6.103	6.108
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**3.847**	**1.013**	**223**	**-**	**5.083**	**6.271**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6	-	-	-	6	6
c) Banche	136	-	-	-	136	136
d) Altre società finanziarie	95	-	-	-	95	95
e) Società non finanziarie	3.125	1.005	223	-	4.353	5.636
f) Famiglie	485	8	-	-	493	397

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al *fair value*.
Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito e pertanto sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2023	Valore nominale Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	**2.467**	**1.623**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	799	-
c) Banche	1.668	1.623
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
La voce "Altre garanzie rilasciate" al punto "b) Amministrazioni pubbliche" include impegni verso un Comune del territorio di competenza conseguente alla gestione di un *asset* incluso negli attivi di proprietà.
La voce "Altre garanzie rilasciate" al punto "c) Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 981 mila euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 687 mila euro;

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nelle voci sono stati iscritti i valori nominali dei titoli con cui la banca ha collateralizzato la propria attività sul mercato monetario tramitata da Cassa Centrale Banca.

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.261	2.513
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.306	143.476
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	**-**
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	**500.960**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	324.671
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.509
2. altri titoli	310.162
c) titoli di terzi depositati presso terzi	324.670
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	176.289
4. ALTRE OPERAZIONI	**148.254**

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.
Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.
La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.
Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Altre operazioni	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	**65.270**
a) acquisti	52.442
b) vendite	12.828
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	**82.984**
a) gestioni patrimoniali	34.048
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	12.138
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	367
d) altre quote di Oicr	36.431
3. Altre operazioni	**-**
Totale	**148.254**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La banca non ha in essere operazioni di compensazione alla data di bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La banca non ha in essere operazioni di compensazione alla data di bilancio.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**2**	**1**	**-**	**3**	**2**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	2	1	-	3	2
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	**1.481**	**-**	**X**	**1.481**	**223**
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**4.234**	**11.984**	**-**	**16.218**	**10.675**
3.1 Crediti verso banche	176	104	X	280	188
3.2 Crediti verso clientela	4.058	11.880	X	15.938	10.487
4. DERIVATI DI COPERTURA	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. ALTRE ATTIVITÀ	**X**	**X**	**467**	**467**	**405**
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	**X**	**X**	**X**	**-**	**98**
Totale	**5.717**	**11.985**	**467**	**18.169**	**11.403**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	461	-	461	314
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

L'esplicitazione di dettaglio "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" evidenzia gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	17	8

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**(4.780)**	**(545)**	**X**	**(5.325)**	**(2.036)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(3.484)	X	X	(3.484)	(1.147)
1.3 Debiti verso clientela	(1.296)	X	X	(1.296)	(228)
1.4 Titoli in circolazione	X	(545)	X	(545)	(661)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	**X**	**X**	**(4)**	**(4)**	**(13)**
5. DERIVATI E COPERTURA	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**X**	**X**	**X**	**(17)**	**(215)**
Totale	**(4.780)**	**(545)**	**(4)**	**(5.346)**	**(2.264)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(4)	X	X	(4)	(5)

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 0,56 euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	427	390
1. Collocamento titoli	260	247
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	260	247
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	167	144
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	167	144
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	10	23
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	10	23
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	19	15
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	19	15
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	2.310	2.166
1. Conti correnti	926	958
2. Carte di credito	263	222
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	378	345
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	362	321
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	381	319

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
i) Distribuzione di servizi di terzi	563	446
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	209	239
3. Altri prodotti	354	207
di cui: gestioni di portafogli individuali	290	136
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	115	90
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	846	806
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1	2
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	208	194
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**4.499**	**4.131**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	**823**	**692**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	260	246
3. servizi e prodotti di terzi	563	446
B) OFFERTA FUORI SEDE	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	**-**	**1**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	1
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2023			31/12/2022		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	427	-	427	390	-	390
b) Corporate Finance	10	-	10	23	-	23
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	19	-	19	15	-	15
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	2.310	-	2.310	2.166	-	2.166
l) Distribuzione di servizi di terzi	563	-	563	446	-	446
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	115	-	115	90	-	90
q) Operazioni di finanziamento	846	-	846	806	-	806
r) Negoziazione di valute	1	-	1	2	-	2
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	208	-	208	194	-	194
Totale	**4.499**	**-**	**4.499**	**4.131**	**-**	**4.131**

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(21)	(20)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(21)	(20)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(31)	(30)
d) Servizi di incasso e pagamento	(612)	(427)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(530)	(351)
e) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(68)	(146)
Totale	**(732)**	**(622)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	66	-	66	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**66**	**-**	**66**	**-**

La voce comprende i dividendi distribuiti da Cassa Centrale Banca e da Allitude Spa.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:	**X**	**X**	**X**	**X**	**9**
4. STRUMENTI DERIVATI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la	**X**	**X**	**X**	**X**	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Alla data di chiusura del bilancio la banca non detiene contratti derivati.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	260	(26)	234	1.990	-	1.990
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	260	(26)	234	1.990	-	1.990
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	289	-	289	1.377	-	1.377
2.1 Titoli di debito	289	-	289	1.377	-	1.377
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**549**	**(26)**	**523**	**3.367**	**-**	**3.367**
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	22	-	22	2	(5)	(4)
Totale passività (B)	**22**	**-**	**22**	**2**	**(5)**	**(4)**

Gli utili realizzati su Crediti verso clientela si riferiscono alla negoziazione di titoli di stato di proprietà della banca.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

La BCC alla data di chiusura dell'esercizio non presentava operatività della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**67**	**-**	**(35)**	**-**	**32**
1.1 Titoli di debito	2	-	-	-	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	65	-	(35)	-	30
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**67**	**-**	**(35)**	**-**	**32**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. CREDITI VERSO BANCHE	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**	**3**	**203**
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	3	204
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	**(272)**	**(1.198)**	**(445)**	**(9.278)**	**-**	**-**	**395**	**466**	**6.711**	**-**	**(3.621)**	**(1.207)**
- Finanziamenti	(257)	(1.196)	(445)	(9.278)	-	-	385	466	6.711	-	(3.614)	(1.201)
- Titoli di debito	(15)	(2)	-	-	-	-	10	-	-	-	(7)	(5)
Totale	**(274)**	**(1.198)**	**(445)**	**(9.278)**	**-**	**-**	**400**	**466**	**6.711**	**-**	**(3.618)**	**(1.003)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. TITOLI DI DEBITO	**(12)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**(8)**	**(5)**
B. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(12)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**(8)**	**(5)**

I titoli di debito sono oggetto di svalutazione di tipo statistico.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La banca alla data di chiusura del bilancio non presentava finanziamenti della fattispecie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 2.414 Euro.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	**(5.361)**	**(5.107)**
a) salari e stipendi	(3.787)	(3.487)
b) oneri sociali	(894)	(912)
c) indennità di fine rapporto	(240)	(236)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(26)	(19)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(171)	(176)
- a contribuzione definita	(171)	(176)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(243)	(277)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	**(173)**	**(163)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**53**	**52**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(32)**	**(38)**
Totale	**(5.513)**	**(5.256)**

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per 101 mila euro (inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda), e del Collegio Sindacale per 72 mila euro.
Nella voce 6) "Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società" sono riportate le spese relative a tirocinanti.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2023	31/12/2022
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	**70**	**65**
a) dirigenti	-	-
b) quadri direttivi	23	21
c) restante personale dipendente	47	44
ALTRO PERSONALE	**-**	**-**

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(9)	4
Spese per il personale varie: assicurazioni	(108)	(93)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(87)	(92)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(34)	(29)
Spese per il personale varie: altri benefici	(6)	(67)
Altri benefici a favore di dipendenti	**(244)**	**(277)**

La voce "Spese per il personale varie: altri benefici" è diminuita per effetto del venir meno dell'erogazione discrezionale a titolo di welfare aziendale, accordata nel corso del 2022.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese ICT	**(728)**	**(712)**
Spese ICT in outsourcing	(462)	(445)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(266)	(267)
Tasse e tributi (altro)	**(942)**	**(881)**
Spese per servizi professionali e consulenze	**(494)**	**(374)**
Spese per pubblicità e rappresentanza	**(134)**	**(143)**
Spese relative al recupero crediti	**(111)**	**(116)**
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	**-**	**-**
Spese per beni immobili	**(118)**	**(103)**
Canoni leasing	**-**	**-**
Altre spese amministrative - Altro	**(1.832)**	**(1.885)**
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(214)	(248)
Totale spese amministrative	**(4.359)**	**(4.214)**

L'analisi delle principali determinanti porta ad individuare come meritevole di illustrazione l'incremento delle "spese per servizi professionali e consulenze" per 120 mila euro. In particolare, la banca ha sostenuto:

- ✓ spese infragruppo legate ai servizi di Internal Audit, Compliance e Risk Management cresciute del 49,69% rispetto al bilancio precedente in forza dell'aumento dei canoni di servizio imposti dalla Capogruppo e della numerosità degli Audit subiti nel corso del 2023;
- ✓ spese per selezione di profili professionali cresciute del 19,25% rispetto a dicembre 2022.

In punto specifico si rinvia alla più compiuta disamina riportata nella Relazione degli amministratori al presente bilancio.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023			31/12/2022		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(106)	(44)	(61)	(118)	(74)	(7)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(5)	(34)	(34)	(6)	(4)	(5)
Totale Accantonamenti (-)	**(111)**	**(78)**	**(95)**	**(124)**	**(78)**	**(12)**
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	86	33	15	135	86	21
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	7	6	9	1	4	1
Totale riattribuzioni (+)	**93**	**39**	**24**	**136**	**89**	**22**
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	**(18)**	**(39)**	**(71)**	**12**	**12**	**9**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

I suddetti accantonamenti alimentano il fondo presente nel passivo alla voce 100 a) volto a coprire i futuri esborsi correlati agli impegni e agli oneri della Banca verso sistemi di garanzia (inclusi i Fondi di Garanzia dei Depositanti delle Bcc e qualsiasi altra modalità di intervento di tutela istituzionale, nonché il Fondo Temporaneo istituito, con adesione obbligatoria, dalla legge di Riforma del Credito Cooperativo), operanti a favore delle banche di credito cooperativo.

Tali accantonamenti vanno ad alimentare la voce "accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate" di cui alla tabella precedente. Anche per il 2023 non sono stati fatti accantonamenti di questa natura.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2023			31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	(170)	-	(170)	(168)	-	(168)
4. per controversie legali e fiscali	-	4	4	-	-	-
5. per altri rischi e oneri	(19)	-	(19)	-	-	-
Totale	**(189)**	**4**	**(185)**	**(168)**	**-**	**(168)**

Il punto 3. "per rischi ed onori del personale" accoglie l'accantonamento per il Valore di produttività aziendale (ex PDR), ricondotto alla voce 160a Spese per il personale.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	**(448)**	**-**	**-**	**(448)**
- Di proprietà	(422)	-	-	(422)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(26)	-	-	(26)
2. Detenute a scopo di investimento	**(47)**	**-**	**-**	**(47)**
- Di proprietà	(47)	-	-	(47)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	**X**	**-**	**-**	**-**
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(494)**	**-**	**-**	**(494)**

L'ammortamento indicato nella colonna "a" al punto "1. Ad Uso funzionale – diritti d'uso acquisiti con leasing" si riferisce all'immobile che ospita la filiale di Opera, in affitto, il cui canone viene gestito in ragione del portato del principio contabile contenuto nell'IFRS16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui:software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	**(4)**	**-**	**-**	**(4)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4)	-	-	(4)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività possedute per la vendita	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(4)**	**-**	**-**	**(4)**

Per quanto riguarda le informazioni di cui allo IAS 36 paragrafi 130, lettere a), c), d), f), g), 131, 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alle informazioni contenute nella corrispondente sezione "Attività Immateriali" dell'attivo patrimoniale.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(12)	(18)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(28)	(21)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione – altri	-	-
Totale altri oneri di gestione	**(40)**	**(40)**

Gli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi sono riferibili alle somme pagate e sostenute per interventi di riammodernamento e ristrutturazione dei locali adibiti a filiale in Corte Palasio e di proprietà del Comune stesso e dei locali che ospitano la filiale di Opera, operativa da novembre 2021.

La voce "insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria" riguardano refusioni applicate alla clientela in ragione di diverse negoziazioni.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Recupero di imposte	813	722
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	15	26
Recupero premi assicurativi	-	-
Fitti e canoni attivi	52	50
Recuperi spese diverse	116	146
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	1	9
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	67	82
Totale altri proventi di gestione	**1.064**	**1.035**

I recuperi di imposte sono riconducibili in prevalenza ad imposte di bollo di conti correnti e depositi titoli oltre al computo dell'imposta sostitutiva trattenuta sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. PROVENTI	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	**(1)**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(1)**	**-**

La voce B. Oneri 2 "Rettifiche di valore da deterioramento" accogli la svalutazione della partecipazione in Allitude spa

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* delle attività materiali o immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La banca non ha iscritto avviamenti.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. IMMOBILI	**-**	**(21)**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(21)
B. ALTRE ATTIVITÀ	**(68)**	**4**
- Utili da cessione	-	4
- Perdite da cessione	(68)	-
Risultato netto	**(68)**	**(18)**

Non sono state eseguite operazioni di vendita né di retro-locazione di cui l'IFRS 16, paragrafo 53, lettera i).
La perdita da cessione è determinata dalla vendita di due appartamenti afferenti il comparto degli immobili IAS40.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Imposte correnti (-)	(151)	(370)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	57
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	409
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	65	(616)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(9)	3
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(84)**	**(517)**

La riduzione delle imposte è legata principalmente ai seguenti motivi:

- riduzione dell'imponibile fiscale rispetto all'utile generato nel bilancio dell'esercizio precedente;
- iscrizione di 2 ulteriori decimi IRES di maggiori rettifiche su crediti verso la clientela così come manifestatesi in sede di transizione all'IFRS9 e consolidatesi nella Riserva di transizione IFRS9;
- iscrizione della relativa fiscalità anticipata.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	4.056
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.043)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.683
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(259)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	**-**
Aumenti imposte differite attive	177
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive	(9)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	**167**
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	**12**
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	**180**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(446)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	346
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(52)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(2)
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	**(153)**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(112)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	**(112)**
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	**(264)**
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	**-**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	**(140)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	**(84)**

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Alla data dell'esercizio la banca non ha la fattispecie.

Sezione 21 – Altre informazioni

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o verso attività a ponderazione zero, nei quattro trimestri dell'esercizio, è stato pari a 78,99% (anno 2022: 78,00%). Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 22 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earnings per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Bcc Lodi è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, la fattispecie è ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, la fattispecie è ritenuta non rilevante.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.972**	**5.415**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**5**	**19**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	8	(38)
	a) variazione di *fair value*	8	(19)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(19)
70.	Piani a benefici definiti	-	61
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3)	(4)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**167**	**(733)**
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	249	(1.096)
	a) variazioni di *fair value*	302	(22)
	b) rigiro a conto economico	(53)	(1.074)
	- rettifiche per rischio di credito	2	2
	- utili/perdite da realizzo	(55)	(1.076)
	c) altre variazioni	-	1
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(82)	363
190.	Totale altre componenti reddituali	172	(714)
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**4.144**	**4.701**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante
  (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF;
  (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP/ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza;
  (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante
  (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti;
  (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP/ILAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;

- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli *stakeholder* aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del referente della Direzione Risk Management aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ✓ contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- ✓ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- ✓ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ✓ prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;

- ✓ conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

***

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di *business*" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- decisioni della Direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

***

Le disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni, Sistema informativo e continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.
Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.
Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiati nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.
Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.
La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello – nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

***

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.
I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- ✓ controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- ✓ verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- ✓ controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.
La Direzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.
Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

a. Politiche di remunerazione;
b. Monitoraggio del credito;
c. Finanza retail – Servizi di investimento;
d. Single Customer View (SCV);
e. Governo – Funzionamento organi e Assetto organizzativo;
f. Gestione della Sicurezza IT;
g. Bancassicurazione;
h. Gestione adempimenti in materia di trasparenza bancaria (controlli).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo; nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- ✓ al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;

- ✓ ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- ✓ alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- ✓ alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera, principalmente verso il settore industriale, commerciale e delle costruzioni, fermo restando le famiglie, soggetto principe delle concessioni creditizie.

In punto specifico si fa rimando anche all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07)*.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Il modello organizzativo adottato dalla Banca in ottemperanza al Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra le Aree deputate all'erogazione ed alla gestione del credito e le Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2023, è caratterizzata dalla presenza di n. 12 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile che coordina il processo in oggetto. Si tratta soltanto di un primo passo in quanto poi è l'Area Crediti l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito: concessione, revisione, monitoraggio e gestione del contenzioso.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico. In particolare, all'interno dell'Area Crediti, nello specifico l'Ufficio deputato al Controllo Qualità del Credito,

viene garantita la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale.
Alla luce delle disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni* (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il *framework* di Gruppo.
In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.
L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.
Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.
In particolare, la funzione:

- ✓ rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo *framework* di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerata la natura dei contenuti e/p delle modifiche, non ravvisa impatti sul *framework* da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- ✓ effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- ✓ garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- ✓ concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- ✓ monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- ✓ formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- ✓ concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- ✓ concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.
L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-*performing*;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-*performing*.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.
In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, di monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.
I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).
In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.
La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da *provider* esterni, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.
Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.
Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo mediante specifico *framework* di controllo dedicato basato su preliminari *risk assessment* trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "*cross time*") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a Gruppo bancario (confronto "*cross section*"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "*single name*" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi.
Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.
Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi,

Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.
Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di *rating*, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari[23].
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.
Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di *stress*, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della Capogruppo.
La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di *stress* attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.
Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua *stress tests* funzionali a misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.
Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in *bonis* verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in *bonis* verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- *coverage ratio* del portafoglio crediti verso clientela in *bonis* e deteriorato;
- valore al *fair value* del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione degli scenari di mercato, si fa riferimento alle indicazioni di *providers* esterni che aggregano dati anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea.
Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.
Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.
Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.
Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di *impairment* adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione[24] del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dinamica dei singoli rapporti in uno dei 3 *stages* in ragione dei cambiamenti nella qualità del credito, definita dal modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera, ogniqualvolta il modello di analisi gestionale medesimo ravvisi accadimenti predittivi di un significativo

[23] I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.
[24] I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

incremento del rischio di credito (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie di *stage allocation* che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*:

- stage 1: i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come "Low credit risk";
- stage 2: i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low credit risk";
- stage 3: i rapporti *non performing*[25].

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss* (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi[26];
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS9, tali da essere impiegati ai fini del calcolo dell'*impairment (stage allocation e ECL)*; per migliorare la copertura dei rapporti privi di *rating* all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di *default* resi disponibili da Banca d'Italia[27]. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

Affidamenti alla clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- ✓ stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di *rating* del cliente);
- ✓ l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- ✓ la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- ✓ un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la Loss Given Defaul stimata per i rapporti classificati a sofferenza (LGS);

[25] I crediti non *performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.
[26] Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.
[27] Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico…) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- ✓ il parametro *danger rate* IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a *default* nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di *default* conclusi in ottica recente (*point-in-time*) e di lungo periodo (*through the cycle*). Il parametro è determinato con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- ✓ il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo cliente, area geografica e tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene inoltre considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – *credit conversion factor*) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- ✓ in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici *driver* quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia viene applicato un *back-stop* del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "*dear ceo letter*";
  - rapporti appartenenti a taluni *cluster* geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come *bonis* sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti di controparti classificati come *performing* e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (*Purchased or originated credit impaired*);
  - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: classe di *rating* alla data di *reporting* minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)[28].
- ✓ in stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno e differenziato sulla base di un *rating* che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di *default* sono estrapolate da *spread* creditizi quotati o *bond* quotati. Per istituti privi di *spread* creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un *provider* esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, *rating* esterni, settore economico).

[28] Il modello di *rating* prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.
Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.
La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di "L*ow credit risk*" è definita sui rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%.
Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *originator* e *reporting* pari al 200% (quale *back-stop* identificato sulla base dei manuali AQR-*stress test* in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o *bond* quotati;
- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di *spread* creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, *ranking* dello strumento, *rating* dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.
La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.
Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come "L*ow credit risk*" (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.
Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.
Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in *default*).
Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio perdita manifestata dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.
Si evidenzia che Cassa Centrale Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento (UE) n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.
Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.
La norma in esame permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in *bonis* e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" A2, SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 31 dicembre 2019, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4, SA *old* del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto l'ammontare misurato alla data del 31 dicembre 2019 (componente "dinamica *new*" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica *old*" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%.

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'*impairment* introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e *trigger* che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura

viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.
Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, etc), il Gruppo ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (ie. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di *rating*) con rilascio atteso entro giugno 2024.
Il Gruppo ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.
Per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.
Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.
Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.
Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.
La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).
Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").
La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- ✓ le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e numero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- ✓ le garanzie reali ipotecarie rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- ✓ le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante;
- ✓ le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate da Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo ha concluso un importante progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate che ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo le basi per una definizione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- ✓ alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- ✓ alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- ✓ alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- ✓ alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- ✓ al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value:* 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali);
- ✓ alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in *bonis* o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in *bonis* rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni. Per le esposizioni deteriorate la *Policy* adottata dalla Banca, conformemente ai dettami della Capogruppo, prevede, sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali, l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse segnatamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- ✓ assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- ✓ specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- ✓ durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari alla percentuale del fido concesso alla controparte come di seguito delineato in base al *corpus* normativo della banca:

Garanzia	Importo iscrizione ipoteca o scarto calcolato sul valore nominale dei titoli
Ipoteca su immobili residenziali	150% del finanziamento
Ipoteca su immobili non residenziali e terreni	200% del finanziamento
Pegno su titoli obbligazionari governativi italiani o sovranazionali denominati in Euro ed OICM monetari e obbligazionari	20% di scarto sul valore di mercato
Pegno su titoli azionari quotati su mercati regolamentati, titoli obbligazionari senior di emittenti investment grade, OICM flessibili-bilanciati ed azionari	40% di scarto sul valore di mercato
Pegno su Depositi a Risparmio, Certificati di Deposito e Prestiti Obbligazionari emessi da BCC Laudense, saldi di c/c	0% di scarto sul valore di mercato
Pegno su prodotti DOP e IGP diversi, e non, dai prodotti vitivinicoli e olio di oliva	40% di scarto sul valore di mercato

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.
La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene in sede di prima valutazione della richiesta di fido ed all'atto dell'istruttoria; periodicamente poi l'Area Crediti pone in essere controlli finalizzati ad evidenziare eventuali diminuzioni di valore tali da richiedere un reintegro della garanzia prestata; l'analisi procede *pari passo* con la disamina della variazione contestuale del merito creditizio del beneficiario dell'affidamento

Garanzie personali
Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fideiussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

Accordi di compensazione
La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovverossia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.
L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.
A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati;
- prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove stipulate transitano tutte dalla Capogruppo;

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.
Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.
Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenza": esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- "inadempienza probabile": esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;

- "scaduto e/o sconfinante deteriorato": esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a "sofferenza" è gestita esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale.

Analogamente il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure *mediante processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca.

Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- ✓ allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- ✓ per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali la Banca:

- ✓ ha constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- ✓ ha ritenuto ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- ✓ ha ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato, in particolare, lo *stralcio parziale* di un credito deteriorato nell'ambito di un accordo transattivo con il cliente. Esso ha avuto un impatto a conto economico per euro 366 mila.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased* or *Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di *business* tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
b) la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in *bonis* ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- ✓ passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
  - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- ✓ assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- ✓ assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- ✓ presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ✓ ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- ✓ verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- ✓ l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo *bonis* ordinario o *bonis* sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 12 controparti, di cui 3 classificate già fra le deteriorate e 9 che erano invece in *bonis*. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 19. Nessuna posizione è stata estinta nel corso dell'anno. La maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.013	2.755	290	5.580	372.709	382.347
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	58.696	58.696
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.005	1.005
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**1.013**	**2.755**	**290**	**5.580**	**432.410**	**442.048**
Totale 31/12/2022	**141**	**2.133**	**211**	**4.828**	**426.438**	**433.752**

Alla data di riferimento del bilancio, in relazione al punto "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate ammontano a 1,149 mln di euro e le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate a 3,780 mln di euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.346	8.288	4.058	-	383.171	4.882	378.289	382.347
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	58.708	12	58.696	58.696
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.005	1.005
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**12.346**	**8.288**	**4.058**	**-**	**441.879**	**4.893**	**437.990**	**442.048**
Totale 31/12/2022	**8.985**	**6.499**	**2.486**	**-**	**434.504**	**4.292**	**431.266**	**433.752**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.363	-	42	2.356	1.553	266	206	544	1.524	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**1.363**	**-**	**42**	**2.356**	**1.553**	**266**	**206**	**544**	**1.524**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2022	**2.496**	**-**	**-**	**1.865**	**423**	**45**	**81**	**280**	**827**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**-**	**1.054**	**9**	**-**	**-**	**1.064**	**-**	**3.228**	**-**	**-**	**-**	**3.229**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3)	(6)	-	-	(9)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(128)	3	-	-	(125)	-	729	-	-	-	729
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Altre variazioni	-	2	4	-	-	6	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**-**	**925**	**12**	**-**	**-**	**937**	**-**	**3.957**	**-**	**-**	**-**	**3.957**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**-**	**6.499**	**-**	**-**	**5.516**	**983**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(730)	-	-	(550)	(180)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	2.572	-	-	2.518	54	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(53)	-	-	(46)	(7)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**-**	**8.288**	**-**	**-**	**7.438**	**850**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(446)	-	-	(422)	(23)	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**443**	**80**	**10**	**-**	**11.325**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	**1**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	**(740)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	17	39	71	-	**3.303**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	**(53)**
Altre variazioni	(13)	-	-	-	**(7)**
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**447**	**120**	**82**	**-**	**13.830**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	**(446)**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.607	25.823	2.637	1.232	3.648	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.200	1.325	193	8	112	-
Totale 31/12/2023	**26.807**	**27.148**	**2.830**	**1.239**	**3.760**	**-**
Totale 31/12/2022	**27.035**	**14.917**	**3.549**	**1.146**	**922**	**-**

Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
NUOVI FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO TOTALE 31.12.2023	**1.755**	**4.396**	**527**	**73**	**727**	**-**

La tabella include i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio). Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	**683**	**683**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	683	683	-	X	-
A.2 ALTRE	**6.826**	**5.954**	**-**	**-**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.826	5.954	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	**7.510**	**6.637**	**-**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.804	136	-	X	-
TOTALE (B)	**1.804**	**136**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B)	**9.314**	**6.774**	**-**	**-**	**-**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**683**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	683	-
A.2 ALTRE	**15**	**15**	**-**	**-**	**-**	**6.811**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	15	15	-	X	-	6.811	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**15**	**15**	**-**	**-**	**-**	**7.495**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	1.804	-
TOTALE (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.804**	**-**
TOTALE (A+B)	**15**	**15**	**-**	**-**	**-**	**9.299**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	5.065	X	-	5.065	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	641	X	-	641	-
b) Inadempienze probabili	6.887	X	-	6.887	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.167	X	-	2.167	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	394	X	-	394	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.110	1.415	4.695	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	205	-	205	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	429.947	394.933	34.882	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.251	-	4.251	X	-
TOTALE (A)	**448.403**	**396.348**	**39.577**	**12.346**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	601	X	-	601	-
b) Non deteriorate	55.814	51.020	4.793	X	-
TOTALE (B)	**56.414**	**51.020**	**4.793**	**601**	**-**
TOTALE (A+B)	**504.818**	**447.368**	**44.371**	**12.947**	**-**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	4.052	X	-	4.052	-	1.013	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	402	X	-	402	-	239	-
b) Inadempienze probabili	4.132	X	-	4.132	-	2.755	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.256	X	-	1.256	-	910	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	104	X	-	104	-	290	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	530	10	520	X	-	5.580	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15	-	15	X	-	190	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.348	912	3.436	X	-	425.599	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	661	-	661	X	-	3.590	-
TOTALE (A)	**13.167**	**922**	**3.957**	**8.288**	**-**	**435.237**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	82	X	-	82	-	519	-
b) Non deteriorate	567	447	120	X	-	55.247	-
TOTALE (B)	**649**	**447**	**120**	**82**	**-**	**55.766**	**-**
TOTALE (A+B)	**13.815**	**1.369**	**4.076**	**8.370**	**-**	**491.003**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
NUOVI FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	1.173	-	-	1.173	-	1.159	-	-	1.159	-	14	-
NUOVI. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.136	-	-	1.136	-	466	-	-	466	-	670	-
NUOVI FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	52	-	-	52	-	12	-	-	12	-	40	-
NUOVI ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	312	27	285	-	-	31	-	31	-	-	281	-
NUOVI ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	26.102	23.256	2.846	-	-	269	96	173	-	-	25.833	-
TOTALE	28.775	23.283	3.131	2.361	-	1.937	96	204	1.637	-	26.838	-

La tabella identifica i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**2.401**	**6.300**	**285**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**3.620**	**5.022**	**421**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.114	4.706	383
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.384	153	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	122	163	38
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**956**	**4.435**	**312**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	607	93
C.2 *write-off*	43	378	-
C.3 incassi	312	714	50
C.4 realizzi per cessioni	291	-	-
C.5 perdite da cessione	77	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.368	169
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	233	368	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**5.065**	**6.887**	**394**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce "B.5 Altre variazioni in aumento" è costituita dalle variazioni intervenute sui rapporti in essere e derivanti da fatti di gestione.
La voce "C.4 Realizzi per cessioni" rappresenta il prezzo incassato relativo alla cessione di 1,09 mln di euro di crediti sofferenti.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**4.073**	**2.652**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**835**	**3.177**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	208	2.400
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	387	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	566
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	107	-
B.5 altre variazioni in aumento	133	211
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**2.101**	**1.373**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	630
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	566	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	387
C.4 write-off	3	-
C.5 incassi	633	343
C.6 realizzi per cessioni	84	-
C.7 perdite da cessione	14	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	801	13
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**2.807**	**4.456**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**2.259**	**440**	**4.167**	**2.101**	**73**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**3.514**	**326**	**3.783**	**916**	**106**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.411	114	3.209	721	95	-
B.3 perdite da cessione	77	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.935	212	35	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	91	-	539	195	11	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**1.721**	**364**	**3.818**	**1.761**	**75**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	600	87	60	46	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	420	133	1.065	751	4	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	43	-	12	3	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.931	212	39	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	658	144	750	749	32	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**4.052**	**402**	**4.132**	**1.256**	**104**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**4.577**	**2.934**	**112.923**	**2.005**	**-**	**-**	**273.078**	**395.517**
- Primo stadio	4.577	2.934	112.923	2.005	-	-	221.155	343.594
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	39.577	39.577
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	12.346	12.346
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**2.057**	**-**	**56.651**	**-**	**-**	**-**	**-**	**58.708**
- Primo stadio	2.057	-	56.651	-	-	-	-	58.708
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**6.634**	**2.934**	**169.574**	**2.005**	**-**	**-**	**273.078**	**454.225**
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**-**	**-**	**547**	**-**	**318**	**327**	**55.359**	**56.551**
- Primo stadio	-	-	547	-	318	327	49.965	51.157
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.793	4.793
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	601	601
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**547**	**-**	**318**	**327**	**55.359**	**56.551**
Totale (A+B+C+D)	**6.634**	**2.934**	**170.121**	**2.005**	**318**	**327**	**328.437**	**510.776**

La classe 1 accoglie titoli emessi da Organismi Internazionali e di emissione governativa Europa esclusi Irlanda e Portogallo.
La classe 2 accoglie i titoli di emissione governativa Irlanda e Portogallo, e il saldo del conto corrente aperto presso le Poste Italiane;
La classe 3 accoglie i titoli di emissione governativa Italia e i depositi vincolati presso Cassa Centrale Banca;
La classe 4 accoglie unicamente un titolo obbligazionario subordinato emesso da Carige spa (oggi BPER) ed acquistato dalla BCC nell'ambito di una strategia di Gruppo.

La voce D "Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate" primo stadio nella colonna "Senza rating" include un impegno assunto dalla banca nei confronti di un Comune del territorio per 799 mila euro: ciò nell'ambito del processo di gestione di un attivo acquisito da tempo nell'attività di gestione del portafoglio crediti.

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
								Altri derivati
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**258.168**	**246.351**	**162.824**	**-**	**2.522**	**3.355**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	225.613	216.553	159.678	-	2.072	2.547	-	-
- di cui deteriorate	8.413	2.936	2.174	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	32.555	29.798	3.146	-	450	808	-	-
- di cui deteriorate	2.955	1.044	408	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**37.514**	**37.233**	**1.303**	**-**	**478**	**648**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	26.332	26.136	1.303	-	330	353	-	-
- di cui deteriorate	480	399	4	-	-	166	-	-
2.2. parzialmente garantite	11.182	11.097	-	-	148	295	-	-
- di cui deteriorate	112	112	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**49.983**	**-**	**727**	**21.422**	**240.833**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	30.535	-	658	21.005	216.495
- di cui deteriorate	-	-	-	574	-	-	188	2.936
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	19.448	-	69	417	24.338
- di cui deteriorate	-	-	-	553	-	10	-	971
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**11.639**	**-**	**917**	**15.917**	**30.902**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	6.874	-	887	15.595	25.342
- di cui deteriorate	-	-	-	111	-	-	119	399
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	4.765	-	30	322	5.560
- di cui deteriorate	-	-	-	85	-	-	-	85

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	**1.740**	**2.285**	**29**	**2.256**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	1.740	2.285	29	2.256	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. ALTRE ATTIVITÀ	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**1.740**	**2.285**	**29**	**2.256**	**-**
Totale 31/12/2022	**1.740**	**2.285**	**22**	**2.263**	**-**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	175.878	35	4.146	293	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**175.878**	**35**	**4.146**	**293**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	805	-	233	316	-	-
Totale (B)	**805**	**-**	**233**	**316**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**176.683**	**35**	**4.379**	**609**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022	**179.665**	**30**	**4.783**	**607**	**-**	**-**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	662	2.739	351	1.313
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11	45	228	357
A.2 Inadempienze probabili	1.694	2.602	1.061	1.530
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	115	28	796	1.228
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	290	104
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	115.300	3.263	135.854	1.288
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.580	397	2.200	279
Totale (A)	**117.656**	**8.604**	**137.556**	**4.235**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	519	82	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	47.638	225	6.571	26
Totale (B)	**48.157**	**307**	**6.571**	**26**
Totale (A+B) 31/12/2023	**165.812**	**8.911**	**144.128**	**4.261**
Totale (A+B) 31/12/2022	**162.011**	**6.205**	**140.998**	**4.465**

La voce B.2 "Esposizioni non deteriorate" nella colonna "Amministrazioni pubbliche" include un impegno assunto dalla banca nei confronti di un Comune del territorio per 799 mila euro: ciò nell'ambito del processo di gestione di un attivo acquisito da tempo nell'attività di gestione del portafoglio crediti.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	1.013	3.571	-	-	-	-	-	481
A.2 Inadempienze probabili	2.363	3.723	14	21	310	319	68	69
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	265	97	25	7	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	243.871	4.248	10.694	263	154.231	318	771	45
Totale (A)	**247.512**	**11.639**	**10.733**	**291**	**154.541**	**637**	**839**	**595**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	519	82	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	52.758	248	1.610	1	451	317	427	-
Totale (B)	**53.277**	**330**	**1.610**	**1**	**451**	**317**	**427**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**300.789**	**11.969**	**12.343**	**292**	**154.992**	**954**	**1.266**	**595**
Totale (A+B) 31/12/2022	**293.257**	**9.990**	**13.305**	**134**	**158.229**	**851**	**1.125**	**328**

Dalla tabella sono escluse le esposizioni creditizie verso clientela non residenti in Italia.
La voce B.2 "Esposizioni non deteriorate" nella colonna Italia Nord Ovest "Esposizione netta" include un impegno assunto dalla banca nei confronti di un Comune del territorio per 799 mila euro: ciò nell'ambito del processo di gestione di un attivo acquisito da tempo nell'attività di gestione del portafoglio crediti.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	6.501	15	391	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**6.501**	**15**	**391**	**-**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.804	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.804**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**-**	**-**	**6.501**	**15**	**2.195**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022	**-**	**-**	**6.602**	**18**	**2.257**	**-**	**-**	**-**

Dalla tabella sono escluse le esposizioni creditizie verso banche non residenti in Italia.

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	280.148	285.235
a2) ammontare valore ponderato	3.853	3.542
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	**3**	**4**

Il valore complessivo delle attività di rischio verso soggetti che costituiscono "grande esposizione" (esposizione di rischio per un nominale superiore al 10% dei fondi propri di vigilanza dell'intermediario creditizio) risulta pari a 280,148 mln di euro, di cui 260,023 mln di euro relativi all'esposizione verso il Tesoro dello Stato, 12,657 mln di euro relativi all'esposizione verso il Regno di Spagna ad esito dell'implementazione delle strategie di Gruppo nella gestione del coacervo dei titoli componenti il portafoglio di proprietà della Banca. Un grande rischio di 7,468 mln di euro risulta l'esposizione con la Capogruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è *originator* e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di *warehousing*).

Informazioni di natura qualitativa

1. *Operazioni di cartolarizzazione "proprie"*

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate dal nostro Gruppo nel corso dell'esercizio 2021 ed a cui ha partecipato anche la nostra Banca:

"CARTOLARIZZAZIONE "BUONCONSIGLIO 4"

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "*multioriginator*" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti *non performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 4"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured e/o unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (28 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 578.719.097 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Intesa San Paolo e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di *advisor* per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi dalla L.130/99, denominata Buonconsiglio 4, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Prelios Credit Servicing S.p.A., mentre Prelios Credit Solutions S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci degli Originators. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli asset dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

i. cessione pro-soluto, da parte delle banche "*Originators*", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
ii. acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – *Asset Based Securities*) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
iii. sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "*Originators*";
iv. sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (Buckthorn Financing DAC il cui Asset Manager è Investment Management L.P.). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "*Originators*" al fine dell'assolvimento della "*Retention Rule*".

Le banche *originator*, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 4 s.r.l.) hanno deliberato una linea di credito (Finanziamento a Ricorso Limitato) pari a 114 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (ARC, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- ✓ Titoli di classe A (titoli Senior): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo, per un valore complessivo di 117,7 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.;
- ✓ Titoli di classe B (titoli Mezzanine): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 10,0% annuo, per un valore complessivo di 16,5 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042;
- ✓ Titoli di classe J (titoli Junior): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 54,893 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Il 14 dicembre 2021 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e, in data 15 dicembre 2021 (data regolamento contabile 17 dicembre 2021), il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Buckthorn Financing DAC con Asset Manager è Investment Management L.P., investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 2,57 mln di Euro per i Senior, a 19 mila Euro per i Mezzanine e a 8 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

La banca ha ceduto 10,5 mln di crediti sofferenti a un prezzo finale pari a 2,9 mln di euro. L'impatto economico più significativo è dato dalla perdita di 352 mila euro derivante dalla vendita dei tioli mezzanine e junior.

2. *Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"*

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" (Lucrezia) per complessivi 620 mila Euro (valore nominale).

Trattasi di titoli privi di *rating* emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 *Asset- Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – sottovoce b) crediti verso clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 5,327 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto" per complessivi 285,324 mila euro.
Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.
Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.
In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.
In particolare, la Banca ha verificato:

- ✓ il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- ✓ la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- ✓ le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- ✓ le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- ✓ le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- ✓ natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- ✓ tassi di *default;*
- ✓ rimborsi anticipati;
- ✓ esposizioni soggette a procedure esecutive;
- ✓ natura delle garanzie reali;
- ✓ merito creditizio dei debitori;
- ✓ diversificazione settoriale e geografica;
- ✓ frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.
I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.
Tra le operazioni di cartolarizzazioni riportate nella successiva tabella "C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione" figurano operazioni multioriginator, esposte nel precedente paragrafo relativo alle cartolarizzazioni "proprie", tra le quali Buonconsiglio 4, per la quota parte riferibile ai sottostanti ceduti da altri istituti di credito non appartenenti al Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**35**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**35**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	35	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia	(20)	285				
Buonconsiglio 4	(1.899)	-	(8)	11		8

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia						
Buonconsiglio 4						

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia						
Buonconsiglio 4						

L'operazione di "Buonconsiglio 4" descritta più sopra rientra nella tipologia di cartolarizzazioni *multi-originitor*: di conseguenza le esposizioni vanno imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio 4 S.r.l	Conegliano (TV)	Non consolidato	82.275			78.650	16.500	5.893
Lucrezia Securitisation srl – Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131		7.876			95.175		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		6.104			35.056		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131		2.299			31.943		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/denominazione societa' veicolo	Consistenze al 31/12/2022						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D) (**)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Buonconsiglio 4 S.r.l	Crediti NPL	82.275	Note Senior, Mezzanine e Junior	101.043	(18.768)	-	18.768

C.5 Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (*continuing involvement*).

Informazioni di natura quantitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (*continuing involvement*).

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca no presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

D. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Comitato Finanza della Banca pianifica e così propone al consiglio di amministrazione le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fattailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato). Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è *l'expected shortfall,* calcolata sia con metodo storico che con metodo Montercarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.
Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.
Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.
La reportistica descritta viene monitorata dal Referente *Risk Management e dalla Direzione Finanza* e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione*, il* quale è chiamato a valutare l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.
È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.
Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).
Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.
Al 31 dicembre 2023 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite da Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Referente *risk management* ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che, oltre al portafoglio totale, considerano quello bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.
Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il *Comitato Finanza d*efinisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.
Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal *Responsabile Finanza* mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.
In particolare, il rischio di tasso di interesse da "*fair value*" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.
Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "*fair value*", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.
Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.
A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.
Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* messo a disposizione da Cassa Centrale Banca; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14):

- ✓ analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *Discounted Cash Flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti

possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;

- ✓ analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- ✓ trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2023 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato sviluppato e messo in produzione un nuovo modello di *prepayment*, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno assorbito dal rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.
Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*) e da ipotesi stabilite, internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (*Supervisory Outlier Test*) anche sul NII (*Net Interest Income*) dal 30 giugno 2023, il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "*large decline*".
L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, Cassa Centrale Banca monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al rischio specifico ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di Interesse fissate dalle *Guidelines* e dal *Regulatory Technical Standards* (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).
La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Referente *risk management* e dal *Responsabile Finanza* ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i *business model* ed i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso, Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporat), fino ai singoli titoli presenti.
Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.
Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2023:

VaR 29/12/2023	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
1.337.594	1.981.884	1.252.295	3.592.087

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello, con la stima della perdita attesa ad un giorno.
Nel corso del 2023 si è monitorata ancora nel continuo la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* "*Credit Spread*" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free* (la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento

obbligazionario). Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* sul solo comparto titoli di Stato italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2023. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 29/12/2023	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
1.337.594	658.449	- 646.028	1.329.697	- 1.279.999

Importi all'unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**35.856**	**191.374**	**77.608**	**22.000**	**38.405**	**36.619**	**40.577**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	60.523	70.491	15.872	6.643	16.428	9.649	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.942	-	-	15	1.990	-	-
- altri	-	58.581	70.491	15.872	6.628	14.438	9.649	-
1.2 Finanziamenti a banche	391	3.692	-	527	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	35.466	127.158	7.118	5.601	31.763	20.190	30.928	-
- c/c	20.317	13.994	-	636	1.547	-	-	-
- altri finanziamenti	15.149	113.164	7.118	4.965	30.216	20.190	30.928	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.831	112.414	6.242	4.899	29.439	19.526	28.800	-
- altri	11.318	750	876	66	777	664	2.128	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**305.742**	**30.261**	**6.784**	**80.959**	**7.157**	**-**	**334**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	299.697	2.923	2.043	4.349	3.266	-	334	-
- c/c	293.926	533	3	235	2.767	-	-	-
- altri debiti	5.771	2.390	2.040	4.114	499	-	334	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.771	2.390	2.040	4.114	499	-	334	-
2.2 Debiti verso banche	6.046	19.300	-	76.000	-	-	-	-
- c/c	2.746	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.300	19.300	-	76.000	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	8.038	4.740	609	3.891	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	609	260	-	-	-
- altri	-	8.038	4.740	-	3.631	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	203	23	-	-
+ Posizioni corte	-	226	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione diversa da Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**292**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	292	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**257**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	257	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	256	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da *shock* di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.
Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2023, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno adeguando quindi il calcolo al nuovo indicatore stabilito dagli RTS/2022/10.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-14.702.884	20.661.233
Portafoglio Bancario: titoli	-5.602.250	6.791.287
Altre attività	-240.251	466.052
Passività	19.638.919	-23.116.073
Totale	**-906.466**	**4.802.499**
Fondi Propri	**41.806.639**	**41.806.639**
Impatto % su fondi propri	**-2,17%**	**11,49%**

Importi all'unità di Euro

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	1.878.601	-1.787.250
Portafoglio Bancario: titoli	-589.210	-4.047.560
Altre attività	2.350.487	2.242.668
Passività	-2.482.618	2.473.946
Totale	**1.157.261**	**-1.118.196**
Margine di interesse prospettico	**2.980.086**	**2.980.086**
Impatto % su margine di interesse prospettico	**38,83%**	**-37,52%**

Importi all'unità di Euro

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).
Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	274	1			10	7
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**4**	**1**			**2**	
C. Passività finanziarie	**251**	-	-	-	-	**5**
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	251					5
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	**278**	**2**	-	-	**12**	**7**
Totale passività	**251**	-	-	-	-	**5**
Sbilancio (+/-)	**27**	**2**	-	-	**12**	**2**

Nella voce A.3 Finanziamenti a banche sono inclusi depositi di conto corrente in divisa intrattenuti presso Cassa Centrale Banca. Nella voce B. Altre attività sono incluse le banconote e le monete in valuta tenute presso la cassa della banca.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati finanziari di negoziazione.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati finanziari di negoziazione.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati finanziari di negoziazione.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati finanziari di negoziazione OTC.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati creditizi di negoziazione.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati creditizi di negoziazione.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati creditizi di negoziazione.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati creditizi di negoziazione.

B.5 Derivati creditizi connessi con la *fair value option*: variazioni annue

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi della specie.

3.2 Le coperture contabili

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie. In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non pone in essere operazioni in investimenti esteri, ossia coperture alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati di copertura.

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati di copertura.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati finanziari di copertura OTC.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati finanziari di copertura OTC.

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere strumenti non derivati di copertura.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del *fair value*

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere coperture di *fair value*.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere coperture ascrivibili a tale fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.
In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere coperture ascrivibili alla fattispecie.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.
A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e dopo una introduzione graduale, a partire dal 1°

gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100% per il medesimo. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.
Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- ✓ endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- ✓ esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- ✓ combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- ✓ l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- ✓ l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che, per natura, determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- ✓ l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.
La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.
La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- ✓ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di *stress*;
- ✓ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.
La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine esso si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperisce informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.
La Banca in tema di assetti di liquidità intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR, trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti; in particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti per singoli clienti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 11,7%
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- ✓ le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- ✓ le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- ✓ le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- ✓ gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- ✓ i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente negli applicativi di Gruppo.

L'indicatore "N*et stable funding ratio",* costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale con le metriche previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Sono stati inoltre individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello consolidato. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività, i processi e gli strumenti per la relativa attivazione/gestione oltre che ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini della determinazione del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si attestava a 138,985 mln di euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la Capogruppo ammontava a 76 mln di euro ed era rappresentato prevalentemente dalle risultanze della partecipazione della BCC alle operazioni di finanziamento preordinate dalla BCE e denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**28.061**	**254**	**1.932**	**3.125**	**36.475**
A.1 Titoli di Stato	-	-	23	206	27.167
A.2 Altri titoli di debito	-	-	200	8	141
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28.061	254	1.709	2.911	9.167
- Banche	1.246	-	-	-	-
- Clientela	26.815	254	1.709	2.911	9.167
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**302.423**	**19.309**	**1.839**	**2.099**	**943**
B.1 Depositi e conti correnti	302.298	19.309	-	2.032	897
- Banche	2.746	19.309	-	-	-
- Clientela	299.552	-	-	2.032	897
B.2 Titoli di debito	-	-	1.839	67	46
B.3 Altre passività	125	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.857	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**20.615**	**61.688**	**129.025**	**171.258**	**2.815**
A.1 Titoli di Stato	7.722	43.641	61.000	33.450	-
A.2 Altri titoli di debito	448	91	417	3.960	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.445	17.956	67.608	133.848	2.815
- Banche	-	536	-	-	2.815
- Clientela	12.445	17.420	67.608	133.848	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**4.588**	**87.207**	**13.787**	**334**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	2.043	4.351	3.266	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	2.043	4.351	3.266	-	-
B.2 Titoli di debito	2.545	2.492	10.521	-	-
B.3 Altre passività	-	80.364	-	334	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	18	993	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione diversa da Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**292**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	292	-	-	-	-
- Banche	292	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**257**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	256	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	256	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.
Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.
Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.
Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti in ragione della natura e/o delle caratteristiche dei prodotti offerti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici, a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi nonché alle perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e con i fornitori.
Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, alla carente integrità dei sistemi e dei dati, alla inadeguatezza o alla indisponibilità dei sistemi e dei dati o all'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e ai costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (*agility*), nonché ai rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.
La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.
Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.
Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme; essa fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.
Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.
Tali verifiche sono attribuite alla funzione di *Risk management*.
Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- ✓ misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;

- ✓ monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- ✓ gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- ✓ *reporting*, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio, sotto il coordinamento della Capogruppo, la Banca ha implementato un framework per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Ha inoltre effettuato l'attività di *assessment* per la valutazione prospettica del rischio operativo (*Risk and Control Self Assessment* - RCSA). Sono inoltre iniziate le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (*third party risk management*) tramite un *tool* messo a disposizione dalla Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali, si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente, dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore, predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile sia del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione che dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante sia negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	17.759
Anno T-1	13.727
Anno T-2	11.268
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	**14.252**
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	**2.138**

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2023 sono state rilevate le seguenti perdite:

- Stima del rischio di restituzione legato al rimborso anticipato di finanziamenti CCD a seguito della Sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale per 18.613 euro;

- Danno da effrazione presso una filiale per 8.462 euro, pari al costo del ripristino delle attrezzature sottratte o danneggiate;
- Euro 1.903 relativi all'utilizzo del fondo rischi e oneri per la chiusura della controversia con un ex-membro del collegio sindacale. L'azzeramento del fondo ha generato altresì una ripresa per 4.290 euro.

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività, può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" di soccombenza così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.
Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.
Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET 1)
- capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale, determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che potrebbero interessare la Banca.
Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR:

- ✓ il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- ✓ il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- ✓ il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.
Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a ricostituire il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.
Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Coutercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 22 settembre 2023, per il quarto trimestre 2023 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.
Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 25,49% (anno 2022 25,76%);
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 25,49% (anno 2022 25,76%);
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 25,49% (anno 2022 25,76%).

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	9.547	9.298
2. Sovrapprezzi di emissione	112	114
3. Riserve	28.701	23.944
- di utili	28.702	23.944
a) legale	36.348	31.593
b) statutaria	928	928
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(8.575)	(8.577)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(6)	-
6. Riserve da valutazione:	215	42
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	275	269
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	(160)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(68)	(68)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.972	5.415
Totale	**42.541**	**38.814**

Il capitale della banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	32	(24)	1	(161)
2. Titoli di capitale	289	(14)	289	(20)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**321**	**(38)**	**290**	**(181)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	**(160)**	**269**	**-**
2. VARIAZIONI POSITIVE	**403**	**38**	**-**
2.1 Incrementi di Fair Value	357	9	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	12	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	21	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	13	29	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**235**	**32**	**-**
3.1 Riduzioni di Fair Value	56	1	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	9	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	76	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	94	31	-
4. RIMANENZE FINALI	**8**	**275**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022
1. ESISTENZE INIZIALI	**(68)**	**(117)**
2. VARIAZIONI POSITIVE	**-**	**61**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	61
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**-**	**(12)**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	-	(12)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	**(68)**	**(68)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e nemmeno operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "*Business combination between entities under common control*").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e nemmeno operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "*Business combination between entities under common contro*").

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".
Questo Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.
Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro dei soggetti interessati.
Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:
Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio: essi sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- famigliari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche": si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente *more uxorio* di tale soggetto;
    - i figli del coniuge o del convivente *more uxorio* di tale soggetto;
    - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente;
    - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di tale soggetto.

Persone giuridiche:

1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio, nonché le loro controllate e relative *joint venture*;
2) entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
3) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
4) le società collegate e le *joint venture* nonché le loro controllate;
5) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategica sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano tra i dirigenti con responsabilità strategiche come sopra definiti. Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.
La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2023	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	90	90	69	69	335	335	**494**	**494**
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	11	11	3	3	116	116	**130**	**130**
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**101**	**101**	**72**	**72**	**451**	**451**	**624**	**624**

Si precisa che gli emolumenti di Amministratori e Sindaci comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica a loro spettanti. Nella voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" sono inseriti i contributi INPS, i contributi al Fondo Pensione Nazionale e l'accantonamento annuo per il TFR, sia quello che permane in azienda sia quello che confluisce al Fondo Tesoreria INPS o al Fondo Pensione Nazionale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	7.163	101.955	101.657	76	674	3.946
Controllate	1	98	-	-	378	2
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	819	582	-	3.104	25	-
Altre parti correlate	1.812	1.497	18	6.617	97	9
Totale	**9.795**	**104.132**	**101.675**	**9.797**	**1.174**	**3.957**

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate, ad eccezione dei rapporti con la Capogruppo, non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio; essi si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

La colonna "Attivo" riporta l'ammontare a fine esercizio della complessiva esposizione di rischio; essa è stata quantificata, per i rischi a scadenza, al valore puntuale del debito in linea capitale, mentre, per le linee a revoca, all'effettivo utilizzo alla medesima data.
La colonna "Passivo" esprime l'ammontare della raccolta depositata dagli stessi soggetti presso l'istituto nella rilevazione a fine esercizio; essa risulta rappresentata da saldi di conto corrente, depositi a risparmio, certificati e conti di deposito oltre al valore di bilancio dei prestiti obbligazionari sottoscritti.
La colonna delle "Garanzie rilasciate" individua l'ammontare delle garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.
La colonna riferita alla "Garanzie ricevute" indica quelle rilasciate, sia personali che reali, a favore della Banca per crediti concessi alle parti in oggetto.
Gli importi di cui la colonna "Attivo" alla riga "Capogruppo" si riferiscono all'esposizione complessiva con Cassa Centrale Banca in termini di conti correnti, deposti e partecipazione infragruppo; i rapporti passivi sono interamente costituiti da operazioni di rifinanziamento presso la BCE la cui garanzia è rappresentata dai titoli indicati nella colonna "Garanzie rilasciate". I costi e i ricavi si riferiscono alle spese sostenute, agli interessi pagati, alle commissioni incassate e agli interessi liquidati nel corso dell'anno.
Gli importi di cui la colonna "Attivo" alla riga "Controllate" si riferiscono principalmente alle atre attività e passività in essere alla chiusura del bilancio per commissioni ancora da percepire e fatture ancora da liquidare e ratei passivi maturati nell'ambito dei contratti nei confronti delle società di servizi appartenenti al Gruppo di Cassa Centrale Banca. I costi e i ricavi si riferiscono alle spese sostenute e alle commissioni incassate nel corso dell'anno.
Si precisa che a dicembre 2011, la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, le nuove disposizioni in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", applicabili dal 1° gennaio 2013; esse prevedono la nomina di amministratori indipendenti e attribuiscono loro un ruolo di particolare importanza, coinvolgendoli e chiamandoli ad esprimersi nelle diverse fasi delle Procedure deliberative che le Banche debbono seguire quando compiono operazioni con soggetti vicini ai loro centri decisionali.
L'obiettivo delle richiamate disposizioni è quello di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e potenziali danni per depositanti e azionisti.
In conformità a quanto richiesto dalle norme il Consiglio di Amministrazione ha nominato un consigliere indipendente deputato alla sovrintendenza delle operazioni della specie ed ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni, l'applicazione dei limiti prudenziali (di delibera assembleare) e le procedure deliberative. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico, le proprie caratteristiche organizzative e le disposizioni riveniente dalla Capogruppo.
Nel corso del 2023 non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di nessun genere, in ordine alle quali l'Amministratore Indipendente o il Collegio Sindacale abbiano espresso parere negativo o formulato rilievi.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2022) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide	293.887
Attività finanziarie	22.646.938
Partecipazioni	242.489

Attività materiali ed immateriali	22.756
Altre attività	507.886
Totale attivo	**23.713.956**

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	**31/12/2022**
Passività finanziarie	21.818.521
Altre passività	701.206
Trattamento di fine rapporto del personale	1.201
Fondi per rischi ed oneri	24.709
Patrimonio netto	1.168.319
Totale Passivo	**23.713.956**

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	**31/12/2022**
Margine di interesse	**78.888**
Commissioni nette	98.829
Dividendi	45.259
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	5.260
Margine di intermediazione	**228.236**
Rettifiche/riprese di valore nette	1.709
Risultato della gestione finanziaria	**229.945**
Oneri di gestione	(201.633)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(617)
Altri proventi (oneri)	40.652
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	17.794
Risultato corrente lordo	**50.553**
Imposte sul reddito	(5.893)
Risultato netto	**44.660**

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

Allegato A) Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2023 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale e dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla banca. Gli importi si considerano al netto dell'IVA, delle spese e del Contributo Consob.

Onorari della revisione

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	20
Servizi di attestazione	-
Altri servizi	2
Totale	**22**

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di *leasing*.

INFORMAZIONI GENERALI DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LODI S.C.

Indirizzo della Sede
Via Garibaldi n. 5 - 26900 LODI
Tel. 0371/5850.1 -Fax. 0371/5850244

Codice fiscale
09900240152

Partita IVA – gruppo CCB
02529020220

Codice SDI per fatturazione elettronica
ZS100U1

Sito Internet
www.bcclodi.it

Posta certificata
08794.bcc@ACTALISCERTYMAIL.it

Codice ABI
08794.0

Codice Swift / BIC
CCRTIT2TLAU

Camera di Commercio – numero di iscrizione (REA)
LO-1324029

Numero di iscrizione registro imprese di Milano Monza-Brianza Lodi
09900240152

Albo Soc. Cooperative a mutualità prevalente
N° A160933

Codice SIA
A24Z9

Codice Ateco
641910

Codice Lei
5493002GUK42AICGG334

Iscrizione Albo delle Banche
5038

Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Temporaneo delle BCC

...LAUS PRIDE

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO